

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
24	Il Messaggero	17/09/2022	<i>Il Cinema in festa, arriva il concorso: chi vince in sala gratis per tutta la vita</i>	5
29	Il Piccolo	19/09/2022	<i>Cinema in festa con biglietti a prezzo ridotto</i>	6
10	La Gazzetta del Mezzogiorno	19/09/2022	<i>Brevi - "Cinema in festa" biglietti a 3,50 euro</i>	7
20	La Nuova Sardegna	19/09/2022	<i>Il cinema e' in festa fino a giovedi' in sala a meta' prezzo (F.Canessa)</i>	8
17	Libero Quotidiano	19/09/2022	<i>"Cinema in Festa", si entra con 3,50 euro</i>	9
10	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	18/09/2022	<i>Cinema Db D'Essai: "No sconti"</i>	10
11	Provincia Civitavecchia - Ed. Nazionale	18/09/2022	<i>"Cinema in festa"</i>	11
4	Verita&Affari	18/09/2022	<i>Cinema. Zero ristori per gli-sconti sul biglietto. I Dem vogliono aiutare le sale con una ri (F.Capozzi)</i>	12
31	La Provincia - Ed. Lecco	17/09/2022	<i>Il cinema e' in festa, ma non dappertutto Ecco le sale dove si entra con lo sconto</i>	13
19	Verona Sette	17/09/2022	<i>Cinema in festa: in sala a 3,50 euro per celebrare l'esperienza cinematografica</i>	14
Rubrica Anica Web				
	Agcult.it	19/09/2022	<i>Cinema, Franceschini: ieri 300mila biglietti venduti grazie a promozione Anica-Anec</i>	15
	Agendaonline.it	19/09/2022	<i>Cinema in Festa a Napoli, scopri dove vedere un film pagando solo 3,50 il biglietto.</i>	16
	Beniculturali.it	19/09/2022	<i>Cinema, Franceschini da oggi a giovedi' al cinema a 3,50</i>	18
	Ciakmagazine.it	19/09/2022	<i>Box Office 18 settembre, Minions in testa con l'effetto Cinema in Festa</i>	19
	Cinecitta.com	19/09/2022	<i>Cinema in Festa, buona la prima</i>	21
	Adnkronos.com	18/09/2022	<i>'Vinci il cinema', il concorso Anec e Anica</i>	23
	BadTaste.it	18/09/2022	<i>Cinema in festa: da oggi a giovedi' biglietti a 3,50 euro, la lista dei film</i>	26
	Blog.Screenweek.it	18/09/2022	<i>Cinema in Festa! Tutti i film che potete vedere a 3,50 euro</i>	28
	E-duesse.it	18/09/2022	<i>Al via Cinema in Festa: in sala con 3,5 euro</i>	29
	Ladiscussione.com	18/09/2022	<i>Cinema, Franceschini: "Sale sono presidi culturali"</i>	31
	Repubblica.it	18/09/2022	<i>Al cinema l'ingresso e' scontato: biglietto a 3,50 euro fino al 22 settembre</i>	32
	Annuariodelcinema.it	17/09/2022	<i>VINCI IL CINEMA PER TUTTA LA VITA</i>	33
	Business24tv.it	17/09/2022	<i>Una lotteria per vincere il cinema gratis per tutta la vita</i>	35
	Ildenaro.it	17/09/2022	<i>Cinema, al via il concorso per entrare gratis nelle sale per tutta la vita</i>	37
	Ifoglio.it	17/09/2022	<i>Non bastano gli sconti per portare pubblico in sala</i>	39
	Laprovinciadilecco.it	17/09/2022	<i>Il cinema e' in festa, ma non dappertutto</i>	40
	Aise.it	16/09/2022	<i>Tutto pronto per la VII edizione del Festival Italia in the World</i>	42
	Ansa.it	16/09/2022	<i>Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita" - Ultima Ora - ANSA</i>	44
	AskaneWS.it	16/09/2022	<i>Roma ricorda Pier Paolo Pasolini: targa davanti alla casa dell'Eur</i>	45
	Blog.Screenweek.it	16/09/2022	<i>Vinci il cinema tutta la vita: il grande concorso di Cinema in festa</i>	48
	Bresciaoggi.it	16/09/2022	<i>Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"</i>	49
	Cinecitta.com	16/09/2022	<i>Gabriele D'Andrea: "Il nostro scopo? Riportare il pubblico in sala"</i>	51
	Cinematografo.it	16/09/2022	<i>Cinema in Festa</i>	54
	Cinematografo.it	16/09/2022	<i>Torna il Premio Solinas</i>	56
	ComingSoon.it	16/09/2022	<i>"Vinci il cinema per tutta la vita!": il concorso che apre la prima edizione di "CINEMA IN FESTA"</i>	59
	Dire.it	16/09/2022	<i>Cinema gratis per tutta la vita: come partecipare al concorso di Anec e Anica - DIRE.it</i>	64

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica Web				
	Film.cinecitta.com	16/09/2022	<i>In sala gratis per tutta la vita con Cinema in festa</i>	66
	Filmforlife.org	16/09/2022	<i>Cinema in festa, in arrivo una nuova iniziativa</i>	67
	Huffingtonpost.it	16/09/2022	<i>Gratis al cinema per tutta la vita, il concorso anti-crisi</i>	69
	Ladige.it	16/09/2022	<i>Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"</i>	70
	Lasicilia.it	16/09/2022	<i>Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"</i>	71
	Prealpina.it	16/09/2022	<i>Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"</i>	73
	PrimaPaginaNews.it	16/09/2022	<i>"Vinci il Cinema per tutta la vita" e' il concorso della prima edizione di Cinema in Festa "Vinci"</i>	74
	Quifinanza.it	16/09/2022	<i>Cinema gratis per tutta la vita: la proposta anti crisi</i>	76
	Repubblica.it	16/09/2022	<i>Cinema, con il biglietto scontato arriva il concorso "entri gratis a vita"</i>	78
	Sentieriselvaggi.it	16/09/2022	<i>Cinema in Festa: il PostModernissimo non aderira'</i>	80
Rubrica Cinema				
45	Corriere della Sera	19/09/2022	<i>"The Woman King" debutta in vetta ai botteghini Usa</i>	82
45	Corriere della Sera	19/09/2022	<i>Woody: "Basta cinema" (M.Porro)</i>	83
1+20	Il Messaggero	19/09/2022	<i>Woody Allen rinuncia al cinema. "Il mio ultimo film poi solo romanzi" (G.Satta)</i>	85
1+36/7	La Repubblica	19/09/2022	<i>Woody Allen da' l'addio al cinema. " Ora mi dedico alla scrittura" (P.Mastrolilli)</i>	88
28/29	La Stampa	19/09/2022	<i>Polemiche per "Sparta" di Ulrich Seidl "Mai manipolato i miei giovani attori" (M.Consoli)</i>	91
1+20	Avvenire	18/09/2022	<i>Int. a S.Orlando: L'attore Silvio Orlando tra cinema e teatro: "Ci salviamo insieme" (M.Castellani)</i>	92
44	Corriere della Sera	18/09/2022	<i>Addio a Henry Silva, il cattivo di Hollywood dalla faccia di gomma</i>	94
1+19	Il Messaggero	18/09/2022	<i>Int. a C.Verdone: Carlo Verdone: "Ora basta con le scuse venite al cinema" (G.Satta)</i>	95
39	La Lettura (Corriere della Sera)	18/09/2022	<i>Non regista ma artista. Cronenberg sfida i corpi (V.Trione)</i>	97
31	Specchio (La Stampa)	18/09/2022	<i>Il volto nuovo e antico di Maltese rivelazione nell'ultimo film di Aurelio (F.Caprara)</i>	99
18	Verita&Affari	18/09/2022	<i>Arriva la saga Skywalkers digitale e "fisica"</i>	100
1+44/5	Corriere della Sera	17/09/2022	<i>Int. a E.Crialese: Crialese: per rinascere per dovevo prima morire (P.Giordano)</i>	101
47	Corriere della Sera	17/09/2022	<i>"La forza di Paolo Rossi" (V.Cappelli)</i>	106
13	Il Manifesto	17/09/2022	<i>"Love Life", sinfonia d'amore intonata della cultura nipponica (A.Catachio)</i>	108
13	Il Manifesto	17/09/2022	<i>Le vie del cinema portano a Milano</i>	109
1+20	Il Messaggero	17/09/2022	<i>Int. a W.Veltroni: Nostalgia Mundial nel film su Pablito l'Italia discreta e vincente dell'82 (G.Satta)</i>	110
26+28	Il Sole 24 Ore	17/09/2022	<i>Cinema, piccoli fuori dai fondi per la riqualificazione (A.D'ambrosio)</i>	112
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
17	Il Messaggero	19/09/2022	<i>Tanti canali, pochi guai: il ritorno della parabola (M.Boroni)</i>	113
17+20	Il Messaggero	19/09/2022	<i>Cobra Kai, la serie tv spopola su Netflix (I.Ravarino)</i>	115
1+2/3	Il Sole 24 Ore	19/09/2022	<i>Allarme inflazione. Tutte le mosse per tagliare le spese (M.Casadei/M.Ceci)</i>	116
1+15	Il Sole 24 Ore	19/09/2022	<i>Il caro vita mette sotto stress brand e agenzie (G.Colletti/F.Grattagliano)</i>	121
22	La Stampa	19/09/2022	<i>Tf1-M6, addio alla fusione. Nel risiko francese della tv puo' rientrare in gioco Mfe (D.Ceccarelli)</i>	123
21	QN- Giorno/Carlino/Nazione	19/09/2022	<i>L'auditel di sabato 17 settembre</i>	124
1	Corriere della Sera	18/09/2022	<i>Il paese che crede nel reddito di lotteria (A.Grasso)</i>	125

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
57	La Lettura (Corriere della Sera)	18/09/2022	<i>L'audiovisivo si tuffa in mondi urbani e naturali (M.Fiaschetti)</i>	126
22	Il Fatto Quotidiano	18/09/2022	<i>"Petra" dal cuore "Delicato": torna la detective irrequieta (A.Pasetti)</i>	127
22	Il Fatto Quotidiano	18/09/2022	<i>I Lehman e M. diventano fiction E Avetrana ospita Mezzapesa</i>	129
19+22	Il Messaggero	18/09/2022	<i>Cortellesi torna in tv e la sua Petra scopre l'amore (G.Satta)</i>	130
24	Il Messaggero	18/09/2022	<i>Ascolti</i>	132
1+16	Il Sole 24 Ore	18/09/2022	<i>Intrattenimento. Le tv del futuro? Belle con gli Nft (G.Rusconi)</i>	133
57	La Lettura (Corriere della Sera)	18/09/2022	<i>In otto episodi i tormenti di due gemelli diversi (C.Bressanelli)</i>	135
30	La Repubblica	18/09/2022	<i>Int. a P.Cortellesi: Paola Cortellesi: "Petra ti insegna a essere padrona di te stessa" (S.Fumarola)</i>	136
38/39	La Repubblica	18/09/2022	<i>Multischermo - Il giallo reale di P. D. James fa grandi stragi (A.Dipollina)</i>	138
31	Specchio (La Stampa)	18/09/2022	<i>Tra il bene e il male c'e' la fiction (A.Comazzi)</i>	139
18	Verita&Affari	18/09/2022	<i>In esclusiva le nuove puntate di Handmaid's Tale</i>	140
22	Avvenire	17/09/2022	<i>C'e' sempre Rimedio. Ma la Rai e' nel pallone</i>	141
23	Avvenire	17/09/2022	<i>Su Tv8 "100% Italia" l'ultimo game show (A.Fagioli)</i>	142
20	Il Fatto Quotidiano	17/09/2022	<i>"L'ancella" si e' un po' stancata: la stagione n. 5 Gira a vuoto (N.Ciappina)</i>	143
23	Il Fatto Quotidiano	17/09/2022	<i>"L'Allieva" ora s'e' fatta maestra tra il nero e il rosa (C.Dentello)</i>	144
24	Il Giornale	17/09/2022	<i>Perche' i manga ci piacciono tanto (A.Brusoni)</i>	146
31	Il Giornale	17/09/2022	<i>Si sogna con le "Illusioni perdute", si ride con Toto' e Ave Ninchi (A.Sforza)</i>	148
19+24	Il Messaggero	17/09/2022	<i>Can Yaman su Canale 5 con "Viola come il mare" (I.Ravarino)</i>	149
26	Il Messaggero	17/09/2022	<i>Ascolti</i>	151
23	Il Sole 24 Ore	17/09/2022	<i>Amazon Prime debutta nel football americano live (M.D'ascenzo)</i>	152
41	La Repubblica	17/09/2022	<i>Can Yaman torna in tv in "Viola come il mare"</i>	153
29	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/09/2022	<i>L'Auditel di giovedi' 15 settembre</i>	154
Rubrica International & Web				
	DailyHerald.com	19/09/2022	<i>'The Woman King' rules at the box office amid an onslaught of releases</i>	155
	Hindustantimes.com	19/09/2022	<i>Vivek Agnihotri reacts to Brahmastra beating The Kashmir Files box office - Hindustan Times</i>	159
	Variety.com	19/09/2022	<i>China Box Office: Give Me Five' Wins on Slow Weekend</i>	160
	Variety.com	19/09/2022	<i>Confidential Assignment 2' Reaches \$35 Million on Second Weekend at Korea Box Office</i>	162
	Deadline.com	18/09/2022	<i>Ticket To Paradise' Leads Offshore Chart On Quiet Weekend International Box Office</i>	164
	Forbes.com	18/09/2022	<i>Weekend Box Office: 'Barbarian' Passes \$20 Million As 'Brahmastra' Sinks - Forbes</i>	166
	Forbes.com	18/09/2022	<i>Weekend Box Office: 'The Woman King' Tops With Solid \$19 Million Debut - Forbes</i>	170
	Hindustantimes.com	18/09/2022	<i>From Dhaakad to Khuda Haafiz 2 , how box office 'flops' became 'hits' on OTT - Hindustan Times</i>	175
	Imdb.com	18/09/2022	<i>'The Woman King' Leads Box Office With 19 Million Debut - IMDb</i>	177
	Laregione.ch	18/09/2022	<i>Woody Allen dice addio al cinema: Scrivero' un romanzo</i>	178
	Melty.fr	18/09/2022	<i>Blade Runner 2099 : la se'rie qui fait rever les fans de l'œuvre de Ridley Scott</i>	179
	Newsobserver.com	18/09/2022	<i>The Woman King' takes North American box office throne Raleigh News & Observer</i>	181
	Orange.fr	18/09/2022	<i>"The Woman King" re'gne en maitre du box-office nord-ame'ricain</i>	183
	Sfchronicle.com	18/09/2022	<i>The Woman King' takes North American box office throne</i>	185

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica International & Web				
	Techiai.com	18/09/2022	<i>Farah Khan: My kind of cinema is back, it's time to start my next Times of India</i>	187
	TheWrap.com	18/09/2022	<i>The Woman King' Looks for Long Box Office Run After \$19 Million Opening</i>	195
	Variety.com	18/09/2022	<i>The Woman King' Leads Box Office With \$19 Million Debut</i>	198
	AlloCine.Fr	17/09/2022	<i>Cobra Kai : les fans revent de revoir ces 3 personnages de Karate' Kid</i>	201
	AlloCine.Fr	17/09/2022	<i>Mort de Henry Silva, gueule du cine'ma ame'ricain</i>	203
	Firstpost.com	17/09/2022	<i>How Brahmastra broke South Indian box office records</i>	206
	Forbes.com	17/09/2022	<i>Box Office: 'The Woman King' Tops With Strong \$7 Million Friday - Forbes</i>	208
	Forbes.com	17/09/2022	<i>Friday Box Office: 'Brahmastra' Plunges 83%, But 'Barbarian' Holds Firm - Forbes</i>	213
	Letemps.ch	17/09/2022	<i>Godard, l'imagier prodigieux</i>	216
	Melty.fr	17/09/2022	<i>Netflix : ce nombre ahurissant de foyers qui utiliseraient la plateforme de streaming sans payer d'a</i>	219
	Melty.fr	17/09/2022	<i>Star Wars : cet e'le'ment e'trange entre Luke et Leia enfin explique'</i>	221
	Screenrant.com	17/09/2022	<i>Hamilton Box Office: How Much Would A Theatrical Movie Have Made? - Screen Rant</i>	223
	Variety.com	17/09/2022	<i>Box Office: The Woman King' Prevails With Projected \$18 Million Opening Weekend</i>	228
	AlloCine.Fr	16/09/2022	<i>Jurassic Park : plus che're que le film, cette attraction a rapporte' une vraie fortune !</i>	230
	Cineuropa.org	16/09/2022	<i>Jasmin Basic Head of fiction International Film Festival and Human Rights Forum Geneva</i>	233
	Cineuropa.org	16/09/2022	<i>Your primary obligation when making cinema is not to be boring</i>	234
	Firstpost.com	16/09/2022	<i>Mubi partners with PVR Cinemas, to give subscribers one free ticket every week</i>	236
	Forbes.com	16/09/2022	<i>Box Office: 'The Woman King' Nabs Promising \$1.7 Million Thursday - Forbes</i>	238
	Investing.com	16/09/2022	<i>Entertainment Stocks Continue To Suffer Despite Improving Box Office Numbers</i>	240
	Screendaily.com	16/09/2022	<i>UK-Ireland box office preview: David Bowie, Leonard Cohen docs poised to sing</i>	244
	TheWrap.com	16/09/2022	<i>The Woman King' Takes the Crown With \$1.7 Million at Thursday Box Office</i>	247
	Variety.com	16/09/2022	<i>Sam Mendes, Olivia Colman and Roger Deakins On The Power of The Cinema in Empire of Light'</i>	249
Rubrica International				
26	El Pais	19/09/2022	<i>El certamen proyecta un filme sobre pedofilia que Toronto cancelo'</i>	251
46	El Pais	19/09/2022	<i>Un viaje al universo femenino</i>	252
43	El Pais	18/09/2022	<i>Pene'lope Cruz recoge el Premio Nacional de Cine</i>	253
39	Frankfurter Allgemeine Zeitung	18/09/2022	<i>Im falschen Film (J.Encke)</i>	254
1+26/7	El Pais	17/09/2022	<i>Woody Allen: "La vida es estu'pida... Estu'pida y tra'gica"</i>	256
27	El Pais	17/09/2022	<i>Tras las rejas de la Transicio'n</i>	258
28	El Pais	17/09/2022	<i>La delirante conquista de Me'xico de Nacho Cano</i>	259
30	El Pais	17/09/2022	<i>Pablo Isla reflexiona sobre la cultura: "Vas mal si piensas en dinero"</i>	260
5	Financial Times	17/09/2022	<i>Obituary. A lover of film who became a cinematic revolutionary (N.Andrews)</i>	261
15	Financial Times	17/09/2022	<i>Life&Arts - From a fragile family to a Glass Onion (N.Rapold)</i>	262
1+6	Wall Street Journal Usa	17/09/2022	<i>Review - At 91, actor William Shatner still believes in saying yes to new opportunities.</i>	264

Il Cinema in festa, arriva il concorso: chi vince in sala gratis per tutta la vita

DA DOMANI A GIOVEDÌ I BIGLIETTI COSTANO 3,50 EURO: CHI LI ACQUISTERÀ, POTRÀ PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE

L'INIZIATIVA

Quando si dice che il cinema è per sempre, altro che diamanti. All'idea, François Truffaut ci avrebbe fatto un film. La proposta arriva direttamente dal Ministero della Cultura che dopo il progetto del cinema low cost, con il biglietto anti-crisi a 3,50 che fa gola a tutti i cinefili, ora gioca al rilancio sostenendo e promuovendo un concorso più suggestivo del gratta e vinci. Basta acquistare un biglietto in sala e partecipare

all'iniziativa.

Si chiama "Vinci il cinema per tutta la vita", ed è il concorso lanciato dall'Anec e dall'Anica (le importanti associazioni di categoria del settore del cinema e dell'audiovisivo) con il supporto del Premio David di Donatello. L'operazione è legata alla prima edizione di *Cinema in festa*, che prende il via da domani al 22 settembre: cinque giorni speciali, fino a giovedì, in cui il pubblico più affezionato (ma anche tutti quelli che non vanno d'abitudine al cinema e che ora possono approfittare dei saldi) può comprare il biglietto al prezzo di 3,50 euro.

LE MODALITÀ

In quei giorni si potrà vincere una card per andare al cinema gratis a vita, e per tutti i giorni dell'anno. Praticamente una "vita al cinema". Si parte domani, allora: il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei ci-

nema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa. In tutta Italia. Le modalità per partecipare si possono consultare sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it. L'importante è conservare il biglietto acquistato di volta in volta: perché serve per inserire le informazioni necessarie. «Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria», spiegano gli organizzatori.

LA REPLICCA

L'altra novità annunciata dal Ministero della Cultura è che la rassegna "Cinema in festa" replica con un programma già definito. «Tornerà ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026», spiegano. «Vinci il cinema per tutta la vita e *Cinema in*

festa sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film», commentano gli organizzatori. L'edizione targata 2022, anno strategico che punta a rilanciare le sale cinematografiche afflitte dalla crisi dettata dalle regole anti Covid, vedrà l'adesione e partecipazione di 1050 cinema per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala titoli per famiglie come *Minions 2* e *DC League of Super Pets*, i vari film dal Festival di Venezia appena concluso, come *Il Signore delle Formiche*, *L'Immensità* e *Don't Worry Darling*, passando per gli eventi di *Spider-Man* in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo *Avatar*, oltre alle anteprime di *Beast*, *Le Buone Stelle* e *Siccity*. Insomma, c'è l'imbarazzo della scelta. L'importante è tornare al cinema. Per sempre.

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valerio Mastandrea, 50 anni, in "Siccity", uno dei titoli in programma per il concorso



INIZIATIVA

Cinema in festa con biglietti a prezzo ridotto

Per incentivare il ritorno degli spettatori nelle sale cinematografiche parte "Cinema in festa", la nuova campagna promozionale promossa da Anica e Anec, con il supporto del Mic, che prevede l'ingresso al cinema a soli 3,50 euro fino a giovedì prossimo. I cinema sono presidii culturali e la visione collettiva di un film è un'esperienza unica che arricchisce, dicono gli rganzzatori. Info su <https://www.cinemainfesta.it/>.

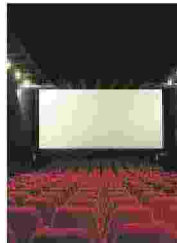


FINO A GIOVEDÌ PROSSIMO
«Cinema in festa»
biglietti a 3,50 euro

■ «Vedere un film al cinema è una bellissima esperienza collettiva, per questo bisogna riabituarne le persone a andare nelle sale cinematografiche: queste giornate servono proprio a questo.»

Così il ministro della Cultura, Dario

Franceschini, nel giorno in cui prende il via «Cinema in Festa»,



la nuova campagna promozionale promossa da Anica e Anec, con il supporto del Mic, che prevede l'ingresso al cinema a 3,50 euro fino a giovedì prossimo.

«Il cinema sono presidi culturali e la visione collettiva di un film è un'esperienza unica che arricchisce», ha aggiunto il ministro motivando le ragioni del «forte impegno del governo a sostegno delle sale cinematografiche.»

Il format che vede il prezzo del biglietto a 3 euro e 50 centesimi è ispirato alla «Fête du Cinéma» francese, e prevede appunto una «festa» di cinque giorni, iniziata ieri (giorno preferito dalle famiglie per andare a vedere un film). L'iniziativa si protrarrà fino a giovedì, tradizionalmente giorno di uscita in sala delle nuove proposte settimanali. Ogni anno ci saranno due appuntamenti, uno a settembre e uno a giugno: il pubblico potrà assistere a tutti i film in normale programmazione, ma anche ad anteprime, masterclass e altri eventi speciali, anche alla presenza di attrici, attori, registi, sceneggiatori, e altri protagonisti del mondo dello spettacolo.



Il cinema è in festa fino a giovedì in sala a metà prezzo

Un'occasione per vedere i nuovi titoli da Venezia

di **Fabio Canessa**

Anche il cinema ha la sua festa. E per l'occasione invita il pubblico in sala con biglietti a 3.50 euro, meno della metà del costo normale. L'iniziativa della durata di cinque giorni, da ieri a giovedì, si intitola proprio "Cinema in festa" ed è stata pensata dall'associazione delle industrie cinematografiche (Anica) e degli esercenti (Anec), con il supporto del Ministero della cultura e del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano. Un progetto che andrà avanti sino al 2026 con due appuntamenti annuali: la terza settimana di settembre e la seconda di giugno. Tantissimi i cinema che hanno aderito in tutta Italia, compreso il Cityplex Moderno di Sassari. Tra i film in programmazione sono presenti alcuni reduci dall'anteprima alla Mostra di Venezia. A cominciare da "Bentu" di Salvatore Mereu, passato per le Giornate degli Autori. Tratto da un racconto di Antonio Cossu, il nuovo lavoro del regista dorgalese si concentra sul personaggio dell'anziano Raffaele che ha appena raccolto il suo piccolo mucchio di grano come provvista di un anno intero e per non farsi trovare impreparato da giorni dorme in campagna, lontano da tutti, in attesa che il vento arrivi e lo aiuti a separare i chicchi dalla paglia. L'unica persona a fargli visita è il piccolo Angelino. Un vecchio e un bambino. Il primo è interpretato da Peppedu Cuccu, che il cinema lo aveva conosciuto da piccolo partecipando a "Banditi a Orgosolo" di Vittorio De Seta. Il secondo si chiama Giovanni Porcu ed è stato trovato con dei casting nelle scuole del Medio Campidano dove il film è stato girato. A Venezia, in concorso, hanno avuto la loro ante-

prima anche "Il signore delle formiche" e "L'immensità" presenti in sala in questi giorni. Il primo, diretto da Gianni Amelio, ripercorre la vicenda giudiziaria che vide coinvolto lo scrittore Aldo Braibanti (negli anni Sessanta accusato di aver plagiato un giovane con il quale ha una relazione omosessuale), nel film interpretato da Luigi Lo Cascio. Il secondo, con protagonista Penelope Cruz e regia di Emanuele Crialese, affronta il tema dell'identità di genere con la storia di una ragazzina che si sente un maschio. Altri film in sala arrivano dall'America, a cominciare da "Spider-Man: No Way Home": il cinecom di grande successo con Tom Holland nei panni dell'Uomo Ragno che viene proposto in una versione estesa con scene inedite. Maika Monroe è invece la protagonista del thriller "Watcher" dove interpreta Julia, una donna che si trasferisce a Bucarest per seguire il marito nel suo nuovo lavoro. Mentre cerca di integrarsi nella nuova realtà, la città viene sconvolta dagli omicidi di un serial killer e lei isolata e senza riuscire a comunicare si lascia suggestionare dagli avvenimenti fino ad accorgersi di essere costantemente osservata da un uomo dal palazzo di fronte. Tra realtà e paranoia, sprofonda così in un vero e proprio incubo ad occhi aperti a cui nessuno sembra credere. Nemmeno il marito. Per i bambini, ma non solo, si trova al cinema anche il film d'animazione "DC League of Super-Pets" diretto da Jared Stern e Sam Levine.



Nella sale in questi giorni anche "Bentu" di Salvatore Mereu film tratto da un racconto di Antonio Cossu



In cartellone anche la versione estesa di "Spider-Man: No Way Home" con Tom Holland



“Cinema in Festa”, si entra con 3,50 euro

■ Prende il via “Cinema in Festa”, la nuova campagna promozionale promossa da Anica e Anec, con il supporto del Ministero dei Beni Culturali, che prevede l’ingresso al cinema a soli 3,50 euro fino a giovedì prossimo. All’indirizzo <https://www.cinemainfesta.it/> tutte le informazioni, le sale aderenti all’iniziativa e i film in programmazione.



Cinema Db D'Essai: «No sconti»

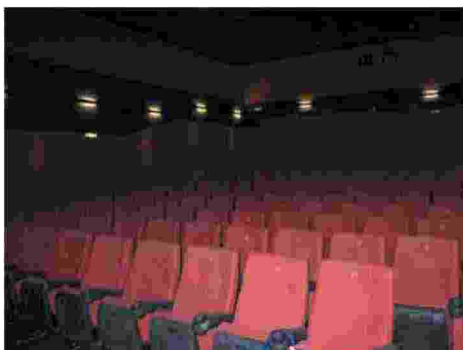
«In un periodo storico come questo, le politiche di distribuzione e le iniziative come "Cinema in festa" non aiutano le sale cinematografiche». La presa di posizione contraria all'iniziativa promossa da Anica, Anec, Fondazione David di Donatello, in collaborazione con il Ministero della Cultura, per la riduzione del prezzo del biglietto in sala 3,50 euro da domani al 22 settembre, arriva dal cinema DB d'essai di Lecce. Opposizione alla trovata commerciale, espressa dai responsabili della sala cinematografica, da 487 posti a sedere, in via Salesiani a Lecce, in un post pubblicato sulla propria pagina social. «Abbiamo deciso di rimandare la riapertura del DB d'essai, certi che per rilanciare il cinema in quanto luogo sociale ci sia bisogno di ben altro piuttosto che la svendita del nostro lavoro. Fiduciosi che possiate comprendere la nostra posizione, ci vediamo presto».

Un breve messaggio per avvisare i propri affezionati clienti sul rinvio dell'apertura e spiegare i motivi della scelta, chiedendo comprensione. «Una scelta necessaria - ha commentato una delle responsabili del cinema - perché oramai ci sentiamo l'ultima ruota dei canali di distribuzione cinematografica, che prediligono le piattaforme e tolgono così spazio e tempi di lavoro ai cinema. E questo i nostri clienti lo hanno compreso».

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“Cinema in festa”

‘Vinci il cinema per tutta la vita’ è il nuovo concorso che apre la prima edizione di ‘Cinema in festa’, cinque giorni da oggi al 22 settembre in cui il biglietto costerà soltanto 3,50 euro. Chi acquisterà un biglietto in quei giorni potrà vincere una card per andare al cinema gratis per tutta la vita, tutti i giorni dell’anno. Il concorso promosso da Anec e Anica inizia oggi e il biglietto cinematografico con cui partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App dei cinema aderenti all’iniziativa.



Cinema Zero ristori per gli sconti sul biglietto I Dem vogliono aiutare le sale con una riffa

Per sostenere il grande schermo il ministro Franceschini investe 10 milioni in una lotteria

FIORINA CAPOZZI

■ E fu così che la montagna partorì il topolino. Per il «Cinema in Festa» (dal 18 al 22 settembre) il ministero della Cultura ha aperto la lotteria «Vinci il cinema per una vita». Ha deciso di investire così i dieci milioni del fondo destinato al rilancio del grande schermo. Senza peraltro consultare tutte le associazioni che rappresentano le imprese del settore. Nessun ristoro quindi alle sale cinematografiche e ai distributori per la sforbiciata al prezzo del biglietto che, nei giorni di festa, passerà da 6-10 euro a 3,50. Ma i soldi finanzieranno la lotteria «Vinci il cinema per tutta la vita», «il nuovo concorso che apre la prima edizione di «Cinema in Festa», come spiega una nota dell'Associazione nazionale esercenti cinema (Anec) che assieme all'Anica ha aderito all'iniziativa del ministro Dario Franceschini.

COME FUNZIONA?

«Chi acquisterà un biglietto in quei giorni potrà vincere una card per andare al cinema gratis per tutta la vita, tut-

ti i giorni dell'anno».

Il concorso, promosso da Anec e Anica, «avrà inizio il 18 settembre 2022 e il biglietto cinematografico con il quale partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App dei cinema aderenti all'iniziativa».

Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. Insomma, una storia simile alla lotteria degli scontrini che però è stata un mezzo flop. «La promozione «Cinema in festa» sarà valida ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026 per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi» ha concluso la nota dell'associazione. Che ha assicurato: in sala saranno offerti solo grandi titoli per famiglie e

film del Festival del Cinema di Venezia.

I NUMERI DELLA FESTA

Al Cinema in Festa aderiranno 1.000 cinema (1050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi. I numeri però non coincidono con quelli del ministro che sul suo sito riferisce: «in tutta Italia saranno oltre duemila gli schermi che aderiscono alla promozione». Dati per buoni i numeri di Franceschini, considerato che in Italia ci sono circa 4382 schermi, più della metà degli schermi dei cinema italiani ha preferito non festeggiare. Il motivo? Il Cinema in Festa porta in dote non pochi effetti collaterali. Non solo per la sforbiciata al biglietto.

Innanzitutto sposta i flussi di cassa: «in un mese la gente posticipa o anticipa la decisione di andare al cinema per rientrare nelle giornate a sconto» spiega un operatore del settore. Influisce poi anche sulla programmazione. Siccome i distributori hanno diritto alla metà dell'incasso, tendono a posticipare l'uscita dei film migliori in attesa che il prezzo del biglietto torni alla normalità. Risultato: i film

più belli slittano inevitabilmente a dopo la Festa. Infine, in caso di forte affluenza di pubblico, i proprietari di cinema saranno costretti anche a prendere personale in più per la Festa.

Con tanto di costo aggiuntivo. Insomma, c'è poco da festeggiare soprattutto perché gli imprenditori del cinema non si sono ancora ripresi dalla batosta del Covid e dalle successive restrizioni. Per non parlare del fatto che oggi devono anche competere con i giganti dei film on demand come Netflix e Amazon.

IN CIFRE

Nel 2019, prima delle restrizioni dovute al Covid, le sale italiane avevano un giro d'affari da 635 milioni. Lo scorso anno, l'incasso al botteghino si è fermato poco sotto i 170 milioni, segnando un crollo del 73% (dati Cinetel). Situazione analoga per le presenze: secondo i dati Cinetel, nel 2019 sono stati staccati più di 97 milioni di biglietti. Lo scorso anno, meno di 25 milioni. In poche parole, un film dell'horror.

capozzi@beritaefaffari.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANEC

Secondo l'associazione, al Cinema in Festa aderiranno 1.000 cinema (1050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi.

Cinema e teatri hanno sofferto in modo particolare durante la pandemia, rimandando chiuse più di altre attività



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il cinema è in festa, ma non dappertutto Ecco le sale dove si entra con lo sconto

Grande schermo. Da domani a giovedì ingressi a 3,50 euro: è l'iniziativa di Anica e Anec Aderiscono Cinelandia ad Arosio, il Cardinal Ferrari di Galbiate e il lecchese Palladium

LECCO

CLAUDIO SCACCABAROZZI

Il cinema si prepara a festeggiare il cinema. Quello in sala, sul grande schermo. Quello che emoziona.

“Cinema in Festa” è il progetto di Anica e Anec, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello: parte, nella prima edizione, da domani a giovedì, e si traduce in un invito a entrare nelle sale cinematografiche al prezzo del biglietto più che dimezzato, a 3,50 euro.

A macchia di leopardo

Una festa a macchia di leopardo sul nostro territorio. Qualche sala di quelle indicate nel sito dedicato alla manifestazione promozionale (www.cinemainfesta.it) conferma la sua adesione. Tante sale sono ancora in pieno riposo estivo (i cinema di Valmadrera, Dervio, Osnago e Casatenovo apriranno a fine settembre). Sarà per l'anno

prossimo, dopo il necessario rodaggio.

Dopo gli spot in tv, con i volti più noti del cinema italiano, dopo i segnali mandati dal Festival di Cannes alle piattaforme, i competitor più agguerriti delle sale, inutile negarlo, dopo che Netflix è rimasta a bocca asciutta alla Mostra di Venezia, mentre le premesse erano altre, ebbene dopo tutto questo ecco una nuova iniziativa promozionale senza precedenti in Italia per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi.

Il progetto

Il progetto è pensato per cinque anni, fino al 2026, due appuntamenti ogni anno, uno a settembre e uno a giugno: il pubblico potrà assistere a tutti i film in normale programmazione, ma

anche ad anteprime, masterclass e altri eventi speciali, anche alla presenza di attrici, attori, registi, sceneggiatori, e altri protagonisti del mondo dello spettacolo.

Il format, ispirato alla “Fête du Cinéma” francese, prevede una “festa” di cinque giorni, col prezzo del biglietto ribassato, dalla domenica al giovedì, ovvero dal giorno preferito delle famiglie fino al giorno di uscita in sala delle nuove proposte settimanali.

Ventotto i film in distribuzione in questi giorni, molti come naturale provenienti dal festival di Venezia, film d'autore e blockbuster, per i più piccoli e per gli amanti del thriller, con il ritorno sullo schermo di “Avatar”.

E da noi cosa succede? Cinelandia Park Arosio aderisce all'iniziativa. In tutte le sale e per tutti e cinque i giorni della “Festa del Cinema” da domani a mercoledì. I film sono “L'im-

menità”, “Memory”, “Un mondo sotto social”, “Spiderman No Way Home”, “È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito”, “Best”, “Watcher”, “Dc League of Super-Pets”, “Minions 2”, “Bullet Train”, “Top Gun: Maverick”. Il giovedì 22, ultimo giorno di Festa, si attendono novità.

Festa del cinema sia al cine teatro Cardinal Ferrari di Galbiate (i film in visione “Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo” domani e lunedì doppia proiezione alle 17 e alle 21, e “Maigret” di Patrice Leconte con Gérard Depardieu da martedì 20 a giovedì 22, sempre alle 21), che al Palladium di Lecco, che soltanto oggi ha confermato la sua adesione, mettendo la locandina sul sito (“L'immensità” domenica e lunedì e “Dc League of Super-Pets” nel pomeriggio di domani alle 18).

Degli altri se ne parlerà a giugno dell'anno prossimo, prima della pausa estiva.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il futuristico Cinelandia di Arosio: qui il cinema è in festa



CULTURALMENTE PARLANDO

a cura di Sophia Di Paolo

Cinema in festa: in sala a 3,50 euro per celebrare l'esperienza cinematografica

È questa la novità di settembre: da domenica 18 a mercoledì 22 si potrà, infatti, accedere alle sale cinematografiche a poco più di 3 euro. Ogni anno, per i prossimi quattro, saranno previsti due appuntamenti, uno a settembre e l'altro a giugno. Il pubblico potrà assistere ai film in ordinaria programmazione e, in aggiunta, potrà avere l'opportunità di accedere alle numerose anteprime, masterclass e tanti altri eventi speciali che vedranno coinvolta la presenza di attrici ed attori, e protagonisti del mondo del cinema e dello spettacolo. È stato possibile organizzare l'iniziativa Cinema in festa grazie alla collaborazione di industrie cinematografiche (Anica), esercenti (Anec) e del Ministero della Cultura. L'obiettivo è uno: invogliare il pubblico a tornare in sala dopo gli anni lasciati alle spalle. L'emergenza COVID-19 ha segnato indelebilmente gli ambiti della produzione, distribuzione, fruizione artistica e culturale. Abbiamo, infatti,

assistito alla sospensione dei lavori, all'interruzione delle programmazioni e delle progettualità artistiche in corso, all'annullamento delle stagioni e festival. Ed è stato un fermo che, diversamente da altri contesti, è durato di più

irriducibili ad uno schermo. Quest'iniziativa, invece, è volta a contrastare la crisi; dopo gli effetti della pandemia che continuano ad abitare il nostro presente, gli italiani si ritrovano già ad affrontare nuove difficoltà legate

modo di fare e di fruire del cinema: a dimostrarlo, il report di Swg per il Ministero della Cultura, presentato al Lido di Venezia durante la 79ª edizione.

L'indagine si concentra su un dato importante: oltre il 60% degli italiani nel 2022 non è andato al cinema. Occorre comunque tenere presente che si tratta di una latitanza trasversale, ma che coinvolge maggiormente anziani, ceti economicamente più fragili e infine i non fruitori di piattaforme streaming. Tra le principali ragioni di questa carenza all'interno delle sale italiane, la mancanza di tempo libero che interesserebbe 4 italiani su 10. Tra le altre motivazioni, la pandemia che ha coinvolto buona parte del pubblico: il 47% si è tenuto a distanza per il timore legato al contagio, mentre il 20% risulta infastidito per le misure di sicurezza da adottare durante la proiezione. Possiamo quindi sperare in un ritorno in sala dopo la fase più critica della pandemia? Le proiezioni future riportano un aumento



del 51% di fruitori rispetto al primo semestre del 2022, percentuale che potrebbe crescere ancor di più, arrivando a un 69% se si considerasse la diminuzione del prezzo del biglietto.

L'analisi riporta un pubblico consapevole dell'esperienza offerta dalla visione di un film dal vivo, in grado di regalare maggior coinvolgimento. La prova? L'elettrizzante clima che ha accolto Cinema in Festa. L'iniziativa rappresenta quindi la speranza di poter usare il cinema, in ogni prossimo domani, come strumento per ritessere le maglie di aggregazione sociale, martoriata dalla pandemia, unita alla consapevolezza d'aver compreso, prima di tutto, come vorremo che fosse davvero il mondo dello spettacolo: sempre, luogo d'incontro.

Sophia Di Paolo



Locandina Cinema in Festa

poiché basato su questioni di prossimità fisica. In relazione a questa situazione, la risposta della politica, fino a poco tempo fa, si è limitata a un generico invito alla ricerca o si è mossa nella direzione di una digitalizzazione delle arti, anche quelle sceniche che sono, per antonomasia,

all'aumento esponenziale dei prezzi. In questo periodo di forte perturbazione, una parte sempre più cospicua della popolazione ha iniziato a modificare le proprie abitudini per cercare di metabolizzare i disagi e gli ostacoli legati a questa nuova realtà. Il Covid ha infatti cambiato il



Cinema, Franceschini: ieri 300mila biglietti venduti grazie a promozione Anica-Anec

Inizio » Economia

19 Settembre 2022 11:07  nln  Economia Politica  Roma

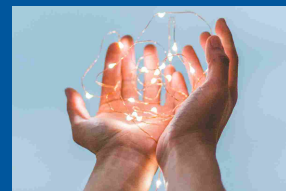
 Tweet  Share  Share  Email  PDF

"Numeri molto positivi, sale cinematografiche vanno sostenute"

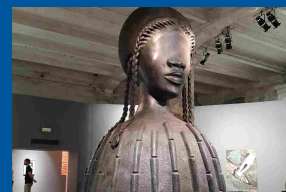


"La prima giornata di Cinema in Festa è stata molto positiva. Secondo i dati che mi hanno appena comunicato Anica e Anec, circa 300 mila persone sono andate ieri al cinema usufruendo dell'ingresso scontato a 3,50 euro che sarà valido fino a giovedì. È la conferma che c'è tanta voglia di tornare a vedere il cinema in sala". Così il ministro della Cultura, Dario Franceschini che aggiunge: "con questi numeri la giornata di ieri si configura come il primo giorno per presenze nei cinema degli ultimi 4 mesi. E anche guardando ai dati delle equivalenti domeniche di settembre il confronto è estremamente positivo: gli ingressi al cinema di ieri sono i più alti di tutte le domeniche di settembre degli anni recenti. I cinema italiani sono presidii culturali e vanno sostenuti e la visione collettiva di un film è un'esperienza bellissima che va incentivata e promossa", ha concluso Franceschini.

EQUITÀ DI GENERE NELLA CULTURA – LETTURE LENTE



Il crowdfunding donation è donna



L'arte rappresenta la società, nel bene e nel male: un'intervista a Cecilia Alemani sulla sua Biennale

MISSIONE CULTURALE
Pubblica Offerta per l'attuazione del Piano triennale di sviluppo del
FUTURO

Real Collegio di Lucca
6 - 7 ottobre

Le iscrizioni sono aperte su
www.lubec.it

tourism A
SALONE ARCHEOLOGIA E TURISMO CULTURALE
FIRENZE PALAZZO DEI CONGRESSI
30 sett / 2 ott 2022

AGENDAONLINE.IT

[Prima Pagina](#) [Costume](#) [Cultura](#) [Gastronomia](#) [Lifestyle](#) [Spettacoli](#) [Turismo](#) [Contatti](#) [Ricerche](#)

[Home](#) » [Spettacoli, Teatro, Concerti e TV](#)



SPETTACOLI, TEATRO, CONCERTI E TV

Cinema in Festa a Napoli, scopri dove vedere un film pagando solo 3,50 € il biglietto.

DAL 18 AL 22 SETTEMBRE

TUTTI I FILM A 3,50€

di Pascal Sorren—19 Settembre 2022

Dove andare al cinema pagando 3,50 € il biglietto

Anche la provincia di Napoli aderisce all'iniziativa Cinema in Festa, ecco le sale cinematografiche napoletane dove vedere un film con un biglietto di tre euro e 50.

Fino a giovedì 22 settembre anche a Napoli sarà possibile acquistare un biglietto per il cinema pagando solo 3,50 € grazie all'iniziativa nazionale "Cinema in Festa" di Anica e Anec con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello – Accademia del Cinema Italiano.

L'iniziativa mira a promuovere la cultura cinematografica.

Sono già migliaia le sale in tutta Italia che hanno aderito all'iniziativa, alcune anche in provincia di Napoli.

Cinema in Festa a Napoli

Per quattro giorni in tutte le **sale cinematografiche napoletane** che aderiscono all'iniziativa si potrà guardare un film pagando un biglietto di solo 3,50 euro.

In provincia di Napoli sono venti i cinema che hanno annunciato l'adesione al progetto:

Afragola – Happy Maxicinema
Anacapri – Paradiso
Casalnuovo – Magic Vision
Casoria – Uci Cinemas Casoria
Castellammare di Stabia – Montil
Castellammare di Stabia – Stabia Hall
Ischia – Excelsior
Napoli – Acacia
Napoli – America
Napoli – Filangieri
Napoli – La Perla
Napoli – Modernissimo
Napoli – Plaza
Napoli – The Space – Napoli
Napoli – Vittoria
Nola – Savoia
Nola – The Space – Nola
Piano di Sorrento – Delle Rose
Poggioreale – Eliseo
Torre del Greco – Corallo

*Le sale segnalate in questo articolo sono state tratte dal sito ufficiale CinemaDays. Ultimo aggiornamento 19 settembre 2022.

Cosa vedere questa settimana

Tra i film in programmazione nelle sale cinematografiche di Napoli

MINIONS 2 – COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO (MINIONS – THE RISE OF GRU)

L'IMMENSITA' Regista: Emanuele Crialesi Con: Penélope Cruz,

SPIDER-MAN: NO WAY HOME Regista: Jon Watts

DC LEAGUE OF SUPER-PETS Regista: Jared Stern

IL SIGNORE DELLE FORMICHE Regista: Gianni Amelio Con: Luigi Lo Cascio, Elio Germano.

PER NIENTE AL MONDO Regista: Ciro D'Emilio Con: Guido Caprino, Boris Isaković, Irene Casagrande

MEMORY Regista: Martin Campbell Con: Liam Neeson, Guy Pearce, Taj Atwal, Harold Torres, Monica Bellucci.

E' STATO TUTTO BELLO – STORIA DI PAOLINO E DI PABLITO Regista: W. Veltroni

BULLET TRAIN Regista: David Leitch Con: Brad Pitt, Joey King, Aaron Taylor Johnson, Brian Tyree Henry

WATCHER Regista: Chloe Okuno Con: Maika Monroe, Karl Glusman, Burn Gorman, Madalina Anea

UN MONDO SOTTO SOCIAL Regista: Claudio Casisa, Annandrea Vitrano Con: Claudio Casisa, Annandrea

Vitrano

Ed altri ancora

Il Cortometraggio di Cinema in Festa

Cinema, Franceschini da oggi a giovedì al cinema a 3,50€

Publicato il:
18 Settembre 2022

 Stampa Condividi

Dettaglio

Sale sono presidi culturali, visione collettiva è esperienza bellissima

“Vedere un film al cinema è una bellissima esperienza collettiva, per questo bisogna riabituare le persone a andare nelle sale cinematografiche: queste giornate servono proprio a questo”. Così il Ministro della Cultura, Dario Franceschini, nel giorno in cui prende il via “Cinema in Festa”, la nuova campagna promozionale promossa da Anica e Anec, con il supporto del Mic, che prevede l'ingresso al cinema a soli 3,50€ euro fino a giovedì prossimo. “I cinema sono presidi culturali e la visione collettiva di un film è un'esperienza unica che arricchisce” ha aggiunto il ministro motivando le ragioni del “forte impegno del governo a sostegno delle sale cinematografiche”.

Su <https://www.cinemainfesta.it/> tutte le informazioni, le sale aderenti e i film in programmazione.

Roma, 18 settembre 2021
Ufficio stampa e comunicazione MiC

© 2021 MiC - Pubblicato il 2022-09-18 17:24:21 / Ultimo aggiornamento
2022-09-18 17:27:11

ULTIMI COMUNICATI

Cinema, Franceschini: ieri circa 300 mila biglietti venduti grazie a p...

19 Settembre 2022

Cinema, Franceschini da oggi a giovedì al cinema a 3,50€

18 Settembre 2022

Torna in Italia lo straordinario gruppo scultoreo di Orfeo e le sirene

17 Settembre 2022

MiC | NEWSLETTER del 16/09/2022

16 Settembre 2022

DL Aiuti ter, Franceschini: 40 milioni di euro per cinema, teatri, mus...

16 Settembre 2022

CIAK

NEWS

RECENSIONI

PHOTOGALLERY
& TRAILER

SERIE TV

INCONTRI

VENEZIA 79



Home > News > Box Office

News Box Office

Box Office 18 settembre, Minions in testa con l'effetto Cinema in Festa

Al via l'iniziativa dei biglietti a 3,50 € fino a giovedì

Di **Claudia Giampaolo** - 19 Settembre 2022

0



Un box office segnato dalla spinta di **Cinema in Festa** quello di domenica di 18 settembre, che ha visto aprire le danze dell'iniziativa promossa da ANICA e ANEC con il MIC con biglietti d'ingresso nelle sale al **prezzo dimezzato di 3,50€**. Ieri è stata la prima delle

IL MAGAZINE IN EDICOLA

Ciak di settembre è in edicola, da Venezia alla Terra di Mezzo

Alessandro De Simone - 25 Agosto 2022

ABBONATI A **CIAK**

ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER



PHOTOGALLERY & TRAILER

Petra, tre clip in anteprima delle nuove indagini di Paola Cortellesi

Mattia Pasquini - 17 Settembre 2022

cinque giornate di promozione, che termineranno giovedì 22 settembre.

LEGGI ANCHE: [Cinema in Festa, arriva il nuovo concorso Vinci il cinema per una vita](#)

A troneggiare nella prima giornata di Cinema in Festa sono ancora i **Minions**, sempre più padroni del fine settimana (sono in vetta da cinque weekend di fila) e vicinissimi, con 13,3 milioni, a raggiungere **Doctor Strange 2** in cima alla classifica dei film più visti in Italia nel 2022. Al secondo posto tiene **Il signore delle formiche**, che continua la sua scia positiva con oltre 300 mila euro giornalieri e un totale che si avvicina al milione. Chiude il podio un altro film per famiglie, **DC League of Super-Pets** con quasi 1,7 milioni totali.

Sarà interessante analizzare i dati dei prossimi giorni in cui la promozione di Cinema in Festa sarà attiva, soprattutto in attesa delle nuove uscite di giovedì prossimo tra cui spiccano, tra i titoli più attesi, **Ti mangio il cuore**, **Don't Worry, Darling**, **Beast** e il ritorno di **Avatar**.

Di seguito la classifica completa, fornita dal sito Cinetel.it

- 1 – MINIONS 2 – COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO:** 484.883 € (97.039 spettatori) – Tot. 13.323.501 €
- 2 – IL SIGNORE DELLE FORMICHE:** 308.906 € (58.909 spettatori) – Tot. 912.616 €
- 3 – DC LEAGUE OF SUPER-PETS:** 277.665 € (58.561 spettatori) – Tot. 1.649.458 €
- 4 – L'IMMENSITÀ:** 259.418 € (50.959 spettatori) – Tot. 261.673 €
- 5 – BULLET TRAIN:** 215.903 € (39.386 spettatori) – Tot. 2.291.871 €
- 6 – MEMORY:** 190.764 € (35.467 spettatori) – Tot. 190.764 €
- 7 – MAIGRET:** 183.094 € (34.492 spettatori) – Tot. 195.999 €
- 8 – WATCHER:** 151.844 € (26.875 spettatori) – Tot. 506.808 €
- 9 – UN MONDO SOTTO SOCIAL:** 117.682 € (24.204 spettatori) – Tot. 180.831 €
- 10 – SPIDER-MAN: NO WAY HOME:** 93.974 € (26.713 spettatori) – Tot. 24.754.543 €

Il mio nome è vendetta, trailer e data di uscita del film con **Alessandro Gassmann**

Davide Di Francesco - 16 Settembre 2022

Il Signore degli Anelli: Gli anelli del potere, il segreto nei titoli

Mattia Pasquini - 16 Settembre 2022

MaXXXine, continua il casting online del franchise horror

Mattia Pasquini - 16 Settembre 2022

FESTIVAL

Ciak in Mostra Venezia 79, le star firmano il nostro Daily

Davide Di Francesco - 16 Settembre 2022

Il colibrì, il trailer del film italiano al Toronto Film Festival

Redazione - 16 Settembre 2022

Cinema in Festa, buona la prima

19/09/2022 / Pedro Armocida



L'analisi del botteghino del fine settimana appena trascorso non può prescindere da un dato che ci troveremo ad affrontare anche nel prossimo weekend ossia l'andamento dei risultati dell'iniziativa **Cinema in Festa**, promossa da Anica, Anec con il supporto del Ministero della Cultura e la collaborazione dei Premi David di Donatello, che da domenica 18 fino a giovedì 22 settembre prevede, nella maggioranza degli schermi italiani, il prezzo unico del biglietto a 3,50 euro. Una modalità che confonderà un po' i dati del nostro box office basato più sugli incassi che sulle presenze e quindi sui biglietti staccati.

Analizzando, grazie a Cinetel, i risultati di ieri dei primi tre titoli nella classifica che rispecchiano anche quelli dell'intera settimana (peraltro anche di quella scorsa), tranne il film di Amelio che invece nel totale è secondo, vediamo che i primi due film per famiglie, quindi privilegiati la domenica, **Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo** e **DC League of Super-Pets**, ottengono, rispetto a domenica 11 settembre rispettivamente un +131,66% e un +95,90. **Il signore delle formiche** chiude il podio con un +29,82% rispetto a sette giorni fa e un buon risultato totale nella sua prima settimana di proiezione di 912.616 euro. Il film con i Minions ha ragglunto un incasso totale di 13.323,501 superando dunque il secondo posto di **Top Gun: Maverick** (12,8 milioni di euro, il film è tornato nelle sale e nei primi 15 delle top ten) dei migliori incassi dell'anno e tallonando il primo di

ALTRI CONTENUTI

10:29
San Sebastián festeggia i suoi 70 anni

16:18
Il 'retrofuturo' al Future Film Festival

16:11
Rai Cinema: donazione al Museo di Torino di 13 film d'autore

15:52
Francesca Chillemi e Can Yaman in 'Viola come il mare'

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE



CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

Doctor Strange nel Multiverso della Follia (13,6 milioni di euro).

Cinema in Festa ha anche fatto sì che **Spider-Man: No Way Home**, tornato, con nuove scene inedite aggiunte, nelle sale per questi cinque giorni speciali, si sia piazzato domenica al quinto posto portando il suo totale di incassi a quasi 25 milioni di euro (è già decimo nel box office settimanale). Più in sofferenza gli altri esordi della settimana, **Maigret** di Patrice Leconte con un immenso **Gérard Depardieu** è settimo nella classifica generale mentre **Un mondo sotto social**, la commedia con il duo comico dei Soldi Spicci, è solo al nono posto. Ancora peggio è andata al thriller **Beast**, fuori classifica (ieri domenica era undicesimo con 38mila euro e 10.791 ingressi totali). **L'immensità** di Emanuele Crialese, alla seconda settimana non ha trovato il suo pubblico, è quarto appena prima di **Bullet Train** che, nonostante Brad Pitt, è fermo a 2,3 milioni di euro con 335mila presenze, un terzo in meno di quelle in Spagna o, in Francia, dove ha superato 1,4 milioni di spettatori.

Da questi dati dunque si evince che il primo giorno del Cinema in Festa sia riuscito anche se è ancora difficile capire se abbia aumentato il bacino di chi è andato in sala o se invece si tratti dello stesso pubblico abituale che ha aspettato il prezzo del biglietto a 3,50 euro per andare magari con la famiglia o i nipoti a vedere i due film di animazione.

L'impressione è che ancora il mercato della sala cinematografica sia in sofferenza e che le previsioni che ipotizzano un risultato a fine 2022 del -55% rispetto al 2019 prima della pandemia non cambieranno di molto anche con Cinema in Festa (ieri rispetto a domenica 22 settembre 2019 gli ingressi sono stati -45,61% mentre i primi 18 giorni di questo mese hanno registrato un calo degli ingressi del -0,04% sul 2021 e un -64,95% sul 2019).

1 **Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo**: 484.884 euro/97.039 spettatori; 378 schermi/1.283 euro di media per copia; totale 13.323.501

2 **Il signore delle formiche**: 308.906 euro/58.909 spettatori 470/657; tot. 912.616

3 **DC League of Super-Pets**: 277.665 euro/58.561 spettatori; 358/776; tot. 1.649.458

4 **L'immensità**: 259.418 euro/50.959 spettatori; 356/729; tot. 261.673

5 **Bullet Train**: 215.903 euro/39.386 spettatori; 218/990; tot. 2.291.871

6 **Memory**: 190.764 euro/35.467 spettatori; 268/712; tot. 190.764

7 **Maigret**: 183.094 euro/34.492 spettatori; 201/911; tot. 195.999

8 **Watcher**: 151.844 euro/26.875 spettatori; 212/716; tot. 506.808

9 **Un mondo sotto social**: 117.682 euro/24.204 spettatori; 273/431; tot. 180.831

10 **Spider-Man: No Way Home**: 93.974 euro/26.713 spettatori; 329/286; tot. 24.754.543

VEDI ANCHE

BOX OFFICE. L'ANALISI

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI

NEWS TO GO

'Vinci il cinema', il concorso Anec e Anica

18 settembre 2022 | 17.20
LETTURA: 0 minuti



in collaborazione con



Fino al 22 settembre il biglietto costa 3,50 euro

ORA IN

Prima pagina

Monza-Juventus 1-0, bianconeri affondano

Elezioni 2022, Salvini a Pontida lancia i sei impegni per l'Italia - Video

Covid oggi Italia, 12.082 contagi e 32 morti: bollettino 18 settembre

Udinese-Inter 3-1, friulani primi in classifica

Elisabetta, Russia protesta: "Immorale non averci invitato a funerali"

ARTICOLI

in Evidenza

'Vinci il cinema per tutta la vita', arriva il concorso promosso da Anec e Anica. Fino al 22 settembre il biglietto costa 3,50 euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Doctor's Life, formazione continua per i medici



Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. **Disponibile on demand su SKY**

Tag

CINEMA PREZZO BIGLIETTO

CINEMA 22 SETTEMBRE

CINEMA CONCORSO ANEC

CINEMA NEWS

Vedi anche



Cambiare le lire in euro, è ancora possibile? Cosa si può fare



Festival Economia Civile, al via la quarta edizione



Pnrr, Passera: 'Se nuovo governo mantiene rotta e direzione l'Italia ce la può fare'



World Cleanup Day, #Cambiagesto in azione in quattro città italiane



III Festa Nazionale Confederazione Aepi



Confindustria Alberghi: 10 priorità per il settore



Settimana mobilità, a Bologna Eni presenta il car sharing elettrico



La sfida digitale per la crescita dell'Italia



Adsi e Airbnb insieme per la valorizzazione degli immobili storici



Agricoltura bio ed energia green, i vantaggi dell'agrivoltaico



Bracco festeggia 95 anni e torna nella storica sede di Lambrate



Innovazione e territorio, al via il Forum Sostenibilità



Ikea inaugura nuovo spazio polifunzionale a Corsico, nell'hinterland milanese



'Verso la migliore performance', al via Congresso Acoi



Takenews, le news Adnkronos sul tuo sito



Svezia, misteriosi droni in volo su centrali nucleari e Parlamento



in Evidenza

Illycaffè inaugura il flagship store in via Monte Napoleone a Milano



in Evidenza

Fondazione Prada, convegno e mostra su malattie neurodegenerative



in Evidenza

Piovella (Soi): "Obbligare la politica a occuparsi della vista"



in Evidenza

Milano, presentato a Palazzo Castiglioni il programma della Wine Week 2022



in Evidenza

Nespresso, a Torino la prima boutique con Roastery educativa



in Evidenza

Federalberghi, in ripresa flusso stranieri in Veneto in fase post pandemica



in Evidenza

Ue, discorso Stato Unione



in Evidenza

'Giro d'Italia per il 10° Anniversario del Salone della CSR'



in Evidenza

A piazza di Spagna Fashion & Talents, la moda del futuro torna protagonista a Roma



in Evidenza

Linfoma, 2 italiani su 3 lo conoscono ma solo il 20% sa i sintomi



in Evidenza

'Ascolta il tuo cuore', Gemelli con Danacol per campagna prevenzione



in Evidenza

Malattie rare, a Bari 'Notti rare' per sensibilizzare sull'Epn

NEWS TO GO
Prezzo gas, Confindustria lancia l'allarme

NEWS TO GO
Ucraina, Biden mette in guardia Putin

raccomandato per te

Raccomandato da **outbrain**



Sponsorizzato

Consiglio del medico: "La pancia grossa non è colpa delle calorie. "Fai questo una volta al giorno!"

(Golden TREE)

badtaste.it

Cinema **TV** Critica Podcast

News Speciali Recensioni Videorecensioni Interviste Video Forum

Trending Marvel Studios Disney Warner Bros. Netflix Disney+ Contenuti+ DC Comics

Cinema in festa: da oggi a giovedì biglietti a 3,50 euro, la lista dei film



Andrea Francesco Berni

18 settembre 2022 alle 09:06 · aggiornato il 18 settembre 2022 alle 09:18

Cinema

Articoli



Inizia oggi 18 settembre la prima edizione di Cinema in festa, l'iniziativa organizzata da ANICA e ANEC assieme al MiC e al David di Donatello – Accademia del Cinema Italiano per incentivare il ritorno in sala, che avrà una durata di cinque anni con due appuntamenti all'anno (giugno e settembre).

Durante questi cinque giorni il cinema costerà di meno (**3,5 euro a biglietto**), e vi saranno anche iniziative, incontri, masterclass ed eventi speciali alla presenza di attori, attrici e membri della comunità cinematografica e dello spettacolo.

La festa inizia la domenica e finisce il giovedì, quindi spezzando due weekend.

L'obiettivo è quello, ovviamente, di esaltare l'esperienza cinematografica presentando in questo caso la stagione autunnale. L'edizione di quest'anno vedrà l'adesione e partecipazione di oltre 1.000 cinema (1050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi.

I film coinvolti nell'iniziativa sono elencati [sul sito ufficiale](#) (dove è presente anche un concorso e dove trovate la [lista dei cinema coinvolti](#)). Tra essi segnaliamo ovviamente l'edizione estesa di [Spider-Man: No Way Home](#), ma anche [Le buone stelle](#), [Memory](#), [Storia di Paolino e Pablito](#), [Nido di Vipere](#), [Bowie](#), [Tutti amano Jeanne](#), [Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo](#), [Las Leonas](#), [Watcher](#), [Beast](#), [I figli degli altri](#), [Per niente al mondo](#), [Vengeance](#), [Tuesday Club](#), [Mona Lisa and the Blood Moon](#), [Rumba Therapy](#), [Maigret](#), [Minions 2](#), [Un mondo sotto social](#), alcuni dei quali in uscita giovedì 22 settembre. Ci sono poi i film veneziani già usciti o in uscita come [Ti mangio il cuore](#), [Love life](#), [Margini](#), [Don't Worry Darling](#), [L'immensità](#), [Siccià](#), [Il signore delle formiche](#). Infine ricordiamo che giovedì 22 settembre arriverà anche l'edizione 4K di [Avatar](#).

Classifiche consigliate

- [I film da vedere](#)
- [I film da vedere prima di morire](#)





CINEMA IN FESTA! TUTTI I FILM CHE POTETE VEDERE A 3,50 EURO

18 Settembre 2022 • Di Filippo Magnifico



CINEMA

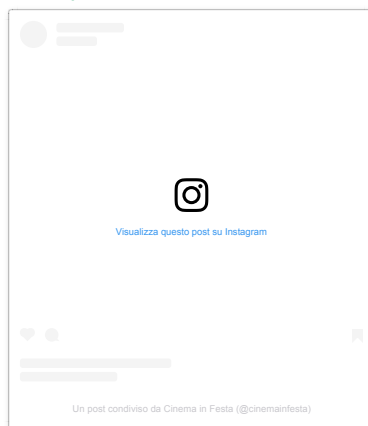
Comincia oggi **Cinema in Festa**, l'iniziativa promossa da ANICA, ANEC, Fondazione David di Donatello, in collaborazione con il Ministero della Cultura.

Si tratta di un doppio appuntamento annuale di cinque giorni (dalla domenica al giovedì), che durerà fino al 2026, e che offrirà al pubblico l'opportunità di andare al cinema ad un costo ridotto.

Ma quali sono, nello specifico, i film che potrete vedere a 3,50 euro dal 18 al 22 settembre? Sulla pagina Instagram ufficiale di **Cinema in Festa** è stato pubblicato l'elenco.

LEGGI ANCHE: [Vinci il cinema tutta la vita: il grande concorso di Cinema in festa](#)

[Cinema in Festa! Tutti i film che potete vedere a 3,50 euro](#)

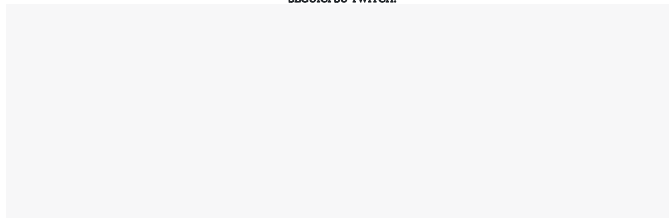


ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

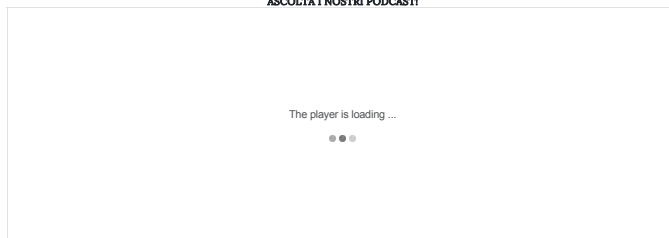
Vi siete persi un sacco di news su cinema e TV, perché avevate una gomma a terra, la tintoria non vi aveva portato il tigt, le cavallette. Lo sappiamo. Ma tranquilli, siamo qui per voi!

Un'unica newsletter a settimana (promessa), con un contenuto esclusivo e solo il meglio delle notizie. Segui [QUESTO LINK](#) per iscriverti!

SEGUICI SU TWITCH!



ASCOLTA I NOSTRI PODCAST!



Cinema in Festa

[Articolo Precedente](#)

THE INVITATION: I PRIMI NOVE MINUTI DELL'HORROR CON NATHALIE EMMANUEL



Home > Cinema

Al via Cinema in Festa: in sala con 3,5 euro

Da domenica 18 a giovedì 22 settembre, 5 giorni di festa per i cinema italiani con biglietti scontati, eventi e ospiti. Ecco tutte le informazioni utili

by **Valentina Torlaschi** — 18 Settembre 2022 in Cinema

0



Oggi, **domenica 18 settembre 2022** parte **Cinema in Festa**, la manifestazione che vuole celebrare la magia di vedere un film sul grande schermo e che **durerà fino a giovedì 18 settembre**. Per questi **5 giorni**, si potrà andare al cinema con soli **3,5 euro**. Non solo, perché in molte sale sono in programma eventi e incontri.

[QUI](#) una panoramica dei film da vedere

[QUI](#) i cinema aderenti

[QUI](#) il sito ufficiale della manifestazione

Cinema in Festa è un progetto che abbraccia cinque anni, a partire dal 2022 e fino al 2026. Il format, ispirato alla "Fête du Cinéma" francese, prevede una "festa" di cinque giorni in cui il biglietto costerà soltanto 3,50 euro dalla domenica al giovedì, ovvero dal giorno preferito delle famiglie fino al giorno di uscita in sala delle nuove proposte settimanali.

Ogni anno ci saranno due appuntamenti, uno a settembre e uno a giugno: il pubblico potrà assistere a tutti i film in normale programmazione, ma anche ad anteprime,

masterclass e altri eventi speciali, anche alla presenza di attrici, attori, registi, sceneggiatori, e altri protagonisti del mondo dello spettacolo.

L'iniziativa, che si svolgerà ogni anno la terza settimana di settembre e la seconda di giugno, sarà supportata da un'importante campagna di comunicazione che passerà anche attraverso la promozione in sala, il coinvolgimento di partner, accordi di comarketing e concorsi destinati agli spettatori.

Anica e Anec con il supporto del **MiC** e la collaborazione del **David di Donatello – Accademia del Cinema Italiano** hanno voluto lanciare questa nuova iniziativa promozionale per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di ripresa si prega di citare e linkare www.e-duesse.it



Related Posts



Franceschini, 40 milioni di euro a cinema e teatri contro il caro-bollette

BY REDAZIONE 16 SETTEMBRE 2022 0

«Un aiuto concreto e immediato per sostenere le attività culturali colpite dal caro energia». Il Ministro della Cultura, Dario Franceschini,...



Spagna: pirateria in calo

BY ELIANA CORTI 16 SETTEMBRE 2022 0

La pirateria digitale in Spagna è in calo. Secondo i dati dell'Osservatorio de piratería y hábitos de consumo de contenidos...



Hollywood, Disney rimuove Rogue Squadron dal calendario delle uscite

BY REDAZIONE 16 SETTEMBRE 2022 0

La Disney ha rimosso Rogue Squadron, il film della saga di Star Wars diretto dalla regista Patty Jenkins, dal suo calendario di uscite. Una decisione largamente...



Cultura

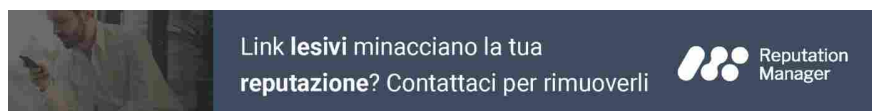
Cinema, Franceschini: “Sale sono presidi culturali”

di Redazione • domenica, 18 Settembre 2022 • 2412

“Vedere un film al cinema è una bellissima esperienza collettiva, per questo bisogna riabituare le persone a andare nelle sale cinematografiche: queste giornate servono proprio a questo”. Così il ministro della Cultura, Dario Franceschini, nel giorno in cui prende il via “Cinema in Festa”, la nuova campagna promozionale promossa da Anica e Anec, con il supporto del Mic, che prevede l'ingresso al cinema a 3,50 euro fino a giovedì prossimo.

“I cinema sono presidi culturali e la visione collettiva di un film è un'esperienza unica che arricchisce”, ha aggiunto il ministro motivando le ragioni del “forte impegno del governo a sostegno delle sale cinematografiche”. (ITALPRESS).

Sponsor



MEKTRA

La “C.A.L. Mektra S.r.l.” è un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità. Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

Al cinema l'ingresso e' scontato: biglietto a 3,50 euro fino al 22 settembre

Nuova campagna promozionale promossa da Anica e Anec, con il supporto del Mic. Il ministro della Cultura, Dario Franceschini: "Vedere un film al cinema è una bellissima esperienza collettiva, bisogna riabituarle le persone a andare nelle sale" Si chiama Cinema in festa e ha un obiettivo ben preciso: riempire le sale italiane, vittime della pandemia ancora in cerca di ripresa. Per questo da domenica 18 a giovedì 22 settembre l'ingresso in tantissimi cinema italiani sarà di 3,50 euro. E a spiegare il perché di questa nuova campagna promozionale promossa da Anica e



Anec, con il supporto del Mic, è il ministro della Cultura, Dario Franceschini: "Vedere un film al cinema è una bellissima esperienza collettiva - dice - per questo bisogna riabituarle le persone a andare nelle sale cinematografiche, giornate del genere servono proprio a questo". Aggiungendo: "I cinema sono presidi culturali e la visione collettiva di un film è un'esperienza unica che arricchisce", rimarcando quindi le ragioni del "forte impegno del governo a sostegno delle sale cinematografiche". (Su www.cinemainfesta.it le informazioni, le sale aderenti e i film in programmazione)



Annuario on line

News

Turismo

Oscar Italiani

Archivio Fotografico

Una vita per il cinema

Acquisto on line

Pubblicità

Links

**CONTATTA IL DESK
EUROPA CREATIVA MEDIA**

Per tutte le informazioni sul Programma
che supporta il settore audiovisivo

www.europacreativa-media.it



“VINCI IL CINEMA PER TUTTA LA VITA”

E' IL NUOVO CONCORSO DELLA PRIMA EDIZIONE DI "CINEMA IN FESTA" - AL VIA IL 18 SETTEMBRE CON LA PARTECIPAZIONE DI OLTRE 1.000 CINEMA PER OLTRE 3.000 SCHERMI NAZIONALI

“VINCI IL CINEMA PER TUTTA LA VITA” è il nuovo concorso che apre la prima edizione di “CINEMA IN FESTA”, cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà soltanto €3,50 dalla domenica al giovedì.

Chi acquisterà un biglietto in quei giorni potrà vincere una card per andare al cinema gratis per tutta la vita, tutti i giorni dell'anno.

Il concorso promosso da Anec e Anica avrà inizio il 18 settembre 2022 e il biglietto cinematografico con il quale partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App dei cinema aderenti all'iniziativa.

Sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it sono disponibili tutte le indicazioni per partecipare al concorso. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria.

La promozione “Cinema in festa” sarà valida ogni anno, a settembre e a giugno, per



cinque anni fino al 2026 per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi.

L'edizione di quest'anno che partirà domenica vedrà l'adesione e partecipazione di oltre 1.000 cinema (1.050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala grandi titoli per famiglie e grandi film dal Festival di Venezia.

"Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono organizzati da Anica e Anec, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano, e sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema.

Avanti →

 Tweet



DCP
KDM
DELIVERY



© 2001-2021 ANNUARIO DEL CINEMA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Centro Studi di Cultura, Promozione e Diffusione del Cinema

Presidente Alessandro Masini

Corso di Francia 211 - 00191 Roma

P.IVA 04532781004

La Direzione stabilisce insindacabilmente di inserire, rimuovere, oscurare, modificare, immagini e testi dal sito, a propria discrezione.

Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7/3/2001

[Informativa sull'utilizzo dei Cookies](#)

[Informativa Privacy](#)

71 ANNI E ADESSO SI VA PER I 72 !!!

Nato dalla geniale intuizione di Alessandro Ferraù, giornalista, scrittore, sceneggiatore, che si accorse, durante il suo lavoro quotidiano nel mondo dell'informazione cinematografica, della oggettiva difficoltà di reperire dati essenziali sulle aziende, sulle persone, sulla normativa ed altro ancora, l'Annuario del Cinema Italiano & Audiovisivi ha girato la boa dei 70 anni di attività, oggi ne ha 71, e a nostro avviso non li

ITALPAGHE.COM
Elaborazione Paghe e Contributi

Business24
La TV del LAVORO

Una lotteria per vincere il cinema gratis per tutta la vita



Flavia Dell'Ertola



ANSA/ UFFICIO STAMPA ASSOCIAZIONE PICCOLO CINEMA AMERICA

L'idea per aiutare il settore cinematografico arriva insieme a "Cinema in festa" dal 18 al 22 settembre

Tra i settori colpiti maggiormente dalla pandemia c'è anche quello del cinema. Le sale cinematografiche sono state chiuse per diversi mesi e al momento delle riaperture erano in vigore molte limitazioni per gli spettatori. Alla crisi data dalla pandemia si aggiunge il numero sempre più alto di servizi in streaming che competono con il cinema, un tentativo di far riavvicinare le persone alle sale in occasione di "Cinema in festa" è stato promosso il concorso "Vinci il cinema per tutta la vita".

Il concorso è stato pensato da *Anec*, l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema, e *Anica*, Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e digitali. Partecipare al concorso è semplice, basterà acquistare il biglietto per uno spettacolo al cinema nei giorni di "Cinema in festa" ovvero dal 18 al 22 settembre. Con il biglietto si avrà diritto a partecipare all'estrazione di una card per il cinema gratis.

Dopo aver comprato il biglietto per il film scelto sarà necessario conservarlo e seguire le indicazioni sul sito di "Cinema in festa", ogni biglietto dà diritto a una partecipazione, quindi più film si vedranno durante la festa più possibilità di essere estratti ci saranno.

La tessera in palio avrà un valore di 6mila euro e garantirà al fortunato di vedere uno spettacolo al giorno e verrà emessa ogni anno, per tutta la vita del fortunato cinefilo.

TAG: [cinema](#), [cinema in festa](#)  17 Settembre, 2022



Flavia Dell'Ertola
Redattrice Business24tv | Vivo tra libri, fumetti e vinili, con l'ambizione di diventare giornalista pubblicitaria.

[tutti gli articoli](#)

Articoli correlati



ESTATE CULTURALE: 125 EURO A TESTA PER MOSTRE, CINEMA E CONCERTI

Secondo i dati dell'Osservatorio di Impresa Cultura Italia-Confindustria, in collaborazione con Swg, la spesa procapite per accedere a mostre e musei è aumentata del 14% rispetto a giugno. L'estate 2022 ...

[Economia](#)

[Vai alla sezione](#)

[Finanza](#)

[Vai alla sezione](#)

[Impresa](#)

[Vai alla sezione](#)



- IMPRESSE & MERCATI ▾
- CARRIERE ▾
- CULTURE ▾
- INCENTIVI ▾
- FUTURA ▾
- CRONACHE ▾
- RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > Culture > Cinema, al via il concorso per entrare gratis nelle sale per tutta...

Culture

Cinema, al via il concorso per entrare gratis nelle sale per tutta la vita

ildenaro.it 16 Settembre 2022

6



“Vinci il Cinema per tutta la vita” è il nuovo concorso che apre la prima edizione di “Cinema in festa”, cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà soltanto €3,50 dalla domenica al giovedì. Chi acquisterà un biglietto in quei giorni potrà vincere una card per andare al Cinema gratis per tutta la vita, tutti i giorni dell’anno. Il concorso promosso da Anec e Anica avrà inizio il 18 settembre 2022 e il biglietto cinematografico con il quale partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei

Cinema, sugli e-commerce e sulle App dei Cinema aderenti all'iniziativa. Sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it sono disponibili tutte le indicazioni per partecipare al concorso. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. La promozione "Cinema in festa" sarà valida ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026 per invitare al Cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del Cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi.

L'edizione di quest'anno che partirà domenica vedrà l'adesione e partecipazione di oltre 1.000 Cinema (1050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala grandi titoli per famiglie come Minions 2 e DC League of Super Pets, grandi film dal Festival di Venezia come Il Signore delle Formiche, L'Immensità e Don't Worry Darling, gli eventi Spider-Man in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo Avatar, oltre alle anteprime di Beast, Le Buone Stelle, Siccità. "Vinci il Cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono organizzati da Anica e Anec, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano, e sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema.



Articolo precedente

Cinema, "La casa di Ninetta": primo ciak per la fiaba napoletanata di Lina Sastri

Prossimo articolo

Tv, su Netflix la docu-serie su Wanna Marchi: truffatrice fiera

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Dimore storiche, svolta per la Reggia di Carditello: diventerà museo



Tv, su Netflix la docu-serie su Wanna Marchi: truffatrice fiera



Cinema, "La casa di Ninetta": primo ciak per la fiaba napoletanata di Lina Sastri



Non bastano gli sconti per portare pubblico in sala

La protesta del Cinema Postmodernissimo di Perugia: con la propostain streaming che cresce sempre sempre più per portare le persone davanti al grande schermo ci vogliono proiezioni valide. Una protesta attira l'attenzione su Cinema in Festa. Vuol dire: cinque giorni di sconti. Dal 18 al 22 settembre tutti i film a tre euro e mezzo. Solo nei cinema che aderiscono all'iniziativa di Anica e Anec con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello Accademia del Cinema italiano. A Milano e provincia sono parecchi. Vale anche per



Roma e dintorni. Fino al sud: scorrendo la lista scopriamo che Mazara del Vallo vanta due multisale e un altro cinema. Per 50 mila abitanti. La protesta arriva da Perugia, Cinema Postmodernissimo. Un cinema che gli sconti li fa sempre, sulla tariffa piena di 7 sette euro. Mercoledì bastano 4 euro, esiste un carnet da 10 biglietti a 50 euro. Molte sono le serate, e addirittura i festival gratuiti. Per politica aziendale cerca di non proiettare film con i prezzi del biglietto imposti dal distributore (che sa di avere un titolo di richiamo e impone le sue condizioni). Il problema non è il prezzo, spiegano i gestori. Non è questo che tiene il pubblico lontano dalle sale. Spiace per gli spettatori delusi, ma gli sconti di massa a giugno e a settembre non sono la cura. Era già capitato off the records di sentire esercenti poco convinti degli sconti a pioggia. Spostano spettatori da un giorno all'altro della settimana, ma non creano nuovo pubblico. La protesta del Cinema Postmodernissimo di Perugia ufficializza il problema. Parleranno le cifre, alla fine dei cinque giorni (ma sarebbe interessante sapere quanti sono gli spettatori nuovi: c'è gente che un libro non lo legge neppure se glielo danno gratis, proprio non interessa). Oltre agli sconti, servono titoli di richiamo, o commedie che in compagnia si gustano di più. Film come Top Gun: Maverick: storia solida, grande star, acrobazie aeree, il ricordo per alcuni del vecchio film. Qui si va da Siccità di Paolo Virzì al nuovo Avatar: La via dell'acqua. Intanto a casa ci sono anelli del potere e dragoni, chi ha ancora voglia di grandi uomini blu? Proprio in questi giorni si è aggiunto lo streaming Paramount, a rosicchiare il nostro tempo e i nostri risparmi. L'offerta è a pioggia come lo sconto: il marketing di questi tempi sa mirare meglio i suoi obiettivi. L'iniziativa è progettata sull'arco di cinque anni, fino al 2026. Questa è la prima tappa, la seconda il prossimo giugno. Ci saranno eventi collaterali, attori e registi in sala, masterclass (chi non ha diritto a una masterclass, oggi giorno? Bisogna proprio essere in fondo alla scala alimentare). C'è anche la possibilità di partecipare a un concorso che garantisce al vincitore cinema gratis tutta la vita, con una tessera Anec. Basta un biglietto per partecipare, l'estrazione tramite software: il bambino bendato non ce la poteva fare.



Il cinema è in festa, ma non dappertutto

Grande schermo Da domani a giovedì ingressi a 3,50 euro: è l'iniziativa di Anica e Anec



Il futuristico Cinelandia di Arosio: qui il cinema è in festa

Il cinema si prepara a festeggiare il cinema. Quello in sala, sul grande schermo. Quello che emoziona.

“Cinema in Festa” è il progetto di Anica e Anec, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello: parte, nella prima edizione, da domani a giovedì, e si traduce in un invito a entrare nelle sale cinematografiche al prezzo del biglietto più che dimezzato, a 3,50 euro.

Una festa a macchia di leopardo sul nostro territorio. Qualche sala di quelle indicate nel sito dedicato alla manifestazione promozionale (www.cinemainfesta.it) conferma la sua adesione. Tante sale sono invece

ancora in pieno riposo estivo (i cinema di Valmadrera, Dervio, Osnago e Casatenovo apriranno a fine settembre). Sarà per l'anno prossimo, dopo il necessario rodaggio. Alla fine, tra le sale di riferimento della provincia aderiscono solo Cinelandia di Arosio, il Palladium di Lecco e il Cardinal Ferrari di Galbiate.

Ventotto i film in distribuzione in questi giorni, molti come naturale provenienti dal festival di Venezia, film d'autore e blockbuster, per i più piccoli e per gli amanti del thriller, con il ritorno sullo schermo di "Avatar".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASATENOVO DERVIO GALBIATE LECCO OSNAGO VENEZIA
ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO CINEMA TELEVISIONE FESTE, CARNEVALE
GÉRARD DÉPARDIEU FERRARI PATRICE LECONTE FERRARI

Sezioni

Cronaca
Economia
Cultura e Spettacoli
Editoriali
Sport
Imprese & Lavoro

Territorio

Città
Circondario
Brianza
Merate
Lago
Valsassina

Chi Siamo

Redazione
Editore
Contatti
Privacy e Policy

Servizi

Pubblicità
Abbonamenti
Più letti
Le aziende comunicano
Cinema
Archivio
Meteo
Skill Alexa

© COPYRIGHT - La Provincia di Como Editoriale S.p.a.
P.IVA 00190490136 - E' vietata la riproduzione anche parziale
Iscritta al Registro Imprese di Como al n. 10410 |
Capitale Sociale Euro 1.884.300 i.v.

La Provincia di Lecco

Tutto pronto per la VII edizione del Festival Italia in the World

CHIANCIANO TERME\ aise\ - Tutto pronto per Italia in the World Festival internazionale del docufilm italiano nel mondo , organizzato da Italian Women in the World per la consegna del sesto trofeo Globo Tricolore , patrocinato dal Consolato Generale d'Italia a Sydney, dall'Agenzia Enit, insieme a Federterme, Comune di Chianciano Terme e Terme di Chianciano. Finalmente in Toscana, dopo due anni di pandemia, i protagonisti, infatti, riceveranno l'ambito trofeo, realizzato da Isabella Rességuier de Miremont, il Globo Tricolore emblema degli italiani nel



mondo. Ad aprire la rassegna internazionale, in programma domani, 17 settembre, al PalaMontePaschi di Chianciano , sarà il tributo all'atleta Giordano Signorile, ballerino italiano di Kiev bloccato in Ucraina rientrato in Patria grazie agli sforzi mediatici dell'Osservatorio Nazionale Antimolestie che, attraverso la pagina di Facebook SOS Italiani bloccati all'estero, ha aperto nel 2019 questa edizione del Festival dedicata alla rinascita dell'Italia dopo la lunga pandemia. I talenti dei giovani italiani nel mondo e le loro fragilità è il messaggio del Festival verso la Generazione Zeta, a cui sarà dedicata l'edizione 2023-2024 Creatività e tendenze italiane nel mondo, grazie ad uno spettacolo di moda con musiche, scenografie e coreografie del direttore creativo Massimiliano Infantino, ricordando le più belle mete turistiche dell'Italia. Proprio partendo dalle fragilità giovanili, l'Osservatorio Antimolestie, presente al Governo con il progetto battiamoilsilenzio.gov.it, promuove il talento italiano nel mondo attraverso Prima Pagina news, agenzia di stampa quotidiana nazionale e media partner del Festival, nel rispetto di regole e principi per un'informazione di qualità e la diffusione di modelli positivi anche attraverso corsi di etica nel giornalismo rivolti ai giovani e agli studenti atleti. Il Globo Tricolore ritorna, dopo dieci anni, nella sua storica tappa in Toscana, grazie alla naturale scenografia termale, tra le vedute mozzafiato della Val di Chiana e della Val D'Orcia, guardando anche al benessere e alla salute per aquam con una particolare attenzione alle attività turistiche dedicate al Post Covid. Al recupero post pandemia è rivolto il format turistico delle acque termali di I.W.W in collaborazione con Meridiana Notizie e VMT Comunicazione, media partner di Italia in the World, con il coinvolgimento universitario di centri di ricerca internazionali. Rai Cinema e Rai Cinema Channel sono stati i partner della VI edizione del Festival - che ha ricevuto la prestigiosa medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - con il patrocinio Anica, ITA-ICE, RAI, Ministero degli Affari Esteri ed altri 60 enti internazionali. I VINCITORI Sono connazionali che hanno fatto rete sotto pandemia raccontando come l'Italia non si sia fermata in nessun settore: la scienza e l'emergenza immortalate da un regista ed un fotografo internazionale; la voce del mare e i suoni della natura; la scuola vicina agli studenti; la musica che unisce; la musica e i giovani; i giovani e i social; il matrimonio; la protesta dei cuochi; la chiusura delle città; il nuovo turismo; lo sport ed i nostri eroi; il teatro e l'immigrazione. Da Sydney (Australia). SOCIALE. Veronica Olivetto con il docufilm #Siamo, Support Italian in Australia - Migrants Organisation: un'associazione nata per aiutare gli italiani bloccati in Australia. Da Brisbane (Australia). LAVORO. Mariangela Stagnitti con #Italian Business Women's Network Australia: ha documentato la rete di donne italiane impegnate in Australia nel sociale per superare il tragico momento pandemico. Da New York a Roma. SCIENZA. Dagli USA all'Italia dove oggi il ricercatore Marco Martinelli con la Scuola Superiore Sant' Anna di Pisa ha filmato come #LaScienzaNonSiFerma sotto lockdown. Martinelli, seguitissimo sui social, è anche showman (Rai Scuola a Rai 1) cantante, conduttore, ballerino ma soprattutto ricercatore. Dalla Bosnia in Italia. SPORT. il Colonnello del Ruolo d'Onore dell'Esercito Italiano, Carlo Calcagni ha vinto con il docufilm #MaiArrendersi. Un campione sportivo e atleta del Gruppo Paralimpico della Difesa Ma soprattutto un eroe dei nostri tempi con la sfida ciclistica "l'everesting10k" e l'impresa epica del Monte Grappa. Ex paracadutista, pilota e istruttore dell'esercito, nel corso di una missione di peacekeeping in Bosnia, viene contaminato da sostanze tossiche. Un nemico invisibile che ha colpito oltre mille soldati italiani di cui oltre 400 hanno già perso la vita. Oggi Calcagni ha una malattia multiorgano, neurodegenerativa, cronica, progressiva e irreversibile. Nel suo corpo, infatti, sono stati trovati 28 metalli pesanti tra cui due radioattivi 22mila volte oltre i valori di riferimento. I medici del Breakspear Medical di Londra ritengono che la vita di Carlo sia un miracolo Dall'estero in Italia. COMUNICAZIONE. Il regista Saverio Simoncelli ed il fotoreporter internazionale Alberto Giuliani, fotografo dell'anno (2020), hanno documentato con Gianfranco Ioele il difficile lavoro dei soccorritori della Croce Rossa di Pesaro. Da Oltreoceano in Italia. AMBIENTE. L'associazione Marevivo con la #LaVoceDelMare e' riuscita a registrare i suoni del mare durante il lockdown. Questo trofeo, che riceviamo con orgoglio, racconta di come il coraggio, la forza d'animo e la capacità di adattamento abbiano consentito di affrontare

il dramma della pandemia e del lockdown. Marevivo ha voluto condividere con l'opinione pubblica quei suoni straordinari di crostacei e pesci che arrivano dalle profondità marine e che, proprio per la totale assenza delle attività umane, i nostri sub sono riusciti a registrare per la prima volta" - dichiara Rosalba Giugni presidente di Marevivo. "Ma abbiamo anche voluto testimoniare che rimodulando il lavoro sono stati portati avanti, in particolare, i progetti con le scuole, garantendo così ad alunni e insegnanti una continuità nelle attività di educazione all'ambiente e alla sostenibilità e una presenza alla quale alunni e docenti potevano fare riferimento". Dagli Usa a Milano. SCUOLA. L'Istituto Ungaretti di Melzo (Milano) con il docufilm #LaMiaScuolaMiE'Vicina ha raccontato come la scuola possa essere un esempio eccellente di scuola digitale per la Didattica a Distanza tanto da affiancare altri istituti italiani nel difficile percorso scolastico durante il lockdown. Dal mondo in Italia. FOOD. La F.I.C, Federazione Italiana Cuochi con la #ProtestaRumorosa ha portato all'attenzione dei media la grande ferita che questa emergenza ha causato al settore ospitalità. Dall'Italia. IMPRENDITORIA. #IlGiornoPiùBelloDellaVita è il docufilm presentato da Sabrina Cannas dedicato al matrimonio che durante il lockdown ha vissuto uno stop molto sentito dalle coppie. Ventiquattro storie di un amore "trasformato" da progetto matrimoniale a "momento di riesame" con tantissime incertezze, ma una sola sicurezza: "rimandare non significa annullare, che essere uniti non significa stare vicini, che l'amore non si arrende". Succede in uno scenario bellissimo della Basilicata a Maratea, perla del Tirreno, sotto la statua del Cristo Redentore. Un luogo amato dagli sposi è diventato il simbolo della "Rinascita" dal lockdown e la speranza per quanti hanno dovuto in questo periodo superare dure prove nella loro storia d'amore. Dall'Italia. MUSICA SOCIAL. Vincono gli One Next con #SiamoItaliani. 6 adolescenti, già famosi sui social, durante il lockdown hanno collaborato con il piccolo Coro Amadeus per interpretare il brano del cantautore Giuseppe Povia. Difficile la ricerca della tonalità giusta con l'audio proveniente da smartphone o da videochiamate. Dal mondo in Italia. MUSICA TRADIZIONALE. Ci sono canzoni in dialetto che vengono tramandate dai nostri connazionali nel mondo. Eredità culturale molto importante come quella del cantautore, musicista e commediografo Maurizio Fortini, Presidente dell'Accademia I Musicisti di Roma che vince con il docufilm #SiamoRomani. Dall'Italia del SUD. TURISMO. L'apertura delle città. Angelina Fadda e Danilo Verta sono i protagonisti di questo docufilm #GirlsInItaly dedicato al turismo italiano nel mondo. Come rilanciarlo? Semplice: specializzandosi in un format per turiste che vogliono visitare il nostro Bel Paese attraverso il turismo esperienziale e trasformativo. Dal mondo. INTERCULTURA. Il teatro per l'Integrazione e l'intercultura. Stefano Luci e LaCiuma Storta vincono con il docufilm #IoFaccioLaMiaParte. Racconta il progetto "La nuova odissea dei rifugiati" della compagnia teatrale La Ciuma storta, oggi modello d'eccellenza per l'integrazione dei richiedenti asilo diventando un riferimento interculturale per il terzo settore ed una buona pratica dell'accoglienza riconosciuta dal Ministero dell'Interno e dalla Regione Toscana. Il docufilm è stato diretto da Stefano Luci drammaturgo di Gaia, un dialogo con mia Mamma, nuovo spettacolo in 3d con la collaborazione di Astronomitaly, che aprirà la nuova stagione teatrale dedicata anche alla formazione di professionisti con il coinvolgimento del MIUR, il Teatro Politeama Pratese con cui è stato siglato un patto educativo tra il Liceo Copernico di Prato ed il comune di Montemurlo IL FORMAT Il Globo Tricolore è un format di Patrizia Angelini, giornalista RAI al TG1 e presidente di Italian Women in the World, organizzatore del Festival Italia in the World e coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Antimolestie. (aise)

ANSA.it • Ultima Ora • **Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"**

Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"

Iniziativa Anec-Anica con MiC per campagna Cinema in festa

Redazione ANSA

ROMA

16 settembre 2022

11:30

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 16 SET - Si chiama "Vinci il cinema per tutta la vita" ed è il concorso promosso nell'anno della grande crisi delle sale da Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, per la prima edizione di "CINEMA IN FESTA", 5 giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà €3,50 dalla domenica al giovedì.

Acquistando un biglietto in quei giorni si potrà vincere una card per andare al cinema gratis a vita, tutti i giorni dell'anno. Si parte il 18 settembre, il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa.

Tutte le indicazioni per partecipare sono sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. "Cinema in festa" tornerà ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026.

L'edizione di quest'anno vedrà l'adesione e partecipazione di 1050 cinema per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala titoli per famiglie come Minions 2 e DC League of Super Pets, film dal Festival di Venezia come Il Signore delle Formiche, L'Immensità e Don't Worry Darling, gli eventi Spider-Man in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo Avatar, oltre alle anteprime di Beast, Le Buone Stelle, Siccità.

"Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



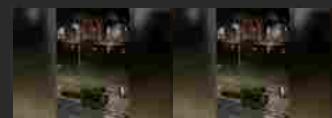
16 SETTEMBRE, 11:34

TROVATE LASTRE ROMANE DECORATE AL LARGO DI PONZA



16 settembre, 11:25

Ansa Live ore 12





Home > Cronaca > Roma ricorda Pier Paolo Pasolini: targa davanti alla casa dell'Eur

PASOLINI Venerdì 16 settembre 2022 - 12:25

Roma ricorda Pier Paolo Pasolini: targa davanti alla casa dell'Eur

Per celebrare i 100 anni dalla nascita dello scrittore e regista



ricorda Pier Paolo Pasolini a 100 anni dalla sua nascita con una targa davanti alla casa di via Eufrate, all'Eur, dove lo scrittore e regista trascorse gli ultimi anni di vita fino al giorno della sua tragica scomparsa il 2 novembre 1975. Alla cerimonia di celebrazione, ieri pomeriggio, hanno partecipato l'Assessore capitolino alla Cultura Miguel Gotor delegato dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il Presidente dell'Anica Francesco Rutelli, il Professore emerito dell'Università Roma Tre Felice Carlo Casula, la scrittrice Tea Ranno e la Presidente del Municipio Roma IX Eur Titti Di Salvo. E' stata l'occasione per inaugurare la prima edizione di 9daLeggere Festival della Lettura e della

Mil

'La crisi russo-ucraina, cronologia degli avvenimenti'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina
notizie askanews

16 sep 2022 ore 12:30 - La mobilitazione "segreta" russa dopo sconfitte in Ucraina -3-

16 sep 2022 ore 12:30 - La mobilitazione "segreta" russa dopo sconfitte in Ucraina -2-

16 sep 2022 ore 12:30 - La mobilitazione "segreta" russa dopo sconfitte in Ucraina
Kadyrov: non aspettare che Cremlino dichiari la legge marziale

Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO

**Papa: armi all'Ucraina?**
Decisione politica, può essere immorale

Letteratura, che per quattro giorni, proporrà alla cittadinanza incontri con scrittori, lectio magistralis, reading, laboratori, workshop e intrattenimenti musicali in molteplici luoghi del territorio.

“Oggi abbiamo inaugurato all’Eur una targa apposta davanti alla casa di via Eufrate dove, assieme alla madre, Pier Paolo Pasolini visse – fu il suo ultimo alloggio romano – dal 1963 alla sua morte nel 1975 e dove scrisse alcune delle sue opere più belle. È questo un altro modo – che si affianca ai numerosi eventi culturali organizzati nel quadro dell’Estate Romana – per perpetuare la memoria di questo grande intellettuale italiano, del quale ricorrono quest’anno i 100 anni della nascita”, le parole dell’assessore Gotor.

“È stata un’occasione per ricordare che questo quartiere, l’Eur, è stato luogo di approdo di tanti importantissimi personaggi della cultura Italiana – ha dichiarato Rutelli – Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Ungaretti, Fellini, Ennio Morricone, Sergio Leone e tanti altri ancora. Questo luogo ritenuto all’apparenza senz’anima in realtà ha contribuito a dare l’anima a grandissimi scrittori, creatori, intellettuali, studiosi che in fondo si sono ritemperati e hanno vissuto una vita meno frenetica nelle strade tranquille dell’Eur, incluso Pasolini che qui trovava pace in compagnia della madre e della cugina con le quali abitava. Di Pasolini ho un ricordo struggente, avevo una fidanzata che abitava qui quando avevo ventuno anni e un giorno, per caso fortuito, mentre salivo le scale di questo palazzo, gli rivolsi la parola per informarlo che lo avrei ascoltato ad un congresso. Solo due giorni dopo appresi della sua tragica morte all’idroscalo”.

“Omaggiare i luoghi è un modo per costruire la storia – ha ricordato la Presidente Di Salvo – e la storia ha bisogno della memoria dei luoghi, una memoria che, in questo caso, riguarda il nostro territorio. Pasolini, figlio adottivo di Roma, ha raccontato l’Eur nell’opera ‘La Ricerca di una casa’. La seconda ragione dell’apertura di 9daleggere qui davanti, è dovuta al fatto che quest’anno, il 2022, è il centenario della nascita di Pasolini, ci sono stati moltissimi eventi in suo onore promossi dalla nostra Amministrazioni a lui dedicati e anche noi abbiamo deciso di dedicare a lui una delle giornate del Festival. Inoltre, l’8 settembre, e solo una settimana fa, abbiamo inaugurato la Vaccheria, nuovo spazio culturale e espositivo di Roma Eur, con una mostra dedicata ad Andy Warhol che ha esposto 80 tra le sue opere più iconiche e non solo. Non è un caso che Pasolini, poco prima di morire, abbia scritto la prefazione al catalogo della mostra Ladies & Gentlemen di Warhol. C’è un filo che lega queste nostre scelte e che continua a legare questa visione”.



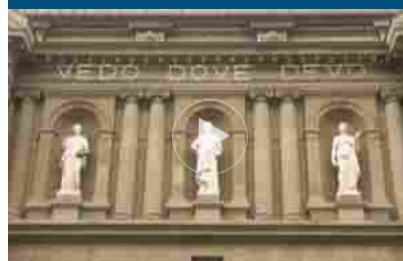
Nubifragio nelle Marche, si cercano i dispersi



Tv, gli Omini a X Factor scuotono tutti con “Tick, Tick... Boom!”



Nubifragio Marche, l’ira di Pecoraro Scanio contro politica miope

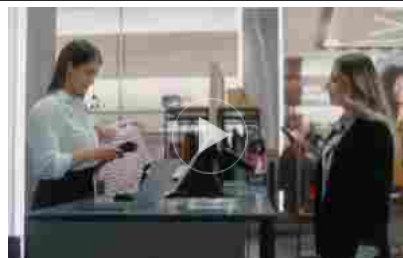


A Berna una mostra indaga la controversa collezione Gurlitt



Ti potrebbe interessare anche

Outbrain



Le abitudini dei consumatori, lo studio di Teleperformance

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Troppe penne e poco spazio, la smorfia di imbarazzo di Carlo III



Omaggi a Buckingham Palace per la regina: ha fatto tanto per noi



A Roma in scena L'Aperossa: cinema, musica, archivi e memorie

I media ucraini lanciano il mistero della teiera di Putin

Milano, 6 mar. (askanews) – Il diavolo si nasconde nei dettagli, si dice. In questo caso per i media ucraini il diavolo si nasconde sul riflesso su una teiera: sarebbe infatti in quello la dimostrazione che il ritorno del leader russo Vladimir Putin tra la gente – nell'ormai noto incontro con il personale... (askanews.it)

Raffaella Carrà, 3 ville e un patrimonio enorme nell'eredità

Roma, 7 lug. (askanews) – Una lussuosissima dimora nel quartiere di Vigna Clara, a Roma, una villa in Toscana nel cuore del Monte Argentario, un'altra proprietà in Toscana nel comune di Montalcino, in provincia di Siena. E ancora un patrimonio non valutato ma sicuramente a diversi zeri considerati i... (askanews.it)



VINCI IL CINEMA TUTTA LA VITA: IL GRANDE CONCORSO DI CINEMA IN FESTA

16 Settembre 2022 - Di Marco Lucio Papaleo

CINEMA, Ultime News

"Vinci il cinema tutta la vita" è il nuovo concorso che apre la prima edizione di **Cinema in festa**, cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà soltanto €3,50 dalla domenica al giovedì. Il concorso avrà inizio il 18 settembre 2022 e il biglietto cinematografico con il quale partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App dei cinema aderenti all'iniziativa.



Sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it sono disponibili tutte le indicazioni per partecipare al concorso. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria.

La promozione "Cinema in festa" sarà valida ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026 per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi.

L'edizione di quest'anno che partirà domenica vedrà l'adesione e partecipazione di oltre 1.000 cinema (1050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala grandi titoli per famiglie come "Minions 2" e "DC League of Super Pets", grandi film dal Festival di Venezia come "Il signore delle formiche", "L'immensità" e "Don't Worry Darling", gli eventi "Spider-Man" in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo "Avatar", oltre alle anteprime di "Beast", "Le buone stelle", "Siccià".

"Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono organizzati da Anica e Anec, con il supporto del MIC e la collaborazione del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano, e sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema.

Per approfondire:
UCI Cinemas parteciperà a Cinema in festa

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

Vi siete persi un sacco di news su cinema e TV, perché avevate una gomma a terra, la tintoria non vi aveva portato il tigh, le cavallette. Lo sappiamo. Ma tranquilli, siamo qui per voi!

Un'unica newsletter a settimana (promessa), con un contenuto esclusivo e solo il meglio delle notizie.
Segui [QUESTO LINK](#) per iscriverti!

SEGUICI SU TWITCH!

Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"

di LB

Iniziativa Anec-Anica con MiC per campagna Cinema in festa

16 settembre 2022



Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"

(ANSA) - ROMA, 16 SET - Si chiama "Vinci il cinema per tutta la vita" ed è il concorso promosso nell'anno della grande crisi delle sale da Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, per la prima edizione di "CINEMA IN FESTA", 5 giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà €3,50 dalla domenica al giovedì. Acquistando un biglietto in quei giorni si potrà vincere una card per andare al cinema gratis a vita, tutti i giorni dell'anno. Si parte il 18 settembre, il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa. Tutte le indicazioni per partecipare sono sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. "Cinema in festa" tornerà ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026. L'edizione di quest'anno vedrà l'adesione e partecipazione di 1050 cinema per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala titoli per famiglie come Minions 2 e DC League of Super Pets, film dal Festival di Venezia come Il Signore delle Formiche, L'Immensità e Don't Worry Darling, gli eventi Spider-Man in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo Avatar, oltre alle anteprime

di Beast, Le Buone Stelle, Siccità. "Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema. (ANSA).

Contenuti correlati

- [GALLERY: Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"](#)

Prima Pagina



La prima pagina di oggi

Gabriele D'Andrea: "Il nostro scopo? Riportare il pubblico in sala"

16/09/2022 / Stefano Radice



Ormai ci siamo. Da domenica 18 a giovedì 22 settembre si tiene la prima edizione di Cinema in Festa, l'iniziativa promozionale voluta da Anec e Anica, con il supporto del MiC e la collaborazione dei David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano. Oltre 1.000 strutture aderiscono a questi cinque giorni durante i quali sarà possibile andare al cinema a 3,50 euro con uno sconto, quindi, del 50% sul prezzo medio del biglietto. Cinema in Festa sarà un evento che si terrà due volte all'anno e per il quale è già stata definita una programmazione fino al 2026. Gli appuntamenti avranno questo calendario: 2023: 11-15 giugno e 17-21 settembre; 2024: 9-13 giugno e 15-19 settembre; 2025: 8-12 giugno e 21-25 settembre; 2026: 14-18 giugno e 20-24 settembre. Non è la prima volta che in Italia si tenta un'operazione di questo tipo. Ricordiamo, negli anni pre-Covid, le diverse edizioni dei Cinema Days (dal 2015) e prima ancora la Festa del Cinema (2014). E poi i mercoledì a 2 euro. In nessun caso si era mai arrivati a una programmazione così a medio-lungo termine che sottolinea l'impegno di associazioni e istituzioni verso questa iniziativa che ha lo scopo di riavvicinare il grande pubblico alla frequentazione cinematografica, cercando di coinvolgere anche chi non ha dimestichezza con il grande schermo.

Con Gabriele D'Andrea, responsabile del gruppo inter-associativo di lavoro, abbiamo parlato in particolare della comunicazione a supporto di Cinema in Festa: "La campagna è iniziata ufficialmente il 5 settembre - dichiara D'Andrea a Cinecittà News - perché quando si attivano meccanismi di leva del prezzo, se si parte troppo presto con la promozione, c'è il rischio di penalizzare i film in programmazione e di disincentivare l'affluenza al cinema. Ci siamo mossi prendendo ad esempio altri mercati. Abbiamo studiato il timing di lancio in Francia per la Fête du Cinéma e lo abbiamo riproposto per la campagna italiana. Ripercorrendo velocemente le tappe, questa iniziativa era stata annunciata a luglio a Riccione durante le giornate di Ciné e poi comunicata il 1° settembre in occasione della conferenza stampa di presentazione al Lido".

ALTRI CONTENUTI

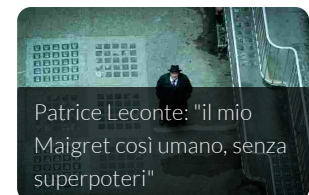
16:04
I Soldi Spicci tornano al cinema: "siamo attori, non influencer"

12:48
Martone: "Godard, filosofo del cinema a cui tutti siamo grati"

19:00
Susanna Nicchiarelli: "Chiara e le sue sorelle"

19:00
Andrew Dominik: "La doppia vita di Norma Jeane in arte Marilyn"

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE



CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

Su quali media avete puntato?

Durante la settimana che si chiude il 18 settembre e nei giorni dell'evento ci sarà la massima esposizione pubblicitaria essendo entrati nel vivo del lancio. I mezzi che abbiamo utilizzato maggiormente sono stati quello televisivo e il digitale per raggiungere tutti i target che compongono l'audience cinematografica. Siamo presenti sulle principali reti generaliste anche in concomitanza di eventi sportivi e musicali; una campagna a 360°. Per quanto riguarda il digital, i social sono curati direttamente dal MiC mentre la parte advertising è seguita dalle associazioni ma sempre in tandem con il Ministero e Cinecittà.

Su quali social siete presenti?

Mi riferisco a Facebook, Instagram, Tik Tok e Youtube. Siccome abbiamo bisogno di creare una community e una fan base attorno Cinema in Festa, che è un evento quinquennale, sono stati attivati account ufficiali su tutti i social ed è stato lanciato il sito www.cinemainfesta.it. Abbiamo coperto anche altri media, anche se in misura inferiore; mi riferisco a radio, carta stampata e comunicazione outdoor.

Su cosa si focalizza il messaggio?

Gli spot enfatizzano il concetto di festa - per diffondere un valore di positività e allegria connessa al cinema - il fatto che si svolga in tutta Italia e il prezzo del biglietto di 3,50 euro per tutti i film. Abbiamo realizzato delle creatività molto pragmatiche perché ci siamo accorti in questi mesi che non è semplice riattivare un'attenzione mainstream sul cinema. Il pubblico, inoltre, in queste settimane è distratto anche dalle elezioni politiche e dagli eventi sportivi. Abbiamo puntato su un messaggio che catturasse il più possibile l'attenzione dello spettatore.

In cosa si differenzia questa campagna rispetto a quella dei CinemaDays del periodo pre-pandemico?

Sono due mondi completamente diversi. Per i CinemaDays parliamo di un periodo in cui le abitudini e il comportamento degli spettatori erano molto diverse da oggi. Ora è necessario lottare di più per portare gente al cinema. Dobbiamo lavorare con l'obiettivo di rilanciare la frequentazione in sala dello spettatore. I CinemaDays avevano l'obiettivo di porsi come momento di festa di un mercato che funzionava. Anche quella che inizia il 18 settembre è una festa che cerca però di far ripartire il mercato in un momento strategico come è il mese di settembre. Stiamo vivendo una fase molto complicata non solo per i numeri del box office ma anche per le difficoltà delle sale rispetto ai costi energetici cresciuti molto. Oggi serve più comunicazione perché l'attenzione sul cinema è calata e anche la leva del prezzo è vissuta diversamente dal consumatore; con 7 o 8 euro ci si abbona a un mese di contenuti su una piattaforma e quindi il prezzo del biglietto ridotto del 50% non è così dirompente come lo era al tempo dei CinemaDays. Oggi c'è molta offerta di intrattenimento a basso costo.

C'è l'idea generale che Cinema in Festa sia un po' l'ultima spiaggia per il cinema. Concorde con questa visione?

Non è l'ultima spiaggia ma la prima tappa di un percorso. Tutti noi che operiamo in questo settore dovremmo avere una visione a medio-lungo termine e sapere quali sono gli obiettivi e le sfide che ci aspettano. Oggi dobbiamo pensare che il prossimo luglio sarà il più importante della storia del cinema in termini di offerta; usciranno film Marvel, **Oppenheimer** di Christopher Nolan, il nuovo **Mission: Impossibile**, **Barbie**. Tutto in un mese. Cinema in Festa è l'inizio di un percorso che dovrà portarci all'estate 2023. Le prossime due edizioni, come ricordato dal presidente Anica Francesco Rutelli a Venezia, suggellano due periodi chiave: a giugno prima dell'estate e a settembre subito dopo. Sarà proprio l'estate del 2023 quella cruciale da non sbagliare. Per queste ragioni non possiamo caricare i prossimi giorni di promozione di eccessive aspettative.

Che risorse avete avuto a disposizione per la comunicazione?

Abbiamo avuto a disposizione un budget coerente con l'ambizione di questa prima edizione. Non posso rivelare

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI

cifre ma posso dire che si tratta di risorse in linea con quelle del settembre 2021 per la campagna di lancio dello spot *all stars*. Ci tengo a ringraziare il ministro della Cultura Dario Franceschini e il responsabile ufficio stampa Matteo Morandi per il supporto che ci hanno fornito in questi mesi, insieme a tutto il team di comunicazione del MiC.

Cinema in Festa ha registrato l'adesione convinta da parte degli esercenti ma non mancano i critici e chi non partecipa...

Oltre 1.000 cinema aderiscono all'iniziativa e sono quelli che poi caratterizzano il mercato sala. Noi dovremmo sempre imparare dagli altri Paesi che operano meglio di noi; mi riferisco a francesi, spagnoli, americani e inglesi. Dovremmo evitare sortite estemporanee che non aiutano il settore e che sono dettate dall'individualismo. La nostra industria ha bisogno di unità e coesione soprattutto in questo momento e ogni esponente dovrebbe rinunciare a qualcosa per un bene maggiore. In Inghilterra, ad esempio, c'è stato un giorno di festa il 3 settembre che ha avuto un discreto successo ma è stato celebrato come se fosse il risultato più importante della storia del cinema. Nei progetti bisogna di crederci. Ci vuole buon senso e disponibilità per aiutare il settore; ognuno poi farà i conti con le proprie decisioni.

Come valuta l'offerta cinematografica? Non è troppo focalizzata sugli adulti?

In UK, durante la loro giornata di promozione, il primo film per presenze è stato la versione di *Spider-man: No Way Home* del Natale 2021. In Spagna l'unico film nuovo proposto alla Fiesta del Cine di maggio era stato *Downton Abbey 2*. In Francia durante la festa a inizio luglio si è puntato su film già in sala da tempo e sul primo giorno di programmazione di *Minions 2*. Eventi come Cinema in Festa vanno supportati con un'offerta che va pensata e costruita per conquistare chi al cinema non ci è ancora andato. Credo che per le famiglie, poter contare su film come *Minions 2*, *Dc League of Super Pets* e sulla riedizione di *Spider - Man: No Way Home* sarà importante; non sono film di prima uscita ma sono iconici e potranno avere un bel richiamo sul pubblico. Per il target più adulto ci sono i film da Venezia come *L'immensità*, *Siccià* e la prosecuzione de *Il signore delle formiche* di Gianni Amelio. Sinceramente non credo che la nostra line up sia inferiore a quella degli altri mercati quando hanno realizzato la loro festa. Speriamo che si inneschi un circolo virtuoso e che per le date di giugno ci sia un'offerta ugualmente all'altezza come quella dei prossimi giorni.

VEDI ANCHE

SALE



Effetti speciali e socialità: gli ingredienti per riportare i giovani in sala

Secondo l'indagine che verrà pubblicata il primo settembre sul magazine "Grazia", 7 italiani su 10 frequentano meno i cinema. In leggera controtendenza i giovani, che si dicono disposti a tornare in



Cineworld: ipotesi di fallimento

Cineworld, la seconda catena di sale più grande del mondo con 9.189 schermi in 10 paesi, è soffocata da quasi 5 mld di dollari di debiti e sta prendendo in considerazione l'ipotesi di




Lorini (Anec): "Ora tempi rapidi per le window"

Il Presidente dell'Associazione degli esercenti cinematografici esprime soddisfazione per l'accordo unanime raggiunto in Aula al Senato e auspica un rapido intervento del Governo sul tema delle finestre di programmazione

Cinema in Festa

16 Settembre 2022

Al cinema, Business, In evidenza

 CONDIVIDI



“VINCI IL CINEMA PER TUTTA LA VITA” è il nuovo concorso che apre la prima edizione di “CINEMA IN FESTA”, cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà soltanto €3,50 dalla domenica al giovedì.

Chi acquisterà un biglietto in quei giorni potrà vincere una card per andare al cinema gratis per tutta la vita, tutti i giorni dell'anno.

Il concorso avrà inizio il 18 settembre 2022 e il biglietto cinematografico con il quale partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App dei cinema aderenti all'iniziativa.

Sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it sono disponibili tutte le indicazioni per partecipare al concorso. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria.

La promozione “Cinema in festa” sarà valida ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026 per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi.

ULTIME NEWS

[Il colibrì, trailer e poster](#)

[La famiglia in 4K](#)

[Intorno a Venezia 79](#)

[Avetrana in serie](#)

[I Dardenne al Festival dei Popoli](#)

L'edizione di quest'anno che partirà domenica vedrà l'adesione e partecipazione di oltre 1.000 cinema (1050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala grandi titoli per famiglie come *Minions 2* e *DC League of Super Pets*, grandi film dal Festival di Venezia come *Il signore delle formiche*, *L'immensità* e *Don't Worry Darling*, gli eventi *Spider-Man* in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo *Avatar*, oltre alle anteprime di *Beast*, *Le buone stelle*, *Siccità*.

"Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono organizzati da Anica e Anec, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello – Accademia del Cinema Italiano, e sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film **#soloalcinema**.



Redazione



Lascia una recensione

Lasciaci il tuo parere!



Scrivi qui il tuo parere...

FONDAZIONE ENTE DELLO SPETTACOLO

TERTIO MILLENNIO

SCARICA LA BROCHURE FEDS

2016 © Copyright - Fondazione Ente dello Spettacolo - Tutti i diritti sono riservati - P.Iva 09273491002



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Leggi di più



Torna il Premio Solinas

La 37° edizione a La Maddalena dal 20 al 25 settembre, l'ecosostenibilità sarà uno dei focus: scopri il programma

16 Settembre 2022

Business, Educational, Festival, In evidenza, Premi

 CONDIVIDI



SET DEL FILM "LA GIOVINEZZA" DI PAOLO SORRENTINO. NELLA FOTO PAOLO SORRENTINO. FOTO DI GIANNI FIORITO

La 37° edizione del Premio Solinas si terrà a La Maddalena dal 20 al 25 settembre.

Dal 20 settembre l'isola di La Maddalena diventerà un laboratorio a cielo aperto che includerà, metterà in relazione e creerà opportunità, confronto e scambio tra i 200 ospiti presenti: registi, sceneggiatori, broadcaster, produttori, distributori, finalisti del Premio Solinas, critici, giornalisti e studenti. **L'ecosostenibilità sarà uno dei focus di questa edizione grazie al Convegno: Storie, innovazione tecnologica e sostenibilità** che realizzeremo con il patrocinio del MITE e il sostegno della Regione Sardegna e il supporto creativo e organizzativo della Fondazione Sardegna Film Commission. Dalla Maddalena, il Premio Solinas e la Sardegna Film Commission, intendono inviare un chiaro messaggio di impegno e responsabile coinvolgimento civile dell'industria audiovisiva nella diffusione di comportamenti ecosostenibili, a partire dagli obiettivi della Agenda sostenibile 2030.

La manifestazione apre con un omaggio a Franco Solinas, per il quarantennale della sua scomparsa, con la proiezione del film "La Grande Strada Azzurra", ambientato a La Maddalena.

ULTIME NEWS

[Veltroni racconta Paolo Rossi](#)

[DL Aiuti ter, 40 milioni di euro](#)

[Lina Sastri alla regia](#)

[Cinema in Festa](#)

[Il colibri, trailer e poster](#)

“La Grande Strada Azzurra”, scritto da Franco Solinas e tratto dal romanzo “Squarciò” dello stesso Solinas, è il primo film lungometraggio girato da Gillo Pontecorvo. Romanzata da Solinas, la drammatica storia del pescatore Squarciò racconta la vicenda di un uomo pronto a contravvenire ai suoi ideali e a disattendere le speranze dei suoi compagni per sopravvivere in un mondo difficile. Sarà possibile partecipare alla proiezione gratuita, che si terrà il 20 settembre alle ore 21.30 presso il Cinema Longobardo, scrivendo

all'indirizzo ufficiostampa@premiosolinas.it

Anche gli appuntamenti con gli studenti dell'Istituto G. Garibaldi di La Maddalena troveranno spazio nella ricca agenda di appuntamenti. Si parte il 21 con la proiezione de “La Grande Strada Azzurra” presso il Cinema Longobardo, per continuare il 22 e 23 settembre presso i Magazzini Ex-Illva dove Gabriella Gallozzi presenterà i Corti di Bookciak Azione! premiati nell'ambito delle Giornate degli Autori alla 79°edizione del Festival di Venezia. Gli studenti avranno inoltre l'opportunità di partecipare al focus serialità grazie alla proiezione dei 4 piloti per serie Tv (“Flash”, “Mi hanno sputato nel milkshake”, “Up&Down” e “Cabala”) vincitori del concorso EXPERIMENTA SERIE. Alle proiezioni saranno associate delle Masterclass con gli autori e i produttori dei piloti.

“Il premio Solinas è oramai un appuntamento immancabile della vita culturale di questo Paese e la Sardegna è orgogliosa di ospitarlo, sostenerlo e promuoverlo” conferma l'assessore regionale alla Cultura Andrea Biancareddu. “La direzione impressa a questa manifestazione, nel senso oramai irrinunciabile per la nostra azione politica, di tutela dell'ecosistema e di quella che amo chiamare “rivoluzione della sostenibilità”, conferisce modernità a questo premio e lo colloca al vertice tra le manifestazioni culturali europee. La riconoscibilità e la centralità del premio, che abbiamo riscontrato anche alla mostra internazionale del cinema di Venezia sono un grande motivo di soddisfazione per avere, negli anni, sostenuto questo premio prestigioso. A medas annos!”

La 37°edizione sarà realizzata en plein air e prevede Laboratori di Alta Formazione, pitch tra i produttori e i 55 finalisti/vincitori dei vari concorsi. **La Manifestazione di Premiazione del concorso per concept SCREEN IN GREEN**, nato su input del Mite e della Fondazione Sardegna Film Commission, è prevista per il 21 settembre in Piazza XXIII febbraio 1793 e sarà seguita dal Convegno **“Storie, innovazione tecnologica e sostenibilità”**. Altro tema di rilevante importanza per l'industria cinematografica sarà affrontato dal Convegno **“Cinema e audiovisivo: quale linguaggio e quale futuro**. Affrontiamo il tema della qualità a partire dalle storie. Abbiamo commesso degli errori? Confronto creativo tra autori, produttori, broadcaster, critici e giornalisti”, che si terrà il 22 e il 23 settembre a Tegge.

Sempre a La Maddalena si terrà l'ultimo workshop de **“La Bottega della Sceneggiatura”** l'iniziativa di Premio Solinas e Netflix rivolta a giovani autrici e autori che rappresentano la multiculturalità italiana e che desiderano sviluppare storie per serie TV. La manifestazione di premiazione dei 3 concorsi – **Premio Internazionale Franco Solinas** (per film destinati alla sala e alle piattaforme multimediali), **Premio Solinas Documentario per il Cinema** in coll. con **Apollo11**, **Premio Solinas Experimenta Serie** con la main sponsorship di **Rai Fiction** è prevista in località Punta Tegge da Zi Antò il 23 settembre. Il concerto della giovanissima pianista/cantante prodigio, 18 anni da compiere, **FRIDA BOLLANI MAGONI**, chiuderà la manifestazione. Sarà possibile partecipare al concerto – che si terrà il 24 settembre presso il Cinema Longobardo – scrivendo all'indirizzo ufficiostampa@premiosolinas.it.

Tutte le attività saranno documentate, anche in streaming, sul nuovo sito del Premio Solinas www.premiosolinas.it e sui nostri canali social (Facebook, Twitter, Instagram) con foto, video e news.

Il Premio Solinas è una struttura permanente che in 37 anni di attività ha favorito la realizzazione di 148 prodotti audiovisivi di cui 129 film, 12 corti, 3 web series, 4 piloti per serie TV ed è **sostenuto da**: MIC, Regione Lazio, Regione Sardegna, Fondazione Sardegna Film

Commission, SIAE e del Comune di La Maddalena; **gode del patrocinio** del Ministero della Transizione Ecologica, dell'Ente Parco dell'Arcipelago di La Maddalena, del Corso di Produzione Multimediale dell'Università di Cagliari, dell'Istituto G.Garibaldi e delle **Associazioni di Categoria**: 100autori, Anac, Writers Guild Italia, Doc/It, Anica, Apa, Agici, CNA, Unita e SNCCI;

Collabora con Circolo Sottufficiali della Marina Militare di La Maddalena, FeST – Il festival delle serie tv, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, Premio Bookciak Azione!, Apollo11, Ids, Olbia Film Network, Circo degli Insoliti; **Con il supporto di**: Rai Cinema; **Sponsor della manifestazione**: Allianz e Assimovie; **Main Sponsor Experimenta Serie**: Rai Fiction; **Partner La Bottega della Sceneggiatura**: Netflix; **Media Partner**: Cinecittà News.



Redazione



Lascia una recensione

Lasciaci il tuo parere!



Scrivi qui il tuo parere...

FONDAZIONE ENTE DELLO SPETTACOLO

TERTIO MILLENNIO

SCARICA LA BROCHURE FEDS

2016 © Copyright - Fondazione Ente dello Spettacolo - Tutti i diritti sono riservati - P.Iva 09273491002



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Leggi di più



"Vinci il cinema per tutta la vita!": il concorso che apre la prima edizione di "CINEMA IN FES...
di La redazione di Comingsoon.it , 16 09 2022



[Home](#) | [Cinema](#) | [News](#) | "Vinci il cinema per tutta la vita!": il concorso che apre la prima edizione di "CINEMA IN FESTA"

NEWS CINEMA

"Vinci il cinema per tutta la vita!": il concorso che apre la prima edizione di "CINEMA IN FESTA"

di [La redazione di Comingsoon.it](#)
16 settembre 2022



In occasione della prima edizione di "CINEMA IN FESTA", che prevede l'ingresso al cinema a soli 3,50 euro, dal 18 al 22 settembre, parte un concorso che permetterà di vincere una card per andare al cinema gratis per tutta la vita, tutti i giorni dell'anno.

"VINCI IL CINEMA PER TUTTA LA VITA" è il nuovo concorso che apre la prima edizione di "CINEMA IN FESTA", cinque giorni **dal 18 al 22 settembre** in cui il **biglietto costerà soltanto €3,50** dalla domenica al giovedì.

Vinci il cinema per tutta la vita: come funziona il concorso

Chi acquisterà un biglietto in quei giorni potrà **vincere una card per andare al cinema gratis per tutta la vita, tutti i giorni dell'anno**. Il concorso avrà inizio il 18 settembre 2022 e il biglietto cinematografico con il quale partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App dei cinema aderenti all'iniziativa. **Sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it** sono disponibili **tutte le indicazioni per partecipare al concorso**. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria.

Il Cinema in Festa: il biglietto a soli 3,50 euro, in quali cinema e per quali film?

La promozione "Cinema in festa" sarà valida ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026 per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi. **L'edizione 2022, che partirà domenica 18 settembre, vedrà l'adesione e partecipazione di oltre 1.000 cinema** (1050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi e **offrirà in sala grandi titoli** per famiglie come **Minions 2** e **DC League of Super Pets**, grandi film dal Festival di Venezia come **Il signore delle formiche**, **L'immensità** e **Don't Worry Darling**, gli eventi **Spider-Man- No Way Home in edizione estesa** e il ritorno sugli schermi del primo **Avatar**, oltre alle anteprime di **Beast**, **Le buone stelle** e **Siccià**.

Scopri tutti i film che partecipano all'iniziativa Cinema in festa - Dal 18 al 22 Settembre. Tutti i film a 3,50€ sul sito: <https://www.cinemainfesta.it/palinsesto/>

"Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono organizzati da Anica e Anec, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano, e sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per **esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema**.

[#Cinema in Festa](#)

di [La redazione di Comingsoon.it](#)

[Suggerisci una correzione per l'articolo](#)

Ultime News

NEWS SERIE TV

Blade Runner:
La serie live-
action ordinata
ufficialmente a
Prime Video

NEWS CINEMA

Il mio nome è
vendetta:
Alessandro
Gassmann nel
primo trailer del
film in arrivo su
Netflix

NEWS CINEMA

Il Colibrì: ecco il
trailer ufficiale
del film di
Francesca
Archibugi tratto
dal romanzo di
Sandro Veronesi

NEWS CINEMA

Fairy Tale: Paul
Greengrass
porta al cinema
l'ultimo best-
seller di
Stephen King

NEWS CINEMA

Beast: in
anteprima
esclusiva una
clip del survival
thriller con Idris
Elba (e i leoni)

N

Pr
ca
cir
vir

[Scopri tutte le News Film >](#)

Film stasera in TV

Film stasera in TV

Box Office

Italia USA

1



Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo

Distribuzione: Universal Pictures
Inc. weekend: € 617.448
Inc. totale: € 12.697.251

2



Il signore delle formiche

Distribuzione: 01 Distribution
Inc. weekend: € 430.075
Inc. totale: € 431.374

3



DC League of Super-Pets

Distribuzione: Warner Bros. Pictures Italia
Inc. weekend: € 349.308
Inc. totale: € 1.298.928

4



Bullet Train

Distribuzione: Warner Bros. Pictures Italia
Inc. weekend: € 288.882
Inc. totale: € 1.981.832

5



Watcher

Distribuzione: Universal Pictures e Lucky Red
Inc. weekend: € 238.297
Inc. totale: € 271.635

[Vai al Box Office](#) →

La settimana scorsa (7) +

Questa settimana (10) —

Evangelion: 3.0+1.01 Thrice Upon a Time 12 settembre 2022

The Hanging Sun - Sole di mezzanotte 12 settembre 2022

Bentu 15 settembre 2022

Las Leonas 15 settembre 2022

L'immensità 15 settembre 2022

Maigret 15 settembre 2022

Memory 15 settembre 2022

Nido di Vipere 15 settembre 2022

Per niente al mondo 15 settembre 2022

Un mondo sotto social 15 settembre 2022

La prossima settimana (11) +

Uscite del 29 settembre (10) +

Uscite del 6 ottobre (10) +

[Scopri tutte le prossime uscite](#) →

2017

2018

2019

2020

2021

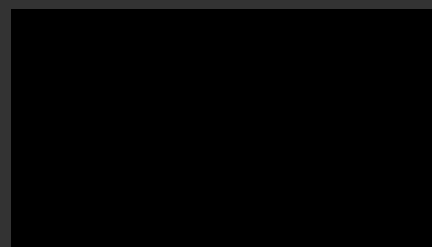
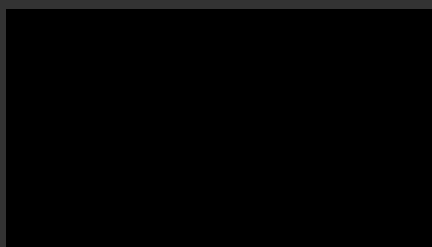
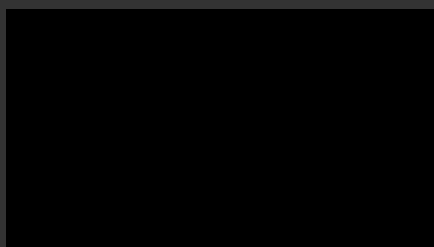
2022

2023

2024

Animazione (1468) Anime (19) Arti-marziali (200) Avventura (4077) Azione (2603) Biografico (1093)
 Comico (1494) Commedia (12404) Documentario (3823) Drammatico (19358) Erotico (772) Family (830)
 Fantascienza (1235) Fantasy (1223) Favola (101) Giallo (1279) Guerra (1037) Horror (1978)
 Musicale (1507) Noir (152) Parodia (31) Poliziesco (1411) Porno (13) Religioso (159)
 Sentimentale (2988) Storico (837) Thriller (4375) Western (1441)

[Vai a tutti i film](#) →



[Site Map](#) [Film al cinema](#) [Trova Cinema](#)

FILM

Film al Cinema
 Trova Cinema
 Calendario uscite
 BoxOffice
 Film in TV
 Collezioni
 Quiz
 Video
 Recensioni
 News
 Interviste
 Film da vedere
 Film 2022
 Film 2021
 Film in streaming
 Cerca film

SERIE TV

News
 Serie TV 2021
 Serie TV 2022
 Cerca Serie TV
 Migliori Serie TV
 Top 20 USA
 Collezioni
 Uscite Serie TV
 Serie tv in streaming
 Guida TV
 Speciali
 Recensioni
 Quiz

TV

Stasera in TV
 Guida TV
 Gossip
 Anticipazioni
 Beautiful
 Una vita
 Uomini e donne
 Grande Fratello
 Amici
 Un posto al sole
 Il Paradiso delle Signore
 L'Isola dei Famosi
 Programmi TV
 Canali TV

STREAMING

News
 Film in streaming
 Serie tv in streaming
 Netflix
 Amazon Prime Video
 Disney+
 NOW
 Infinity+
 CHILI
 TIMVision
 Apple Itunes

STAR

Star al cinema
 Star nate oggi

PREMI
 Oscar
 Golden Globe
 Festival di Venezia
 Festival di Cannes
 Festival di Berlino
 David di Donatello
 Nastri d'Argento

VIDEO

MOBILE

COLLEZIONI

STAR WARS



SEARCH 🔍



DireTV



Notiziari



Abbonati a dire.it



Spider

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

LIVE news

16 Settembre 2022 - 14:09 - Meloni: "Sull'Ue non c'è problema consistente che divide il

Politica | Sanità | Ambiente | Mondo Hi-Tech | Cultura | Sport | Esteri | Regioni | Costume e Spettacolo | Cruciverba | Oroscopo

Cinema gratis per tutta la vita: come partecipare al concorso di Anec e Anica

Apri la prima edizione di 'Cinema in festa', cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà soltanto 3,50 euro dalla domenica al giovedì

16-09-2022 15:12

Cultura

Redazione



ROMA – **‘Vinci il cinema per tutta la vita’** è il nuovo concorso che apre la prima edizione di *‘Cinema in festa’*, cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà soltanto 3,50 euro dalla domenica al giovedì. Chi acquisterà un biglietto in quei giorni potrà **vincere una card per**

IL CONCORSO



Cinema gratis per tutta la vita: come partecipare al concorso di Anec e Anica

CULTURA



A Roma lezioni gratuite con lo Storia Festival e i suoi 'top player'

FESTIVALFILOSOFIA 2022



VIDEO | Giustizia, Francesconi: "Al Festivalfilosofia la voce delle

andare al cinema gratis per tutta la vita, tutti i giorni dell'anno. Il concorso promosso da **Anec e Anica** avrà inizio il 18 settembre 2022 e il biglietto cinematografico con cui partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App dei cinema aderenti all'iniziativa.

Sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it sono disponibili tutte le indicazioni per partecipare al concorso. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria.

La promozione 'Cinema in festa' sarà valida ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026 per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi.

L'edizione di quest'anno che partirà domenica vedrà l'adesione e partecipazione di oltre 1.000 cinema (1.050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala grandi titoli per famiglie come Minions 2 e DC League of Super Pets, grandi film dal Festival di Venezia come Il Signore delle Formiche, L'Immensità e Don't Worry Darling, gli eventi Spider-Man in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo Avatar, oltre alle anteprime di Beast, Le Buone Stelle, Siccità.

'Vinci il cinema per tutta la vita' e 'Cinema in festa' sono organizzati da Anica e Anec, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello – Accademia del Cinema Italiano, e sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

TI POTREBBE INTERESSARE:

vittime è il punto di partenza”

NUOVI LAVORI



Nasce in Emilia-Romagna il “giardiniere d'arte”: restaurerà parchi e giardini storici

L'EVENTO



Con 'Fitzcarraldo' la lirica a Roma fa il suo esordio sul battello

CINEMA



È morto Jean-Luc Godard, padre della Nouvelle Vague

MUSEI





CINECITTÀ NEWS

HOME NEWS INTERVISTE ARTICOLI BOX OFFICE TOPICS VIDEO

/ NEWS

Home / News / In sala gratis per tutta la vita con "Cinema in...

In sala gratis per tutta la vita con "Cinema in festa"

16/09/2022 / C.DA



Si chiama "Vinci il cinema per tutta la vita" ed è il concorso promosso nell'anno della grande crisi delle sale da Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, per la prima edizione di "Cinema In Festa", 5 giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà €3,50 dalla domenica al giovedì. Acquistando un biglietto in quei giorni si potrà vincere una card per andare al cinema gratis a vita, tutti i giorni dell'anno. Si parte il 18 settembre, il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa.

Leggi [qui l'intervista](#) a Gabriele D'Andrea, responsabile del gruppo inter-associativo di lavoro dell'iniziativa.

VEDI ANCHE

ALTRI CONTENUTI

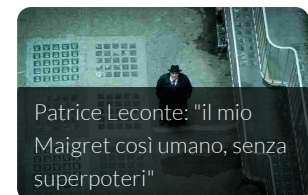
12:30
 Videodrome', in sala il restauro del capolavoro di Cronenberg

10:50
 In sviluppo la serie antologica ispirata a 'Il Fantasma dell'Opera'

10:03
 'Nezouh', il film siriano in arrivo nelle sale italiane

16:11
 Lucca Film Festival, premio Dante a Peter Greenaway

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE



CERCA NEL DATABASE



Cinema in festa, in arrivo una nuova iniziativa

16/09/2022 Krizia Ricupero



Powered by JustWatch

- Cinema in festa, in arrivo una nuova iniziativa
- Lucca Film Festival: ci siamo!
- Emmy 2022: ecco tutti i vincitori
- Annunciata l'uscita di Inside Out 2
- Barbarian: recensione
- La syndicaliste: recensione
- Master Gardener: recensione
- Dead For A Dollar: recensione



DAL 18 AL 22 SETTEMBRE SI VA AL CINEMA A SOLI €3.50 GRAZIE A CINEMA IN FESTA E UN CONCORSO STRAORDINARIO PER VINCERE IL CINEMA GRATIS A VITA

Una nuova occasione per celebrare l'esperienza cinematografica e coinvolgere il pubblico nella visione in sala dei film. Dal 18 settembre e fino al 22 si svolge, infatti, l'iniziativa **Cinema in festa**, voluta da **Anica** e **Anec** con il supporto del **MiC** e la collaborazione del **David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano**.

SOCIAL



Un'iniziativa promozionale unica in Italia, che, prendendo spunto dalla *Fête du Cinéma* francese, offre la possibilità di andare al cinema, dalla domenica al giovedì pagando il biglietto solo €3,50. Far tornare il pubblico in sala, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema ma soprattutto sottolineare la fantastica esperienza cinematografica: questi gli obiettivi principali della manifestazione *Cinema in festa*.

Cinema in festa è un progetto che durerà cinque anni, dal 2022 fino al 2026, con due appuntamenti annuali, uno a settembre (nella terza settimana) e uno a giugno (nella seconda settimana). In questi giorni, quindi, il pubblico potrà assistere a tutti i film in normale programmazione, ma anche ad anteprime, masterclass e altri eventi speciali, anche alla presenza di attrici, attori, registi, sceneggiatori, e altri protagonisti del mondo dello spettacolo.

In questa prima esperienza di settembre *Cinema in festa* offre anche un'altra importantissima occasione agli amanti del cinema: la possibilità di entrare al cinema gratis per sempre. Con il concorso **Vinci il cinema per tutta la vita**, Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, mettono in palio una card che permetterà di andare al cinema gratis tutti i giorni dell'anno.



A partire dal 18 settembre, acquistando un biglietto alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa, si avrà la possibilità di partecipare e vincere il concorso.

Con la partecipazione di 1050 cinema per 3.000 schermi attivi, si potranno visionare numerosi titoli in sala, dai film per famiglie *Minions 2* e *DC League of Super Pets*, ai film del Festival di Venezia come *Il Signore delle Formiche*, *L'Immensità* e *Don't Worry Darling*, oltre agli eventi *Spider-Man* in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo *Avatar* e alle anteprime di *Beast*, *Le Buone Stelle*, *Siccità*.

Non resta che trovare il cinema più vicino e tornare in sala per riscoprire la magia del grande schermo!



Gratis al cinema per tutta la vita, il concorso anti-crisi

di HuffPost L'iniziativa di Anec-Anica con il MiC per la campagna Cinema in festa Si chiama "Vinci il cinema per tutta la vita" ed è il concorso promosso nell'anno della grande crisi delle sale da Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, per la prima edizione di "Cinema in festa", cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà 3,50 euro dalla domenica al giovedì. Acquistando un biglietto in quei giorni si potrà



vincere una card per andare al cinema gratis a vita, tutti i giorni dell'anno. Si parte il 18 settembre, il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa. Tutte le indicazioni per partecipare si trovano sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. "Cinema in festa" tornerà ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026. L'edizione di quest'anno vedrà l'adesione e partecipazione di 1050 Cinema per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala titoli per famiglie come Minions 2 e DC League of Super Pets, film dal Festival di Venezia come Il Signore delle Formiche, L'Immensità e Don't Worry Darling, gli eventi Spider-Man in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo Avatar, oltre alle anteprime di Beast, Le Buone Stelle, Siccità. "Vinci il Cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema. Suggestisci una correzione

Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"

(ANSA) - ROMA, 16 SET - Si chiama "Vinci il cinema per tutta la vita" ed è il concorso promosso nell'anno della grande crisi delle sale da Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, per la prima edizione di "CINEMA IN FESTA", 5 giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà 3,50 dalla domenica al giovedì. Acquistando un biglietto in quei giorni si potrà vincere una card per andare al cinema gratis a vita, tutti i giorni dell'anno. Si parte il 18 settembre, il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa. Tutte le indicazioni per partecipare sono sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. "Cinema in festa" tornerà ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026. L'edizione di quest'anno vedrà l'adesione e partecipazione di 1050 cinema per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala titoli per famiglie come Minions 2 e DC League of Super Pets, film dal Festival di Venezia come Il Signore delle Formiche, L'Immensità e Don't Worry Darling, gli eventi Spider-Man in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo Avatar, oltre alle anteprime di Beast, Le Buone Stelle, Siccità. "Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema. (ANSA).



LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani



@LoDico

Video

Buongusto

Viaggi&Turismo

Necrologie

Speciali

Aste

Libri

Meteo

SFOGLIA IL GIORNALE

ABBONATI

SPETTACOLI

Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"

Iniziativa Anec-Anica con MiC per campagna Cinema in festa

Di **Redazione** | 16 set 2022



ROMA, 16 SET - Si chiama "Vinci il cinema per tutta la vita" ed è il concorso promosso nell'anno della grande crisi delle sale da Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, per la prima edizione di "CINEMA IN FESTA", 5 giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà €3,50 dalla domenica al giovedì. Acquistando un biglietto in quei giorni si potrà vincere una card per andare al cinema gratis a vita, tutti i giorni dell'anno. Si parte il 18 settembre, il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa. Tutte le indicazioni per partecipare sono sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di

Più letti



INQUINAMENTO
Sequestrato mega complesso residenziale a Fondachello: sversava i reflui fognari in mare



MONARCHIA IN LUTTO
La bara di Elisabetta progettata per supportare il peso degli accessori preziosi

vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. "Cinema in festa" tornerà ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026. L'edizione di quest'anno vedrà l'adesione e partecipazione di 1050 cinema per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala titoli per famiglie come Minions 2 e DC League of Super Pets, film dal Festival di Venezia come Il Signore delle Formiche, L'Immensità e Don't Worry Darling, gli eventi Spider-Man in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo Avatar, oltre alle anteprime di Beast, Le Buone Stelle, Siccità. "Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News: clicca su SEGUICI, poi nella nuova schermata clicca sul pulsante con la stella!

SEGUICI



Segnalazioni, foto e video LoDico: clicca su INVIA, e sarai in contatto col nostro Team.

INVIA

Taboola Feed



Questo gioco di strategia è il miglior allenamento per il tuo cervello. Nessun download.

Forge of Empires | Sponsorizzato



CUPRA Formentor. Da 31.250€. Scopri se è amore.

CUPRA | Sponsorizzato



Prestiti a pensionati: arriva la nuova convenzione INPS (fino al 2022)

IBL Banca | Sponsorizzato



IL CASO

Traffico impazzito a Catania, Circonvallazione paralizzata: automobilisti intrappolati per un cantiere



Test di Medicina: boom di bocciati per accesso a facoltà



CATANIA

Muore dopo caduta da impalcatura in via Acquicella: il saluto con gli scooter in ospedale



METEO

In Sicilia ancora estate con l'anticiclone Bacco: ecco quando arriverà il break autunnale



Il Balmoral tartan, il tessuto esclusivo dei kilt della regina

IL GIORNALE DI OGGI

SFOGLIA

ABBONATI

Video



Berlusconi "Dalla sinistra parole a vanvera su parità donne"



Tragica alluvione nelle Marche: sale a 10 il bilancio delle vittime e ci sono ancora 4 dispersi



In fiamme discarica di materiali edili a Ciampino

Cinema, arriva concorso anti crisi "Entri gratis a vita"

ROMA (ANSA) - ROMA, 16 SET - Si chiama "Vinci il cinema per tutta la vita" ed è il concorso promosso nell'anno della grande crisi delle sale da Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, per la prima edizione di "CINEMA IN FESTA", 5 giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà 3,50 dalla domenica al giovedì. Acquistando un biglietto in quei giorni si potrà vincere una card per andare al cinema gratis a vita, tutti i giorni dell'anno. Si parte il 18 settembre, il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa. Tutte le indicazioni per

partecipare sono sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. "Cinema in festa" tornerà ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026. L'edizione di quest'anno vedrà l'adesione e partecipazione di 1050 cinema per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala titoli per famiglie come Minions 2 e DC League of Super Pets, film dal Festival di Venezia come Il Signore delle Formiche, L'Immensità e Don't Worry Darling, gli eventi Spider-Man in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo Avatar, oltre alle anteprime di Beast, Le Buone Stelle, Siccità. "Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema. (ANSA). ANSA © Riproduzione Riservata

Selezionare annunci basici (basic ads) Creare un profilo di annunci personalizzati Selezionare annunci personalizzati Creare un profilo di contenuto personalizzato Selezionare contenuti personalizzati Valutare le performance degli annunci Valutare le performance dei contenuti Sviluppare e perfezionare i prodotti Utilizzare dati di geolocalizzazione precisi



Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



16 settembre 2022 - Aggiornato alle 14:52

ULTIM'ORA

gamba, 50enne salvata dai Vvf

20:02 - Ucraina, Meloni: "Se l'Italia smette di mandare armi cambia appo

NOTIZIARIO

Home > Primo Piano

"Vinci il Cinema per tutta la vita" è il concorso della prima edizione di Cinema in Festa

Al via il 18 settembre con la partecipazione di oltre mille cinema per oltre 3.000 schermi nazionali.

(Prima Pagina News) | Venerdì 16 Settembre 2022

Condividi questo articolo



📍 Roma - 16 set 2022 (Prima Pagina News)

Al via il 18 settembre con la partecipazione di oltre mille cinema per oltre 3.000 schermi nazionali.

"Vinci il Cinema per tutta la vita" è il nuovo concorso che apre la prima edizione di "Cinema in Festa", cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà soltanto €3,50 dalla domenica al giovedì.

Chi acquisterà un biglietto in quei giorni potrà vincere una card per andare al cinema gratis per tutta la vita, tutti i giorni dell'anno.

Il concorso promosso da Anec e Anica avrà inizio il 18 settembre 2022 e il biglietto cinematografico con il quale partecipare potrà essere acquistato presso le casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App dei cinema aderenti all'iniziativa.

Sul sito ufficiale dell'iniziativa www.cinemainfesta.it sono disponibili tutte le indicazioni per partecipare al concorso. Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Putin vede Xi a Samarcanda: "Tentativi Occidente di creare mondo unipolare sono orribili"

(Prima Pagina News) | Giovedì 15 Settembre 2022



#Covid-19, Italia: 17.978 nuovi contagi su 146.983 tamponi e 60 morti in 24 ore

(Prima Pagina News) | Giovedì 15 Settembre 2022



Breccia di Porta Pia: evento celebrativo il 20 settembre

(Prima Pagina News) | Giovedì 15 Settembre 2022



Bankitalia: a luglio il debito delle Pa ammonta a 2.770,5 miliardi di euro

(Prima Pagina News) | Giovedì 15 Settembre 2022



Thailandia: attivista condannata per offese alla Regina commesse nel 2020

di Francesco Tortora | Giovedì 15 Settembre 2022



Il Senato americano approva il primo step a favore del finanziamento militare diretto per Taiwan

di Francesco Tortora | Giovedì 15 Settembre 2022



La Cina vuole aumentare le sanzioni previste dalla sua legge sulla cybersicurezza

di Francesco Tortora | Giovedì 15 Settembre 2022



Champions League: la Juventus

necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria.

La promozione "Cinema in festa" sarà valida ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026 per invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi. L'edizione di quest'anno che partirà domenica vedrà l'adesione e partecipazione di oltre 1.000 cinema (1050 per la precisione) per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala grandi titoli per famiglie e grandi film dal Festival di Venezia.

"Vinci il cinema per tutta la vita" e "Cinema in festa" sono organizzati da Anica e Anec, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano, e sono nati dalla collaborazione tra distributori ed esercenti per esaltare il rito collettivo e sociale della visione dei film #soloalcinema.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Cinema in Festa PPN Prima Pagina News Vinci il Cinema per tutta la vita



Ti potrebbe interessare anche



è nei guai, bianconeri sconfitti 2-1 dal Benfica

(Prima Pagina News) | Mercoledì 14 Settembre 2022



Bollette, Salvini: "Meloni? Il problema non è polemizzare, si rischia una strage come per il Covid"

(Prima Pagina News) | Giovedì 15 Settembre 2022



Regina Elisabetta: feretro arrivato a Westminster Hall

(Prima Pagina News) | Mercoledì 14 Settembre 2022



#Covid-19, Italia: 18.854 nuovi casi su 171.457 tamponi e 69 morti in 24 ore

(Prima Pagina News) | Mercoledì 14 Settembre 2022



#Covid-19, Ghebreyesus (Oms): "Non siamo mai stati in una posizione migliore per porre fine alla pandemia"

(Prima Pagina News) | Mercoledì 14 Settembre 2022



Mostre, MiC: prorogata fino al 25 settembre l'esposizione Fumetti nei Musei ai Musei Reali di Torino

(Prima Pagina News) | Mercoledì 14 Settembre 2022



Europa League, José Mourinho: "L'Helsinki? Non sarà una partita facile"

(Prima Pagina News) | Mercoledì 14 Settembre 2022



Chiari (Bs): rimane per 4 giorni in un pozzo profondo 40 metri, illesa gattina salvata da Vvf e Enpa Brescia

(Prima Pagina News) | Mercoledì 14 Settembre 2022



APPUNTAMENTI IN AGENDA

◀ SETTEMBRE 2022 ▶

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
29	30	31	01	02	03	04
05	06	07	08	09	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	01	02

Home > Risparmio > Cinema gratis per tutta la vita: la proposta anti crisi

Cinema gratis per tutta la vita: la proposta anti crisi

In occasione della prima edizione di "Cinema in festa" è stato promosso un concorso che regalerà un pass illimitato a un fortunato vincitore

16 Settembre 2022 21:00

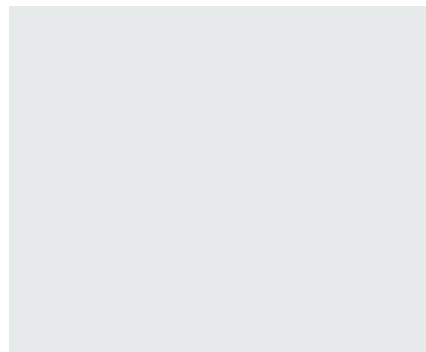


Fonte: 123RF

Cinema gratis per tutta la vita: la proposta anti crisi

Negli ultimi due anni e mezzo di pandemia uno dei settori a subire maggiormente le chiusure e la contemporanea crisi è stato di certo il **cinema**. Le sale, infatti, sono state chiuse per mesi e, alla riapertura, hanno subito limitazioni nel numero degli spettatori che potevano assistere ai vari spettacoli. Solo nell'ultimo anno la situazione è rientrata e i posti per assistere ai film sono ritornati tutti disponibili, con le varie attività che hanno ripreso a respirare nonostante la crisi vissuta.

Riprendersi, di certo, non sarà facile per il settore che, tra l'altro, ha subito il pesante contraccolpo dei competitor in streaming che nel periodo di lockdown, e anche dopo, hanno conquistato una fetta sempre più grande di consumatori. Ecco allora che è nata una vera e propria ricetta anti crisi per il mondo del cinema, con l'obiettivo da una parte di riportare in sala quante più persone possibili e, dall'altra, premiare un fortunato vincitore con un regalo che tutti gli amanti del grande schermo vorrebbero ricevere.



Leader world



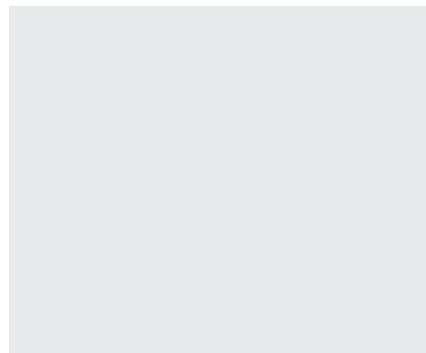
Lavora in sicurezza
 Con la scala anticaduta

LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
 N O P Q R S T U V W X Y Z

PUBBLICITÀ



Indice

- 1. Cinema gratis a vita, l'iniziativa**
- 2. Come partecipare**

Cinema gratis a vita, l'iniziativa

In occasione della prima edizione di "Cinema in festa", la manifestazione che si terrà dal 18 al 22 settembre, infatti, è stato promosso un concorso che potrebbe fare gola a molti. "Vinci il cinema per tutta la vita", questa l'iniziativa pensata da Anec, l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema, e Anica, Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e digitali, che hanno ideato una mossa anti crisi per il grande schermo.

Con il supporto del MiC e del David di Donatello, infatti, è stato messo a punto un concorso al quale potranno partecipare tutti coloro che, **da domenica 18 a giovedì 22**, acquisteranno un biglietto di uno spettacolo al cinema, sugli e-commerce o sulle applicazioni delle oltre 1.050 sale aderenti all'iniziativa. Acquistando un biglietto in quei giorni si avrà diritto a partecipare all'estrazione che metterà in palio una card che aprirà le porte del cinema a vita gratis. Una volta visto il film scelto nella cinque giorni di "Cinema in festa" basterà conservare il biglietto acquistato e seguire le indicazioni presenti nel sito di riferimento della manifestazione.

Come partecipare

Oltre ad acquistare il biglietto, come detto, bisognerà seguire delle indicazioni presenti sul sito di "Cinema in festa". Nello specifico, dopo aver acquistato il tagliando, bisognerà accedere al sito, inserire tutti i dati anagrafici richiesti, caricare la foto del biglietto acquistato o la ricevuta d'acquisto se comprato online o via App e inviare la propria partecipazione.

Ogni biglietto acquistato darà diritto ad una sola partecipazione, dunque più biglietti si acquistano e maggiori saranno le probabilità di vincita. Tra tutti i partecipanti che avranno inviato il modulo di partecipazione tra il 18 settembre 2022 e il 25 settembre 2022 **verrà estratto il vincitore il 31 ottobre 2022** attraverso un software che creerà una lista di 20 nomi che, se non dovesse presentarsi il primo, scalerà fino a colui che potrà beneficiare della vittoria.

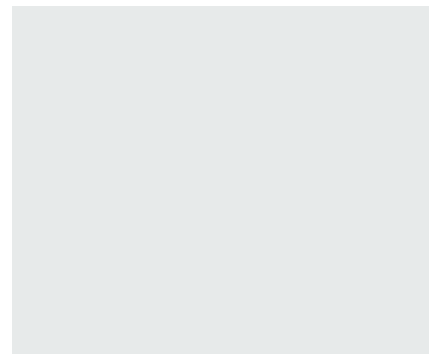
In palio, come detto, una tessera Anec dal **valore di 6.000 euro** che consentirà al vincitore l'accesso a tutti gli spettacoli di tutti i cinema aderenti all'Anec in tutti i giorni dell'anno, per un massimo di uno spettacolo al giorno. La tessera verrà emessa ogni anno ed avrà validità per tutto l'anno solare, a partire dal 2022, e sarà rinnovata per tutti gli anni successivi, per tutta la vita del vincitore.

Per te, che non vuoi perderti mai nulla.

Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PUBBLICITÀ



I temi caldi



Ripartono due colossi dell'economia italiana: salvi 1.900 lavoratori



Bonus facciate, addio alla detrazione del 60%? Cosa cambia dal 2023



Un altro prodotto ritirato dai supermercati per "rischio chimico"



Mamma licenziata per aver chiesto congedo: scoppia il caso

PUBBLICITÀ

Seguici su:

Spettacoli

CERCA

HOME

CINEMA

MUSICA

TV

SERIE

PALCOSCENICO

PEOPLE

EVENTI E BIGLIETTI

adv



• **Ultim'ora** 12.42

Allarme bomba al ministero della Salute, evacuati tutti i dipendenti



Cinema, con il biglietto scontato arriva il concorso "entri gratis a vita"

a cura di redazione spettacoli

Per cinque giorni dal 18 al 22 settembre nelle 1050 sale aderenti all'iniziativa

16 SETTEMBRE 2022 ALLE 12:15

1 MINUTI DI LETTURA

Vinci il cinema per tutta la vita è il concorso promosso nell'anno

[Leggi anche](#)

della grande crisi delle sale da Anec e Anica, con il supporto del MiC e del David di Donatello, per la prima edizione di **Cinema in festa**, cinque giorni dal 18 al 22 settembre in cui il biglietto costerà 3,50 euro dalla domenica al giovedì. Acquistando un biglietto in quei giorni si potrà vincere una card per andare al cinema gratis a vita, tutti i giorni dell'anno. Si parte il 18 settembre, il biglietto con cui partecipare si potrà acquistare alle casse dei cinema, sugli e-commerce e sulle App delle 1050 sale aderenti all'iniziativa.

Basterà conservare il biglietto acquistato e inserire le informazioni necessarie. Ogni biglietto acquistato darà diritto a una possibilità di vincita: quanti più film ogni spettatore vedrà durante la festa, tanto maggiori saranno le probabilità di vittoria. **Cinema in festa** tornerà ogni anno, a settembre e a giugno, per cinque anni fino al 2026.

L'edizione di quest'anno vedrà l'adesione e partecipazione di 1050 cinema per 3.000 schermi attivi e offrirà in sala titoli per famiglie come *Minions 2* e *DC League of Super Pets*, film dal Festival di Venezia come *Il signore delle formiche*, *L'immensità* e *Don't worry darling*, gli eventi *Spider-Man* in edizione estesa e il ritorno sugli schermi del primo *Avatar*, oltre alle anteprime di *Beast*, *Le buone stelle*, *Siccità*.

Morto Jack Ging, attore della serie 'A-Team'

'Avatar' torna in sala. E a dicembre arriva il sequel di James Cameron: "È stata una sorta di Odissea"

Noam Chomsky e Ken Loach a confronto per i ragazzi del Cinema America

SERIE TV

Ritorno a Vigata quando tutto era più noir

'Prisma', vita da gemelli: le storie di ragazzi in cerca di identità

Paramount+, arriva la nuova piattaforma. L'ad Tom Ryan: "Raggiungeremo 45 mercati entro la fine dell'anno"

[VEDI ALTRE](#)

BLOG

[VEDI TUTTI](#)



POST TEATRO
di Anna Bandettini

Chiude stasera Oriente Occidente 2022



MEDIA-TREK
di Ernesto Assante

Sogni, suoni, visioni: i racconti tra sport e musica di ...



ANTENNE

di ALDO FONTANAROSA, LEANDRO PALESTINI

Vendita di Ita. Il pagamento della compagnia sarà anche "differito ...

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Immobile ristrutturato da impresa, in quali casi si ha ancora diritto al Superbonus?

Cinema in Festa: il PostModernissimo non aderirà

Dal 18 al 22 settembre il cinema costa 3.50 euro. La sala di Perugia ribatte all'iniziativa

16 Settembre 2022 | di Redazione Sentieri Selvaggi

PERCHÉ
NON ADERIAMO
A CINEMA IN FESTA



SCUOLA DI CINEMA SENTIERI SELVAGGI: APERTE LE ISCRIZIONI ANNO 2022-23

Anica e Anec con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello – Accademia del Cinema Italiano hanno lanciato l'iniziativa "Cinema in Festa", dal 18 al 22 Settembre 2022. Il format, ispirato alla "Fête du Cinéma" francese, prevede una "festa" di cinque giorni in cui il biglietto costerà soltanto 3,50€ dalla domenica al giovedì.

15 BORSE DI STUDIO DELLA SCUOLA SENTIERI SELVAGGI

Il [PostModernissimo di Perugia](#), una delle sale più "virtuose" d'Italia (con cui abbiamo [più volte dialogato](#)) ha annunciato sui propri canali di non aderire all'iniziativa, con una lettera dove si legge "non aderiremo a Cinema in Festa, non aderiremo ad una proposta che si basa solo

sulla scontistica del prezzo del biglietto senza alcuna visione strategica, senza alcuna progettualità o finalità se non quella che vede il cinema come un prodotto qualsiasi, da consumare o poco più. Rifiutiamo l'idea che l'emorragia di pubblico in sala, un fenomeno tutto italiano, sia causata dal costo del biglietto, tra l'altro molto al di sotto della media degli altri paesi europei. Conosciamo abbastanza il mercato e le sue logiche, le anomalie dell'industria cinematografica italiana, per poter affermare chiaramente che la scontistica di massa, imposta a tutte le sale, per una o due settimane all'anno non ha alcuna ricaduta sui reali problemi del settore".

Di seguito il comunicato integrale:

SCUOLA DI SCENEGGIATURA: LA SPECIALIZZAZIONE

TUTTA LA 79A MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA NELLE CORRISPONDENZE DEGLI INVIATI DI SENTIERI SELVAGGI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SENTIERI SELVAGGI

Le news, le recensioni, i corsi di cinema, la riviste, i libri, gli eventi e tutte le nostre iniziative

La tua email *

Località da cui scrivi

Confermo di aver letto la [privacy policy](#) di Sentieri Selvaggi

ISCRIVITI

taggato con [cinema in festa](#), [postmodernissimo](#)

news

RISPONDI

Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner

CORSO GRATUITO DI ORIENTAMENTO
ALLA SCUOLA DI CINEMA

15 BORSE DI STUDIO DELLA SCUOLA
SENTIERI SELVAGGI

UNICINEMA – UNA NUOVA IDEA DI
UNIVERSITÀ

Box office

«The Woman King»
debutta in vetta
ai botteghini Usa

Debutto oltre le aspettative ai botteghini americani per «The Woman King», film che racconta la storia vera delle amazzoni che a metà del 1800 difesero il regno africano di Dahomey dagli invasori bianchi. Diretto da Gina Prince-Bythewood e interpretato da Viola Davis e Lupita Nyong'o, il film si è piazzato in vetta ai box office nel primo weekend uscita, incassando 19 milioni di dollari, nonostante le numerose altre nuove uscite del fine settimana. La pellicola è stata presentata al Toronto Film Festival e ha ricevuto recensioni molto positive. Alle spalle di «The Woman King» due horror: «Barbarian», alla seconda settimana di uscita, seguito dalla new entry «Pearl».



L'annuncio Il regista conferma i propositi di addio in un'intervista al quotidiano spagnolo «La Vanguardia»

Woody: «Basta cinema»

Allen annuncia che «Wasp 22» sarà il suo ultimo lavoro
«La mia idea è di non fare più film e di concentrarmi sulla scrittura»

Intervistato ieri dalla testata spagnola *La Vanguardia* per l'uscita del suo libro di racconti *Zero Gravity*, Woody Allen ha annunciato la volontà di ritirarsi dal cinema e dedicarsi alla scrittura, tornando quindi alle origini. *Wasp 22* che inizierà fra due settimane a girare in Francia sarà il suo 50esimo e ultimo titolo e dovrebbe richiamare il clima da giallo esistenziale dostoevskijano di *Match point*. «Farò un altro film e mi ritirerò per scrivere romanzi», ha detto il regista molto amato in Italia, spesso ospite di Venezia.

Un proposito che il famoso autore-attore, 4 volte Oscar, con 24 candidature, di film come *Manhattan*, *Io e Annie*, *Blue Jasmine*, *Zelig*, *Radio days*, *Crimini e misfatti*, per citarne solo alcuni, aveva già annunciato altre volte. Un ritiro che però si fa ora sempre più verosimile e imminente dopo i guai passati negli scorsi anni.

Allen ha sempre maggiore difficoltà nel mettere in cantiere nuovi progetti che spesso ha infatti realizzato in Europa, tra la Francia, la Spagna

e anche l'Italia, a Roma, perché ha perso il mercato americano che gli ha girato le spalle. «Gran parte dell'entusiasmo è sparito» ha detto. «Un tempo, quando facevo un film, questo andava al cinema in tutto il Paese. Ora fai un film e rimane in sala un paio di settimane, o quattro o sei e poi finisci in streaming o sulla pay-per-view. Non è lo stesso, non è altrettanto piacevole per me, non mi diverto più come prima, era una bella sensazione sapere che c'erano 500 persone a vederlo. Non so come mi fa stare ora fare film. Ne farò un altro e vedrò come mi sento».

Probabilmente questo sconcerto è comune a molti autori legati alla distribuzione in sala come unico elemento del destino e della fortuna di un film, che invece oggi passa attraverso altri canali, in un momento di transizione.

L'ultimo titolo di Woody sarà girato tutto a Parigi dove ieri il regista si è trasferito, finalmente sereno, con famiglia, per girare quest'ultima opera che ha definito «eccitante, drammatica e anche molto sinistra» e anche «un thriller romantico velenoso».

Ma non sembra vero che ci sarà solo ancora un film di

Woody Allen, e dopo basta. Chiusa la partita. Ci manca già ora, e ci mancherà molto in futuro perché non lascia eredi. Eppure nelle interviste diceva sempre di essere in attesa di girare davvero un grande film, finora scontento di se stesso.

In un'intervista l'attore, da tempo silenzioso anche per le note vicende familiari che per anni gli hanno sconvolto la vita e crepato la popolarità dopo una lunga battaglia legale con la sua ex moglie Mia Farrow a proposito delle sue presunte attenzioni dedicate alla figlia Dylan, accusa da cui è stato poi del tutto assolto, ha ribadito di essere in finale di partita e che si dedicherà alla scrittura.

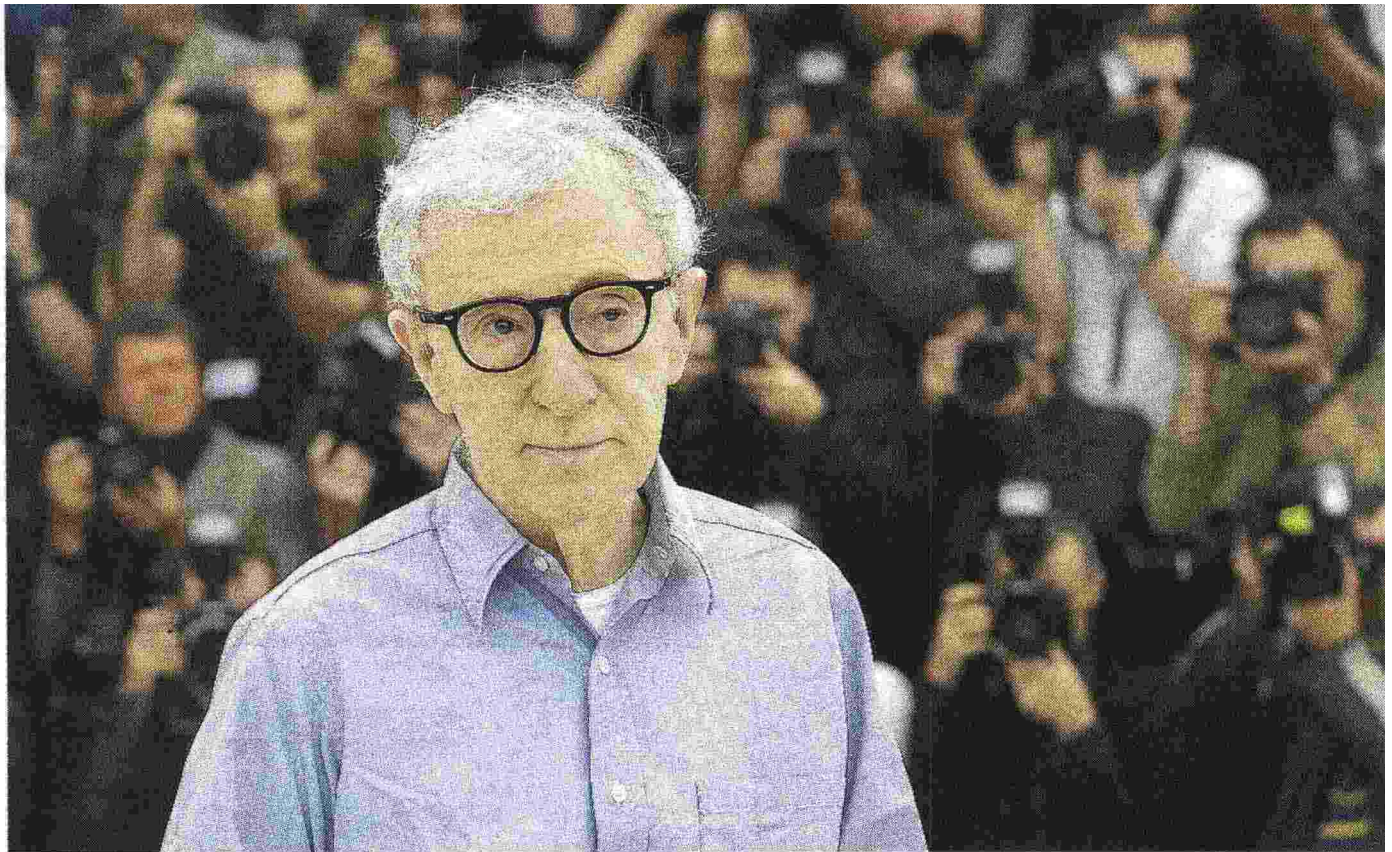
Tornerà dunque al suo primo amore quando la sua storia incominciò scrivendo battute per comici e radio. Tutte cose che ha con spirito raccontato nella sua biografia *A proposito di niente* e nella raccolta di racconti umoristici *Zero gravity* (uscito in Italia per La nave di Teseo).

Non è la vis creativa che si è spenta, sono gli ultimi anni vissuti sulle barricate: il fatto che non siano usciti in America *Un giorno di pioggia a New*

York e Rifkin's festival, titoli invece distribuiti in Italia, che è sempre stata, con la Francia, la sua vera «patria» e dove ha raccolto i maggiori consensi. E poi ci sono stati molti attori che addirittura hanno abiurato l'aver recitato con lui — ultimo il popolare Timothée Chalamet — ed è sempre più difficile avere finanziamenti che ormai Allen trova solo in Europa e non più in America, dove solo nelle grandi città come New York, Los Angeles, Boston, Filadelfia le sue opere hanno una diffusione, nonostante gli Oscar vinti per la regia di *Io e Annie* e la sceneggiatura di *Midnight in Paris* e *Hannah e le sue sorelle*.

Speriamo in un ripensamento perché Woody ci aveva abituato bene fin dal '69 con *Prendi i soldi e scappa*, il suo debutto d'autore, anche se in Italia era uscito prima *Il dittatore dello stato libero di Bananas* e il pubblico aveva cominciato a conoscerlo come giovane attore in una versione «apocrifà» della serie agente 007 *Casinò Royale* e in *Ciao, Pussycat*. Speriamo che il ritorno a Parigi, città che ama, lo riconcili anche con il set e sia solo un momento di scontro.

Maurizio Porro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestro Woody Allen, 86 anni, è nato a New York come Allan Stewart Königsberg. Regista, attore, sceneggiatore, ha esordito al cinema nel 1965

Album



Capolavoro Woody Allen e Diane Keaton nel film «lo e Annie» del 1977, vincitore di quattro premi Oscar



L'ultimo Wallace Shawn ed Elena Anaya in «Rifkin's Festival», il film più recente di Allen, (2020)



Gran parte dell'entusiasmo è sparito, con le piattaforme streaming non mi diverto più come prima



**Il regista 86enne
Woody Allen
rinuncia al cinema
«Il mio ultimo film
poi solo romanzi»**

Satta a pag. 20



L'addio al cinema «Mi do ai romanzi»

IL PERSONAGGIO

Lo aveva annunciato a giugno in un'intervista concessa su Instagram ad Alec Baldwin, amico e interprete di Alice, *To Rome With Love* e *Blue Jasmine*: «Girerò un ultimo film e poi dirò basta al cinema». Ora Woody Allen ha confermato tutto al quotidiano spagnolo *La Vanguardia*: a 86 anni, alle spalle una carriera benedetta da 4 Oscar, il regista americano ha deciso di girare il suo 50mo film per poi lasciare il set definitivamente. «Voglio concentrarmi sulla scrittura», ha dichiarato dopo aver spiegato a Baldwin i motivi della sua decisione destinata a lasciare il mondo orfano di un autore tra i più originali e intelligenti che il cinema abbia mai avuto. Un autore instancabile che aveva abituato il pubblico a vedere una sua nuova regia ogni anno. Quel tempo è finito. «Ho perso l'entusiasmo», ha rivelato Allen, «ieri i film uscivano in tutti i cinema, oggi se sei fortunato rimani in sala

un paio di settimane per poi passare definitivamente allo streaming o alla pay-per-view...non mi diverto più come una volta».

LA LITE

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata probabilmente la lite con Amazon che nel 2019 bloccò l'uscita americana di *A Rainy Day in New York* in seguito alle reiterate (e ancora una volta non confermate dalla magistratura) accuse di molestie piovute sul regista da parte della figlia adottiva Dylan: Woody, che si è sempre proclamato innocente, pretendeva dalla piattaforma un risarcimento di 68 milioni di dollari, poi si è trovato un accordo extragiudiziale mentre il protagonista del film *Timothée Chalamet* prendeva le distanze dal regista devolvendo il suo compenso al movimento #MeToo. Tradimenti e amarezze a parte, ora Woody ha deciso di concedersi un ultimo giro di giostra. Ed è appena sbarcato a Parigi dove il suo film d'addio, *Wasp 22*, verrà girato nelle prossime settimane. Interamente in francese, con attori francesi,

«Somiglierà al mio *Match Point*», è tutto quello che ha dichiarato il regista, «sarà un thriller romantico-velenoso, una storia eccitante, drammatica e piuttosto sinistra». A Parigi, nel 2011 Allen aveva girato l'irresistibile *Midnight in Paris*, ma il film era parlato in inglese e interpretato da Owen Wilson e Rachel McAdams. Inutile dire che ora, per *Wasp 22*, tutti gli attori francesi si sono messi in fila, si era parlato addirittura della divina Isabelle Huppert. Ma non è arrivata nessuna conferma dal regista che, pur avendo preso le sue decisioni, tiene il cast ancora segreto.

A Parigi Woody ha portato

l'amata moglie Soon-yi e le figlie adottate con lei Beckett, 23, e Manzie, 22, che lavora nel cinema e ha preso parte alla produzione della serie *Emily in Paris*.

LA FAMIGLIA

La famiglia è sempre stata molto importante per lui. In particolare Soon-yi, oggi 51 anni, di cui Woody s'innamorò quando lei ne aveva 21 (e lui 56) scatenando

l'ira della madre adottiva Mia Farrow «con cui avevo una relazione arrivata agli sgoccioli», ha ricordato lui, e diventata sua moglie nel 1997 a Venezia. «A Soon-yi, la migliore. Pendeva dalle mie labbra e poi mi ha avuto in pugno»: con queste parole Allen ha dedicato alla compagna della sua vita le sue recenti memorie *A proposito di niente* (La Nave di Teseo). Ed è stato proprio per impulso della moglie che un ventennio fa ha trovato la voglia di lasciare l'amata Manhattan per ambientare i suoi film in Europa: *Match Point*, *Scoop*, *Sogni e delitti* in Inghilterra, *Vicky Cristina Barcelona* in Spagna, *Midnight in Paris* nella capitale francese, *Rifkin's Festival* a San Sebastian. Nel 2012 il nuovo Woody giramondo sbarcò addirittura a Roma per girare *To Rome With Love* con Roberto Benigni. Ora, alla notizia che vuole mollare tutto, viene da replicare con il titolo di un suo antico successo: *Play it Again, Sam*. Provacci ancora.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NON MI DIVERTO PIÙ
UNA VOLTA LE MIE OPERE
USCIVANO IN TUTTE
LE SALE, OGGI CI RIMANI
DUE SETTIMANE E POI
PASSI ALLO STREAMING»**



I TITOLI CULT



IO E ANNIE (1977)
Woody Allen con Diane Keaton, 76 anni, nel film

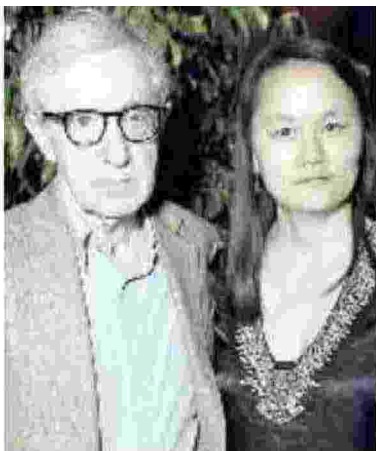


MANHATTAN (1979)
Allen con Mariel Hemingway, 60 anni



MATCH POINT (2005)
Matthew Goode, 44 anni e Scarlett Johansson, 37

WOODY ALLEN



Woody Allen, 86 anni, insieme alla moglie Soon-yi Previn, 51

**Il celebre regista americano
86enne annuncia il ritiro:
«La mia prossima pellicola,
“Wasp 22”, sarà l’ultima
Ho perso l’entusiasmo, voglio
concentrarmi sulla scrittura»**

**Il regista
americano
Woody
Allen,
86 anni**



Spettacoli

Woody Allen
dà l'addio al cinema
"Ora mi dedico
alla scrittura"

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli con un articolo
di Crespi alle pagine 36-37

Noi & Woody

Il regista lascia il cinema a 86 anni
Girerà l'ultimo film a Parigi
ma l'America l'ha già dimenticato

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK – Woody Allen si ritira dal cinema e, nonostante per il resto del mondo sia un mito, con quattro premi Oscar e tre Golden Globe vinti, i grandi media americani praticamente lo ignorano. Questa non è solo una visione distorta da giornalista, ma anche un metro di quanto effimera sia la gloria del mondo. E nel caso del regista di New York è abbondantemente passata, almeno agli occhi degli americani, non solo per le accuse di abusi verso i figli da cui non si è mai davvero risollevato, e le polemiche per il matrimonio con Soon-Yi, ma anche per la progressiva irrilevanza del suo lavoro. O magari per un misto delle due cose, che si sono inevitabilmente intrecciate e influenzate a vicenda.

Parlando con il giornale spagnolo *La Vanguardia* in vista della pubblicazione del suo libro comico *Gravedad cero, Zero gravity* in inglese, Allen ha detto che «la mia idea, in linea di principio, è non fare più il cinema e concentrarmi sulla scrittura. Ora sto pensando a un romanzo». Woody ha rivelato che non intende più pubblicare memorie, dopo la cancellazione da parte di Hachette di *Apropos of nothing*, ripresa poi da Arcade, e ha aggiunto che il prossimo libro non sarà necessariamente umoristico: «Se avessi un'idea molto seria, non esi-

tere a fare la stessa cosa che ho fatto in alcuni dei miei film seri».

La nuova opera, *Wasp 22*, che girerà tutta in francese nelle prossime settimane, sarà simile a *Match Point*, cioè «eccitante, drammatica ma anche molto sinistra». Però sarà anche l'ultima, se l'idea espressa in linea di principio verrà poi confermata e questa non è solo una trovata pubblicitaria.

Interessante è stata anche la reazione dei media statunitensi che, tranne qualche eccezione, hanno quasi ignorato la notizia. Può darsi che il ritardo sia dovuto al fatto che l'ha data a un giornale spagnolo, oppure al precedente del giugno scorso, quando in sostanza aveva già preannunciato l'intenzione di ritirarsi dalle scene durante un'intervista con Alec Baldwin, trasmessa in streaming sulla pagina Instagram dell'attore: «Molto del "thrill" di fare cinema è andato. Quando giravo un film, andava nelle sale in tutto il Paese. Adesso viene proiettato un paio di settimane, magari quattro o sei, e poi finisce nelle piattaforme streaming o pay per view. Non è più così piacevole per me».

Può darsi che sia davvero così, e la ragione è tutta qui, ma è impossibile separare questi giudizi dall'elemento nella stanza della sua vita. Nato a New York nel 1935 da una famiglia ebraica emigrata da Austria e Lituania, di cognome fa Königsgberg ed era cresciuto parlando tedesco.

La carriera nel mondo dello spet-

tacolo era cominciata scrivendo barzellette quando aveva 15 anni e presto era decollata con gli spettacoli teatrali stand-up, dove aveva sviluppato il personaggio dell'intellettuale insicuro e contorto, le partecipazioni all'*Ed Sullivan Show* e il *Tonight Show*, e i film. La sua genialità è indiscussa, come confermano non solo l'Oscar per la migliore regia con *Annie Hall*, ma forse ancora di più le sedici nomination ricevute per le scenografie originali, con tre statuette ottenute per *Annie*, *Anna e le sue sorelle* e *Midnight in Paris*. Tutto il resto è discutibile.

A dire il vero, tra il pubblico americano non è mai stato popolare quanto tra quello europeo, e magari per qualcuno questo può essere un pregio. Almeno per il rapporto sbilanciato tra i riconoscimenti professionali ricevuti, e gli incassi al botteghino. Poi però la sua vita privata ha finito per diventare più grande e ingombrante di quella artistica, oscurandola, insieme ad una produzione che negli ultimi anni non è stata comunque stellare, in un mondo cambiato non solo sul piano della tecnologia e la distribuzione.

La storia ormai la conoscono tutti. Woody aveva avuto una relazione con Mia Farrow, anche se in realtà non si erano mai sposati e non vivevano insieme. Avevano adottato insieme dei figli e messo al mondo Satchel, ora più noto come Ronan Farrow, ma nel 1992 l'attrice aveva trovato a casa di Allen foto nude di Soon-Yi, la ragazza sudcoreana che

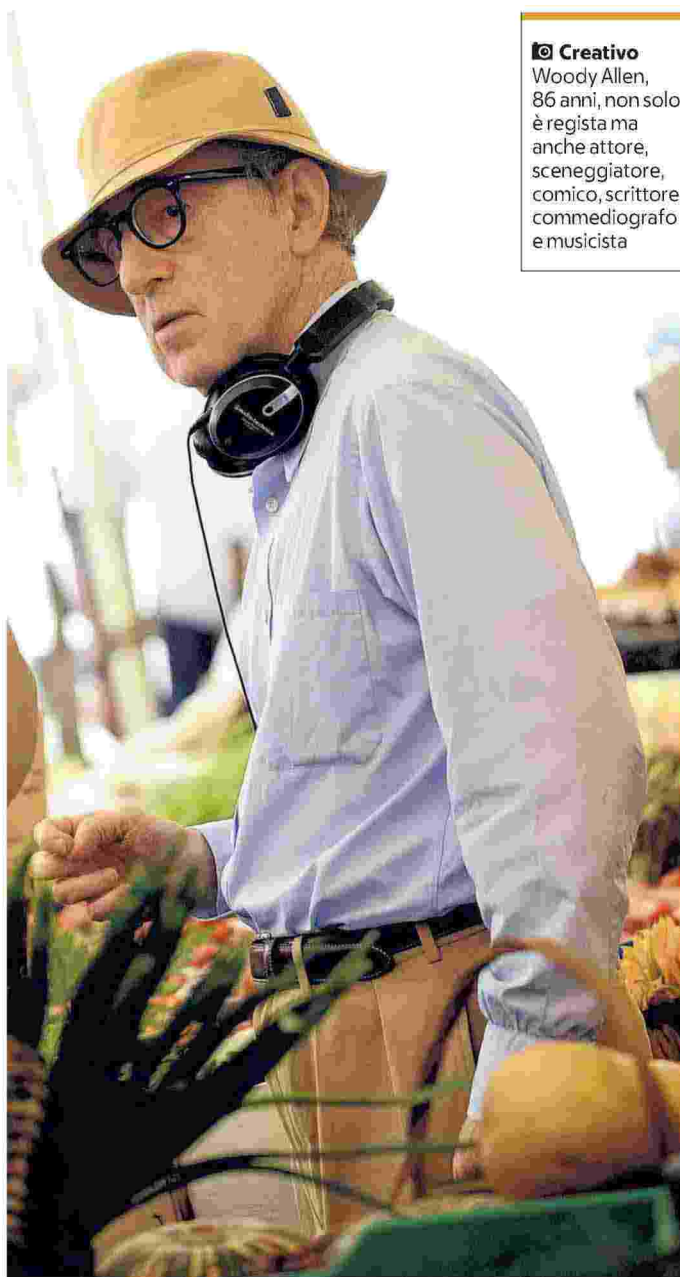
aveva adottato con André Previn. Woody aveva ammesso di avere una relazione con lei e poi l'aveva sposata nel 1997, sostenendo che non solo non era mai stato suo padre in alcun senso della parola, ma praticamente quasi non la conosce-

va, prima di innamorarsi di lei.

La storia era finita nelle mani degli avvocati, oltre che dei tabloid. Poi però era arrivata l'accusa di molestie sessuali da parte della figlia Dylan, e anche se Allen non è mai stato condannato, la sua reputazio-

ne è rimasta macchiata per sempre. Ci si può chiedere se sia stato giusto mescolare così la vita privata a quella artistica, ma gli americani sembrano aver già emesso il loro giudizio definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 Creativo

Woody Allen, 86 anni, non solo è regista ma anche attore, sceneggiatore, comico, scrittore, commediografo e musicista

I film da vedere

La triade perfetta



▲ Io e Annie (1977)

Il film cult del regista si aggiudicò nel 1978 quattro premi Oscar: uno andò a Diane Keaton per il ruolo di miglior attrice protagonista



▲ La rosa purpurea... (1985)

Una sognatrice appassionata di cinema si ritrova a vivere una storia con un personaggio del film uscito dallo schermo



▲ Rifkin's Festival (2020)

Arrivata a San Sebastián per partecipare al festival del cinema una coppia sbanda: lei si invaghisce di un regista francese, lui di una dottoressa

Dalle accuse di abusi nei confronti dei figli non si è mai davvero risollevato

La lunga storia con Mia Farrow era finita nelle mani degli avvocati



CINEMA IN FESTA

la Repubblica

Sovranità. Ce da discutere

Il presidente è stato eletto con un margine di 50 voti. Ma la sua presidenza è stata contestata da 150 mila cittadini. Il presidente è stato eletto con un margine di 50 voti. Ma la sua presidenza è stata contestata da 150 mila cittadini.

CINEMA IN FESTA

dal 16 al 22 settembre

Tutti i giorni a 5,50 €

Spettacoli

Noi & Woody

Il regista ha fatto il cinema a 90 anni

Con un film che è un omaggio agli eroi del cinema

Bessari: "Dopo la paura ora morde la vita"

Il presidente è stato eletto con un margine di 50 voti. Ma la sua presidenza è stata contestata da 150 mila cittadini.

limes

IL MARE ITALIANO E LA GUERRA

Il film sulla pedofilia del regista austriaco accusato di sfruttamento minorile Polemiche per "Sparta" di Ulrich Seidl "Mai manipolato i miei giovani attori"

IL CASO

MARCO CONSOLI
 SAN SEBASTIAN

Può un pedofilo trattare un bambino meglio del padre? È la scomoda domanda fatta da Ulrich Seidl, 70enne regista viennese noto per esplorare i più oscuri meandri della natura umana, nel suo film *Sparta*, presentato in anteprima mondiale al Festival di San Sebastian dopo essere stato cancellato da quello di Toronto. Il motivo è un'inchiesta del settimanale tedesco *Der Spiegel* che lo accusa di aver sfruttato bambini non attori e le loro famiglie in Transilvania, dove si svolge la vicenda, senza avvertirli del tema del film. Erwald (l'attore professionista Georg Friedrich) va a trovare suo padre in una casa di riposo in Austria, prima di rientrare in Romania dalla sua fidanzata. L'uomo vive male la sessualità con la donna, attratto com'è dai ragazzini, anche se vive pulsioni e fantasie con evidente senso di colpa. Decide così di allontanarsi e aprire in una scuola dirocata una palestra di judo, chiamata Sparta, dove attrae i ragazzini per addestrarli, farli giocare, educarli, trattandoli con quella gentilezza negata dai genitori, mentre li fa spogliare a torso nudo, lotta con loro e li fotografa, riservando lo sfogo dei propri istinti all'ammirazione in privato delle foto. Tra tutti, Erwald mostra predilezione per il mingherlino Octavius, vessato dal padre ubriaccone, che non perdona a quell'estraneo di essersi sostituito a lui.

Der Spiegel ha parlato di mesi di sfruttamento dei bambini sottoposti a violenza psicologica e all'oscuro, come le loro famiglie, dei ruoli degli adulti sul set. E ricostruisce a tinte fo-

sche la scena in cui Marian Nicolau, il bambino che interpreta Octavius, è sul divano tra il finto pedofilo e il finto padre che, a quanto pare ubriaco, gli versa acqua in un bicchiere fingendo sia alcol, sostenendo che le sue lacrime, vere, sarebbero state causate dall'abuso psicologico a lui inflitto.

Seidl, travolto dalla polemica ha detto di avere informato le famiglie del tema del film, ma ha cancellato la sua visita a San Sebastian. Dove la visione del film ha posto qualche dubbio sulla veemenza dell'attacco di *Der Spiegel* al regista, in tempi in cui è sempre più difficile prendere posizioni scomode su argomenti controversi senza essere messi alla berlina. Il tema non pare una follia per un Paese come la Romania dove, secondo l'Unicef e varie organizzazioni internazionali, migliaia di bambini abbandonati a se stessi sono oggetto di traffico di esseri umani e sfruttamento ogni giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di "Sparta" di Ulrich Seidl ieri al festival di San Sebastian



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVISTA

L'attore Silvio Orlando tra cinema e teatro: «Ci salviamo insieme»

Castellani a pagina 20

INTERVISTA

L'attore, David 2022 per "Ariaferma" in scena al Parenti di Milano con "La vita davanti a sé", ripercorre una carriera dai «periodi di piombo e d'oro come adesso»

Orlando, non ci salviamo mai da soli

MASSIMILIANO CASTELLANI

«**M**a l'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normale», viene da canticchiare Lucio Dalla osservando la maschera attoriale, autentica, e ascoltando la voce musicale di un puro e riflessivo Silvio Orlando. Una stagione meravigliosa quella che sta vivendo, in teatro (con *La vita davanti a sé*) e al cinema (David di Donatello, migliore interpretazione per il film *Ariaferma*) il 65enne attore napoletano che sulle sue origini partenopee precisa subito: «Ho avuto due fortune nella vita: quella di nascere a Napoli e l'altra di essermene andato da Napoli a 18 anni. Oggi ci torno ogni tanto, vado a trovare mio fratello, ma non è una città che puoi vivere a mezzo servizio». Anche perché Silvio Orlando, da sempre, è al completo servizio dello spettacolo. Inizi televisivi fine anni '80 nel "prezilig" *Zanzibar* (era il tranviere Tagliuti, tifoso sfegatato di Maradona): l'allegria banda comica, in parte poi travasata nei *Comedians* di Gabriele Salvatore, «il primo che mi ha dato la conferma che il mio talento fosse esportabile». Un attore che cambia continuamente registro sul grande schermo e anche sul palcoscenico dove ammalia, monologante, con la storia di Momò, il protagonista della pièce tratta dall'omonimo romanzo di Romain Gary *La vita davanti a sé*. La vita di Momò, un bimbo arabo che vive a Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che si prende cura di ragazzi orfani appartenenti a varie culture e religioni. «È uno spettacolo nato per riposarmi, da solo, senza attori in scena, un fo-

cherello acceso durante il buio della pandemia e che invece è diventato incendiario. Siamo vicini alle 200 repliche», dice con orgoglio Orlando.

Fino al 21 settembre è di nuovo in scena al Teatro Franco Parenti di Milano, con quest'opera superba di Gary che parla di inclusione e dell'eterno confronto madre e figlio.

Infatti ero partito dall'aspetto socio-politico dell'inclusione, che i francesi hanno affrontato trent'anni prima di noi con le banlieue. Poi ho virato sul rapporto mamma-figlio. Anch'io come Momò sono rimasto orfano. Mia madre morì che avevo 9 anni e mi ricordo il teatrino di tutte quelle figure che tentavano di colmare quel vuoto, provando a sostituirsi. Ma come si fa a sostituire una mamma?

Più facile risolvere il problema dall'inclusione? A che punto siamo in Italia?

Tu sei mai stato operato da un chirurgo nero? No? Io neppure... Eppure la nostra storia di migrazione in tutto il mondo dovrebbe rappresentare un modello. Anch'io sono arrivato a Milano con la valigia di cartone, ci sono nostri connazionali che hanno fatto lo stesso e poi hanno creato attività di altissimo livello, menti eccelse che hanno vinto premi Nobel. Il mondo di oggi non sta mai fermo, perciò o si accoglie o si viene accolti. E il problema sarà quando i migranti non verranno più da noi, perché non saremo più un Paese attrattivo...

Invece Silvio Orlando in questo momento storico "attrae" ancor di più pubblico e critica. È forse giunto all'apice della carriera?

In 30-40 anni di esposizione ho avuto i miei bei periodi di

piombo, seguiti da quelli d'oro, di "sovraesposizione", molto simili ad ora. Ma rispetto alla popolarità che mi era piovuta addosso negli anni '90 penso che oggi so gestire meglio il momento, il rapporto con gli altri, e sento che sono diventato un essere umano migliore. E questo mi fa pensare all'evoluzione che conduce al «diventa te stesso», che poi - sorride - è l'unica cosa che conosciamo della filosofia di Heidegger.

Il viaggio per arrivare al «diventare te stesso» è iniziato qui a Milano...

Periodo bello, pochi soldi tante idee e altrettante speranze. Ho seminato nelle cantine milanesi: invisibilità totale prima di entrare in quella banda di lupi, assolutamente reale, che si ritrova nel film *Kamikazen - Ultima notte a Milano* di Salvatores. Eravamo tutti affamati di successo e lo inseguivamo con la lingua di fuori, ma stando bene attenti a non smarrire la nostra autenticità. C'erano attori già avviati, tipo Paolo Rossi, quelli più solisti, ma eravamo tutti abbastanza amici. Quanti si sono persi? Beh è un elenco zeppo di nomi: il nostro mestiere è crudele, difficile da capire, per questo gli attori a un certo punto impazziscono - sorride -. Spesso hai successo per qualcosa di irrazionale, indipendente dal talento o dalla tecnica appresa, e non sai davvero come spiegarlo.

«Non so recitare, per questo sono un buon attore»: come spiega questo suo pensiero recente (dichiarazione rilasciata a "Repubblica")?

Mia moglie giustamente mi

consiglia di non dirle mai certe frasi, «perché poi vieni frain-teso, ti penti e ti senti male...» - sorride -. La verità è che per darsi un personaggio per anni e poi quando gli arrivi a un passo quello si volta e scopri che ha la faccia tua. E allora ti chiedi: ma come, tutta sta' fatica per tornare a quello che sei? La tecnica serve all'inizio per avere un filo su cui fare l'acrobata, poi te la devi dimenticare, perché tutto quello che ti occorre ce l'hai già dentro. La vogliamo chiamare anima? Beh allora se vuoi che il pubblico la riconosca la devi fare emergere quell'anima...

L'anima dei suoi personaggi è legata spesso al rispetto per l'orgoglio e la dignità umana: vedi il prof. Vivaldi de La scuola, a Sandulli ne Il portaborse (entrambi diretto da Daniele Luchetti) o il regista Bonomo de Il caimano (di Nanni Moretti). Pensa che quei personaggi sono ancora fermi lì?

Magari fossimo rimasti lì... Non si conserva niente, tutto si modifica. Berlusconi che all'epoca vedevamo come un mostro, un attentato quotidiano alla democrazia, adesso ci appare quasi una figura rassicurante. Lui ha personalizzato la politica, ma in maniera scintillante, con ballerine, lustrini e paillettes... I "caimani" di oggi mi fanno più paura di Berlusconi, perché hanno generato un clima cupo, rabbioso, cattivo. L'unico sbocco del "turbocapitalismo" è stato l'individualismo che non porta mai da nessuna parte, perché non ci si salva mai da soli...

Entriamo al cinema con gli ultimi film che la vedono protagonista: Ariaferma, il gioiello di Leonardo Di Costanzo in cui per la prima volta ha recitato assieme a Toni Servillo.

Con Toni è stata la prima volta solo perché non ce l'hanno mai chiesto prima, e ancora non ce l'hanno richiesto. Intanto io e Servillo abbiamo scoperto che siamo complementari. Questa volta io ho fatto il detenuto, il boss cattivo e lui l'umano e misericordioso agente penitenziario... Fellini diceva che «l'attore è un clown, c'è quello Bianco e quello Augusto», uno costruisce l'altro distrugge, perciò per sopravvivere a questo mestiere devi cambiare di ruolo e metterti continuamente alla prova.

Ultima prova con Nanni Moretti è Il sol dell'avvenire (uscirà nel 2023). Che cosa dobbiamo aspettarci?

Sono cinque film uno dentro l'altro e io sono in quello ambientato nell'invasione dell'Ungheria del '58. No, non è la vecchia storia di Nanni del "pasticciere trozkista" - sorride -. La chiamata di Moretti, con il solito provino superato, sono quelle conferme che gratificano. Così come è gratificante essere tornato a lavorare con Paolo Virzì. E poi, sia Paolo che Nanni li ho trovati migliorati, è come se avessero fatto pace con il loro elemento femminile.

In Siccità di Virzì, quanto c'è della Roma di oggi?

Roma come Napoli quando fanno da sfondo è inevitabile che a poco a poco prendono il sopravvento, diventano le vere protagoniste del film. Il Tevere prosciugato per quello che rappresenta nella storia dell'umanità è una simbologia universale, inquietante. Prima si prendevano gli attici per salvarsi dall'alluvione, ora

con la siccità l'attico ti serve a poco. Non ci si salva dalla sete che abbiamo tutti: il mondo si è inaridito e nessuno sa più cosa ci fa stare bene e qual è la maniera giusta per comunicare le nostre idee.

Ma il teatro sembra essere ancora un buon laboratorio di idee...

Il teatro è una variabile dipendente. Milano è diventata un'oasi felice dove questo laboratorio funziona, a Roma invece c'è aria di decadenza, chiudono o stanno chiudendo tante sale teatrali. In generale il teatro oggi avrebbe un'occasione storica che non so se il sistema - difensivo autoconservatore che lo regola - sta cogliendo. È l'unico posto dove vedi ancora la presenza umana, nel cinema ci sono duemila surrogati, a teatro invece c'è ancora il contatto fisico, carnale, con l'attore in scena che se diventa centrale può ancora incidere anche nel pensiero della gente.

Potere dello schermo, specie quello piccolo della tv che con la serie Sky *The Young Pope* di Paolo Sorrentino, lo ha visto indossare l'abito del cardinale Angelo Voiello.

Il cardinal Voiello è Sorrentino che si camuffa - sorride - , c'è sempre un pezzo di Paolo in ogni personaggio che crea. Io non sono un grande frequentatore di messe ma certo Voiello con tutti i suoi scheletri non è un personaggio edificante. Mentre c'è una chiesa che ha preso totalmente la scena e certe parole d'ordine che altrove sono state cancellate le senti dire solo da papa Francesco. Oggi chi parla più di povertà? Nessuno, lo fa solo il Papa e quella chiesa che ha ancora il coraggio di andare nei villaggi più poveri dell'Africa o i lebbrosari dell'India...

Sembrano parole di un uomo e di un attore maturo alla ricerca di una fede...

Ogni uomo alla fine rimane sempre quel bambino che ha paura del buio. Per illuminare la notte ci vuole quel messaggio finale de *La vita davanti a sé*: «Bisogna volere bene». È una provocazione, contro questo mondo spregiudicato e scorretto, acido. Dire quella frase tutte le sere non è facile. Devi essere credibile. Per pronunciarla devi stare attento a non cadere nell'ipocrisia o nel bieco buonismo. E penso di riuscirci, perché non ho mai giocato a fare il disincantato, le ipocrisie e i buonismi non mi appartengono, anzi, vorrei tanto che sparissero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La verità: pedini un personaggio per anni e poi quando gli arrivi a un passo quello si volta e scopri che ha la faccia tua
Ha ragione il mio Momò: «Bisogna volersi bene»»



Orlando in "Siccità" di Virzì



Orlando con Nanni Moretti



Con Servillo in "Ariaferma"



Silvio Orlando in scena in "La vita davanti a sé"



Aveva 95 anni

Addio a Henry Silva, il cattivo di Hollywood dalla faccia di gomma



È morto a 95 anni l'attore americano Henry Silva (foto) celebre per aver prestato il volto a numerosi ruoli da cattivo nel cinema. Soprannominato «l'attore con la faccia di gomma» per la durezza granitica e impassibile della sua espressione, Silva ha recitato in oltre 140 film fra cui «The Manchurian Candidate» del 1962, «Colpo grosso» oppure «Va' e uccidi». Ha interpretato delinquenti, ladri e sicari e negli anni 70 ha partecipato a western e polizieschi che gli hanno portato successo anche in Italia come «La mala ordina» e «Il boss» di Ferdinando Di Leo o «Milano odia: la polizia non può sparare» di Umberto Lenzi.

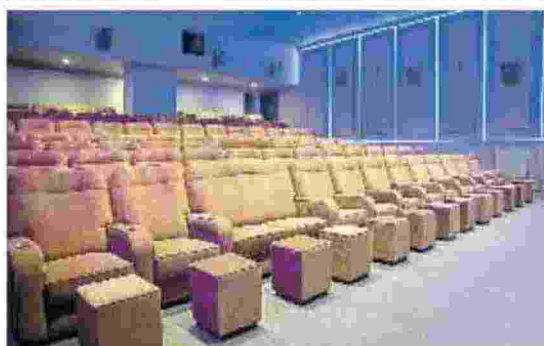


Riapre il "Barberini"
Carlo Verdone:
«Ora basta
con le scuse
venite al cinema»

Satta a pag. 19



Il regista e attore parla della nuova sala a lui dedicata al "Barberini" di Roma, che riaprirà alla fine di ottobre completamente rinnovata: «Sono onorato»



Carlo Verdone

In alto, Caterina e Francesca Saviotti con Carlo Verdone. Qui sopra, il cineasta contempla la nuova sala a lui dedicata e, a destra, un'altra sala del "Barberini"



OGGI È NECESSARIO
RITROVARE IL CONTATTO
UMANO, SMETTERE
DI COMUNICARE CON
GLI ALTRI SOLTANTO
PER VIA DIGITALE



NEL 1982 ERO PROPRIO
QUI CON ALBERTO
SORDI: ERA TESO
PER LA PRIMA DI
"IN VIAGGIO CON PAPÀ"
MA FU UN SUCCESSO

«Ora niente scuse, alzatevi dal divano e venite al cinema»

L'intervista

Il box office è in affanno, lo streaming prende sempre più piede, i cinema chiudono. Ma c'è chi, nonostante i danni prodotti dalla pandemia, ha il coraggio - e la fantasia - di andare in controtendenza e addirittura rilanciare scommettendo proprio sulla sala: nel centro di Roma, nell'omonima piazza in cima a via del Tritone, alla fine di ottobre (dopo aver ospitato gli eventi del Mia, il mercato dell'audiovisivo) riaprirà il Barberini completamente rimesso a nuovo. La ristrutturazione radicale del locale, un investimento imponente, è stata decisa e portata avanti «malgrado tutti gli intoppi creati dalla burocrazia» da Caterina e Francesca Saviotti, appartenenti alla famiglia proprietaria storica del cinema disegnato negli anni Trenta dall'architetto Marcello Piacentini. Il Barberini rinato avrà 6 sale, che nel 2023 diventeranno 7, tecnologie di ultima generazione (audio Dolby Atmos, laser e 4K), schermi ad altissima risoluzione, ampie poltrone nei colori pastello, arredi di design, ristorante, spazi per mostre, concerti e spettacoli, una terrazza per feste ed

eventi. E, sorpresa, una delle sale sarà intitolata a Carlo Verdone, popolarissima espressione del cinema, della cultura, dello spirito di Roma.

Che effetto le fa, Verdone?

«Sono onorato, quasi intimidito. Mi pare addirittura troppo...Non hanno aspettato che fossi morto per dedicarmi questo omaggio, così posso godermelo da vivo. Scherzi a parte, sono felice di far parte di un progetto che contribuirà a riportare la gente fuori di casa dopo la pandemia».

Nei mesi dominati dalla minaccia del Covid si è sentito isolato anche lei?

«Certo, e ho fatto le spese di quel periodo terribile perché durante il primo lockdown del 2020 il mio film *Si vive una volta sola* è stato bloccato a 48 ore dall'uscita. Da allora in poi la mia vita sociale si è rarefatta. Ancora oggi vedo meno amici di un tempo mentre la città appare vuota, silenziosa, scarsamente illuminata, triste. Alziamoci dal divano di casa, smettiamo di comunicare solo digitalmente, torniamo al cinema. Ritrovare il contatto umano è fondamentale».

Basta rinnovare le sale per convincere il pubblico a frequentarle come un tempo?

«Ci vogliono ovviamente anche

dei buoni film. Tutti noi cineasti abbiamo ora la responsabilità di pensare storie destinate al grande pubblico, non soltanto a un gruppo mirato di spettatori. E poi bisognerà regolamentare i rapporti tra sale e piattaforme, in modo da non penalizzare le prime».

C'è qualche ricordo che la lega al "Barberini"?

«Anno 1982, la prima di *In viaggio con papà*, il film che avevo girato con Alberto Sordi. Fuori, nascosti dietro un'edicola, Alberto e io spiavamo l'andirivieni del pubblico e l'andamento degli incassi. Dopo lo spettacolo delle 20.30 che aveva avuto risultati così così, andammo a cena e io non ho mai visto Sordi tanto teso. Era sulle spine e si rassereno soltanto quando scoprimmo che alle 22.30 il film aveva sbancato il botteghino».

E cosa fece?

«Mi abbracciò esclamando: "A Carlé, in questo mestiere si ricomincia ogni volta". Fui sorpreso di scoprire che quel gigante del cinema era vulnerabile proprio come me, allora alle prime armi».

A che età ha cominciato ad andare al cinema?

«Da bambino. Mio padre Mario mi portava a vedere i western e poi, nei momenti più "caldi", si alzava in piedi fingendo di sparare verso lo schermo mentre da dietro gli gridavano: "Sedu-

to, che nun se vede gnente!"».

Per caso qualche suo amore è nato nel buio della sala?

«Beh, qualche approccio da ragazzino l'ho tentato con risultati alterni. Ma molti miei fan mi hanno scritto di essersi sposati grazie a un mio film dopo aver portato le fidanzate a vederlo. Sono fiero di aver fatto nascere tanti amori. E chissà quanti bambini».

Comincerà a girare la seconda stagione della serie "Vita da Carlo" subito dopo le elezioni: cosa si aspetta dal voto?

«Spero con tutto il cuore che, dopo aver messo da parte un pezzo da 90 come Mario Draghi, l'Italia mandi al potere persone preparate, di buon senso, dotate di una visione europeista e diplomatica. Ne abbiamo più che mai bisogno in questo momento così delicato».

E per Roma cosa si augura?

«La rinascita. La Capitale è ahimé in declino, sotto scacco della burocrazia che paralizza iniziative e progetti. È sporca, trascurata, con i muri che continuano a riempirsi di graffiti. Deprimente. Ma è inutile addossare le colpe del degrado all'amministrazione: siamo noi romani a doverci prendere cura della nostra città, parlo soprattutto agli imbrattatori armati di spray. Dobbiamo impegnarci tutti. Roma non rinasce da sola».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Crimes of the Future» del cineasta canadese esplora i territori più estremi della fisicità, un tema già al centro di altre sue pellicole. E così non solo provoca il pubblico ma esprime una compiuta visione estetica e filosofica sul post umano

Non regista ma artista Cronenberg sfida i corpi

di VINCENZO TRIONE

Per vedere un'opera d'arte non occorre andare solo in un museo, in una galleria, a una fiera. Talvolta, se si va in un concerto rock, a una sfilata di moda o in una sala cinematografica si possono incontrare creazioni più interessanti e originali di tante installazioni che riempiono eventi come la Biennale di Venezia. Pensate a *Crimes of the Future* di David Cronenberg. Un'opera disturbante, estrema. Fa male, tormenta, scuote, ci interroga. L'arte, sembra dire il regista canadese, a differenza di quel che ritenevano i Greci, non insegue la conciliazione; e non si dà neanche, secondo un'intuizione di Goethe, come luogo capace di mitigare le nostre angosce, fino a lasciarci intuire l'assoluto. «Chiamo poesia ciò che vi colpisce come un coltello al cuore (...) Deve costituire un pericolo», si legge nei *Diari di Kafka*. Parole, queste, che potrebbe ripetere anche Cronenberg, il quale si fa interprete di una perversa poetica del crudele, fino a lambire l'osceno.

Ritornano le ambiguità proprie del genere del *body horror*, già frequentato in film come *Il demone sotto la pelle*, *Sete di sangue*, *La covata malefica*, *La mosca*, *Inseparabili* ed *eXistenZ*. In *Crimes of the Future* si combinano profezia e nostalgia, scienza e assurdo. Dove siamo? In un avvenire minaccioso o in un passato prossimo venturo? Forse in un futuro sospinto dalla frenetica illusione del progresso: siamo in un teatro di esperimenti inquietanti. Ma, forse, siamo anche in un fatiscente teatro neo medioevale, fatto di oscurità e di anfratti bui. Ne è protagonista Saul Tenser (Viggo Mortensen). Macilento, nascosto sotto un pullover con cappuccio, voce cavernosa, Tenser è accompagnato da Caprice (Léa Seydoux), assistente e amante. I due condividono performance di *Body art*, nelle quali intrecciano urgenza sessuale e desiderio di morte: con un mouse-mollusco, la donna incide cicatrici sulla pelle del suo compagno e ne esplora le viscere. Si tratta di spettacoli respingenti. Di fronte a un

pubblico di adepti, Caprice asporta alcune escrescenze cancerose che proliferano all'interno del corpo di Tenser, simili a sculture autogenerate. Inoltre, i due si eseguono tatuaggi sugli organi interni. «Il tatuaggio assume la figura, la forma dell'organo stesso. In un certo senso lo domina, gli dà un'altra forma», dice Tenser. Sullo sfondo, si muovono fantasmi. Un investigatore del National organ registry. Una setta. Due donne killer. E la madre di un bambino bionico, che mangia plastica e vomita acidi letali. Il fanciullo verrà ucciso dalla sua stessa madre e consegnato al padre, che lo custodirà in una cella frigorifera, prima di affidarlo a Tenser e a Caprice per un'opera-autopsia.

Insomma, un delirio. Che ruota intorno ad alcune questioni estetiche e filosofiche decisive. Lo sfumare dei confini tra malattia ed estasi. Il declino dell'idea «classica» di uomo. L'avvento di un'innaturalità sentita come momento naturale, incarnata da una «specie umana» rimodellata da mutazioni genetiche, pronta ad adattarsi a un «ambiente sintetico» (come si legge nelle note di regia di Cronenberg). E ancora, la scoperta che il dolore si è svuotato di senso: «Il mondo è molto più pericoloso ora che il dolore è quasi scomparso. Il dolore è un sistema di allerta che non abbiamo più». Infine, l'arte. In un sistema che non distingue più il reale dal virtuale, c'è spazio solo per installazioni su corpi vivi, concepite da artisti inclini a far coincidere fisicità, gesto e opera. Dunque, un film. E un riattra-versare significativi momenti della storia dell'arte. E un'opera d'arte in sé.

Innanzitutto, un film che si richiama a un'ampia tradizione cinematografica: sequenze di anatomie, dissezioni, esito di nevrosi psicotiche. Ma anche una scorribanda visiva tra citazioni rielaborate poeticamente da un colto *connoisseur*: dalla *Lezione di arte e anatomia del dottor Tulp* di Rembrandt alle azioni di Matthew Barney, di Orlan, di Franko B, di Wim Delvoye, di Stelarc e di Marcel-lí Antúnez Roca, artisti che — ha scritto Lea Vergine — aspirano a farsi Cassandre di «catastrofi e stragi imminenti», portatori di disagi e ansie, con la «vocazione per

l'oratoria delle affezioni e per la sintassi del delirio».

Sulle orme del Post-human, in sintonia con le visioni letterarie di William S. Burroughs (*Pasto nudo*) e J. G. Ballard (*La mostra delle atrocità* e *Crash*) e in dialogo critico con le filosofie del post umano (Hans Moravec, Max More e Alexander Chislenco), Cronenberg inventa scenografie, oggetti e performance: una sedia antropomorfa, il mouse-mollusco, i tatuaggi interiori, l'autopsia-happening. In tal modo si fa testimone visionario di un pianeta dominato dall'ingegneria genetica, biologica e bioinformatica.

Aderendo a un'estetica del ripugnante, consegna una drammaturgia di metamorfosi, ispirate a tanti miti antichi, a personaggi come Frankenstein e alle estetiche del cyborg. Erede del gotico, modella corpi promiscui, multidentitari, transumani e ibridi, alterati da interventi tecnologici e chirurgici, dotati di quello che Walter Benjamin definì «sex appeal dell'inorganico». Nella carne s'innestano protesi e dispositivi artificiali: si celebra l'avvento di replicanti indifferenti a ogni bellezza. È il congedo dell'umano. Che viene oltrepassato, per farsi altro da sé.

Mentre, però, gli animatori del Post-Human operano sulla pelle, i performer di Cronenberg entrano nel corpo. La loro scommessa: portare fuori ciò che sta sotto la superficie, violare l'epidermide per andare verso la profondità del perturbante, verso l'invisibile che agita ciascuno di noi. «Disegnare la mappa del caos interiore», spingersi al «cuore delle tenebre». Eppure, nessuna cibernetica riuscirà mai a sostituire le nostre emozioni. A quest'idea rinviano le scene finali del film. La commozione di Caprice durante l'autopsia del bambino. E la lacrima che scende sul volto di Tenser morente, citazione da *La passione di Giovanna d'Arco* di Carl Theodor Dreyer, 1928. Quella goccia d'acqua è espressione di dolori, di rimpianti. Di un'umanità necessaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

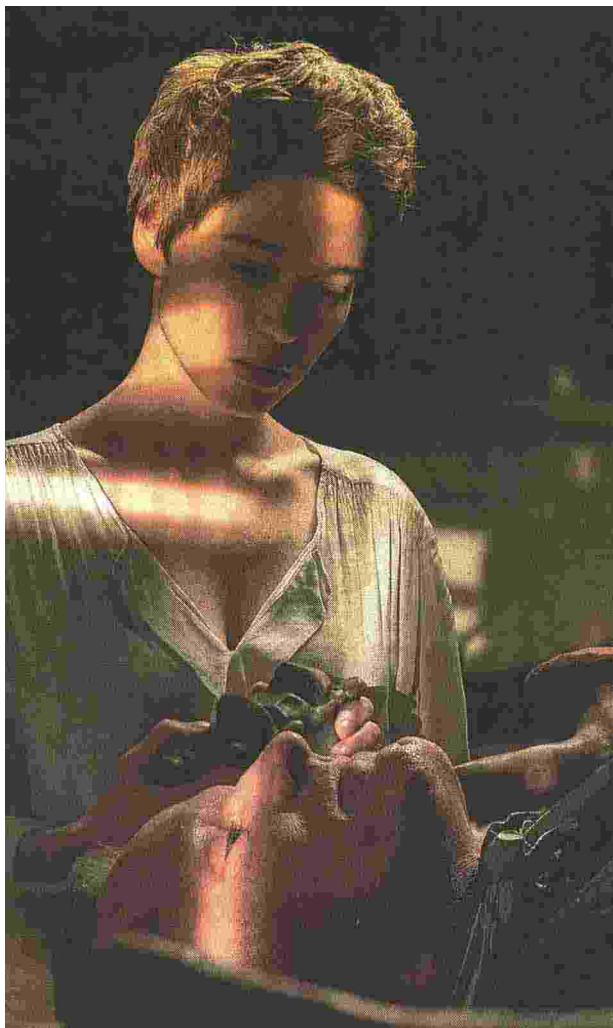
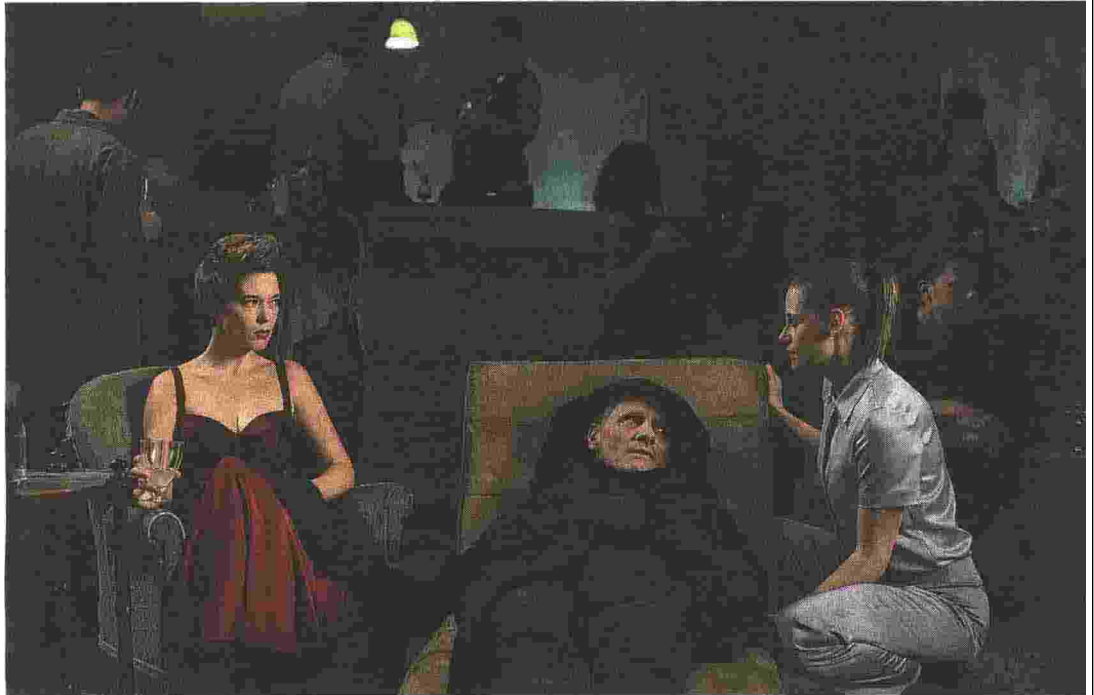
i

Il regista

David Cronenberg (Toronto, Canada, 15 marzo 1943) è considerato pioniere del *body horror*, esplorato in film come *Il demone sotto pelle* (1975), *Rabid. Sete di sangue* (1977), *Videodrome* (1983), *La mosca* (1986), *eXistenZ* (1999). Tra i film che ne hanno fatto un maestro oltre i generi anche *Inseparabili* (1988), *Il pasto nudo* (1991), *Crash* (1996), *A History of Violence* (2005) e *La promessa dell'assassino* (2007). Nel 2018 a Venezia gli è stato conferito il Leone d'oro alla carriera

Il film

«Una meditazione sull'evoluzione umana», così Cronenberg ha definito il suo film più recente *Crimes of the Future* (che non è il remake del suo omonimo film del 1970), arrivato 8 anni dopo il precedente *Maps to the Stars* (2014). Il film scritto e diretto da Cronenberg, ora nelle sale italiane distribuito da Lucky Red, era stato presentato lo scorso maggio al festival di Cannes. In *Crimes of the Future* Cronenberg è tornato a dirigere Viggo Mortensen, già protagonista di *A History of Violence*, *La promessa dell'assassino*, *A Dangerous Method*. Nella foto in alto: Mortensen in una scena di *Crimes of the Future* con Léa Seydoux (a sinistra) e Kristen Stewart (a destra). Nella foto in basso: Mortensen e Seydoux



Il volto nuovo e antico di Maltese rivelazione nell'ultimo film di Amelio

FULVIA CAPRARA

 Il dono speciale sta nello sguardo limpido e nel sorriso sognante, in un modo di muoversi e parlare che ricorda quello di certi protagonisti del nostro cinema del passato. Anche se ha solo 24 anni, Leonardo Maltese, per la prima volta sullo schermo nel *Signore delle formiche* di Gianni Amelio, presentato a Venezia, sembra un attore d'altri tempi, forse per i lineamenti regolari e la bellezza classica, forse per la capacità di restare impresso nella memoria del pubblico, anche se, del film, non è il protagonista: «Accanto a interpreti sicuri come Lo Cascio e Germano - ha detto Amelio - ho voluto che, nel cast, ci fossero non professionisti. La scommessa più grande era proprio trovare l'attore che avrebbe fatto il giovane Ettore, devo dire di essere stato fortunato, oppure di aver avuto un'intuizione felice. Prima di Maltese ho visto solo tre o quattro ragazzi, appena mi è comparso davanti ho capito che il ruolo era suo, non gli ho fatto nessun provino, abbiamo solo parlato e ho capito che tipo di intelligenza e sensibilità avesse. Il risultato, sullo schermo, è stato sorprendente, la sua è una parte difficile, delicata, la storia ruota intorno a lui. Per la scena madre del processo - aggiunge il regista - avevo tante possibilità di montaggio, avrei potuto spezzarla, fare controcampi, e invece non sono riuscito a tagliare quel suo primo piano che raccontava un intero personaggio».

Cresciuto tra Ravenna e l'Inghilterra, madre inglese, padre siciliano, Leonar-

do Maltese, che adesso vive a Roma e se ne è innamorato, racconta di aver capito presto che, nel suo futuro, ci sarebbe stato spazio soprattutto per l'espressione artistica: «Sin da piccolo dice il giovane attore - sono stato molto creativo, diciamo che, a scuola, il debito l'ho sempre schivato per poco, sono andato avanti con un calcio in c... perché me la cavavo nelle materie umanistiche e perché, grazie a mia madre, prendevo dieci in inglese».

La recitazione, che oggi gli regala un senso importante di stabilità («la precarietà è difficile. Sapere, invece, che qualcuno ti chiama perché vuole proprio te, riempie la vita») non è l'unica grande passione di Maltese: «Canto e scrivo testi - rivela - il mio nome d'arte è Leo Fulcro, sto preparando il prossimo album che uscirà nel nuovo anno».

In questi giorni è impegnato nelle riprese del nuovo film di Marco Bellocchio, *La conversione*, ispirato alla storia del bambino ebreo Edgardo Mortara che, nel 1858, fu sottratto alla famiglia per essere educato secondo i principi cattolici, sotto la custodia di Papa Pio IX. Un impegno non da poco, visto che interpreta proprio Mortara, eppure Maltese non è affatto intimidito: «Non voglio apparire arrogante, però per me recitare è una cosa semplice, bella, mi piace, come quando si va a fare un bagno al mare».

Le ansie vengono a galla nell'altro mestiere, quello della musica, anche se deve ammettere che, nel *Signore delle formiche*, non è stato affatto sempli-

ce entrare nella pelle di un ra-

gazzo chiuso in manicomio e sottoposto a elettroshock: «Quella è stata la parte più complicata - spiega Maltese - mi sono dovuto tagliare i capelli a zero e questo ha influito pure sulle mie relazioni personali. Se mi guardavo allo specchio, vedevo più Ettore che me, e allora ho capito - conclude - che cosa vuol dire portarsi il lavoro a casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Per me recitare
è una cosa semplice
come andarsi a fare
un bagno al mare*



WARNER BROS GAMES

Arriva la saga Skywalker digitale e «fisica»

■ Arriva da Warner Bros. Games e Lucasfilm Games la nuova Galactic Edition di Lego Star Wars: La Saga degli Skywalker. È disponibile dal 1 novembre in versione digitale per Xbox, PlayStation e Nintendo Switch a 79,99 euro e , in versione fisica, a 69,99 euro. La Saga degli Skywalker è il più vasto titolo Lego Star Wars mai pubblicato, che comprende tutti i nove film della saga di Skywalker e tredici pacchetti di personaggi giocabili. Le collezioni dei personaggi realizzati da Lego saranno disponibili in un pacchetto a 24,99 euro o potranno essere acquistate singolarmente. I pacchetti dei personaggi individuali saranno disponibili a 2,99 euro.



RBI



Lo scrittore e il regista

Crialese: per rinascere dovevo prima morire

di **Paolo Giordano**
alle pagine 44 e 45

Svolta «Una trasmissione di Raffaella Carrà mi dimostrò che non ero pazzo»
Speranza «Vorrei che nessuno dovesse definirsi per l'orientamento sessuale»



Il regista Crialese racconta la sua transizione
«Ho vissuto giorni terribili, ora non ho più paura»

di **Paolo Giordano**



Gli ho chiesto un posto significativo dove incontrarci e lui mi ha invitato al lago. Un lago minore, a mezz'ora da Roma. Così, prima di sederci qui a parlare, abbiamo nuotato un po'. Emanuele — il motivo per cui, in un eccesso di confidenza, ricorro al suo nome di battesimo sarà chiaro in seguito — mi ha spiegato come entrare in acqua senza sprofondare nella fanghiglia e mi ha assicurato che le alghe in superficie sarebbero scomparse dopo qualche metro. Era vero. Ci siamo allontanati abbastanza dalla riva,

senza che il suo cane ci perdesse mai d'occhio.

Si è preso qualche giorno di riposo qui, da solo, fra la presentazione di *L'immensità* a Venezia e l'uscita nelle sale. La sua partecipazione al festival si è svolta in un terreno difficile, inesplorato, fra l'artistico e il personale, quando Emanuele ha avvicinato la storia della protagonista del film, Adriana, alla propria biografia e svelato la sua prima giovinezza come bambina. Forse, considerato il film, era inevitabile che accadesse, ma Emanuele Crialese ha 57 anni, una carriera consolidata come regista, avrebbe potuto continuare come aveva sempre fatto e lasciare quella zona di sé nell'indeterminatezza. Invece.

«Invece l'ho deciso. Si è trattato di una scelta artistica e politica. Perché come essere umano, e come cittadino, mi sento oppresso da questa atmosfera pervasiva di paura. Io non ho paura, anche se so di appartenere a una categoria di persone fra le più attaccate.

So anche, però, che questo tipo di informazione non dovrebbe interessare a nessuno, perché non è inerente all'opera. Ho girato film che hanno come denominatore comune la marginalità, è quello il mio tema. Mi rifiuto di guardare al mondo sotto un profilo classificatorio».

E tuttavia siamo in un'epoca classificatoria. Perciò, quando dici che «l'informazione», ovvero il tuo coming out, non è rilevante perché non inerente all'opera, capisco quello che intendi, ma mi sembra un'affermazione fuori dal presente.

«Allora io sono fuori dal presente. Ricordi quello che disse James Baldwin su *La stanza di Giovanni*? Nell'84 si parlava del suo coming out e (in un'intervista a Richard Goldstein) lui disse qualcosa di intellettualmente puro: Domani, nel futuro, vorrei che le persone gay non dovessero più autodefinirsi come tali, perché non ce ne sarà più bisogno. L'essere umano è l'essere umano».

Insisto che derubricare «l'informazione» come irrilevante mi sembra eccessivo. A maggior ragione dopo vent'anni di carriera in cui è stata mantenuta riservata, come un segreto.

«Io non l'ho resa pubblica nel pubblico, ma l'ho resa pubblica nel privato. Il coming out non l'ho fatto a Venezia una settimana fa, l'ho fatto a ventitré anni. Oggi sento una responsabilità nei confronti di tutte le famiglie e di tutte le persone che stanno intraprendendo questo percorso. Al tempo stesso continuo a pensare che l'artista debba celarsi dietro l'opera, non esserne rivelato. Che il suo bozzolo nutritivo debba restare il più possibile intatto».

Proviamo un esercizio mentale: fra due mesi vieni invitato a una rassegna, ovviamente in quanto regista ma anche in quanto persona trans. Accetti?

«Bisognerà vedere il contesto. Non ho mai fatto parte di nessun gruppo. Il mio atteggiamento sociale, relazionale, perfino esistenziale appartiene a un altro tempo. Ho subito delle emarginazioni violente e quell'angoscia di rifiuto mi è rimasta. Ma sento la responsabilità delle mie dichiarazioni. Baldwin, in quell'intervista, dice: Perché dovete continuare con questa storia? Ho già scritto quel che ho scritto. Volete fare di me un attivista? Va bene, se serve ci sono, ma non sarebbe la mia prima scelta. Perché nel mio mondo ideale non c'è bisogno di sapere qual è il mio orientamento sessuale, chi mi sento, in chi mi riconosco».

Il mondo di oggi è migliore per la marginalità rispetto a quello in cui sei cresciuto, almeno riguardo al genere?

«C'è stato un cambiamento culturale ma non legislativo. Per ottenere un cambio di vocale su un nome bisogna ancora presentarsi davanti a un giudice. Io, all'epoca, ho dovuto mettere in mostra i miei organi riproduttivi, mostrare qualcosa di *invisibile* perché fosse *visibile* la mia determinazione agli occhi dello Stato. Non avrei avuto i nuovi documenti se non avessi subito prima un'operazione demolitiva».

Mentre lo racconta, la mia mente visualizza fulmineamente una scena di *Nuovomondo*, quando la famiglia di migranti sbarca a Ellis

Island e il bambino viene sottoposto a un test cognitivo. Una scena verso la quale ho un debito artistico personale. Glielo dico.

«Per vivere, il bambino di *Nuovomondo* deve dimostrare di essere idoneo. Allo stesso modo, la mia ambizione di cambiare nome doveva essere accompagnata da un pegno, da una rinuncia».

A che età? «Vent'anni». Dove? «A Roma». Da solo? «In quel momento mi ero autoescluso dalla famiglia, perché la situazione era ingestibile. Mia madre non sapeva più dove sbattere la testa. Temevo che mi avrebbero ospedalizzato, e che l'avrei accettato, perché per amore avevo già fatto cose simili. Dai quattordici anni ero stato in cura da psicoterapeuti di ogni tipo, cercavano di correggermi, di *pacificarmi*, e io invocavo lo stesso nelle mie preghiere».

In questa traversata di solitudine chi ti ha aperto il primo spiraglio su una possibilità diversa?

«Una trasmissione di Raffaella Carrà. Intervistava la prima persona in transizione che io abbia mai visto. Era di spalle, e più avanti l'avrei conosciuta e frequentata. È stata una catarsi. Quindi non ero pazzo. E dovevo trovare la forza di intraprendere un cammino, anche se tutti i miei affetti lo vedevano come una via per l'autodistruzione».

In *L'immensità* la mente di Adriana entra più di una volta nella tivù in bianco e nero. Sua madre (Penelope Cruz) diventa Raffaella Carrà, lei Adriano Celentano mentre cantano *Prisencolinensinainciusol* in una performance iconica. Durante la prima per il pubblico in Sala Grande, a Venezia, sono scoppiati degli applausi spontanei in corrispondenza di quella e di altre scene affini.

«Prisencolinensinainciusol», mi dice ora Emanuele: «una parola nuova, da inventare, per descrivere un essere al mondo diverso».

Nonostante la propria solitudine, Adriana ha una convinzione incrollabile riguardo a chi è.

«È una caratteristica comune a tutti noi. La nostra determinazione rasenta la vita e la morte. A sedici anni ho tentato il suicidio. E non è vero che ne parlo pubblicamente solo adesso, lo feci già alla partenza per gli Stati Uniti. Fu il mio primo atto come Emanuele e l'ultimo prima di lasciare l'Italia. Ogni individuo ha una storia a sé. Ognuno arriva dove può e dove vuole. La fatica comune è nell'accettare di essere unici e quindi, forse, non appartenenti. Non vere donne, non veri uomini.

Altro. Questo crea smarrimento, dà l'idea di un *cupio dissolvi*, ma è la realtà, anche biologicamente. E tuttavia, come si può avere un rapporto sano con la realtà se tutto quello che ti viene rimandato da fuori è non-conformità? Ti viene detto: O sei maschio o sei femmina, scegli! Ti viene detto: Spiegati, perché se non sei conforme, devi spiegarti! Anche a questo aveva già risposto Baldwin: il problema identitario non è nostro, è vostro. Siete confusi, non sapete dove metterci. E se io dicessi semplicemente: Sono ciò che sono?».

Che lo si ritenga rilevante o meno, Venezia è uno spartiacque nella tua carriera di regista. Aggiunge qualcosa?

«Forse toglie. Ho il timore che da oggi in Italia mi arriveranno solo proposte sul tema del genere. Magari non sarò più libero di fare un film, ad esempio, sulla guerra».

L'hai comunque fatto.

«Ho affrontato questa situazione come affronto i film: mi preparo molto, studio studio studio, poi butto tutto all'aria e mi lascio andare. Devo perdere il controllo, perché se mi illudo di controllare la mia opera — e la mia vita — fallisco. Per avere una speranza di rinascere, devi essere disposto a morire a te stesso».

Un'immagine di te che muori a te stesso, prima di arrivare a questo film.

«Una piscina vuota, in inverno, provavo a scrivere e non veniva fuori nulla. Mi sentivo stordito e basta. Era iniziato, per la seconda volta nella mia vita, un percorso di autodistruzione».

Così sono passati undici anni tra *Terraferma* e *L'immensità*, un tempo insolitamente lungo per i canoni contemporanei. A qualcuno dev'essere sembrato proprio un *cupio dissonni*.

«C'è stata una coincidenza diabolica di eventi. La fine di un amore importante. Il ritorno nella mia città, Roma, che avevo abbandonato presto. La morte dei miei nonni e abitare nella loro casa mentre venivano portati via i mobili. Poi una fase di nomadismo, su un camper, un altro tentativo di autoeliminazione. *L'immensità* comincia con Adriana che aspetta un segnale dal cosmo. Anche *Nuovo mondo* comincia con le parole "dammi un segno". Io non ricevevo più segni».

Prima, mentre nuotavamo, Emanuele mi ha detto che questa è stata l'edizione di Venezia più felice a cui abbia partecipato. Perciò gli chiedo ora se la rivelazione che ha fatto abbia disinnescato una volta per tutte la spinta autodistruttiva. Si prende qualche secondo prima di rispondere.

«Penso di sì. Perché io... perché per la prima volta ho sentito una comunione tra me e i membri della mia famiglia, tra me e gli altri, che...». Un'altra pausa. Nella registrazione si sentono il vento e i versi degli uccelli. Poi: «È stato improvviso, un salto quantico. Mi sono ritrovato in un altrove».

In effetti in Sala Grande, il giorno della prima con il pubblico, l'emozione aveva una consistenza diversa da quella che si può raggiungere con la visione di un film. Ed è forse il motivo principale che mi ha portato qui, a parlare con lui, e adesso a chiedergli se in fin dei conti l'angoscia di rifiuto non fosse che un mostro di carta.

«Di sicuro me la trascinavo da molto tempo. Da quando ha preso forma la mia identità, quando mi percepivo in un modo e il mondo attorno mi percepiva diversamente. Quel dolore è insanabile, lo porterò con me fino alla fine».

E costituisce il motore principale dell'artista?

«Se dopo i vent'anni non avessi fatto un passo successivo, verso la rappresentazione cinematografica di quel dolore, probabilmente sarei morto».

Talvolta Adriana sfida la morte. Fa calare i bambini più piccoli in un pozzo, coinvolge i

fratelli in prove di coraggio. Ma il suo tratto principale è lo sguardo implacabile sulla madre. Uno sguardo amorevole, preoccupato, adorante, talvolta accusatorio, che è il vero cuore del film.

«Io ero inorridito nell'osservare come la donna che mi aveva dato la vita venisse mortificata di continuo, anche socialmente, vittima di sguardi e di palpate. Ed ero inorridito dal mio nome: Criaiese. Perché dovevo avere quel nome, il nome di un uomo in cui non mi identificavo, quando l'unica cosa certa era che mia madre mi aveva dato la vita? Il bambino che era in me voleva essere una proposta alternativa per lei. Una figura maschile diversa, più comprensiva».

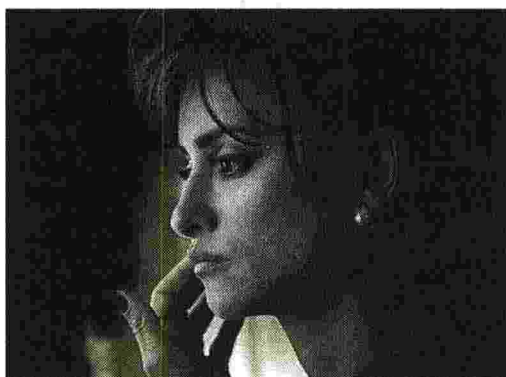
Cosa succede ad Adriana dopo la fine del film e prima del momento in cui diventerà sé stessa?

«Nella storia che volevo raccontare Adriana era più piccola, aveva dieci anni, un'età in cui c'è ancora il pensiero magico, la possibilità di essere tramutati, rapiti dagli alieni. Poi mi sono trovato davanti Luana Giuliani (l'attrice che la interpreta), il suo corpo da adolescente che diceva: eccomi, sono qui, esci da quello che hai pianificato, perdi il controllo e prendi me. L'ho fatto. Ma il film non vuole oltrepassare la soglia dell'infanzia. Perché nell'adolescenza cambia tutto, diventa impossibile non essere espliciti, il pensiero magico finisce. Allora sarebbe stato un film con uno stile diverso, dove il corpo diventa un limite, qualcosa che se ne va per i fatti propri e non si può più controllare, anche se si fa di tutto per. *L'immensità*, questo film, finisce dove finisce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'immensità»

Adriana ha 12 anni È nata femmina, si sente un maschio



Adriana, 12 anni, rifiuta il suo nome, la sua identità, vuole convincere tutti di essere un maschio e l'ostinazione porta il già fragile equilibrio della sua famiglia ad una rottura. E questa in sintesi la sinossi del film *L'immensità* di Crialese, in sala dal 15 settembre (prodotto da Wildside, Warner Bros. Entertainment Italia e altri), con Penélope Cruz e, fra gli altri, Luana Giuliani, Vincenzo Amato, Patrizio Francioni. Il soggetto è del regista, che firma anche la sceneggiatura insieme a Francesca Manieri e Vittorio Moroni.

**Volti**

La foto di Emanuele Crialese nella pagina a sinistra è di **Fabio Lovino**. A fianco, una immagine di backstage con Penélope Cruz e Crialese. Qui sotto una foto di Cruz tratta dal film (foto Angelo Turetta)

Ti viene detto: **O sei maschio o sei femmina, scegli!** Ti viene detto: Spiegati, perché se non sei conforme, devi spiegarti! Ma il problema identitario non è nostro, è vostro. **Siete confusi**, non sapete dove metterci

Il cineasta

«È la storia
che inseguivo
da sempre»

L'immensità è il quinto lungometraggio del regista romano Emanuele Crialese (1965). Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, esce dopo i successi di *Once We Were Strangers* (1997), *Respiro* (2002), *Nuovomondo* (2006) e *Terraferma* (2011). Dice il regista: «*L'immensità* è il film che inseguo da sempre: è sempre stato "il mio prossimo film", ma ogni volta lasciava il posto a un'altra storia, come se (...) non mi sentissi mai abbastanza pronto. È il mio film più personale». E poi aggiunge che al

centro dei suoi film c'è molto spesso una famiglia, «quasi sempre frammentata, problematica, disfunzionale persino». Siamo a Roma negli anni Settanta. «Ho chiesto a tutti i miei collaboratori di giocare con i propri ricordi: fotografie di famiglia, polaroid, tutte cose che appartengono al nostro passato di bambini. Un grande album di famiglia della troupe (...). Il risultato visivo è la sintesi dei nostri passati, delle nostre famiglie, di quei "nostri" luoghi, colori, atmosfere».



«La forza di Paolo Rossi»

Il regista Veltroni: dal calcioscommesse ai Mondiali un uomo che è caduto e ha saputo sempre rialzarsi

Poi arriva l'estate del 1982. Quelle braccia al cielo ogni volta che mette la palla in rete. Paolo Rossi capocannoniere al Mondiale vinto in Spagna. Al Brasile ne rifila tre, sgattaiolando come un'ombra che si stacca dal suo corpo. Campioni del mondo grazie ai suoi gol, nati da un guizzo, dall'astuzia, furtivi. «Cerco di pensarci prima a dove va il pallone, e se mi arriva, a cosa farò. Un tassista a San Paolo, sette anni dopo la vittoria, mi fece scendere dall'auto».

È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito è il documentario di Walter Veltroni (nelle sale dal 19 al 21, prodotto da Palomar) dedicato a un calciatore dal fisico «normale» che si chiamava come migliaia di italiani: Paolo Rossi. Ma solo lui è stato Pablito. Materiale d'archivio e filmati inediti. Le voci dei familiari, degli amici. E la sua. «Milioni di italiani hanno sognato correndo nella polvere con un pallone — dice Veltroni —, lui ce l'ha fatta, attraverso il dolore, le ginocchia rotte, il calcioscommesse, la caducità dei giudizi sugli Azzurri e Be-

arrot. Cade, si rialza... E il prototipo del modo di essere migliore degli italiani».

Col fratello Rossano da bambino condivide il letto, famiglia povera: «Non c'era riscaldamento in casa, il babbo era magazziniere in fabbrica, la mamma faceva la sarta. Non ci hanno fatto mancare niente»: Le prime partite all'Uliveta di Prato, dove scarta anche gli alberi. Il contratto col Vicenza, altro calcio: «I due vicepresidenti parlavano sul compenso in dialetto veneto... Io non capivo niente».

Lo scandalo bugiardo del calcioscommesse lo toglie di mezzo per due anni: «Avrei concordato di alterare una partita con due persone che non conoscevo». «Fu fermato per due anni all'apice della popolarità», ricorda Veltroni. Al Mondiale dell'82 i media crocifiggono il ct Bearzot dopo «tre pareggi squallidi», l'uomo con la pipa (fuma anche durante un'intervista a Mixer), lo aspetta, aspetta la sua rinascita. Ecco il presidente Pertini, la partita a carte in aereo, e il pranzo al Quirinale: «È la gioia più bella di questi quattro anni di presi-

denza che mi hanno fatto mangiare il fegato».

Pablito col suo sorriso semplice, pulito: «Resterà un ricordo indelebile che mi ripaga di tante sofferenze». Di ritorno a casa, nella campagna toscana, davanti alla sua gente in festa, negli spazi aperti e vicino al bosco che amava, gli danno un microfono: «In quei momenti non si capisce fin dove arriva la felicità degli altri». Poi gli anni con la Juve, che non era il suo mondo.

Tradito nel 2020, a 64 anni, dal solito male, due settimane esatte dopo Maradona (i due che si scambiano gli auguri in un video). Pablito, anch'egli fisico non da fenomeno, è stato il nostro Maradona. Morto eternamente giovane.

La parte finale è la più intensa. La moglie Federica ricorda quando lo accompagnò a fare la risonanza, il medico urlò «dove sono i familiari di Rossi?», il gelo, il fisico dimagrito, il marito che nasconde il dolore e a Federica confessa: «Vorrei veder crescere le nostre bambine, regala loro una rosa ad ogni compleanno». «Si addormentò sulla mia spalla e non si risvegliò

più. Qui c'è Paolo come l'ho conosciuto io, non Paolo che appartiene agli altri».

È l'immagine di un paese che soffre e vince, che ci restituisce per una sera la felicità collettiva. La folla piange e si abbraccia, unita e non divisa, e si dimentica delle Br per una notte, il tricolore sventola ovunque. Veltroni: «Non c'è stata nessuna gioia sportiva paragonabile a quella, ci fu la sensazione di un cambio di clima, c'erano i rapimenti, il sangue, ci volevamo liberare dagli Anni di piombo». Cabrini torna nell'hotel di Barcellona, stanza 208 condivisa con Pablito, ricorda gli scherzi al telefono fingendo di parlare in giapponese. Tardelli e il suo urlo liberatorio.

Smette presto, a 31 anni, per colpa del ginocchio, l'Azzurro della maglia è ormai stinto e il treno dei desideri all'incontrario va. Al funerale parla Cabrini: «Le emozioni condivise hanno stravolto le nostre vite. Abbiamo combattuto, a volte perso, sempre rialzandoci». Il marziano dal fisico normale, da ragazzo voleva fare l'astronauta.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documentario
Nelle sale «È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito»





Spagna 1982
Paolo Rossi (1956-2020) stringe la Coppa del mondo del 1982 in Spagna tra Selvaggi (a sinistra, l'unico dei 22 che non giocò), Causio e il portiere Zoff. Nel documentario testimonianze e filmati inediti



Bambino
Paolo Rossi veniva da una famiglia umile di Prato, il papà magazziniere in fabbrica, la mamma era sarta

Autore



● Walter Veltroni, 67 anni, regista del documentario, nelle sale dal 19 al 21 settembre. Ha diretto anche «Quando» (tratto dal suo romanzo del 2017), in uscita all'inizio del 2023



Una scena di «Love Life» di Koji Fukada

ANTONELLO CATACCHIO

■ Reduce da Venezia, dove peraltro è stato snobbato dalla giuria, ecco *Love Life* di Koji Fukada, regista giapponese che invece normalmente gode di un discreto credito in ambito festivaliero, da Cannes a Locarno. Va subito detto che la vicenda raccontata ha momenti di devastante tristezza, anche perché alla tragedia che si compie poco dopo l'inizio del film, si aggiunge la vera disperazione della solitudine umana, dell'impossibilità di condividere appieno il dolore.

TUTTO prende le mosse dalla canzone di Akiko Yano, in particolare da un verso che recita «qualunque sia la distanza tra di noi, niente può impedirmi di amarti». Questo brano ha spinto Fukada a creare la storia del film. Taeko e Jiro sono una giovane coppia, allietata dalla presenza del piccolo Keita, giovanissimo campione di Othello. Ma non tutto fila per il verso giusto. Keita non è figlio di Jiro, la moglie lo ha avuto da un precedente matrimonio, fatto che non le viene perdonato dal suocero che la vive come una nuo-

«Love Life», sinfonia d'amore intonata della cultura nipponica

Nelle sale il film di Koji Fukada presentato a Venezia, un sentimento messo a dura prova dalla casualità

ra di seconda scelta. Quando poi la tragedia irrompe casuale e inaspettata nelle loro vite tutto sembra precipitare ulteriormente. Compare anche il pri-

Il regista racconta senza enfasi, con gran senso della misura e del rispetto

mo marito della donna, giapponese-coreano, ma soprattutto sordomuto, ormai ridotto a essere un senzاتetto, bugiardo, rancoroso e ruvido verso Taeko che pure rappresenta la sua unica possibilità di comunicare perché il linguaggio dei segni coreano non coincide con quello giapponese. In questo contesto con altissimo tasso di disagio la coppia dei due protagonisti sembra essere destinata alla deriva, il loro amore

messo in discussione da tutto quello che sta succedendo. La distanza culturale e comportamentale che abbiamo nei confronti del giapponese medio rischia di rendere ancora più complessa l'adesione al racconto, che invece liberata da inutili domande sul perché, si rivela un'autentica sinfonia sull'amore. Sotto i nostri cieli possono stupire alcune reazioni che ci appaiono fuori luogo, ma non è questo il cuore del film che inve-

ce punta tutto sul legame, contraddittorio, problematico, scivoloso eppure avvincente che avvolge i due sino alla fine quando Akiko può liberare il suo canto.

Non c'entra quindi la geografia emotiva, perché alla fine, pur con sfumature diverse, anche da noi esistono suoceri impiccioni e insoddisfatti delle scelte dei figli, che non esitano a creare ulteriori problemi, come se ce ne fosse bisogno.

ANCHE DA NOI può capitare, e capita, che di fronte agli inciampi di un rapporto ci si rivolga verso gli ex, più per trovare conforto che non per elaborare una improbabile alternativa. Perché vivere è complicato e la vita di coppia lo è ancora di più, soprattutto quando il destino decide di mettersi a fare i capricci, creando enormi disagi e dolori. In questo Fukada è straordinario, racconta tutto senza enfasi, con un gran senso della misura e del rispetto, della storia e dell'interlocutore, che molti registi hanno smarrito nel bailamme fracassone che caratterizza troppo cinema contemporaneo, peraltro spesso molto apprezzato dal pubblico.

Le vie del cinema portano a Milano

È stata presentata l'edizione 2022 di Le vie del cinema, la manifestazione milanese dedicata ai grandi festival internazionali, in arrivo dal 22 al 30 settembre.

In programma una selezione di ventinove film, in anteprima e in lingua originale sottotitolata, dalla 79. Mostra di Venezia, dal 75° Locarno Film Festival e dal 75° Festival di Cannes. Tra i titoli, il Leone d'Oro «All the Beauty and the Bloodshed» di Laura Poitras, il Leone d'Argento «Saint Omer» di Alice Diop, il Premio speciale della giuria «No Bears» di Jafar Panahi e la Coppa Volpi miglior attrice a Cate Blanchett «Tár» di Todd Field.

Da Locarno il Pardo d'Oro «Regra 34» di Julia Murat, da Cannes i Premi per il miglior attore e la miglior attrice «Le buone stelle» di Hirokazu Kore-Eda e «Holy Spider» di Ali Abbasi.



In sala dal 19
Nostalgia Mundial
nel film su Pablito
l'Italia discreta
e vincente dell'82

Satta a pag. 20



Walter Veltroni parla del suo nuovo film "È stato tutto bello", in sala dal 19 al 21 settembre e poi su Sky: un ritratto di Paolo Rossi a 2 anni dalla scomparsa e a 40 dalla sofferta vittoria italiana ai mondiali. «Che nostalgia per quel mondo semplice e discreto»

La leggenda di Pablito, piccolo gigante del calcio

IL COLLOQUIO

«Volevo raccontare non soltanto il calciatore fenomenale che tutti conoscono, ma un italiano cometa che ha incontrato mille avversità, ha tenuto duro e ce l'ha fatta», dice Walter Veltroni presentando il suo nuovo film *È stato tutto bello - storia di Paolino e Pablito* (in sala dal 19 al 21 settembre, poi su Sky). Emozionante, affettuoso, ricco di documenti e testimonianze, alcune inedite, arricchito da momenti di fiction, il film è un ritratto-omaggio di Paolo Rossi a due anni dalla prematura scomparsa e a 40 dalla leggendaria, sofferta vittoria italiana ai Mondiali, a Madrid, in cui il campione ebbe un ruolo decisivo.

IL RICORDO

Dov'era, Veltroni, quell'11 luglio 1982? «A casa mia, a Roma, intento a guardare l'ultima partita con gli amici: per scaramanzia eravamo seduti nella stessa posizione e indossavamo gli stessi vestiti dei match precedenti», risponde il regista, «e quando l'Italia conquistò la Coppa, scendemmo in strada a festeggiare con

migliaia di altri: erano gli anni del terrorismo, ancora si sparava e non eravamo più abituati a quella gioia collettiva che a qualcuno sembrò addirittura iconoclasta. Per un po' il pallone fu più forte del piombo». *È stato tutto bello* parte dall'infanzia di Rossi nei sobborghi di Prato, in Toscana, in una casa senza riscaldamento: «Il futuro campione apparteneva a una famiglia molto modesta, aveva una corporatura tutt'altro che atletica e fu messo fuori gioco da infortuni fisici e giudiziari, come la squalifica subita a causa dell'ingiusto coinvolgimento nello scandalo del calcio-scommesse», spiega Veltroni, «eppure si è sempre rialzato ed è andato avanti, ha realizzato il suo sogno con l'intelligenza, la determinazione, il sorriso».

La parabola di Paolino-Pablito viene raccontata attraverso filmati privati, come l'ultimo viaggio alle Maldive con la famiglia, materiali d'archivio (inedito l'audio del pranzo offerto al Quirinale dal Presidente Pertini ai giocatori dopo il trionfo), le interviste dello stesso Rossi, le testimonianze del fratello Rossano, di Giuseppe Bergomi, delle figlie del campione Sofia Elena e Maria Vittoria, della moglie Federica Cappelletti preziosa collaboratrice del progetto: «Ben 8 case di produzione mi avevano chiesto di poter fare il film su Paolo ma io mi sono fidata solo di Veltroni e Palomar», rivela la signora. Nel film, gli amici e compagni di squadra Antonio Cabrini e Marco Tardelli rievocano il calciatore tornando sugli stessi luoghi del Mondiale di 40 anni fa, compreso l'albergo madrileno che li ospitò. «In quei giorni i giornalisti italiani ci attaccavano, tanto che noi decidemmo il silenzio stampa», racconta Tardelli, «ma dobbiamo ringraziarli: le critiche ci hanno dato la spinta a raggiungere la vittoria». Tra ingaggi milionari, gossip, social, oggi il calcio è molto cambiato... «È di-

ventato un gigantesco business, una macchina mangia-soldi», ragiona Veltroni, «e viene un po' di nostalgia per quel mondo più semplice e discreto. Ma un po' di umiltà andrebbe recuperata oggi che risse, invidia e rancore tengono banco amplificati dai social: l'Italia è migliore della schiuma che affiora in superficie, è il Paese della solidarietà, dell'inclusività, del rispetto».

PASSIONE

Fa ormai il regista, lo scrittore, il giornalista a tempo pieno: ha mai nostalgia della politica? «Dieci anni fa ho lasciato ogni ruolo pubblico, era il momento giusto e non mi sono mai pentito. Ma mi resta la passione civile che ciascuno può esercitare a livello individuale». E cosa auspica per l'Italia avviata a votare? «Mi auguro che il Paese possa farcela con forza, intelligenza, equilibrio e senso della responsabilità in questo momento tanto drammatico in cui tutto serve meno che una lacerazione. Dobbiamo essere davvero uniti. Spero che l'ispirazione di Mattarella e Draghi possa illuminare l'Italia».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EX COMPAGNI
DI SQUADRA CABRINI
E TARDELLI RIEVOCANO
IL 1982. INCLUSI NEL
DOCUMENTARIO MOLTI
MATERIALI INEDITI



Da sinistra, Marco Tardelli, 67 anni, e Antonio Cabrini, 64, una immagine d'epoca di Paolo Rossi con don Aimò dal film "È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito", e, a destra, Walter Veltroni, 67. In alto, il calciatore esulta dopo una rete



Energivori

Cinema, piccoli fuori dai fondi per la riqualificazione —p.28

Gli aiuti alla cultura

I numeri

Secondo dati Anec sono 1250 circa le sale cinematografiche italiane, per un totale di 330mila schermi. I fondi sinora stanziati dal Pnrr sono andati a 274 strutture di medio/grandi dimensioni per un totale di 89.157.536,86 milioni di euro. I lavori di miglioramento

energetico vanno iniziati entro il 31 dicembre 2022, pena perdita del beneficio. Dal Dl Aiuti ter è stata invece autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per il 2022. Modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse saranno definite in un prossimo decreto del ministro della Cultura.

Cinema, le piccole sale restano fuori dai fondi per la riqualificazione

Aziende energivore

Le risorse stanziati nel Pnrr sono andate a 274 strutture, tutte di grandi dimensioni

Annarita D'Ambrosio

Stanziamiento di 40 milioni previsto dal Dl Aiuti ter per cinema e teatri, 300 i milioni del Pnrr per la cultura in generale: pioggia di fondi necessari per un comparto, quello del cinema in particolare, che deve recuperare i danni prima del Covid poi della stagnata dei rincari energetici.

Partiamo dal Dl Aiuti ter: al fine di mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti da sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e istituti e luoghi della cultura, è stata autorizzata la spesa di 40 milioni per il 2022.

Modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse saranno definite

con un decreto del ministro della Cultura, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dell'Aiuti ter. Ma si tratta certamente di nuova linfa dopo i fondi del Pnrr già assegnati a 274 sale cinematografiche, fondi per poco più di 89 milioni per la riqualificazione energetica.

La firma dell'atto di obbligo porta la data del 30 agosto 2022 e i lavori di adeguamento energetico delle strutture beneficiarie cominceranno a breve perché in quell'atto le imprese si sono impegnate a rispettare le previsioni contenute nell'avviso pubblico di fine 2021 e a dare avvio ai lavori entro il 31 dicembre 2022, pena la perdita del beneficio. A causa delle strutture invecchiate, le sale cinematografiche italiane, 1.250 circa secondo dati Anec su 3.300 schermi complessivi, hanno visto lievitare i costi nei servizi di manutenzione per far fronte alle esigenze di aria condizionata, illuminazione, comunicazione e sicurezza.

Il direttore generale Anec, Simone Gialdini, spiega che gli stessi proiettori sono in gran parte alimentati da lampade molto energivore. Il futuro

è il laser ma i lavori di adeguamento sono onerosi. Colpisce in particolare il dato relativo all'impiego degli aiuti del Pnrr che riguarda il 20/22% delle sale e il 35% degli schermi.

Solo le strutture più grandi quindi otterranno questi fondi? Purtroppo sì, riconosce Gialdini, scendendo nel dettaglio delle motivazioni. Beneficiarie dei contributi, secondo l'avviso pubblico, le infrastrutture utilizzate annualmente a fini culturali connessi alla primaria programmazione di opere teatrali e alla primaria attività di proiezione di opere cinematografiche per almeno l'80% del tempo o della loro capacità.

Precisa l'articolo 6 dell'avviso pubblico che pena revoca del contributo, l'intervento ammesso a contributo dovrà essere iniziato, come detto, entro il 31 dicembre 2022 e ultimato, con certificazione della regolare esecuzione/collaudato, al massimo entro il 31 dicembre 2025.

Si punta a terminare i lavori entro settembre 2023, prima del previsto, precisa Gialdini che però sottolinea: «L'avviso pubblico porta la data di fine dicembre 2021, la presentazione delle domande scadeva il 18 marzo 2022: concedere tre mesi di tempo per stilare la diagnosi energetica ha impedito a molte sale medio piccole di presentare la domanda di accesso ai fondi. È stato difficile perfino reperire i professionisti chiamati a stilare la documentazione, e considerato che le grandi sale sono invece obbligate a essere in possesso di una diagnosi energetica è evidente che per loro è stato tutto più facile».

C'è anche un altro punto che ha scottato i gestori: i beni oggetto di contributo devono mantenere la loro destinazione e non essere alienati per un periodo pari a cinque anni se beni mobili e dieci anni se beni immobili. Il mancato rispetto di questi vincoli comporta la revoca del contributo erogato. Considerato il calo di pubblico nelle sale, impegno troppo gravoso per alcune strutture non di grandi dimensioni.

Ora il Dl Aiuti ter stanziava 40 milioni che, si spera, possano andare a beneficio anche di strutture più piccole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I problemi derivati dal passaggio alla nuova codifica del digitale terrestre hanno favorito la televisione satellitare: oggi sono quasi venti milioni gli utenti in Italia che preferiscono questo sistema di ricezione semplice e versatile

Tanti canali, pochi guai: il ritorno della parabola

LA TENDENZA

C'è stato un tempo, neanche troppo lontano, in cui accendere la televisione e vedere dei canali era un'operazione sostanzialmente semplice: bastava avere una tv e un collegamento all'antenna e tutto andava liscio come l'olio. Poi però è arrivato il digitale terrestre (DTT) e le cose si sono progressivamente complicate.

Se da una parte infatti ha portato l'alta qualità nelle nostre televisioni, dall'altra - a partire proprio dallo switch off di quasi dieci anni fa - si sono accumulate una serie di problematiche e criticità: l'acquisto di una scheda o di un decoder che deve essere spesso risintonizzato, cambi improvvisi della numerazione dei canali, copertura parziale del territorio nazionale, il passaggio alla nuova codifica Mpeg-4 per utilizzare un minor spazio di banda che per molte famiglie italiane ha significato il cambiamento dell'apparecchio televisivo (anche se il passaggio allo standard Dvb-T2 non è ancora avvenuto), eccetera.

PROBLEMATICHE

Tutte queste piccole problematiche messe insieme hanno ge-

nerato, specie tra le persone più anziane memori di un passato più semplice o comunque tra chi non ha grande confidenza con la tecnologia, una serie di idiosincrasie nei confronti del digitale terrestre. Negli ultimi anni è quindi accaduto che molte famiglie - magari sotto consiglio di tecnici, amici o parenti - hanno deciso di passare alla piattaforma satellitare che, una volta montata la parabola, non presenta nessuna criticità. Oggi oltre il 34% degli italiani oggi segue la programmazione televisiva via satellite, praticamente 20 milioni di persone.

LA PENETRAZIONE

Per essere più precisi - come sottolineano le elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel a maggio 2008 gli italiani in grado di ricevere la tv satellitare erano 16.460.444 (29,11% della popolazione), mentre a maggio del 2022 sono diventati 19.849.634 portando la penetrazione al 34,31% con una crescita del 17,86%.

In pratica oggi sono tre le piattaforme televisive utilizzate

per seguire la programmazione lineare e non lineare: digitale terrestre, satellitare e internet. L'ultima arrivata è quella che cattura più l'attenzione ma rappresenta solo il 4,6% del totale, mentre il consumo via satellite è del 21,7%.

FORNITORI

Ovviamente per poter ricevere le trasmissioni televisive via satellite è necessario installare una parabola. Sono poi due i principali fornitori del servizio: Sky e Tivùsat. Sky Italia è lo storico broadcaster satellitare che offre vari pacchetti tematici comprensivi anche dei canali free Rai, Mediaset e Discovery, anche se negli ultimi tempi si sta focalizzando su un ecosistema che si basa più sulla rete internet utilizzando il loro servizio Sky Wifi e, negli ultimi giorni, anche con il televisore Sky Glass, una smart tv personalizzata con controllo vocale, decoder integrato e che, oltre ai canali satellitari pay e free, supporta anche le principali piattaforme di streaming. Poi c'è Tivùsat che sta guidando questa recente crescita: si tratta di una piattaforma satellitare gratuita una volta che si è acquistato un decoder satellitare (se ne trovano di

ottimi intorno ai 100 euro con la tessera Tivùsat) e che permette di vedere complessivamente più di 130 canali (di cui 70 in HD e 7 in 4K (per i televisori e i decoder compatibili) come ad esempio Rai4K che trasmetterà i Mondiali di Calcio in Qatar in altissima definizione).

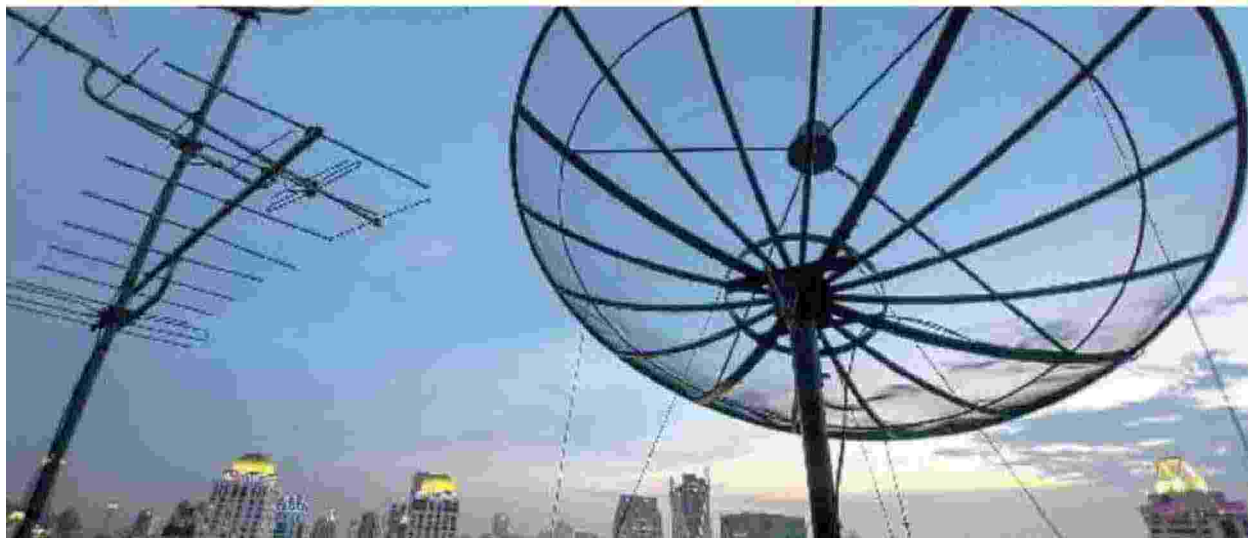
LA BANDA

Quella del satellite si tratta quindi di una realtà sempre più interessante, che non presenta i problemi del digitale terrestre: ha banda senza limiti, copre tutto il territorio italiano senza esclusioni, non ha bisogno di particolari televisori e supporta il 4K. Dall'altra parte, il digitale terrestre rischia di ritardare ancora il passaggio al DVB-T2 perché esistono ancora tra i 20 e i 24 milioni in circolazione che non supportano il segnale e i broadcaster non possono permettersi di perdere ascolti, quindi c'è il rischio che il DTT resti ancora per alcuni anni senza sviluppo.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE AI SERVIZI A PAGAMENTO COME SKY, MOLTI OPTANO PER LA GRATUITA TIVUSAT E IL SETTORE SEGNA UNA CRESCITA DEL 17,86%



Un'antenna parabolica affianca una tradizionale sul tetto di un palazzo

Le domande

1 COME SI EFFETTUA L'INSTALLAZIONE?

Bisogna contattare un tecnico che poi procede all'installazione. Sky dispone di propri tecnici.

2 IL SEGNALE È SEMPRE BUONO?

Sì. L'unico possibile problema è in presenza di forti precipitazioni che possono "oscurare" l'antenna.

3 QUALI SONO LE PIATTAFORME?

Sky e Tivùsat sono le principali, ma esistono anche decoder pensati per tutti i canali in chiaro.



Qui sopra, uno dei tanti decoder abilitati per la piattaforma via satellite gratuita Tivùsat.





Televisione
Cobra Kai,
 la serie tv
 spopola
 su Netflix

Ravarino a pag. 20

Yuji Okumoto, 63 anni, in "Cobra Kai". A destra, "Return to Monkey Island"

LA QUINTA STAGIONE È IN CIMA ALLA CLASSIFICA DELLA PIATTAFORMA IN 83 PAESI. NEL CAST GLI ATTORI DEI 4 FILM PRODOTTI TRA L'84 E IL '94

Cobra Kai, la serie spopola su Netflix e rilancia il mito del classico Karate Kid

FICTION

«Uomo che prende mosca con bacchetta può fare qualunque cosa», diceva il maestro Miyagi al suo allievo nel secondo capitolo di *Karate Kid*, la saga sulle arti marziali diventata un cult negli Anni Ottanta. Per restare nella metafora: se nel mondo ormai affollatissimo delle piattaforme ce n'è una in grado di prendere le mosche con la bacchetta, quella è Netflix.

LA VERSIONE

Che dopo aver acchiappato *La casa di carta* dalla spagnola Antena 3 e rilevato *Lucifer* da Fox, con *Cobra Kai*, la versione televisiva di *Karate Kid*, ha messo a segno un altro colpo, comprando nel 2020 i diritti di una serie già av-

viata altrove (il canale YouTube Red) e trasformandola in un successo globale. Uscita sulla piattaforma da meno di dieci giorni, la quinta stagione di *Cobra Kai* - la terza dell'era Netflix - è la più visualizzata sulla piattaforma in 83 paesi, fra cui Stati Uniti e Italia, oltre che, secondo quanto riportato dalla rivista Forbes, la meglio recensita dell'anno. Al centro dei dieci nuovi episodi, ancora una volta, ci sono gli storici protagonisti dei quattro film prodotti tra il 1984 e il 1994, gli ex rivali Daniel LaRusso (Ralph Macchio, oggi sessantenne) e Johnny Lawrence (William Zabka, 56 anni) che si alleano per sconfiggere il nuovo crudele capo della palestra Cobra Kai. Accanto a loro, e a un cast di giovani attori letteralmente pronti all'azione, compaiono anche altre vecchie glorie in kimono, dal

sensei "cattivo" del primo film *Kreese* (Martin Kove, 76 anni) all'ex soldato e antagonista del terzo capitolo Terry Silver (Thomas Ian Griffith, 60) fino al recupero più recente, quello del lottatore senza scrupoli Mike (Sean Kanan, 55), visto nel terzo film e tornato, in un cameo, nella quinta stagione di *Cobra Kai*. All'appello mancherebbe soltanto Hilary Swank, protagonista nel 1994 di *Karate Kid 4*: il film fu un flop, con 15 milioni guadagnati al botteghino e 12 spesi per produrlo, e finì per mettere una pietra tombale sulla saga. Nel 2010, con il reboot *The Karate Kid - La leggenda continua*, interpretato dal figlio di Will Smith, Jaden, il karate tentò di imporsi di nuovo nell'immaginario collettivo.

L'INGRESSO

Ma solo adesso, grazie al successo globale di *Cobra Kai*, il "Miy-

givero" di *Karate Kid* torna a far gola a Hollywood, tanto agli attori (tre giorni fa Swank non ha negato l'ingresso nella sesta stagione della serie Netflix) quanto ai produttori: Sony ha infatti annunciato, appena due giorni fa, di essere al lavoro sul «ritorno al franchise originale di *Karate Kid*» in uscita al cinema il 7 giugno 2024. Jon Hurwitz, showrunner di *Cobra Kai*, ha precisato di non essere stato coinvolto: «Questo nuovo progetto non porta la nostra firma e nessuno del cast della serie parteciperà - ha detto, aprendo ufficialmente le ostilità - ma gli auguro ogni bene. Anche noi vorremmo fare un film, ma su *Cobra Kai*. Speriamo di averne la possibilità».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di "Cobra Kai", la serie tv in streaming su Netflix



Famiglie Allarme inflazione Tutte le mosse per tagliare le spese

Dagli alimentari ai trasporti, dalle bollette all'abbigliamento: le scelte per risparmiare
Dal Governo un nuovo aiuto da 150 euro

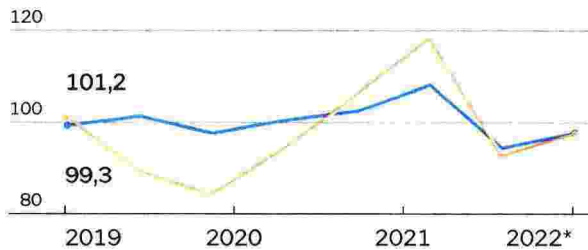
Casadei, Ceci, Finizio, Uccello
— a pag. 2-3



IL MONITORAGGIO

Volume delle vendite del commercio al dettaglio e var % tendenziale anno precedente

(*) Dati provvisori
Fonte: Istat



Alimentari

II TRIM 2022

97,7

-2,7% ▼

Non alimentari

II TRIM 2022

97,5

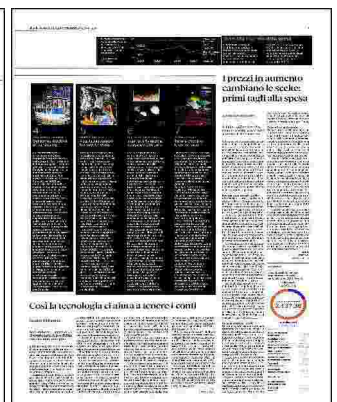
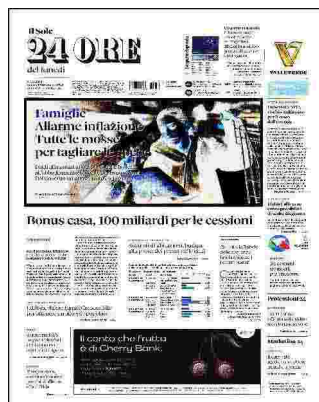
+3,6% ▲

Si svuota il carrello della spesa

Il trend dei consumi

L'ultimo monitoraggio mensile dei consumi degli italiani elaborato da Istat stima nel secondo trimestre 2022 una crescita tendenziale -

rispetto allo stesso periodo 2021 - delle vendite dei beni non alimentari (+3,6% in volume) mentre quelle degli alimentari registrano una diminuzione in termini di volumi (-2,7%).



Aiuti, scelte low cost e corsa ai bonus per abbattere i rincari

I conti delle famiglie. Mentre il Governo approva altri 150 euro una tantum, caccia alle soluzioni per risparmiare: dal carrello «senza marche» all'usato

A cura di

**Marta Casadei
Margherita Ceci
Michela Finizio
Serena Uccello**

Un autunno a tinte fosche, con un'inflazione da record - ad agosto ha toccato quota 8,4% su base annua, ai massimi dal 1985. E un 2023 che incute timore: da ultimo, l'agenzia di rating Fitch ha stimato che l'Italia, uno dei Paesi più esposti alla crisi energetica, entrerà in recessione con un calo del Pil dello 0,7 per cento.

Aiuti contro il caro-bollette

A una settimana dalle elezioni, il Governo sta tentando di mitigare i tratti più sconcertanti dello scenario dipinto dalle previsioni, approvando una serie di misure a sostegno delle famiglie italiane colpite dal caro vita. Oltre al pacchetto del Dl Aiuti bis, che ha confermato il bonus sociale elettrico e gas per il quarto trimestre 2022 e l'anticipo a ottobre della rivalutazione delle pensioni, venerdì scorso il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al nuovo provvedimento (il cosiddetto Dl Aiuti ter) con misure per altri 14 miliardi di euro.

In base al testo esaminato dall'esecutivo la scorsa settimana, il decreto prevede, fra l'altro, un contributo sociale di 150 euro per i soggetti con un reddito personale non superiore a 20mila euro lordi annui. In sostanza si tratta di una nuova *tranche* una tantum, che si aggiunge ai 200 euro di luglio e che - anche questa volta - è indirizzata a pensionati e autonomi oltre ai dipendenti, per una platea complessiva di circa 22 milioni di persone. Inoltre, le famiglie potranno chiedere alle banche un prestito assistito da garanzia Sace o del fondo per le Pmi per finanziare le spese delle bollette di ottobre, novembre e dicembre. Rifi-

naziato con altri dieci milioni per il 2022 anche il bonus trasporti che concede fino a 60 euro agli abbonati con reddito inferiore a 35mila euro, una misura molto richiesta - finora i bonus emessi sono stati circa 730mila -

e che potrebbe dare sollievo alla luce dei recenti rincari deliberati sul territorio delle tariffe.

I bilanci delle famiglie

Intanto le famiglie iniziano l'autunno facendosi i conti in tasca, cercando di capire come allentare la pressione crescente delle rate del mutuo (per chi ha il tasso variabile), degli aumenti della spesa alimentare e delle bollette energetiche. Abbiamo preso in esame, in particolare, sette voci di spesa, cercando di capire come e quanto si possa tagliare il conto finale.

Il tema delle bollette è sicuramente in primo piano: oltre agli aiuti governativi e agli accorgimenti promossi suggeriti dall'Enea (e dall'Unione europea) per contenere i consumi - a livello "centrale" negli edifici o personale, ad esempio riducendo il tempo speso sotto la doccia calda - è d'obbligo un controllo ai contratti: una scelta consapevole tra maggior tutela o mercato libero, tariffa monoraria o multioraria, e una maggiore attenzione ai costi evitabili in bolletta, come quello che viene addebitato per l'invio cartaceo, possono dare un piccolo aiuto.

La prima voce su cui si concentrano i risparmi dei nuclei familiari (si veda l'articolo a destra) è poi l'alimentare. A questo proposito Altroconsumo ha realizzato una sorta di monitoraggio su tutto il territorio nazionale, spulciando 1,67 milioni di prezzi sugli scaffali. Il risultato è che si può risparmiare fino a 3,350 euro all'anno, su un totale complessivo di 8.550 euro (è questo l'ammontare annuo della spesa alimentare di una

famiglia di quattro persone). Come? Scegliendo i prodotti privi di marca.

Corsa a bonus e aiuti per i figli

È molto ampio anche il pacchetto di

contributi - nazionali e locali - oggi in vigore a cui possono attingere le famiglie per sostenere il proprio bilancio, a partire dalla detrazione del 19% per le spese sostenute per lo sport dei figli (per cui è necessario, si ricorda, fare un pagamento tracciabile), fino alla «Dote famiglia» da 500 euro in Friuli Venezia Giulia. Risorse esaurite, invece, per il bonus nido 2022, per cui vengono ancora protocollate le nuove domande ma con riserva, nella speranza che venga rifinanziato entro la fine dell'anno. In attesa di capire quali saranno le misure che il nuovo Governo deciderà di confermare, modificare o introdurre con la manovra di fine anno, va ricordato che lo stesso assegno unico per i figli a carico - in vigore da marzo 2022 - a partire da gennaio 2023 verrà rivalutato, per stare al passo con il trend dell'inflazione.

Scelte smart e low cost

Nei prossimi mesi saranno in tanti anche a ricorrere al *low cost*, cercando soluzioni per viaggi e tempo libero che consentano di risparmiare. Se i più giovani grazie alle carte IoStudio (per gli studenti) e Eyca possono accedere a numerose agevolazioni, nel campo delle telecomunicazioni sarà invece utile un check dei vari servizi e abbonamenti attivati in famiglia, eliminando quelli superflui e non utilizzati. Ad esempio, nel caso di internet e pay tv, è possibile prendere in considerazione abbonamenti con servizi in abbinata, che permettono di «salvare» fino a 144 euro l'anno. Ancora in vigore, poi, il bonus tv da massimo 100 euro per chi sceglie di rottamare il vecchio modello per acquistarne uno nuovo.

Ultimi, ma non meno importanti, abbigliamento e calzature. Una spesa che più della metà delle famiglie italiane, complice il Covid e la riduzione

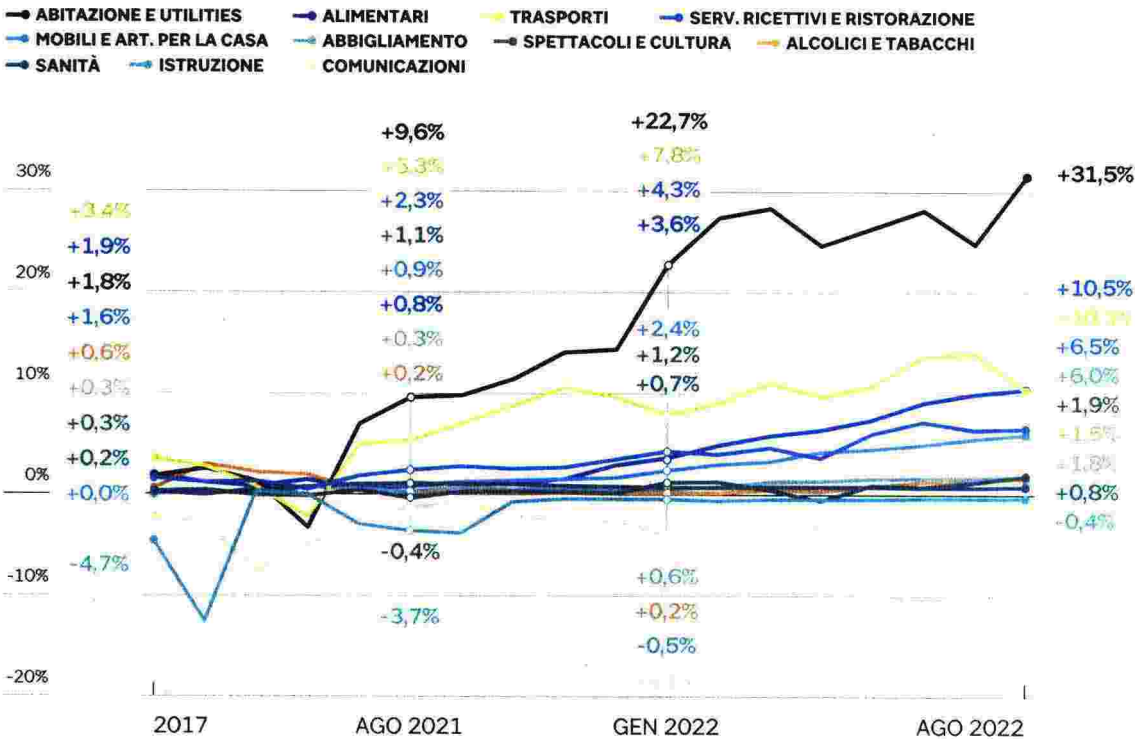
forzata delle occasioni d'uso tra Dad e smartworking, aveva già tagliato nel 2021. Outlet e siti e negozi di seconda mano oggi rappresentano una desti-

nazione per chi vuole investire in un prodotto ben fatto, magari di marca, senza pagarla a prezzo pieno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiammata inflazionistica

Variazione % tendenziale (su base annua) dell'indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), per divisione di spesa. In %



Fonte: elaborazione su dati Istat

Il Di Aiuti Ter
«Misure di sostegno
a famiglie e più deboli
nell'agenda sociale»



Il decreto approvato prevede un contributo sociale di 150 euro per 22 milioni di italiani che guadagnano meno di 20mila euro

MARIO DRAGHI Presidente del Consiglio dei ministri

Strategie contro il caro vita



AGEVOLAZIONI
Dai 60 euro del bonus trasporti ai 100 euro di sconto sull'acquisto della Tv, l'obiettivo è alleggerire gli esborsi

Sette mosse per risparmiare



1
MANTENIMENTO DEI FIGLI
Assegno unico più ricco da gennaio

La lotta contro la denatalità si affida alle misure di sostegno per le famiglie con i figli per invertire la rotta, misure oggi cruciali anche contro il caro vita. Innanzitutto l'assegno unico, il contributo in vigore da marzo 2022 che ha assorbito le misure precedenti, oggi raggiunge 5,3 milioni di nuclei familiari e 8,6 milioni di figli (dati Inps a luglio). Come previsto dalla norma che lo ha introdotto, da gennaio 2023 l'assegno sarà indicizzato al caro vita: con un'inflazione media intorno all'8%, l'importo base di 175 euro al mese per figlio, riconosciuto a chi ha un Isee fino a 15 mila euro, salirebbe a 189; e la stessa soglia Isee sarebbe portata a 16.200 euro. Verrebbe poi ritoccata l'intera modulazione decrescente degli importi, fino ad arrivare alla quota minima di 54 euro (anziché 50) riconosciuta sopra i 43.200 euro di Isee (non più 40 mila) e a chi non presenta l'indicatore. Restano in vigore anche le detrazioni per i figli a carico non raggiunti dall'assegno unico, il bonus nido (anche se per il 2022 le risorse sono esaurite e per le nuove domande, che vengono accettate con riserva, si spera nel rifinanziamento) e le altre detrazioni per le spese sostenute per i figli a carico, cioè per l'istruzione, per le attività sportive praticate dai ragazzi fra i 5 e i 18 anni e quelle mediche. A queste misure si affiancano poi le tante iniziative locali, dal bonus «Nidi gratis» di Regione Lombardia alla «Carta della Famiglia» del Friuli Venezia Giulia.



2
ALIMENTARE
Un risparmio fino a 3.350 euro all'anno

Una famiglia di quattro persone può risparmiare fino a 3.350 euro all'anno rispetto a quanto spende mediamente nell'alimentare (8.550 euro). A calcolare questa cifra è Altroconsumo che nella sua Indagine annuale sui prezzi della grande distribuzione ha analizzato, in 67 città da Nord a Sud, 1.171 punti vendita tra supermercati, ipermercati e discount e rilevato 1,67 milioni di prezzi per 126 categorie di prodotti, tra alimentari, per la cura della persona, della casa e pet food. Il dato è frutto di una simulazione. Sono state infatti simulate tre tipologie di spesa: "mista" (marche e non) in questo caso le insegne di supermercati e ipermercati più economiche sono Famila Superstore e Dok. Poi "spesa con i prodotti di marca": in questo caso è Esselunga a ottenere il titolo di supermercato più conveniente. Ed infine spesa con prodotti a marchio del distributore (private label o a marchio commerciale), in questo caso in vetta alla classifica di iper e super più convenienti c'è Carrefour. Quanto all'ammontare annuo del risparmio per una famiglia con due figli con la spesa mista, in iper e super, si arriva a 390 euro. Invece con la spesa mista, in discount, il risparmio è di 2.650 euro; 3.350 euro con la spesa con i prodotti più economici; 570 euro con la spesa con prodotti di marca; 3.250 euro con la spesa con prodotti a marchi commerciali.



3
ENERGIA E BOLLETTE
La doccia più breve «tagliata» 250 euro

Riducendo la doccia da 7 a 5 minuti e abbassando di tre gradi la temperatura si possono risparmiare fino a 250 euro. La stima arriva da Enea, l'agenzia nazionale che ha collaborato a stilare il Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas nazionale. Il cosiddetto "Piano Cingolani" (si veda il Sole 24 Ore del 12 settembre) prevede una stretta sul riscaldamento - un grado in meno, accensione "tagliata" di un'ora al giorno e 15 giorni all'anno - e un conseguente vantaggio per le famiglie: l'ipotesi è quella 178,63 euro in meno da pagare su base annua. Agli accorgimenti pratici "salva energia" per contenere i costi si affianca l'innalzamento della soglia Isee fino a 12 mila euro - confermata dall'esecutivo fino al 31 dicembre - per poter accedere al bonus sociale sulle bollette (gas, luce e idriche). A cui si aggiungono, infine, alcune strategie per abbattere i costi della bolletta. Si parte dall'analisi dello stile di vita e della bolletta: la scelta tra tariffa monoraria (pensata per chi vive a casa tutto il giorno, e quindi utilizza elettrodomestici, riscaldamento e luci nei giorni feriali e prima delle ore 19), bioraria o trioraria (queste ultime più adatte a chi lavora o studia fuori dalla propria abitazione). Occhio anche ai dettagli: l'abolizione della bolletta cartacea a favore di quella via email a volte permette un mini sconto, così come la domiciliazione su conto bancario.



4
TRASPORTI E VIAGGI
Dal bonus mobilità al car sharing

Sul fronte trasporti la principale modalità di risparmio è rappresentata dalla possibilità di ottenere il "bonus trasporti": 60 euro per ogni componente della famiglia per l'acquisto di un abbonamento ai mezzi pubblici o al treno. Può essere richiesto solo da chi ha avuto nel 2021 un reddito lordo annuo di massimo 35 mila euro. Per chi ne resta fuori e deve muoversi in treno c'è comunque una buona notizia, dal momento che i prezzi del trasporto su rotaia sono calati del 10% rispetto all'anno scorso (fonte, centro studi di Altroconsumo). Per reagire al caro carburante o risparmiare sui mezzi pubblici un'alternativa è il "car sharing condiviso". Si tratta però di una modalità ancora poco diffusa e presente per lo più in grandi città come Milano e Roma. Se invece l'obiettivo dello spostamento è un viaggio in aereo in questa fase di rincari diventa ancora più importante adottare alcune strategie. Ecco quali: comprare il biglietto due o tre mesi prima della partenza non prima e non dopo; verificare che il prezzo offerto dalle agenzie di viaggio online coincida con quello offerto direttamente dalle compagnie; verificare che non siano inclusi servizi aggiuntivi non richiesti come imbarco prioritario o posti speciali.



5

ABBIGLIAMENTO

Acquisti accessibili tra outlet e usato

Mancano ancora più di due mesi all'appuntamento più atteso dagli italiani - Il Black Friday: l'anno scorso ad aspettarlo erano l'85% degli italiani, secondo PwC - per acquistare prodotti a prezzi scontati. Ma i canali per fare shopping con una sensibile diminuzione sul prezzo di listino non mancano. I villaggi outlet, per esempio, sono il canale preferito da chi sta cercando prodotti griffati: le boutique, solitamente, offrono prodotti delle stagioni più recenti con uno sconto del 30-70 per cento. Dopo la pandemia, il sistema ha abbracciato anche la dimensione digitale con servizi che permettono di contattare il negozio via chat, per esempio, e poi ritirare il prodotto fisicamente. O, in alcuni casi, acquistarlo direttamente online. Il canale che, però, offre un numero sempre maggiore di opportunità è quello del second hand. L'usato ha registrato un vero e proprio boom - secondo il report annuale di Subito.it e Bva Doxa nel 2021 il valore del mercato dell'usato in Italia ha toccato quota 24 miliardi di euro, un miliardo in più rispetto al 2020. Il 52% degli italiani ha comprato e/o venduto oggetti usati, quasi 23 milioni solo nel 2021, dei quali il 15% lo ha fatto per la prima volta. Al risparmio economico, che dipende dalle condizioni dell'oggetto ma può superare il 50%, si abbina la riduzione dell'impatto ambientale.



6

TELECOMUNICAZIONI

Internet e Tv abbinati «salvano» 144 euro

Pay Tv e abbonamenti di servizi di streaming sono costi accessori contenuti, ma che in tempi di rincari si fanno sentire. Attenzione alle sottoscrizioni fatte durante i vari lockdown, sulla scia dei prezzi bassi e accattivanti proposti dalle piattaforme durante la pandemia: potrebbe essere consigliabile rivedere le uscite mensili e fare pulizia di quei servizi che non vengono più utilizzati. Qualora però non si volesse rinunciare alle serie Netflix o Prime, conviene prendere in considerazione l'acquisto di un abbonamento abbinato Internet e Pay Tv. Dall'elaborazione fatta da SosTariffe e Segugio.it per il Sole 24 Ore sui costi degli abbonamenti per la rete fissa, mobile e Pay Tv, emerge un risparmio di 12,21 euro al mese per chi opta per un unico abbonamento internet e Pay Tv, invece di acquistarli separatamente. Sull'anno, la cifra arriva a 144 euro. Sul versante telefonia invece, il risparmio è minore, ma comunque presente: 4,19 euro al mese risparmiati con i contratti di abbinamento Internet casa e mobile, rispetto all'acquisto separato. Per chi ha figli, e per gli under 30 in generale, sarà utile tenere sott'occhio le offerte per i giovani che sia servizi di streaming che operatori telefonici offrono. Per i dispositivi invece, viene in aiuto la Carta giovani nazionale, che dà diritto a offerte e convenzioni con aziende di device elettronici.



7

TEMPO LIBERO

Tenere d'occhio le convenzioni

Tra le voci di spesa con cui le famiglie si troveranno a dover fare i conti per rivedere le proprie uscite, anche lo sport e il tempo libero. Secondo i dati Istat, la spesa media delle famiglie in attività ricreative, spettacoli e cultura nel 2021 è stata di 99 euro al mese. Una spesa destinata a crescere sulla scia dei rincari generalizzati. Per risparmiare, oltre a tagliare attività superflue e rinunciare a qualche viaggio, vengono in aiuto le diverse convenzioni di aziende ed enti spesso ignorate. La Carta giovani nazionale ad esempio, permette ai giovani tra i 18 e i 30 anni di usufruire di sconti in vari ambiti, dalla cultura ai viaggi, allo sport e alle strutture alberghiere, su tutto il territorio europeo (la carta fa infatti parte del circuito Eyca, European youth card association). Stessa cosa vale per la carta loStudio rilasciata a tutti gli studenti delle scuole superiori di secondo grado e che dà diritto a sconti e agevolazioni ad attività ricreative, culturali e sportive. Per gli universitari poi, da considerare i Centri universitari sportivi (Cus), che permettono di svolgere attività fisica a costi contenuti. Ai dipendenti converrà invece tenere d'occhio le convenzioni aziendali con palestre e società sportivo-ricreative. Per chi ha figli poi, si ricorda la possibilità di portare in detrazione al 19% le spese sostenute per lo sport dei ragazzi tra i 5 e i 18 anni.

Marketing 24

CONSUMI

Il caro vita mette sotto stress brand e agenzie

Colletti e Grattagliano — a pag. 15

Marketing sotto stress tra caro vita e clienti infedeli

La spesa delle famiglie. I consumatori reagiscono all'aumento dei costi: aziende e agenzie corrono ai ripari cercando di motivare i rincari

**Giampaolo Colletti
Fabio Grattagliano**

Il postino busserà pure sempre due volte, ma oggi è in grado di contrastare persino le pressioni inflazionistiche. Perché c'è un prodotto richiestissimo nel negozio virtuale di Amazon e che sta per diventare persino un fenomeno televisivo, oltre che social. Accade nell'America dai mille occhi da Grande Fratello: qui nonostante la crisi economica nel carrello della spesa impazza l'acquisto di una speciale webcam esterna di sorveglianza, una di quelle microcamere integrate che si attivano al suono del campanello di casa e che a breve permetteranno di mettere in onda corrieri e postini, ma anche babysitter, dogsitter, idraulici, muratori, amici e parenti. Tutti protagonisti nel nuovo format di Amazon Prime Video **Ring Nation**. La trasmissione selezionerà le sequenze più comiche, alternando animali, vicini e corrieri. «Con Ring Nation garantiremo alle famiglie americane un nuovo modo di divertirsi insieme», hanno dichiarato su Business Insider i produttori dello show. Anche se accanto all'attesa crescono pure le perplessità legate ai temi della privacy, sempre più sentiti anche Oltreoceano.

Anche con un format tv si prova a contrastare il caro-vita, che incide sui consumi di privati e aziende. Un combinato disposto che tiene insieme pressioni economiche globali, crollo della fiducia dei mercati e difficoltà di accesso al credito. Così scendono in campo nuove strategie di marketing. «Siamo in un momento eccezionale, ma molti fattori che stanno avendo un impatto strutturale negativo sui costi produttivi, con evidenti ricadute sul consumo, sono noti da tempo. L'adozione sempre più ampia e condivisa di comportamenti sostenibili è nata come risposta di autotutela da parte dei consumatori. Se prima alcuni comportamenti erano messi in atto da gruppi limitati di persone tra quelle più sensibili alle istanze ecologiste, ora tagli allo spreco e accurata valutazione delle opzioni di acquisto stanno diventando un modello di comportamento seguito dai più. Basti pensare alla crescita dei gruppi di acquisto, al diffuso utilizzo delle eco-ricariche per evitare il costo degli imballaggi, alla crescita delle piattaforme di sharing e di compravendita di prodotti di seconda mano», afferma Stefania Romenti, professore associato di comunicazione strategica all'Università Iulm.



Nuovi format per sostenere i consumi. Con nuove tecniche di narrazione si punta a incentivare l'acquisto di prodotti e servizi, contrastando l'aumento dei prezzi e presentando esperienze di consumo innovative. Con questo spirito è nato in America il format tv Ring Nation, dal 26 settembre su Amazon Prime Video: è un reality show con i contributi presi dalle telecamere di videosorveglianza Ring venduta da Amazon. Il format è già un successo sui social e ha incrementato le vendite del prodotto hi tech

Strategie contro l'inflazione

Prezzo identico, ma meno prodotto. Il fenomeno della *shrinkflation* entra nella ridefinizione dei consumi. «I prezzi stanno aumentando rapidamente e intanto si registra una minore fiducia da parte dei consumatori e una maggiore ricerca della convenienza», afferma Alanna Petroff, Editor-in-Chief di Think with Google. Questo termine anglosassone – composto dal verbo “shrink” che significa restringere e “inflation” per inflazione – indica l'escamotage quasi impercettibile sullo scaffale. La tendenza sta prendendo piede poiché le aziende devono far fronte a prezzi più elevati per la moltiplicazione dei costi energetici e delle materie prime, nonché ai vincoli della catena di approvvigionamento. Non è un fenomeno nuovo. Già Toblerone qualche anno fa per far fronte all'aumento del costo del cacao decise di ridurre il numero dei pezzi di cioccolato, allungando gli spazi tra l'uno e l'altro per risparmiare sulla materia prima. Ora sta facendo lo stesso la britannica Cadbury, che ha ridotto del 10% le dimensioni delle sue barrette di cioccolato Dairy Milk, mantenendo però lo stesso prezzo. «Molte ricerche scientifiche dimostrano che i consumatori sono più sensibili al prezzo rispetto alla ri-

duzione di quantità. Ecco perché la strategia messa in atto da molti brand è quella di offrire meno prodotto allo stesso prezzo. Non sempre i consumatori se ne accorgono, anche se parecchie sono le iniziative di sensibilizzazione sul tema come quelle messe in atto su TikTok. La fiducia dei consumatori è a rischio quando il brand non è trasparente. Da una parte è importante che le aziende riflettano su come rendere i processi più snelli ed efficienti per abbattere i costi, prima di adottare politiche che si riverberino sul consumatore. E qui chi ha da tempo instaurato una relazione di fiducia, autentica con i propri clienti, senza tradire il patto basato su una purpose sostenibile, ha un vantaggio. Dall'altra parte penso che un

problema di sistema economico debba anche essere affrontato a livello di sistema. Gli attori economici devono investire in una comunicazione formativa che faccia capire ai consumatori quali sono le conseguenze di un aumento nella struttura dei costi di produzione», precisa Romenti.

Effetto Zeta

Intanto il centro studi Morning Consult ha messo nero su bianco la reazione dei consumatori sul mercato americano: la preoccupazione coinvolge prevalentemente la generazione Z (33%) e la tendenza per la metà degli intervistati è ad abbandonare prodotti di marca verso soluzioni più economiche (48%). Lo chiamano effetto Zeta, ed è la scelta di questa fascia che incide più di altre sulle abitudini di consumo delle famiglie. Per esempio in casa Starbucks la domanda è rimasta forte nonostante l'aumento dei prezzi di circa il 5% nell'ultimo anno. «L'inflazione e le bollette della spesa in crescita non impediscono ai clienti di bere latte macchiato e caffè espresso. Al momento non stiamo vedendo alcuna riduzione misurabile della spesa o alcuna prova di un calo dei clienti», ha detto agli investitori il Ceo ad interim Howard Schultz, attribuendo capacità di resi-

stenza alla popolarità di Starbucks tra gli zoomer. «Quando la congiuntura economica porta a un aumento dei costi di produzione, le imprese devono cercare di contenerli mettendo in atto prima di tutto comportamenti responsabili. Agire sull'efficientamento dei processi produttivi e su un modello di business sostenibile aiuta le imprese a contenere gli effetti disruptivi della fase storica attuale. Oggi quelle marche che hanno preso sul serio la sostenibilità, integrandola nel proprio modello di business ed efficientando i processi, hanno un vantaggio competitivo. È evidente che la riduzione dei costi non può avvenire all'infinito, ma è fondamentale far sapere al consumatore che il brand ha fatto il possibile per evitare di aumentare i prezzi al consumo, è rimasto fedele alla propria purpose e ha agito prima di tutto sulla propria struttura dei costi. I marketing manager dovranno puntare sulla responsabilità che l'impresa si è assunta», conclude Romenti. Imparare ad aggiornare costantemente la propria narrazione, restando però fedeli ai valori. Lo ripeteva come un mantra Isaac Asimov: «per avere successo non è sufficiente prevedere. Dobbiamo imparare a improvvisare».

Negli Usa la metà della generazione Z vuole abbandonare le marche per prodotti di fascia più economica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STOP ANTITRUST E L'IPOTESI DI LE MONDE

Tf1-M6, addio alla fusione nel risiko francese della tv può rientrare in gioco Mfe

PARIGI

Il matrimonio tra Tf1 e M6 non s'ha da fare. Troppe le richieste avanzate dell'antitrust francese per dare il via libera a quello che sarebbe diventato un colosso del settore dell'audiovisivo, con il 75% del mercato pubblicitario e il 40% dell'audience nazionale. La più impensabile, secondo i due gruppi, la cessione di una delle omonime emittenti, che avrebbe in questo modo tolto ogni «logica industriale». Bouygues (che oltre a Tf1 detiene anche Lci e Tmc) e il tedesco Bertelsmann (proprietario di RTL Television, principale azionista del Gruppo M6) hanno così preferito gettare la spugna piuttosto che amputare il futuro conglomerato destinato a sfidare Netflix o Disney+.

La decisione era nell'aria. A nulla sono serviti gli sforzi portati avanti nell'ultimo anno e mezzo, arrivati secondo "Le Monde" fino alle alte sfere pubbliche. Il 16 maggio scorso Martin Bouygues, a capo dell'omonimo gruppo, il presidente Macron ed il suo predecessore Sar-

kozy si sarebbero ritrovati a cena insieme alle rispettive consorti. L'inquilino dell'Eliseo si sarebbe mostrato favorevole, ma non c'è stato niente da fare: l'Autorità della concorrenza temeva soprattutto «un forte rischio di aumento dei prezzi degli spazi pubblicitari».

Bertelsmann vuole comunque liberarsi di M6. Per questo, sempre secondo "Le Monde", MediaForEurope (Mfe), holding dei Berlusconi basata in Olanda che detiene tra gli altri anche Mediaset, «sarebbe ancora interessata». Il gruppo, sempre attento ai movimenti internazionali come dimostra il suo interesse per la britannica Channel 4, si era fatto avanti insieme ad altri candidati, ma al momento si limita ad un «No comment». Ancora troppo presto per sapere se ci sarà un ritorno di fiamma nei confronti del dossier, per il quale era stata fatta un'offerta che presumibilmente, tra Covid, guerra e crisi energetica, potrebbe non essere della stessa entità. Lo scenario, insomma, è da delineare. D.C.E.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUDITEL DI SABATO 17 SETTEMBRE**1** **Tù sí que vales - Canale 5**

3.864.000 spettatori, 28.2% di share

2 **Arena Suzuki '60 '70 '80 '90 - Raiuno**

3.093.000 spettatori, 21.8% di share

3 **In Onda - La7**

714.00 spettatori, 4.4% di share

4 **Inside Man - Retequattro**

629.000 spettatori, 4.4% di share

5 **Indovina chi viene a cena - Raitre**

607.000 spettatori, 3.8% di share



PADIGLIONE ITALIAdi **Aldo Grasso**

IL PAESE CHE CREDE NEL REDDITO DI LOTTERIA

Lotto continuo. Una notizia di cronaca: giorni fa, un signore di Vercelli è riuscito a vincere 62.500 euro centrando sei ambi, quattro terni e una quaterna al Lotto. Beato lui. L'ultimo concorso del Lotto ha distribuito 6,85 milioni di euro in tutta Italia, per un totale di 756 milioni dall'inizio dell'anno: è il reddito di Lotteria.

Già nel 1845, in «Pictures from Italy», Charles Dickens scriveva che «il gioco del lotto garantisce allo Stato introiti

**Fortuna
In tutti i
campi c'è
chi sceglie
di giocare
un numero
invece di
studiare e
prepararsi**

immensi e diffonde tra i poverissimi un gusto per l'azzardo che, mentre giova a riempire le casse dell'erario, rovina loro del tutto». Eppure il Lotto, dopo tanti anni, è ancora il metodo con cui affrontiamo le cose importanti, sperando che escano i numeri giusti. «C'era tra noi un gioco d'azzardo/ gioco di vita, duro e bugiardo», canta Paolo Conte. Invece di aggredire i problemi con lo studio, la preparazione, la progettazione (in tutti i campi, dalla prevenzione ai

trasporti, dall'istruzione ai finanziamenti) preferiamo giocare qualche numero, spinti dalla rabbia o dal risentimento o dall'insuccesso. Per molti, la possibilità di vincere un terno al lotto appare come l'unico modo di uscire da una condizione frustrante. Per poi, delusi, strappare il biglietto.

Solo così si spiega il Lotto Volante, duro e bugiardo, su cui le elezioni ogni volta ci trasportano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERFORMANCE

LIVE CINEMA FESTIVAL

L'audiovisivo si tuffa in mondi urbani e naturali

Inanella dodici performance audiovisive il Live Cinema Festival, ospitato negli spazi del Palazzo delle Esposizioni di Roma (dal 22 al 25 settembre, livecinemafestival.com; sotto una delle passate edizioni). Le performance serali saranno precedute da un simposio sul tema *Musica e immagine: che aspetto ha il suono?*. Fonde analogico e digitale *Evolve* (giovedì 22 alle 22) a cura degli ungheresi Makro e Siblicity che combinano immagini macroscopiche con l'arte visiva generativa. Ispirato agli scritti di Donna Haraway e all'architettura speculativa, *Unsculpt*, della canadese Myriam Bleau (venerdì 23 alle 23), esplora scene urbane e naturali create dall'assemblaggio di agenti umani e macchine. Konx-om-Pax, all'anagrafe Tom Scholefield, musicista elettronico scozzese, presenta *System Works* (sabato 24 alle 23), esibizione ambient dal vivo modulare. Trae spunto dalla musica popolare italiana, dal rumore e dalle antiche composizioni acustiche corali *Unison* (domenica 25 alle 23) del duo britannico Paraadiso. (maria egizia fiaschetti)



SERIE TV La seconda stagione tratta dai gialli della Bartlett debutta mercoledì su Sky: alla regia sempre Maria Sole Tognazzi e come primattrice l'ottima Cortellesi, in coppia con Pennacchi

“Petra” dal cuore “Delicato”: torna la detective irrequieta

» Anna Maria Pasetti

“**P**etra è uno di quei personaggi che non vorresti mai lasciare andare” dichiara Maria Sole Tognazzi con palpabile sincerità. Del resto è capitata tra le sue mani di regista curiosa e famelica una delle detective meglio scritte della letteratura di genere. Al successo della serie tv Sky Original *Petra*, fa dunque naturale seguito una seconda, “fortemente voluta”, che debutterà mercoledì su Sky Cinema e Now in nuovi quattro episodi.

PAOLA CORTELLESI si ritrova ancora nei panni di Petra Delicato, libera traduzione del nome ossimoro dall'originale spagnolo “Petra Delicado” attribuito alla sua eroina da Alicia Giménez Bartlett, che nell'ormai lontano 1996 inaugurava i suoi romanzi con pro-

tagonista questa ispettrice madrilenica operativa nella squadra mobile di Barcellona, “tradotta” per le visioni italiane in romana presso la omicidi di Genova, ex avvocatessa “di ferro” che a un certo punto della carriera decide di lasciare la professione forense per praticare la giustizia dal basso, sulle strade. Una donna giovane, bella e solitaria dal carattere squisitamente respingente: arguto e fragile, sfacciato e serio, (parec-

chio) sarcastico e sensibile. Una sinfonia di contraddizioni in cui l'attrice può darsfoggio alle sfumature del suo talento, lasciando però un

po' da parte quella simpatia da tutti riconosciuta. “Raramente mi piace incarnare due volte lo stesso personaggio, ma con Petra è diverso. Cresce a ogni puntata, ci sto

bene con lei”.

D'altra parte Cortellesi ebbe il solenne placet dalla stessa Bartlett quando visitò il set durante la prima stagione: “Paola è la miglior Petra possibile”. *Ipse dixit*, implacabile come la sua detective, e il resto è tutto da godere, anche grazie alla non facile impresa del trio di sceneggiatori, Giulia Calenda, Furio Andreotti e Ilaria Macchia. Ma Petra non esisterebbe senza il suo vice, l'amabilissimo Antonio Monte cui dà anima e corpo Andrea Pennacchi. Un vero controcampo in positivo, perché laddove lei s'impone, lui propone, e quando lei ferisce come una furia, lui stempera sornione.

Ed è proprio l'approfondimento di dinamiche e dialettica del loro rapporto a costituire l'ossatura portante di questa seconda stagione, in cui accanto ai crimini da risolvere esplodono elementi della vita privata, nonché esigenze simili di entrambi ma diversamente recepite e affrontate.

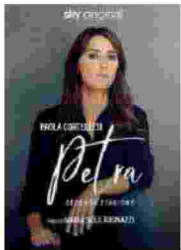
Al punto che il duo diviene inscindibile, di un'interdipendenza che mai tramuta in affiatamento, semmai in inconscia dipendenza, come la birretta serale del dopolavoro al solito locale al porto antico in quella Genova bellissima, enigmatica e feroce che troppo poco cinema e tv hanno esplorato. Perché solo il capoluogo ligure, a suo modo, poteva sostituire l'originaria Barcellona dei romanzi, finalmente uno scenario metropolitano portuale e complesso alternativo alla “solita” Napoli.

Insomma, le quattro nuove puntate di *Petra* dirette dalla Tognazzi – della durata di oltre un'ora ciascuna, che le tramuta praticamente in quattro film – scorrono forse ancor più piacevolmente delle precedenti, indice di un miglioramento complessivo dell'intero progetto prodotto da Sky, Cattleya, Bartlebyfilm con Beta Film. Arriverà *Petra 3*? Al gradimento del pubblico la sentenza, inevitabile.



**QUATTRO
PUNTATE
DA UN'ORA
SU SKY CINEMA**

e Now Tv sarà trasmessa la seconda stagione di "Petra", il cui primo episodio - di quattro - è intitolato "Serpenti nel Paradiso". Protagonista è ancora Paola Cortellesi, insieme all'immane Andrea Pennacchi nel ruolo del vice ispettore Antonio Monte, diretti da Maria Sole Tognazzi



**A Genova
(che sembra
Barcellona)**
I protagonisti
Paola Cortellesi e
Andrea Pennacchi
FOTO L. CARCAVALE

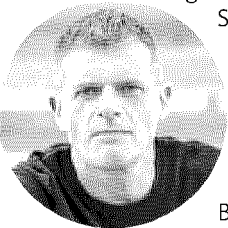
CIAM SI GIRA

I Lehman e M. diventano fiction

E Avetrana ospita Mezzapesa

IL TESTO TEATRALE di Stefano Massini *The Lehman Trilogy*, vincitore del Tony Award 2022 (l'Oscar del teatro Usa), diventa una serie tv diretta da Florian Zeller, il regista francese autore di *The Father*. Prodotta da The Apartment di Lorenzo Mieli e Fandango di Domenico Procacci con Blue Morning Pictures di Zeller, la serie ricostruirà in un arco di 150 anni la storia di Lehman Brothers, la società di servizi finanziari che ha contribuito alla crescita di Wall Street ed è poi stata al centro della colossale crisi del 2008.

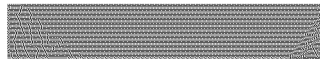
UN ALTRO ambizioso progetto internazionale di The Apartment è *M. - Il figlio del secolo*, trasposizione tv in 8 parti del romanzo premio Strega di Antonio Scurati incentrato sulla nascita del fascismo e l'ascesa al potere di Benito Mussolini. Co-prodotta con Sky Studios e Pathè, la fiction sarà diretta dall'inglese Joe Wright (*L'ora più buia*) e interpretata da Luca Marinelli.



FABIO E DAMIANO D'Innocenzo debuttano nella fiction tv dirigendo a Roma *Dostoevskij*, una serie prodotta da Paco In-house production e Sky Studios per l'Italia. Si tratta di un noir investigativo incentrato su un detective dal passato doloroso, Enzo Vitello (Filippo Timi), che indaga su vari delitti di uno spietato serial killer soprannominato "Dostoevskij" per le lettere fitte di dettagli macabri che abbandona sulle scene del crimine.

"AVETRANA - Qui non è Hollywood" è il titolo di una serie di Pippo Mezzapesa sul set in Salento per Groenlandia e Disney + che ricostruisce l'omicidio della giovane Sarah Scazzi al centro, nel 2010, di un enorme interesse mediatico. 14 episodi da 80 minuti proporranno una versione diversa del caso per ognuno dei protagonisti: Cosima Misseri (Vanessa Scalera), Michele Misseri (Paolo De Vita), Sarah (Federica Pala) e sua cugina Sabrina (Giulia Perulli).

FABRIZIO CORALLO





Televisione
Cortellesi
torna in tv
e la sua Petra
scopre l'amore

Satta a pag. 22

A sinistra, Paola Cortellesi, 48 anni, in una scena della serie "Petra". A destra, Orietta Berti, 79

L'attrice romana presenta la seconda stagione della fiction, in arrivo mercoledì su Sky: «Il mio personaggio per la prima volta sentirà il peso della solitudine»

Cortellesi torna in tv: «Ora scopro l'amore»

LA SERIE

L'inizio è folgorante: Petra Delicato, la poliziotta ruvida e solitaria (il suo mantra: «L'amore è un sentimento sopravvalutato») passa la notte con un uomo agganciato su un sito di incontri, decisa a non vederlo mai più. Ma poche ore dopo il poveretto viene ammazzato e toccherà proprio a lei, affiancata dal fido "vice" Antonio Monte, condurre l'indagine addentrandosi in un mondo altoborghese intessuto di ipocrisie, tradimenti, segreti inconfessabili... Torna Paola Cortellesi nei panni di uno dei personaggi femminili più originali e affascinanti della serialità contemporanea, sullo sfondo una Genova fotogenica e intrigante che ospita le imprese della protagonista sempre a cavallo tra mystery e vita personale: dal 21 settembre su Sky Cinema e Now parte la seconda stagione di *Petra*, la serie ispirata ai romanzi di Alicia Giménez-Bartlett (Sellerio).

NEW ENTRY

I 4 nuovi episodi sono ancora diretti con mano elegante da Maria Sole Tognazzi, la produzione è Sky e Cattleya, protagonista nuovamente Cortellesi nel ruolo tostissimo che illumina la sua carriera di attrice, di sceneggia-

trice (questa volta collaboratrice con Giulia Calenda, Ilaria Macchia e Furio Andreotti) e di neoregista, attualmente impegnata sul set dell'opera prima *C'è ancora domani*. «A parte la protagonista di *Come un gatto in tangenziale* che ho interpretato in due film, non amo i sequel», spiega Paola, 48, «ma ho voluto fortemente la seconda stagione di *Petra* perché il mio personaggio cresce ad ogni episodio: dopo aver rifiutato i compromessi legati alla vita di coppia, comincia a sentire il peso della solitudine e pensa per la prima volta di poter cambiare». E così nella serie fa capolino l'amore, o meglio la possibilità di condividere l'esistenza con un'altra persona che si materializza sia per Petra sia per Monte (l'irresistibile, umanissimo Andrea Pennacchi) nei personaggi new entry interpretati rispettivamente da Francesco Colella e Manuela Mandracchia.

LE BIRRETTE

«Forti del loro rapporto ormai consolidato e delle tante birrette bevute insieme per raccontarsi le loro vite non semplici, Petra e Antonio sembrano aver trovato l'equilibrio perfetto», spiega Paola, «si può dire che lui rappresenta il grande amore, sia pure platonico, della nostra eroina. Ma la vita riserva sempre delle sorprese ed entrambi sembrano pronti ad intraprendere un nuovo percorso». Precisa l'attrice che Petra, battuta tagliente e autonomia irriducibile, non le somiglia:

«Lei è sarcastica mentre io sono ironica», osserva l'attrice romana, «dopo due matrimoni falliti vive da sola con un ragno perché è un compagno che non chiede niente, non fa niente e mangia una volta al mese. Ma ad affascinarmi è la capacità di Petra di non curarsi degli altri, sinonimo della sua grande libertà. Da lei ci si aspetta che cambi il meno possibile. Invece si trasforma pur rimanendo fedele a se stessa, al suo spirito di indipendenza. Ed è bellissimo per me raccontare questo universo emotivo calato in tante storie thriller». Oggi Paola dirige il suo primo film, *C'è ancora domani*, mentre sempre più attrici, da Jasmine Trinca a Margherita Buy, da Michela Cescon a Paola Minaccioni decidono di fare il salto di qualità passando dietro la cinepresa. All'appuntamento con la regia, Cortellesi è arrivata da lontano, da quando nel 2014 esordì come sceneggiatrice (al fianco di Calenda, Andreotti e Riccardo Milani) del film *Scusate se esisto* in cui si fingeva uomo per trovare lavoro. «Ho deciso di fare quel passo per raccontare una storia al femminile che in quel momento mi riguardava da vicino», spiega, «e ora che ho deciso di passare dall'altra parte della cinepresa non ho cambiato percorso: continuo a parlare delle cose che mi stanno più a cuore».

IL CAMBIAMENTO

Interviene Maria Sole Tognazzi, 51: «Mi auguro che il cosiddetto sguardo al femminile non venga più evocato. Non è importante se la regia sia firmata da un uomo o

da una donna. Conta il modo in cui i personaggi femminili vengono descritti, non importa da chi. Il vero cambiamento avverrà quando non si farà più caso al sesso di chi racconta delle storie».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petra



Cortellesi in una scena della seconda stagione di "Petra" insieme ad Andrea Pennacchi, 52 anni, nel ruolo di Antonio Monte



LA PROTAGONISTA POTRÀ CONTARE ANCORA SULL'AIUTO DEL COLLEGA POLIZIOTTO ANTONIO: «INSIEME HANNO TROVATO IL PERFETTO EQUILIBRIO»

Paola Cortellesi è nata a Roma il 24 novembre 1973. È la protagonista della fiction "Petra", su Canale 5, dove interpreta l'ispettore Petra Delicado



ASCOLTI



Serie
16,6%

2 mln 440 mila spettatori
Le indagini di Lolita Lobosco Rai

Film
11,9%

1 mln 763 mila spettatori
Anche se è amore non si vede Canale 5

Informazione
9,9%

1 mln 207 mila spettatori
Quarto Grado Rete4



Tech 24

Intrattenimento

Le tv del futuro?
Belle con gli Nft

di Gianni Rusconi

— a pagina 16



Il televisore del futuro? Grande, bello da vedere con gli Nft

Intrattenimento. Sui nuovi pannelli cominciano ad arrivare le opere di arte digitale che potranno essere mostrate, acquistate o vendute. C'è anche la possibilità di giocare ai videogiochi senza avere una console

Gianni Rusconi

Sarà il simbolo dell'entertainment da salotto del futuro? Il passatempo preferito per chi vivrà la casa intelligente, digitale e connessa in tutte le sue innumerevoli espressioni? Difficile a dirsi, anche se viene naturale pensare che il televisore continuerà, per un po' ancora, ad essere lo schermo dove riprodurre video, canali in chiaro o a pagamento, film, show, eventi sportivi live o fotografie. Pensare a un Tv attraverso il quale visualizzare, comprare e scambiare Nft è però qualcosa di reale, per quanto lo si possa considerare un vezzo di nicchia e per pochi eletti. Prima Samsung e di recente Lg hanno infatti aperto un nuovo orizzonte, puntando con decisione (ma in modo diverso) sull'attrattiva del bene virtuale. Cosa significa per gli utenti?

Nel caso di Samsung, la collaborazione stretta con Nifty Gateway, noto marketplace di token non fungibili con oltre 6mila opere d'arte digitali a catalogo, troverà applicazione sui modelli QLed, Micro Led e Neo QLed di ultima generazione attraverso la modalità Ambient Mode e un'apposita app con la quale vendere o acquistare gli Nft. L'altra azienda coreana, invece, ha battezzato di recente in Europa la piattaforma Art Lab basata sulla rete pubblica Hedera, un vero e proprio contenitore di arte digi-

taile (per il momento disponibile solo negli Stati Uniti sui Tv dotati di sistema operativo webOS 5.0 o superiore) tramite il quale tenersi aggiornati in anteprima sulle novità in arrivo, acquisire o cedere le opere grazie a codici QR e al portafoglio di criptoalute Wallypto o sfogliare in qualsiasi momento la propria galleria. L'effetto "wow" promesso da Lg è sulla carta intrigante e sfrutta la resa visiva dei pannelli Oled e il formato cinematografico 16:9: quando si visualizza, l'opera in Nft prende vita e l'arte entra "fisicamente" in casa, attraverso lo schermo.

Del fattore "extra large" si parla da anni e non possiamo certo bollare l'aumento delle dimensioni come una rivoluzione. Ciò che stupisce sono le misure di questi apparecchi: una decade fa il sogno proibito per uno schermo da salotto erano i 75 pollici, oggi l'asticella si è alzata al limite dei 100. Sarà questa la nuova frontiera dell'entertainment domestico? E come la mettiamo con gli spazi necessari per collocarli dentro casa e, soprattutto, con i pezzi astronomici che li rendono oggetti del desiderio per pochi? Per i produttori, per contro, questi prodotti sono l'occasione per dimostrare che la tecnologia degli schermi può ancora crescere e può esaltare nei living dei più fortunati (ma anche dentro negozi, showroom, locali o strutture ricettive) la disponibilità di contenuti in

4K o 8K per un'esperienza visiva ai confini dell'iperrealistico. Facciamo qualche esempio. L'Oled evo Gallery Edition 97G2 di Lg è un "mostro" di oltre 2,1 metri di larghezza (e 1,2 m di altezza) che può essere appeso al muro e che dovrebbe costare circa 10 volte di più rispetto a un televisore di dimensioni convenzionali con la stessa tecnologia di pannello. Samsung, da parte propria, può giocare il jolly dei Neo QLed da 98 pollici e lavora da tempo su un altro fronte per sparigliare le carte in un settore avaro di vera innovazione di prodotto. Gli schermi MicroLed ammirati all'Ifa di Berlino, con tagli a salire dai 76 ai 114 pollici e frutto di un nuovo processo produttivo per assemblare su un substrato Tft (Thin film transistor) milioni di componenti illuminanti di pochi micron, sono la risposta all'Oled in termini di qualità visiva e l'evoluzione dei Quantum Dot per saturazione dei colori con il plus dichiarato della modularità dei pannelli. Ma rimane il limite di prezzi al dettaglio stimabile in diverse decine di migliaia di euro. Per chi vuole comunque puntare sul fattore "extra large", ecco che le alternative iniziano a farsi strada: il modello da 98 pollici 98C735 Oled della cinese TCl, con la piattaforma Google Tv a bordo, è un Tv da piccola sala cinematografica che nei negozi (anche italiani) si venderà sotto i 5mila euro. Siamo dunque all'inizio di una nuova era?



TCL C73 98

Novantotto pollici sono davvero tanti. Il televisore dei cinesi di TCl è nello specifico un Lcd Qled molto luminoso, prezzo di 4.999 euro è elevato quanto lo schermo.



PHILIPS OLED 937

Presentata a Iifa la nuova serie top di gamma OLED 937 di TPVision. È disponibile nei tagli da 65 pollici e 77 pollici. Prezzi a partire da 3499 euro. Arriverà presto in Italia.



XBOX GAME CLOUD

L'app per smart TV porta i videogiochi di Xbox sul televisore senza bisogno di avere la console. Basta il controller



HISENSE 65 U8HQ

Per il secondo anno consecutivo il marchio è premiato agli EISA Award 2022. Nella foto il modello TV 65U8HQ selezionato per la categoria LCD TV 2022-2023.



MicroLed di Samsung.

La tecnologia MicroLED presentata al Ces di quest'anno supporta una profondità di 20 bit nella scala di grigi. E utilizza 25 milioni di LED in scala micrometrica che producono singolarmente luce e colore.



CONSUMI Smartphone, pc e tablet hanno spinto il piccolo schermo a diventare sempre più grande

La televisione è molto educativa: appena qualcuno l'accende vado a leggere un libro

GROUCHO MARX



SERIE TV



PRISMA

In otto episodi i tormenti di due gemelli diversi

Andrea e Marco sono gemelli. All'apparenza uguali, sono profondamente diversi come diversi sono i tormenti che nascondono. A interpretarli è lo stesso attore Mattia Carrano (sopra in scena con Caterina Forza). Andrea e Marco sono i protagonisti di *Prisma*, nuova serie firmata da Ludovico Bessegato, già ideatore di *Skam Italia* che della serie tratta dal format norvegese ha diretto anche le stagioni 1, 2 e 4 (la quinta è da poco arrivata su Netflix), con Alice Urciuolo, anche lei dal team di *Skam*. In *Prisma* — produzione Cross Production per Amazon Studios — raccontano altre storie d'adolescenza, di crescita, di scoperta di sé, mostrandone tutti i colori, come un prisma che scompone la luce. Presentata al 75° Locarno Film Festival, la nuova serie arriva su Prime Video in tutto il mondo mercoledì 21 settembre (con un brano di Achille Lauro). Otto episodi che seguono Andrea, Marco e i loro amici. Vivono a Latina e lì frequentano il liceo. Per il primo anno i gemelli non sono nella stessa classe, Andrea è stato bocciato dopo essere stato beccato a spacciare a scuola. Non si perdono mai d'occhio, ma non riescono a vedersi davvero. Così Andrea forse non sa cosa sia stato a provocare il profondo taglio che Marco si è fatto sul braccio; e Marco non sa che Andrea sta faticosamente esplorando la sua identità di genere... (cecilia bressanelli)



L'attrice torna nei panni dell'investigatrice, dal 21 su Sky

Paola Cortellesi

“Petra ti insegna a essere padrona di te stessa”

di Silvia Fumarola

Sopralluogo per un omicidio, sorpresa. «Lei è andata a letto con il morto?» chiede sbigottito Antonio Monte, che indaga sul delitto. «Al momento era più in forma», risponde Petra Delicato, l'investigatrice che ha sovvertito i personaggi femminili: caustica, intelligente, libera, respingente. Complessa. Paola Cortellesi, che la interpreta nella serie diretta da Maria Sole Tognazzi – dal 21 su Sky cinema e su NOW la seconda stagione tratta dai libri di Alicia Giménez-Bartlett (Sellerio) – dice che ammira «la sua forza, la straordinaria capacità di non curarsi del giudizio degli altri, il suo sarcasmo: Petra mi ha dato la possibilità di tirarlo fuori». Ma anche le rocce si sgretolano e in questi quattro nuovi episodi: l'eroina che, dopo la fuga dell'amico ragno nella teca, resta davvero sola nella casa sulle colline di Genova, comincia a soffrire di solitudine. Sarà perché il fido Monte (Andrea Pennacchi) si è innamorato, progetta una nuova vita con Beatrice (Manuela Mandracchia), sarà perché l'indipendenza ha un costo; va bene stemperare tutto nelle battute, ma che fatica. Forse per Petra è arrivato il momento di aprirsi all'amore (Francesco Colella), ma lo scopriremo solo vivendo. Anche se fa molto ridere quando minaccia Monte: «Lo dico per la sua incolumità, non provi

mai a piazzarmi con qualcuno». Cortellesi – che ha collaborato alla sceneggiatura con Giulia Calenda, Ilaria Macchia, Furio Andreotti – lo dice subito: «Petra non mi somiglia, anche se in certi momenti la invidia per come difende la sua libertà, i suoi spazi».

Cosa l'ha affascinata di questa donna?

«Non conoscevo Alicia Giménez-Bartlett ma quando mi hanno proposto il progetto ho divorato i libri. Mi è piaciuta l'ironia che caratterizza le storie e la forza di questa donna, così avanti, talmente emancipata da non aver bisogno di dichiararlo. Libera davvero senza non doverne fare un manifesto. La sua scelta di vita è anche egoista, non si occupa degli altri ma pensa a sé».

Anche questo è un grande cambiamento.

«Lo è e qualcuno penserà che non sia edificante: in genere siamo abituati a vedere un uomo che pensa solo a sé stesso. Quando mai vediamo in azione una donna che pensa a sé stessa? Nelle fiction sono madri, mogli, lavorano: sono sempre impegnate. Si occupano di tutto».

In effetti Petra decide della sua vita, anche sessuale. C'è una battuta in cui recita: «Perché per gli uomini scoprire è un vanto e per le donne una colpa?».

«Già. Petra è padrona di sé stessa, in tutti i sensi. Fa la sua scelta di vita. Dice la verità, anche non nascondersi niente è dura. È dura

confrontarsi con la propria coscienza, quotidianamente».

Pensa che sia più difficile per una donna essere pienamente libera?

«La libertà di non tenere conto del giudizio degli altri è la maggiore conquista nella vita, ti fa sentire forte ed è bellissima da raccontare. Difficilissima da realizzare. Perché, diciamo la verità, siamo tutti più o meno condizionati da quello che dicono gli altri. Ammiro chi riesce a ignorare i commenti».

Ha detto che non le somiglia per niente.

«No, e forse una personalità come la sua ispira diffidenza. La vorrei come amica se la conoscessi, ma forse non riuscirei a conoscerla profondamente, perché a tratti è respingente. Non è empatica. Però è una donna che evolve, che in questa seconda stagione si interroga sulla sua vita e ha il coraggio di cambiare senza tradire sé stessa. Non amo i sequel, ho fatto eccezione per il seguito di *Un gatto in tangenziale*. Petra mi ha affascinato e mi piace il modo in cui lavoriamo con Maria Sole, straordinariamente attenta ai dettagli».

Con i film ha esplorato il mondo femminile, cosa ha capito in più di sé stessa?

«Che ormai sono matura, l'età mi aiuta a stare più dritta nelle cose, ho più fiducia in me stessa. Ho lavorato tanto, questo mestiere mi

ha dato conferme. Le storie che spesso mi è capitato di raccontare girano sempre intorno alle difficoltà di affermarsi per le donne. Sono tutte romanzate, ma spesso ispirate dalla vita vissuta».

È capitato anche a lei di sentirsi invisibile?

«Certo. In *Scusate se esisto* raccontavamo la storia di una architetta, ignorata, che si finge uomo per far approvare il suo progetto. La sensazione di invisibilità l'ho provata a un tavolo di autori, tutti parlano, la tua opinione non conta. Una situazione che non solo io, ma tante donne, hanno vissuto. Ma secondo me è un tema da affrontare anche con umorismo, la polemica trova il tempo che trova. E il pietismo non mi piace».

Debutta come regista con il suo film.

«Per me è la conseguenza naturale di un percorso. Sono contenta di esordire alla regia, da tanto sentivo il desiderio di raccontare una storia. Ma non mi chiedo la trama...».

È soddisfatta della sua carriera?

«Non faccio cose nuove perché sono insoddisfatta ma perché sono curiosa, per crescere. Ho avuto quello che volevo, è un privilegio vivere della propria passione. Ho avuto molto più di quello che avrei potuto immaginare. Non sono ingrata, ero già contenta prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista
Paola Cortellesi, 48 anni, torna su Sky dal 21 con la seconda stagione di *Petra*. A sinistra, con Andrea Pennacchi

“

Molte storie girano intorno alle difficoltà di affermarsi per le donne. Sono tutte romanizzate ma spesso ispirate dalla vita vissuta



La sensazione di essere invisibile l'ho provata a un tavolo di autori. Una situazione che non solo io ma tante altre hanno vissuto

”



Multischermo

di Antonio Dipollina

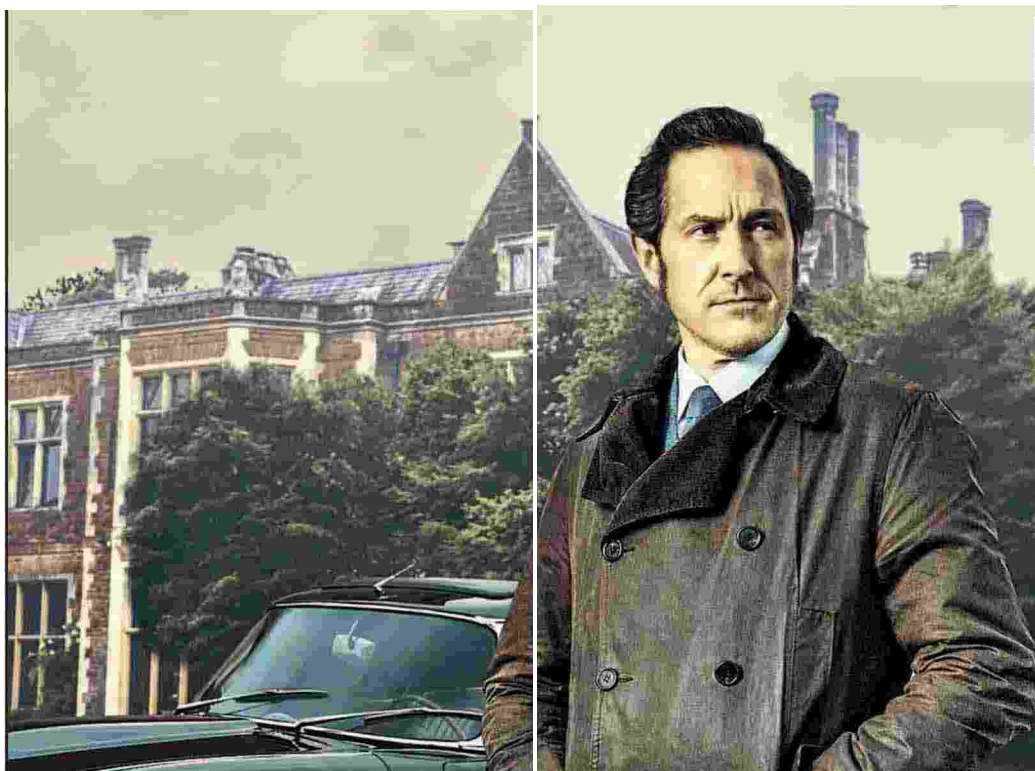
Il giallo reale di P. D. James fa grandi stragi

Il brivido in più è quello di far partire sotto elezioni una serie tv tratta dai romanzi di P. D. James senza che nessuno protesti. Detto questo, e chiedendo scusa, c'è poi la conferma che la categoria di pubblico che se la passa meglio nel panorama sempre aggiornato tra nuovi canali e piattaforme è quella degli appassionati del giallo classico, meglio se inglese. Anche perché in Inghilterra ci tengono tantissimo e quando decidono, appunto, di pescare nel serbatoio immenso del noir di casa hanno solo il problema di scegliere: e di impiegare talenti nel modo giusto. Il pubblico non solo risponde ma è entusiasta. L'*Ispezzore Dalgliesh* – dall'altro giorno su Sky Investigation, con i primi due episodi. Titolo: *La scuola delle*

infermiere. Vicende e delitti assai oscuri dentro la scuola in questione. Dalgliesh è il personaggio di molti racconti della citata P. D. James, alter ego di Agatha Christie, in qualche modo continuatrice: la scia è quella, i toni sono diversi, per quanto la Christie fosse una fuoriclasse dei giochi di prestigio noir la James – vita travagliata e affascinante, funzionaria governativa a lungo – ha fatto del realismo feroce delle storie narrate la sua stella polare. Con maggiore introspezione sui personaggi e attenzione superiore ai rapporti umani. E lo disse anche lei: qualcosa del tipo "invidia la Christie e le sue trame fantasmagoriche, ma io mi occupo di vita vera". Siamo negli anni Settanta, Dalgliesh è un

investigatore di Scotland Yard cupo, ombroso, vedovo da poco, scrive poesie impegnative, non dà confidenza, gran fascino: accanto a lui, il giovane vice lo tratta come un boomer d'epoca. Ma ovviamente il campione è il titolare, al bel vice restano soddisfazioni d'altro tipo, che chiunque può immaginare. Prima stagione, sei episodi: si va a coppie, due puntate per ogni storia auto-conclusa tratta da un libro. Non è la solita cosa con il detective, la caratura è superiore e il rischio di affezionarsi è alto da subito.

«I leader di partito vogliono apparire su *Chi*, che qualche voto lo sposta. Giuseppe Conte si è fatto fotografare con un toro maremmano». (Alfonso Signorini, *La Verità*). © RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Ispezzore Dalgliesh

Su Sky Investigation è protagonista l'investigatore di Scotland Yard inventato dalla penna di P. D. James

Senso critico

Tra il bene e il male c'è la fiction

ALESSANDRA COMAZZI



I fenomeni bisogna capirli, certo, e quindi di sicuro sono intriganti le storie, fiction o documentari che siano, su personaggi viventi e operanti. Intriganti ancorché inevitabilmente autocompiaciute. Normalmente i santini si facevano sui morti, vedi quello su Carla Fracci quando mancò. Spesso, ormai, anche sui vivi. Ferragni e Fedez, le gesta di Wanna Mar-

chi ma anche su Al Bano si paventa uno sceneggiato, e Caterina Caselli già beneficia della sua brava docufiction. Per non parlare dei calciatori, Roberto Baggio in testa.

E comunque il genere della finzione documentata della realtà, o viceversa, può porsi anche problemi fondamentali. Seri e veri. Come: si può fare del male per ottenere il bene? Questo è un tema centrale di «Sanpa - Luci e tenebre di San Patrignano». La serie, diretta da Cosima Spender, racconta in cinque episodi, con 180 ore d'interviste, la storia della comunità di recupero per tossicodipendenti di San Patrignano, fondata da Vincenzo Muccioli nel 1978. La regista affronta in ordine cronologico le cinque tappe principali della storia della co-

munità, dall'origine fino al lento declino dopo la morte del suo fondatore. Attraverso le interviste a ex membri del gruppo di lavoro e di recupero, testimoni diretti e non, giornalisti e psicologi, la serie offre un quadro completo e chiaro della situazione, «rimanendo però sempre neutrale e invitando gli ascoltatori alla riflessione», come scrive Margherita Galeotti.

E poi ci sono i casi di cronaca nera, ispiratori classici di racconti per immagini, realistici o «liberamente ispirati». Amanda Knox è un'icona del genere. È il personaggio eponimo della narrazione. Con interviste a lei, al suo ex fidanzato Raffaele Sollecito, al procuratore italiano Giuliano Mignini, si racconta l'omicidio della coinquilina di Amanda, Meredith

Kercher, le successive indagini, le prove e gli appelli. Vicenda spinosa assai, fra tragedia e diritto internazionale, paesi forti e paesi deboli.

Niente nera per i «Ferragnez», invece, che narrano con loro stessi una famiglia dal successo anomalo ma a suo modo felice. Secondo Tolstoj, e il celebre incipit di «Anna Karenina», «tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a suo modo». E dunque: o i Ferragnez non sono felici, visto che non somigliano di sicuro alla famigliola classica in vacanza a Spotorno o a Rimini; o non sono felici anche se dicono il contrario. Oppure Tolstoj aveva torto. I posteri siamo noi, ma non sappiamo dare l'ardua sentenza. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



TIM VISION

In esclusiva le nuove puntate di Handmaid's Tale

■ «The Handmaid's Tale» la serie Tv con Elisabeth Moss, ispirata all'omonimo romanzo di Margaret Atwood, è tornata da settembre in esclusiva su TimVision, a 24 ore dalla messa in onda negli Stati Uniti, con la quinta stagione. In questo capitolo della serie June affronta le conseguenze dell'omicidio del Comandante Waterford e lotta per ridefinire la sua identità e il suo obiettivo. La serie è creata da Bruce Miller, prodotta da MGM Television. L'offerta di contenuti sulla piattaforma Tim Vision costa 6,99 euro al mese. L'abbonamento non è riservato ai clienti Tim della telefonia fissa ma è anche per gli utenti di tutti gli altri operatori.



IL CALCIO IN TV

C'è sempre Rimedio Ma la Rai è nel pallone

ANDREA FAGIOLI

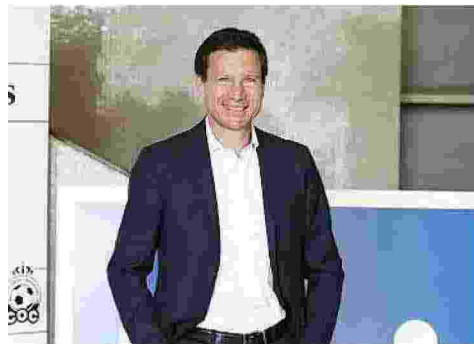
C'era una volta *La domenica sportiva*, appuntamento imperdibile per gli appassionati di calcio per vedere in tv i gol della Serie A e sentire i commenti alle partite, almeno per coloro che il pomeriggio non erano in casa all'ora di *Novantesimo minuto* e magari avevano sentito per strada con la radiolina all'orecchio le cronache delle azioni dalle voci inconfondibili di Enrico Ameri e Sandro Ciotti.

Adesso che la Serie A in televisione è mediata dalle piattaforme on line ed è a pagamento, trasformata per questo in uno spezzatino distribuito su quattro giorni la settimana un po' a tutte le ore; adesso che i centravanti aggrediscono gli spazi, che le mezzale ripuliscono i palloni e i difensori fanno possesso, la Ds c'è ancora, ma in molti meno di prima se la filano, anche perché la domenica a quell'ora i tifosi hanno già visto e rivisto tutto, fino a qualche tempo fa persino i calciatori in mutande negli spogliatoi (menomale che questo collegamento pre partita è stato abolito). Ma il vero problema è che il livello dei programmi calcistici in Rai è crollato insieme alla perdita dei diritti di trasmissione delle

partite. Alla tv pubblica è rimasta sì e no la Nazionale, per la quale ogni volta schiera inutilmente una task force di inviati con tanto di vecchie cuffie alla Tonino Carino (con tutto il rispetto per l'indimenticato corrispondente di *Novantesimo minuto* da Ascoli).

Da quando esiste Sky le telecronache delle partite di calcio sono diventate un genere dove conta la coppia: il giornalista-telecronista e l'ex calciatore per il commento tecnico, facendo attenzione che il primo non descriva tutto (la tv non è la radio) e che il secondo non commenti l'inverosimile con frasi fatte. In questo anche Dazn ha molto da migliorare. In quanto, invece, ai talk calcistici, si deve tener conto che i tifosi hanno visto le partite che hanno voluto in diretta e per intero per cui tutto il resto sono chiacchiere. A volte persino noiose. Un tempo con *Quelli che... il calcio* (che fu una grande intuizione di Fabio Fazio e Marino Bartoletti) ci si accontentava di guardare chi guardava le partite. Era comunque un collegamento diretto con lo stadio. L'emozione in qualche modo si trasmetteva. Eppure *Quelli che... il calcio* è finito amaramente cercando una trasformazione impossibile in conseguenza al cambiamento della

fruizione dell'evento sportivo. Anche la Ds, alla vigilia dei settant'anni (va in onda ininterrottamente dal 1953), prova a trasformarsi. La nuova edizione, dalla ripartenza il 14 agosto con la puntata numero 3428, si è ad esempio colorata di rosa: nel cast fisso, con il conduttore Alberto Rimedio e l'ex calciatore Claudio Marchisio, compagno infatti Lia Capizzi, Carolina Morace e Ana Quiles. Una scelta si presume dettata dalla direttrice dello sport Alessandra De Stefano, che arriva dal seguire il ciclismo (dove la Rai in fatto di telecronache sportive, a differenza del calcio, riesce ancora a dare il meglio di sé) ed è l'ideatrice di un programma di grande successo come *Il circolo degli anelli*. Nonostante questo, non ci sembra che *La domenica sportiva* abbia ritrovato ritmo o comunque una propria identità a fronte di programmi analoghi in cui le chiacchiere, sia pure fini a se stesse, sono condotte da esperti o presunti tali che comunque danno l'idea della competenza e dell'analisi tecnica raffinata o sono al contrario meno formali e più popolari, capaci (come purtroppo in altri ambiti della vita pubblica) di parlare alla cosiddetta pancia del Paese.



Alberto Rimedio, "La domenica sportiva"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Schermaglie

Su Tv8 "100% Italia" l'ultimo game show



ANDREA FAGIOLI

Si fa sempre più serrata la gara per conquistare punti di share nel prezioso

spazio tv dell'access prime time, quello che deve accompagnare il telespettatore alla prima serata. Su Rai 1 sono tornati *I soliti ignoti* a far man bassa. Canale 5 cerca di tenere testa con *Paperissima Sprint* in attesa del ritorno di *Striscia la notizia* il 27 settembre. Rai 3 mette in fila uno dietro l'altro *Via dei Matti n.0*, *Il cavallo e la torre* e *Un posto al sole*. Su Nove arranca un po' *Don't forget the lyrics*, mentre questa settimana ha preso il via alle 20,30 su Tv8 il nuovo game show *100% Italia* condotto da Nicola Savino. Si tratta di un gioco basato sui sondaggi, con domande poste a un campione di cento persone, che si dice rappresentativo della popolazione italiana, chiamato a rispondere su argomenti più o meno frivoli (più che meno). Due squadre, composte da due concorrenti ciascuna, si sfidano in tre diversi round in cui devono indovinare le risposte ai sondaggi proposti per aggiudicarsi l'accesso alla manche finale in cui la squadra vincitrice ha la possibilità di conquistare il montepremi accumulato. L'uso del "cosa pensano gli italiani" è diffuso in tv, così come il ricorso alle percentuali. Qui la novità sta nelle cento persone materialmente presenti in studio (così funzionano anche da pubblico), che si affacciano sullo sfondo numerate e incasellate a strati. Con loro e con i concorrenti interagisce Savino, che come al solito tiene bene la scena e garantisce il ritmo. Non sempre però trova corrispondenza nei concorrenti. Per il resto, in questo come nei programmi simili, deve funzionare il coinvolgimento del pubblico a caso chiamato a sua volta a indovinare il risultato dei sondaggi. Dopo di che c'è sempre il rischio della ripetitività e, in questo caso, dell'esaurimento dei quesiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONDEMAND

"The Handmaid's Tale" vuole scimmiettare la realtà, ma così si perde la feroce bellezza del romanzo della Atwood

"L'ANCELLA" SI È UN PO' STANCATA: LA STAGIONE N. 5 GIRA A VUOTO

» **Natale Ciappina**

PER UN AMANTE delle serietv non c'è sensazione peggiore dell'aver perso tempo nel guardare decine di episodi di una serie rivelatasi poi un flop; è un'impressione a metà fra il rammarico e la delusione per qualcosa in cui si riponevano aspettative più o meno grandi, e che molti potrebbero provare vedendo i primi due episodi della quinta stagione di *The Handmaid's Tale*, da poco disponibili in streaming su Timvision: dieci puntate in totale, pubblicate ogni giovedì sulla piattaforma. Eppure le pre-

messe erano ottime. Basandosi sul *Racconto dell'ancella* di Margaret Atwood, la prima stagione di *The Handmaid's Tale* aveva una personalità forte ma distinta dall'opera originale. Ambientata in un futuro distopico e con una guerra civile sullo sfondo, l'evento che più connota i fatti raccontati riguarda la percentuale di fertilità umana, ormai bassissima a causa dell'inquinamento; ed è per questo che la Repubblica di Gilead, il regime misogino che ha preso il posto degli Stati Uniti, ha deciso di sottomettere le donne e usarle al solo scopo riproduttivo. In un

contesto così gravoso e ingombrante, la storia viene raccontata attraverso le vicende di June (Elisabeth Moss), una giovane un tempo libera e ora diventata un'ancella, ovvero una specie di risorsa nazionale assegnata a uno dei gerarchi di Gilead col fine, appunto, di procreare e dargli un figlio.

ATTRAVERSO la rappresentazione della sottomissione femminile, che è prima politica e poi fisica, *The Handmaid's Tale* è subito diventato un simbolo del femminismo in tutto il mondo, con gruppi di attiviste che si travestono da ancelle per protestare ogni volta che il diritto all'a-

borto non viene garantito, ad esempio. Un prodotto pop per meriti sociali ma anche qualitativi; poi però qualcosa si è rotto all'incirca dalla seconda stagione, la prima a discostarsi dagli eventi raccontati nel romanzo. Da allora, è come se la serie tv si accontenti di cercare paralleli con il mondo reale, senza però riuscire mai ad afferrarlo; invece che provare a intraprendere una propria strada, gli autori hanno continuato a far leva su dinamiche sempre simili, dando spesso l'impressione di girare a vuoto, come per accumulare episodi in attesa di un finale forse già prevedibile.



Su TimVision Episodi nuovi ogni giovedì in streaming



IN ALTRE PAROLE Alessia Gazzola *Scrittrice*

“L’Allieva” ora s’è fatta maestra tra il nero e il rosa

» **Crocifisso Dentello**

Talvolta accade che la risonanza di un personaggio seriale metta in ombra quella dello stesso autore che lo ha partorito. Se Salvo Montalbano vince su Andrea Camilleri, Alice Allevi vince su Alessia Gazzola. Se con Camilleri abbiamo un commissario di polizia e omicidi in una Sicilia da cartolina, con Gazzola abbiamo una maldestra anatomopatologa divisa tra indagini amatoriali e problemi di cuore. Il nome dell’autrice non gode forse di una larga notorietà ma il suo successo, due milioni di copie in dieci anni e un Premio Bancarella all’attivo, è tra i più clamorosi della nostra editoria recente. Complice anche il piccolo schermo: *L’Allieva*, fiction Rai tratta dai suoi romanzi, da tre stagioni sbanca l’Auditel con i volti di Alessandra Mastronardi e Lino Guanciale.

Alessia Gazzola, figlia unica, studi classici, vita standard di provincia nella sua Messina, diventa medico chirurgo nel 2007 e quattro anni più tardi si specializza in medicina legale. Madre quarantenne di due figlie, vive oggi a Verona con il marito Stefano, collega conosciuto ai corsi per il test d’ammissione in Università. Professione e evocazione letteraria – diluiti in una indovinata strategia di marketing – hanno trasformato il bisturi con il quale sezionare cadaveri in una penna capace di compor-

re dieci libri (dall’esordio del 2011 con *L’allieva* a *La ragazza del collegio* uscito lo scorso anno) delineati su Alice. Protagonista che – prendendo a prestito l’acume investigativo di Kay Scarpetta di Patricia Cornwell e la spensieratezza pasticciona di Bridget Jones di Helen Fielding – vanta anche un tocco di frivolezza consumista, vedi la passione per i capi di moda, sulla falsariga della Carrie di *Sex and the City*. Una caratterizzazione pop che ha un debito formativo in quella *Chick Lit* che dagli anni 90 distilla storie romantiche con al centro donne in carriera alla ricerca del principe azzurro. Non a caso la saga *I love shopping* della britannica Sophie Kinsella è tra le letture rivendicate di Gazzola. Per di più a epigrafe di una sua opera una frase tratta da *Eureka Street* di McLiam Wilson non lascia dubbi sulla “poetica”: “Tutte le storie sono storie d’amore”.

Nelle sue pagine la scrittura si snoda piana e affabile, dritta allo scopo. Il suo è un intrattenimento che non cerca alibi. Lo scenario, l’Istituto di Medicina legale di Roma, e le relazioni che vi si intrecciano, sono mutate da un immaginario abusato. Alice da una parte subisce le angherie della dispotica direttrice Wally e dall’altra il fascino ambiguo del collega Conforti, dottorino “bello come James Franco nella pubblicità di Gucci by Gucci e probabilmente l’uomo più stronzo dell’intero universo”. In mezzo autopsie e gialli risolti grazie al fiuto da detective della domenica.

Se è vero che l’autrice siciliana si è presa qua e là una vacanza dalla sua eroina seriale con diversi ro-

manzi autonomi (tra i quali *Untè a Chaverton House* con protagonista e atmosfera da campagna inglese degni di *Downton Abbey*), è altrettanto vero che ha creato un’altra figura femminile scandita in una trilogia. Sempre una dottoressa protagonista, cadaveri tra le righe e misteri da svelare. La trentenne Costanza Macallè, madre single, lascia la sua Messina per trasferirsi come ricercatrice all’Istituto di Paleopatologia di Verona. Si dedica a *cold case* storici. *La Costanza è un’eccezione*, romanzo che chiude la trilogia, in libreria per Longanesi e già in vetta alle classifiche, scava nella Venezia del Seicento. L’erede di una nobile famiglia veneziana dalle origini spagnole, gli Almazàn, chiede che vengano riesumati i corpi degli antenati dalle tombe di famiglia per valutare se esistano ragioni scientifiche dietro alle maldicenze che hanno funestato la stirpe. Perché tante calunnie? E ancora: soffrivano di una malattia genetica considerata la morte in giovane età di molti di loro? Costanza indaga volentieri perché scopre che il direttore dei lavori di ristrutturazione della cripta in cui sono sepolti gli Almazàn è il padre della sua bambina...

Una narrativa senza pretese che possiede tuttavia l’abilità illusionistica di offrire nuovi sapori con gli stessi ingredienti mescolati in pentola. A Gazzola non difetta una certa solerzia, fedele a un mantra: “L’unica cosa che ci è rimasta è la fantasia, usiamola”.

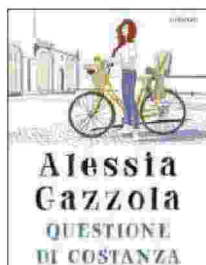


BIOGRAFIA

ALESSIA GAZZOLA

Nata a Messina nel 1982, laureata in Medicina, vive a Verona con la famiglia. Ha esordito nel 2011 con "L'Allieva" (Longanesi), che racconta le vicende del medico legale Alice Allevi e il libro è diventato un caso letterario con 60 mila copie vendute, è stato tradotto in varie lingue e ne è stata tratta una serie tv, trasmessa dalla Rai. Al personaggio di Alice Allevi ha dedicato altri otto romanzi, tra cui "Il Ladro Gentiluomo", insignito nel 2019 del Premio Bancarella. L'ultimo libro della serie, "La ragazza del collegio", è stato pubblicato l'anno scorso

Un'ottima autrice di genere, che mescola i gialli della Cornwell e Bridget Jones



Da Alice a Costanza
"L'allieva" è il fortunato esordio con protagonista Alice Allevi. Altra eroina è Costanza Macallè, dalla "Questione" all'ultima "Eccezione", tutti Longanesi



IL FENOMENO

Perché i manga ci piacciono tanto

Azione, romanticismo, formazione: storie di adolescenti che conquistano gli adulti

Andrea Brusoni

Marzo 2020, l'Italia è chiusa per Covid. Impossibilitati a recarsi in edicola e fumetteria per acquistare quegli strani giornalotti che si leggono al contrario, i nostri giovani trovano un modo alternativo per approvvigionarsi: la rete. Da marzo a maggio le nuove uscite sono sospese, ma le serie disponibili online sono numerose e per tutti i gusti: avendo molto tempo a disposizione per via del lockdown, migliaia di ragazzi cominciano a comprare sui siti delle grandi librerie. È un numero di copie elevato, che prima sfuggiva ai conteggi ufficiali: edicole e fumetterie sono infatti canali di vendita che non vengono rilevati da GfK, società di raccolta dati. Le classifiche ne sono scosse: tra un Harry Potter e un Geronimo Stilton, entrano di prepotenza gli albeti delle saghe di *Jujutsu Kaisen*, *Demon Slayer* e l'immane *One Piece*. Aumenta sul web anche la ricerca di anime, cioè film e serie animate spesso derivate dai manga. Le piattaforme digitali fiutano il trend e ampliano la loro offerta calibrandola sul gusto degli adolescenti.

È un processo che si autoalimenta in maniera irreversibile: oggi nei grandi megastore librari i metri di scaffali dedicati ai manga sono moltiplicati rispetto al pre-pandemia, in modo da intercettare una parte del pubblico delle fumetterie, e la tv digitale si è arricchita di canali dedicati. Senza contare il ruolo giocato da Crunchyroll, servizio di streaming specializzato in anime acquistato da Sony nel 2021. Capita quindi che dal fumetto si passi alla serie o viceversa, prima si scopre la versione tv e poi si acquista l'intera collana cartacea.

Perché i manga piacciono è presto detto: incontrano a livello contenutistico le preferenze di un pubblico variegato tanto quanto il parco titoli presente sul mercato. Insomma, c'è una storia

per ogni lettore, come spiega lo storico francese Jean-Marie Boissou: «l'offerta è ormai tale che chiunque può trovare un manga di suo gusto». Ridurli a una moda, a un fenomeno passeggero è sbagliato: sono un prodotto editoriale ben congegnato, che si rivolge a precisi target di pubblico dai gusti definiti e che riesce a stabilire con essi un legame profondo. Se i moderni censori guardassero oltre i concitati scontri, le esplosioni, le immagini caricaturali, scoprirebbero la grande capacità di manga e anime di parlare alla Generazione Z. I protagonisti delle storie sono un mix di sfrontatezza e fragilità, slancio e paura, sicurezza e tenerezza: la quintessenza dell'adolescenza. Nei manga i nostri figli ritrovano i propri desideri, le paure, i traumi, la ribellione, le incertezze sull'aspetto fisico, la scoperta della sessualità, la formazione della personalità in un mondo che sembra ostile (l'autoritarismo dei genitori, le regole sociali, la competizione con gli altri, l'inadeguatezza nei rapporti amorosi). Riconoscono sé stessi attraverso le emozioni descritte, prendono coscienza delle proprie aspirazioni. Si immedesimano nel faticoso percorso di crescita dei personaggi.

Anche perché il tutto è narrato con un linguaggio - soprattutto a livello grafico - che esalta la dimensione emotiva delle storie. E, cosa non da poco, all'interno delle opere gli adulti rimangono sullo sfondo e il giudizio da parte dell'autore è sospeso: sono gli stessi personaggi che, evolvendo attraverso gli eventi, compiono una riflessione sul proprio operato, maturando delle scelte.

Lo zoccolo duro dei lettori italiani è

LINGUAGGIO

Parlano alla Generazione Z e ne mettono in luce desideri, paure e ideali

fra i 14 e i 30 anni, e gli adolescenti fanno la parte del leone. Attenzione però. Manga vuol dire fumetto, e questo medium (chiariamolo una volta per tutte: il fumetto non è un genere letterario bensì un mezzo di espressione diverso dalla letteratura, e possiede regole proprie e caratteristiche peculiari) in Giappone si ramifica in prodotti editoriali distinti per fasce d'età. I lettori sono infatti rigorosamente segmentati. Tra le categorie principali troviamo gli *shonen*, che si basano sull'azione e sono spesso ambientati in mondi fantastici. Pensati principalmente per l'adolescenza maschio, piacciono anche alle ragazze e agli adulti. *My Hero Academia*, *Naruto* e *One Piece* sono tra i titoli più noti. Fanno da contraltare i romantici *shojo*, dedicati all'universo femminile adolescenziale, con al centro relazioni amicali e amorose e i problemi di cuore. Molto apprezzati, tra gli altri, *Banana Fish*, *Mars* e *36000 secondi al giorno*. Passando all'età adulta ci sono gli *josei*, dove protagoniste donne sono calate in spaccati di vita quotidiana e lavorativa più realistici. I *seinen* sono indirizzati ai maschi adulti, affrontano tematiche più complesse e mature rispetto agli *shonen* e possono permettersi qualche scena esplicita, anche se il pubblico maggiorenne in cerca di emozioni forti si rivolge agli *hentai*, dal contenuto pornografico.

Tutto ciò permette di diversificare ampiamente i temi trattati, le trame, gli ambienti e i personaggi, contribuendo a far presa sul pubblico. E, come dicevamo, i manga sono un prodotto di evasione che coinvolge appieno il lettore nel difficile processo di cambiamento ed evoluzione dei protagonisti. Nel di-

MODERNITÀ

Bullismo, disabilità e dipendenze: temi molto seri affrontati con misura

panarsi delle storie c'è uno sviluppo emotivo che parte da una situazione di disagio, di svantaggio, e non è raro che si affrontino temi concreti come il bullismo, la disabilità, il suicidio, le dipendenze, le questioni legate al genere, l'esclusione dal gruppo, la perdita di una persona cara... L'adolescente non solo ritrova il proprio mondo interiore, ma viene anche portato a riflettere sui rapporti con gli altri e a sviluppare empatia nei confronti del prossimo. «Dentro quelle storie, in quei mondi, c'è qualcosa che parla di loro... Leggere le loro storie, quindi, può aiutarci a conoscerli meglio incontrandoli su un terreno neutro: questo il consiglio dello psicoterapeuta Alberto Rossetti a genitori ed educatori che desiderano entrare in questo universo variegato per scoprirne la valenza educativa e di supporto alle fasi della crescita.

Per finire, qualche consiglio bibliografico. Il corposo volume di Jean-Marie Boissou *Il manga. Storia e universi del fumetto giapponese* (Tunué) illustra nel dettaglio le ragioni del fascino e del consenso riscosso da manga e anime. *Il manga*, di Marco Pellitteri (Carocci), è un'introduzione teorico-critica alla storia, all'industria, all'arte e al ruolo sociale e mediale del fumetto nipponico. Lo youtuber Kirio1984 è l'autore di *Anche mio nonno era un otaku!* (Electa Junior), che spiega il manga ai lettori più giovani. Per approfondire la continua evoluzione del fumetto come medium si rimanda a *Che cos'è un fumetto*, di Valerio Bindi e Luca Raffaelli (Carocci).

Infine, Alberto Rossetti nel recente *Le persone non nascono tutte uguali* (Città Nuova) parte dalla propria esperienza clinica per indagare come manga, videogiochi e serie tv raccontano i ragazzi e come questi si formano a partire da storie e narrazioni che gli adulti stentano a comprendere.



POPOLARI
I manga giapponesi stanno avendo un successo clamoroso anche in Italia. Durante il lockdown del 2020, con alcune edicole e le fumetterie chiuse, i ragazzi hanno dovuto rivolgersi alla rete per poter procurarsi. E i dati parlano di un boom di vendite



Consigli per il weekend

di Alice Sforza

Si sogna con le «Illusioni perdute», si ride con Totò e Ave Ninchi

Nel fine settimana, Netflix punta più sul suo pubblico giovanile. I due titoli «di punta» sono *Ero una popstar* con l'ex star di una boy band che ha una seconda possibilità di successo e l'adolescenziale *Do Revenge*, storie di vendette liceali di due amiche tradite. Per chi ama l'horror, invece, *Goodnight Mommy*, su Prime Video, con Naomi Watts, racconta la storia di due gemelli che vanno a visitare la mamma che ha il viso coperto di bende. E se non fosse lei, ma un'altra? Da oggi, invece, sempre su Prime, arriva il thriller *Fatale - Doppio inganno*, con un uomo

che cornifica la moglie, ma l'amante occasionale non molla il colpo. Da poco è partito il nuovo canale streaming Paramount+ che ha messo in catalogo alcune novità. Come il film di Cotroneo dal titolo *Quattordici giorni - Una storia d'amore* su una coppia in crisi costretta a condividere il tetto coniugale causa lockdown. Su Sky, invece, è disponibile, da ieri, *Sulle nuvole*, esordio alla regia di Tommaso Paradiso, su un cantante, con passato di successo, che irrompe nella vita della donna che amava. Assolutamente da vedere, on demand, è il bellissimo *Illusioni per-*

dute, tratto da Honoré de Balzac, con un provinciale che deve fare i conti con la crudele società parigina dell'epoca. E, per divertirsi, lunedì arriva il riuscito *Marry Me*

Sposami (già disponibile per i clienti Extra di Sky), con la Lopez e Owen Wilson.

Imperdibile l'appuntamento di questa sera, alle 21, su Iris, con *Intrigo Internazionale*, con Cary Grant protagonista di un thriller dal meccanismo perfetto, non a caso diretto da Hitchcock. Per chi vuole andare sul sicuro e ridere, domani, alle 19.30, su RaiMovie, *Totò cerca pace* mette in scena duetti memorabili tra il principe della risata e Ave Ninchi. Sempre domani sera, su Rete 4, in programma *Ovosodo*, riuscita commedia diretta da Paolo Virzì.





Televisione
Can Yaman
su Canale 5
con "Viola
come il mare"

Ravarino a pag. 24

Can Yaman e Chillemi, le nuova coppia della tv

I due attori presentano la fiction "Viola come il mare", in onda su Canale 5 dal 30 settembre. Una storia d'amore tra un poliziotto e una giornalista che ha un potere speciale: leggere l'aura delle persone

L'INCONTRO

«**B**elli belli in modo assurdo», come i modelli dello *Zoolander* di Ben Stiller. Lui, Can Yaman, 32 anni, passaporto turco e dieci milioni di Yamanine su Instagram. Lei, Francesca Chillemi, 37 anni, ex carabinieri del piccolo schermo con la corona da Miss Italia sul comodino. Sullo sfondo del quadretto, la Sicilia. Quella "bella bella", naturalmente, mica quella della crona-

ca nera: «Palermo è più della mafia, e chi vedrà la serie lo apprezzerà. Abbiamo cercato una Palermo meravigliosa per raccontare una storia tenera che farà sognare gli spettatori». Così Luca Bernabei, amministratore delegato della casa di produzione Lux (la stessa di *Blanca* e *Don Matteo*) ha presentato ieri alla stampa *Viola come il mare*, la nuova serie "giallo rosa" in onda in sei puntate in prima serata su Canale 5 dal 30.

LA STORIA

Una storia d'amore tra un poliziotto (Yaman) e una giornalista (Chillemi) tratta e serializzata a partire dal romanzo *Conosci l'estate?* di Simona Tanzini, stravolto il giusto perché «noi non facciamo romanzi ma macchine che devono andare lontano - spiega la responsabile editoriale, Elena Bucaccio - anche a costo di cambiare qualche pezzo». Il "pezzo" nuovo della serie è proprio il personaggio di Chillemi, che nel libro è una giornalista introversa con un problema alle gambe e una malattia neurodegenerativa, ma anche un potere speciale: leggere l'aura delle persone. Nella versione per piccolo schermo resta la capacità di vedere le emozioni, resta la malattia, ma si aggiunge qualcosa: Viola è bella, è una ex Miss Italia, va al lavoro vestita come le pare e tra i suoi superpoteri c'è quello di mettersi il rossetto senza guardarsi allo specchio. «Viola è una

donna moderna che non si vergogna della sua bellezza, si mette la minigonna in redazione anche sapendo che gli altri la giudicheranno - dice Bucaccio - Non per forza una donna in carriera deve rinunciare alla sua femminilità». D'accordo - e non potrebbe essere altrimenti - Chillemi, che nel personaggio ha messo molto della sua stessa biografia: «Quel che vive Viola l'ho vissuto io sulla mia pelle. All'inizio pensavo che la bellezza fosse penalizzante. Ho cercato di nasconderla. Viola mi ha aiutata a riconoscerla come un dono di cui non mi devo vergognare. Anche io ho diverse qualità e poterlo raccontare è stato catartico». C'è poi chi, sulla bellezza, sta costruendo un piccolo impero: succede a Can Yaman, regolarmente assediato dalle fan e già in partenza per Budapest per girare la serie Disney *El Turco*, prima di tornare in casa Lux e vestire i panni di Sandokan. «Io bello? Neanche ci farei caso, se non me lo ricordasse la gente appena metto il naso fuori di casa - ha detto - Quello che posso dire è che la bellezza da sola, se non è accompagnata da ambizione, educazione e grinta, non ti porta lontano. Anche il talento da solo non basta, servono fortuna e impegno».

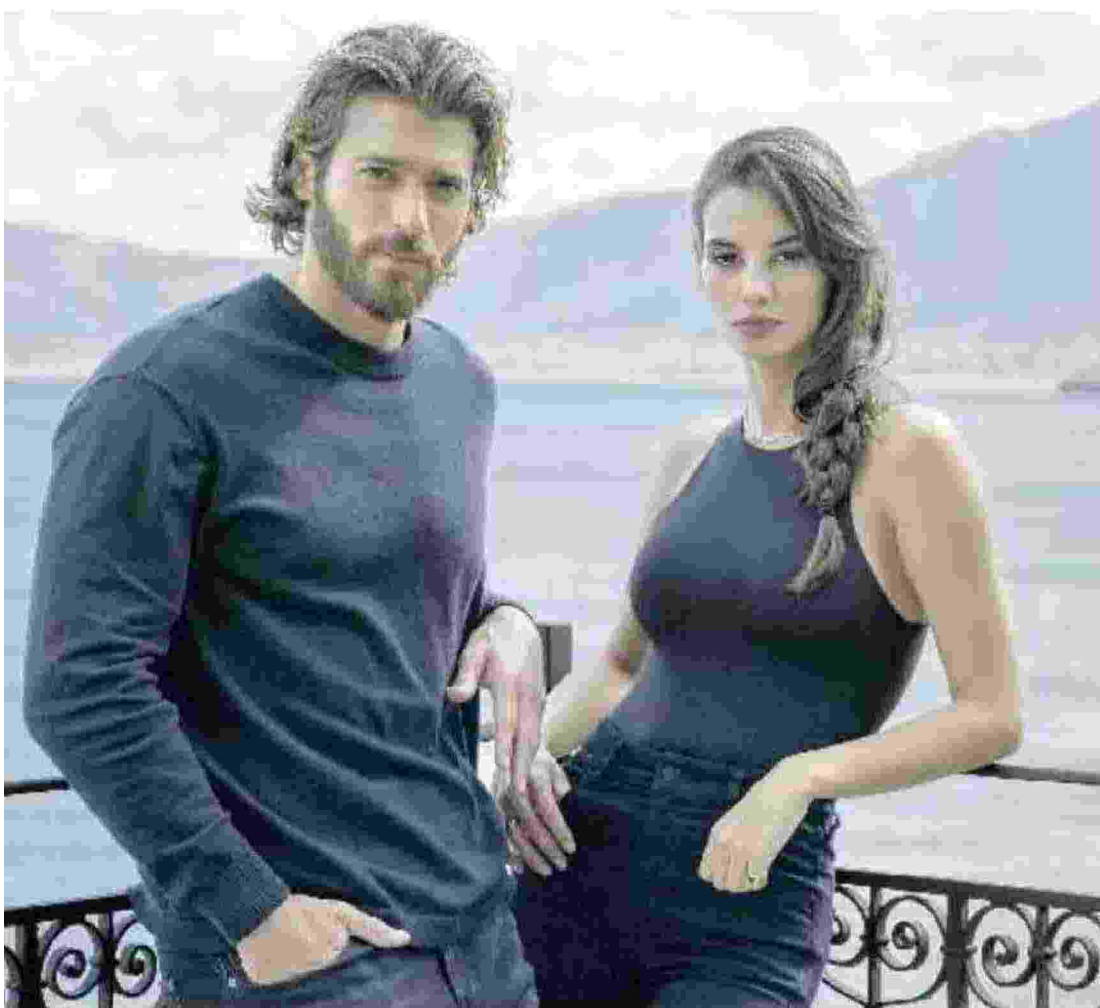
LE CARTE

Ma l'avvenenza dei due protagonisti, insieme all'ambientazione

mediterranea, sono le carte su cui la produzione gioca scopertamente: «Abbiamo grandi aspettative sulle vendite estere - dice Matilde Bernabei, presidente di Lux - Prima della messa in onda l'abbiamo già venduta a Israele e nei paesi dell'Est, trattiamo con Portogallo e Turchia». Di grana grossa rispetto a *Blanca*, il più recente successo Lux, la serie guarda chiaramente al pubblico generalista: «Punta a coccolare lo spettatore - spiega Daniele Cesarano, direttore fiction Mediaset - perché ti fa sentire bene senza essere banale». La voglia di adattare il libro, del resto, sarebbe venuta ai produttori «durante il Covid, nel periodo di maggiore stress emotivo», con il via libera alla lavorazione scattato all'ingresso nel cast di Yaman: «È un prodotto giustissimo per il pubblico di Canale 5 - ha detto il direttore di rete, Giancarlo Scheri - Francesca era già stata da noi con *Carabinieri* e Can Yaman nel 2019 aveva esordito proprio in Mediaset, con una soap turca che segnò il suo ingresso in Italia». Un ingresso che quattro anni dopo è già un trionfo: «Per la prima volta ho recitato in italiano, nel ruolo di un poliziotto: ho dovuto pronunciare parole tecniche, avevo battute lunghe e paragrafi interi da mandare a memoria - ha detto Yaman - Penso di essere molto migliorato. Il mio obiettivo, adesso, è sfondare. A livello internazionale».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Can Yaman, 32 anni con Francesca Chillemi, 37 interpreti della serie "Viola come il mare" su Canale 5

LUI: «IO BELLO? SENZA AMBIZIONE E GRINTA SEI SEMPRE PERDENTE E IL TALENTO NON BASTA, SERVONO IMPEGNO E FORTUNA»

LEI: «IL MIO PERSONAGGIO È UNA DONNA LIBERA CHE NON SI VERGOGNA DEL PROPRIO FASCINO COSÌ HO SUPERATO ALCUNE INSICUREZZE»



ASCOLTI



Film
13,5%

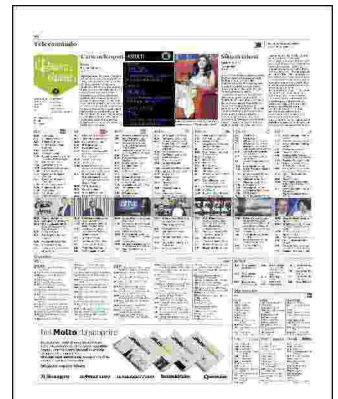
1 mln 975 mila spettatori
Ricomincio da me Canale 5

Serie
8,8%

1 mln 443 mila spettatori
Delitti in paradiso Rai2

Talk Show
7%

1 mln 100 mila spettatori
Speciale Porta a Porta Rai1



MEDIA

Amazon Prime debutta nel football americano live

Chi nel Thursday Night che apre la seconda giornata Nfl ha voluto vedere la sfida fra due delle favorite per il Super Bowl, Los Angeles Chargers e Kansas City Chiefs, lo ha fatto su Amazon Prime. Debutta così la corazzata di Jeff Bezos nelle esclusive delle partite del giovedì sera di football americano dopo l'accordo con la Nfl da 1,2 miliardi all'anno per i prossimi 10 anni (l'80% in più di quanto pagava Fox Corp). Si tratta di un ulteriore tassello negli investimenti che il gruppo sta facendo nello streaming per rosicchiare pubblico alle tv. E per non muoversi alla cieca Amazon ha siglato una collaborazione con Nielsen per misurare il numero di spettatori delle partite, dato necessario per valutare poi gli impatti dell'investimento sulla raccolta pubblicitaria, che genera ora circa 30 miliardi di entrate all'anno superando già le TV tradizionali. Secondo alcune fonti 30 secondi di spot su Prime costano 600mila dollari, contro i 500mila chiesti da Fox lo scorso anno. (Mo.D.)



Serie Can Yaman torna in tv in "Viola come il mare"

L'attore turco amato dal pubblico femminile è il protagonista, con Francesca Chillemi, di *Viola come il mare*, la fiction in onda dal 30 su Canale 5: lui è un ispettore, lei un'aspirante giornalista di costume che si ritrova cronista di "nera".



L'AUDITEL DI GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE**1 Ricomincio da me - Canale 5**

1.975.000 spettatori, 13.5% di share

2 Delitti in Paradiso - Raidue

1.443.000 spettatori, 8.1% di share

3 Speciale Porta a porta - Raiuno

1.100.000 spettatori, 7% di share

4 Dritto e rovescio - Retequattro

1.025.000 spettatori, 8.5% di share

5 Maurizio Battista: tutti... - Italia Uno

816.000 spettatori, 5.7% di share





Log in

Subscribe

Subscribe

News Sports Opinion Obituaries Business Entertainment Lifestyle Classifieds

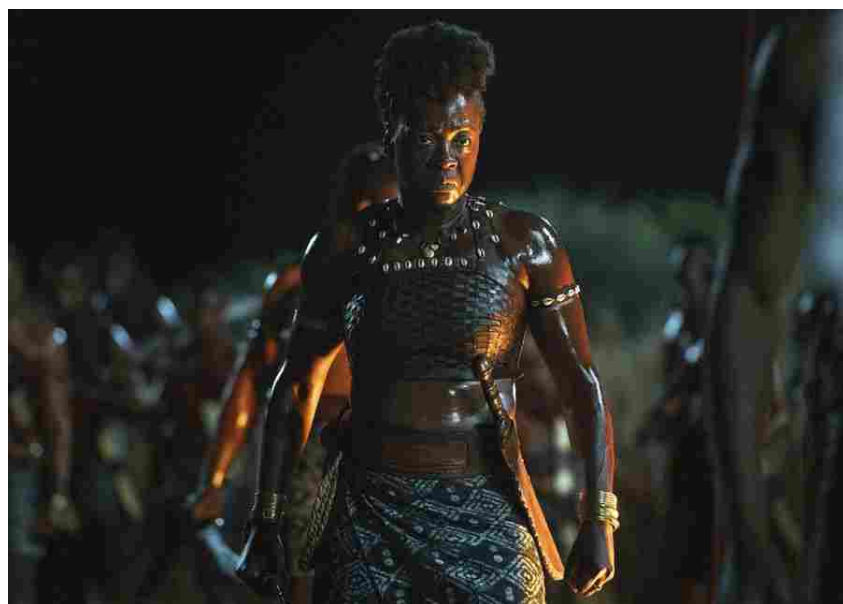
Follow Us



Movies »

Paddock Publications
Employee-Owned | Our History

'The Woman King' rules at the box office amid an onslaught of releases



Viola Davis plays a general of an all-female army in "The Woman King."
(Sony Pictures via AP)

By LINDSEY BAHR
AP Film Writer

Updated
9/18/2022 7:50 PM

The Viola Davis-led action epic "The Woman King" easily conquered the North American box office in its first weekend in theaters, against a crowded market of new releases.

The film, directed by Gina Prince-Bythewood, surpassed expectations and earned \$19 million in ticket sales, according to estimates from Sony on Sunday.

Catch the latest reviews!

Get Dann Gire reviews and movie news in your inbox weekly.

Email Required

SIGN ME UP

by signing up you agree to our [terms of service](#)

Recommended for You



Man found dead in Gurnee ditch may have been hit by car



'It's fun and exciting': LIV Golf fans see the bright side of event that's



Facts Matter: Queen's death brings out conspiracy theories



Lewandowski scores 2 more as Barcelona beats Elche 3-0



Lake Zurich priest again accused of sexual abuse of minors



Grealish, Son silence critics with their first EPL goals

content continues after ad

"The Woman King" was released by Sony and TriStar in 3,765 locations and carries a reported production budget of \$50 million, which was co-financed by eOne. The film, about the Agojie, the all-female army of the Kingdom of Dahomey in West Africa in the 1800s, got glowing reviews after its debut at the Toronto Film Festival.

It currently boasts a 94% fresh rating on Rotten Tomatoes. And theatrical audiences seem just as enthusiastic, giving it a rare A+ CinemaScore, suggesting that word of mouth will be strong in the coming weeks.

"This one has great reviews, an epic story and a great star in the lead role," said Paul Dergarabedian, Comscore's senior media analyst. "People want to go to the movie theater and audiences are back in the habit of expecting new movies in theaters."

The horror movie "Barbarian," a 20th Century Studios release, took second place in its second weekend with \$6.3 million.

It was a jam-packed week for new releases at the domestic box office that included the A24 horror prequel " Pearl," Searchlight's starry mystery pic " See How They Run," NEON's David Bowie documentary " Moonage Daydream," Paramount and Miramax's "Confess, Fletch," with Jon Hamm, and Focus Features' "The Silent Twins." But even though most boasted good reviews, it was still a slower week for the business overall.

content continues after ad

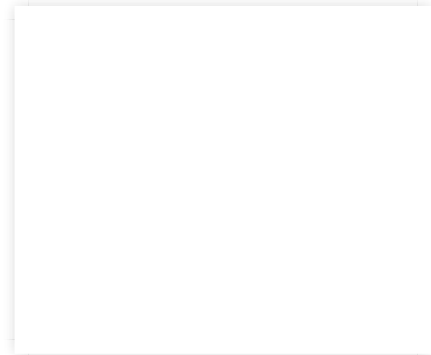
by signing up you agree to our [terms of service](#)



Suburban schools well represented on National Blue Ribbon list



Arsenal regains top PL spot with 3-0 win at Brentford



"See How They Run," a 1950s-set murder mystery with Saoirse Ronan and Sam Rockwell, is estimating a \$3.1 million domestic debut from 2,404 locations.

Ti West's "Pearl" also took in estimated \$3.1 million. A24 released the film starring Mia Goth as a farmgirl who dreams of movie stardom on 2,935 screens. The first film "X" opened \$4.3 million in March, and the studio has already greenlit a third film, "MaXXXine."

Brett Morgen's Bowie documentary "Moonage Daydream," meanwhile, debuted exclusively on IMAX screens this weekend, where it made \$1.2 million in North America and landed in 10th place.

"This may not be a blockbuster-filled corridor, but this is a great weekend," Dergarabedian said. "There's all this talk of the post summer doldrums or slowdown, but there's a lot of new movies out there. You just have to look for the gems."

content continues after ad

Next week will see the release of Olivia Wilde's much-discussed "Don't Worry Darling," which could give a boost to the box office. But blockbuster numbers likely won't return until October and even November when the superhero movies return with "Black Adam" and "Black Panther: Wakanda Forever."

Estimated ticket sales for Friday through Sunday at U.S. and Canadian theaters, according to Comscore. Final domestic figures will be released Monday.

1. "The Woman King," \$19 million.
2. "Barbarian," \$6.3 million.
3. "Pearl," \$3.1 million.
4. "See How They Run," \$3.1 million.
5. "Bullet Train," \$2.5 million.
6. "Top Gun: Maverick," \$2.2 million.
7. "DC League of Super Pets," \$2.2 million.
8. "The Invitation," \$1.7 million.
9. "Minions: The Rise of Gru," \$1.3 million.

10. "Moonage Daydream," \$1.2 million.

Comments

Similar Articles

- » 'The Woman King' takes North American box office throne
- » 'Barbarian' is top film amid late-summer box office doldrums
- » 'Thor: Love and Thunder' scores franchise-best debut
- » 'Dear Evan Hansen' opens 2nd to 'Shang-Chi' at the box office
- » 'The Invitation' tops tepid weekend at box office
- » 'Bullet Train' repeats at No. 1; 'Top Gun' flies back up the ranks

Article Topics

Sony, Jon Hamm, Mia Goth, Comscore, Gina Prince Bythewood, Paul Dergarabedian, Wakanda Forever, Sam Rockwell, DC League of Super Pets

Article Categories

News, Movies

Recommended For You



Quarterback Lombardi injured, NIU falls to Vanderbilt 38-28
Late in the second Northern Illinois offensive drive, with



Fulham, Villa win as EPL resumes with tributes to queen
The queen was remembered and honored with touching



Arsenal's Ethan Nwaneri becomes youngest EPL player at 15
Arsenal's 15-year-old academy product Ethan



What really happens when cash bail ends? Task force preparing, but amendments may come
The provision to end cash



Man shot, killed while riding in car in Grayslake; police, task force investigating
A man died Saturday after being struck by gunfire



Haaland scores 11th EPL goal, City beats 10-man Wolves 3-0
Erling Haaland added a strike from outside the area to his repertoire of goals



MATCHDAY: Arsenal out to reclaim top spot; Neymar milestone
Arsenal can reclaim first



Benet girls volleyball rallies to win Wheaton Classic Championship
Benet Academy returned to



Sign Up

[Home](#) [Latest](#) [India](#) [World](#) [Cities](#) [Entertainment](#) [Cricket](#) [Lifestyle](#) [Astrology](#) [Editorials](#) [For You](#) [Shop Now](#)[Asia Cup 2022](#) [At 70](#) [Quickreads](#) [Daily Digest](#) [Quiz](#) [Videos](#) [Photos](#) [Tech](#) [Business](#) [Sports](#) [Trending](#) [Web Stories](#) [Delhi News](#) [Mumbai News](#) [Bengaluru News](#) [Following](#) [HT Premium](#) [Car](#)[Home](#) / [Entertainment](#) / [Bollywood](#) / Vivek Agnihotri reacts to Brahmastra beating The Kashmir Files box office: 'I am not in that dumb race'

Vivek Agnihotri reacts to Brahmastra beating The Kashmir Files box office: 'I am not in that dumb race'

Bollywood

Published on Sep 19, 2022 11:45 AM IST

The Kashmir Files director Vivek Agnihotri has reacted to reports of Ranbir Kapoor-Alia Bhatt's Brahmastra crossing the lifetime collection of his film. The film crossed the 200 crore club this Sunday.

Vivek Agnihotri reacted to Ranbir Kapoor's Brahmastra once again.

 By [HT Entertainment Desk](#)

Filmmaker [Vivek Agnihotri](#) reacted to news articles and other reports on social media about Brahmastra's latest box office collection. Brahmastra emerged as the highest-grossing Hindi film of the year, beating Vivek's own film The Kashmir Files. [Brahmastra](#) just entered the 200 crore club and defeated The Kashmir Files'. **Also read: [Brahmastra beats The Kashmir Files to be no 1 Hindi release in 2022](#)**

Vivek tweeted on Monday, "Hahahaha. I don't know how did they beat #TheKashmirFiles...with sticks, rods, hockey... or AK47 or stones.... Or with paid PR and influencers? Let Bollywood films compete with each other. Leave us alone. I am not in that dumb race. Thanks. #NotBollywood."

Vivek Agnihotri's tweet.

According to film trade sources, Brahmastra earned 17 crore on Sunday, over its second weekend. Starring Ranbir Kapoor and [Alia Bhatt](#), the film with its overall nett domestic collection crossed 200 crore and the 350 crore mark worldwide. This means it beat [The Kashmir Files](#)' lifetime earnings of 340 crore to become the highest-grossing Hindi film of the year.

Talking about the box office reports of Brahmastra, earlier Ranbir Kapoor said in an interview that the business of Brahmastra is much different because all figures of its budget floating around are 'wrong'. Reportedly, the film's budget is around 410 crore. He told Dainik Bhaskar, "These days, we are reading a lot where people are discussing the budget of the film. People are saying this much is the budget and this much is the recovery. But Brahmastra is unique being where the budget is not just for one film but for the whole trilogy."

Earlier, it was Kangana Ranaut who questioned the box office collections of the Ayan Mukerji directorial and said that a budget of 650 crore cannot be called a hit after earning 246 crore.

SHARE THIS ARTICLE ON

ABOUT THE AUTHOR



HT Entertainment Desk

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM ASIA

Sep 18, 2022 8:39pm PT

China Box Office: 'Give Me Five' Wins on Slow Weekend

By Patrick Frater



Wanda Pictures

Comedy drama film "Give Me Five" held on to the top spot at the mainland Chinese **box office** with a weekend score of just \$7.4 million (RMB50.8 million).

The film is the story of a young man who is helping his father rediscover his lost memories. As he does so, he is transported back in time and accidentally alters his parent's pasts. That means he must reunite the pair or risk never being born. It stars Ma Li Chang Yuan and Wei Xiang and is directed by Zhang Luan.

MOST POPULAR



Woody Allen Announces His Retirement



Box Office: 'The Woman King' Prevails With Projected \$18 Million Opening Weekend



Trina McGee Was Told the 'Boy Meets World' Cast Didn't Want Her in Series Finale, Recalls Being Asked to 'Turn Down' Her 'Black Meter...'

ADVERTISEMENT

Must Read

ADVERTISEMENT

The film was released a week ago in time for the mid-autumn festival and scored \$21.3 million in its opening weekend, according to data from consultancy Artisan Gateway. But without the holiday boost, the film slumped by 65%. It now has a cumulative of \$36.5 million after ten days of a release handled by Wanda Pictures.

Light Chaser's animated "New Gods: Yang Jian" again took second place, with a weekend score reduced to \$2.9 million. Released on Aug. 19, 2022, the film now has a cumulative of \$66.4 million.

"Moon Man," a previous box office number one, regained a place and ranked third over the weekend. Its \$2.7 million score contributed to a cumulative haul of \$438 million since release on July 29, 2022.

Hong Kong-made family comedy-drama "Table for Six" bounced up into the top five in its second weekend of release, despite missing out in its opening frame. It earned \$2.4 million for the weekend, lifting its ten-day cumulative to \$7.9 million.

"Song of Spring" retained fifth place in its second weekend. It earned \$1.9 million for a \$7.6 million total.

The limp scores across the board likely reflected China's ongoing policy of locking down cities where COVID-19 virus has been detected and a low-powered selection of new films in the inter-regnum between holiday release seasons.

Overall weekend box office added up to just \$22.3 million, the lowest in some 15 weeks when expressed in US dollars, though sliding currency exchange rates somewhat exaggerates the effect.

China's distributors may be saving their best efforts for the October 1, Chinese National Day, a peak period in recent years. "With the dearth of new films in the pre-holiday period, 'Give Me Five' could extend its lead into next week," said a spokesman for Artisan Gateway.

The zero-COVID policy currently means that mega-city Chongqing endured another weekend of lockdown and mass testing. Nationwide it has been estimated that some 120 million were under such restrictions over the last week.

Read More About:

Box Office, China, Give Me Five, New Gods: Yang Jian

COMMENTS



TV

Quinta Brunson Is Best in Class



SHOPPING

Where to Stream All the Emmy Winners (And Losers) Online



FILM

'Daliland' Review



AWARDS

Academy Names Glenn Weiss and Ricky Kirshner as Producers for 95th Oscars



FILM

'The Woman King' Leads Box Office With \$19 Million Debut

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM ASIA

Sep 18, 2022 6:46pm PT

'Confidential Assignment 2' Reaches \$35 Million on Second Weekend at Korea Box Office

By Patrick Frater



JK Film

MOST POPULAR



Woody Allen Announces His Retirement



Box Office: 'The Woman King' Prevails With Projected \$18 Million Opening Weekend



'The Woman King' Leads Box Office With \$19 Million Debut

ADVERTISEMENT

For the second weekend running, comedy action film "[Confidential Assignment 2: International](#)" held top spot at the South Korean [box office](#). And it did so with a massive 75% share of the market.

But as the Chuseok (Korean Thanksgiving) holiday retreated into the rear-view mirror numbers, both for the sequel film and the nationwide box office, came crashing down.

"Confidential Assignment 2" earned \$6.89 million over the latest Friday to Sunday period, according to data from Kobis, the tracking service operated by the Korean Film Council (KOFIC). That figure was down 57% compared with its opening salvo of \$21.0 million a week earlier.

Still, since opening on Sept. 7, the film has already amassed \$35.2 million. That makes it the fifth highest grossing film of the year to date, ahead of "Hunt" and behind "Dr Strange in the Multiverse of Madness."

ADVERTISEMENT

Must Read



TV

The film was directed by Lee Seok-hoon and executive produced by hitmaker JK Youn. It stars Hyun bin, Yoo Hai Jin, Lim Yoon-a and Daniel Henney.

It is a sequel to the 2017 hit “Confidential Assignment,” in which operatives from North and South [Korea](#) cooperate to take down a criminal. The earlier title earned \$46 million from 7.82 million spectators.

Comedy, “6/45” held on to second place, but earned less than \$1 million. It scored \$910,000 for a cumulative of \$13.4 million since release on Aug. 24, 2022.

Recent holdover, “Katuri The Movie The Big City Adventure” earned \$259,000 in third place. The Korean-made animation has earned \$949,000 after 11 days on release.

“Hunt” took \$156,000 in fourth place for a cumulative of \$32.0 million. “Top Gun Maverick” earned \$151,000 for a cumulative of \$63.2 million. Previously released in 2019, “Aladdin” earned \$111,000 in sixth place for a cumulative of \$78.6 million.

The weekend’s highest placed new release was “Dragon Ball Super: Super Hero” which opened in seventh with a score of \$80,800 over the weekend and \$117,000 over its opening five days.

“The Black Phone” earned \$78,800 in its second weekend of release in Korea. That gave it a \$749,000 cumulative.

“Hansan: Rising Dragon” brought up tenth place with \$40,000 over the weekend and a cumulative of \$53.1 million since release eon July 27, 2022.

“Vita Dolce,” a Korean drama about a popular singer who become a classical musician, also scored \$189,000 from 8,100 ticket sales, according to Kobis.

Read More About:

Box Office, Confidential Assignment 2, Korea

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

Quinta Brunson Is Best in Class



SHOPPING

Where to Stream All the Emmy Winners (And Losers) Online



FILM

‘Dalíland’ Review



AWARDS

Academy Names Glenn Weiss and Ricky Kirshner as Producers for 95th Oscars



FILM

‘The Woman King’ Leads Box Office With \$19 Million Debut

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

Ticket To Paradise' Leads Offshore Chart On Quiet Weekend International Box Office

Julia Roberts and George Clooney landed at the top of the international box office chart this weekend as Universal/Working Title's *Ticket to Paradise* expanded its offshore rollout. Adding 39 markets for a \$12.1M session in 46 lifted the overseas cume to \$14.8M with several majors still to come; domestic begins on October 21. Collectively, the new markets this session performed above *Last Christmas* and *Yesterday*, and in line with *The Lost City* and *Bridget Jones's Baby*. The reteam of Roberts and Clooney is the second starry romantic comedy to hit cinemas this year, after Paramount's Sandra Bullock/Channing Tatum adventure *The Lost City* which ultimately grossed about \$191M globally. That film followed a more staggered release pattern overseas, largely debuting after domestic. Related Story Universal Delays UK Release Of 'Ticket To Paradise' Until After Queen Elizabeth II's Funeral While we're still seeing a dearth of new titles overseas, the current corridor is fertile ground for comedy in some markets, thus the pre-domestic release on the Ol Parker-directed *Ticket*. It's early days for the film which has mostly positive reviews so far, markets to come and domestic ahead, though it will butt up against Warner Bros' *Don't Worry Darling* in some areas next weekend; a different genre, but also a female-leaning title. Universal smartly activated *Girls Night Out/Ladies Night* preview campaigns in a number of hubs they're especially popular in Australia which was the lead market this session. The Oz bow on *Ticket to Paradise* was \$2.5M including strong results from *Girls Night Out* on Wednesday. Saturday saw a 54% increase from Friday and a 44% share of the Top 10. The UK was originally set to release this session, but was delayed until after Queen Elizabeth II's funeral tomorrow. Germany, which is generally the best Euro hub for comedy, had a good No. 1 start at \$2M, above *Lost City*, *Yesterday* and *Last Christmas*. The Middle East region did \$2.4M, including \$1M at No. 1 in Saudi Arabia, above *Lost City*. In holdovers, Spain added \$600K for \$1.9M to date and in line with *Lost City*. Brazil saw uplift in the sophomore session, reaching a cume of \$1.4M. Coming up, the UK releases Tuesday, followed by France, Italy, Mexico and Korea in October and Japan in November. Fox Star In the sophomore session, Dharma Productions and Star Studios' *Brahmastra Part One: Shiva* which Disney is releasing overseas in India and the UK saw a sizable 66% drop from opening in the home market (though that's better than some recent Marvel pics). The running total in India is \$30.6M with another \$1M from the UK. When including North America, the global cume is \$38.4M. Factoring in other international markets where it's in play, the worldwide total is an estimated \$41M. Everett Collection Warner Bros' *DC League of Super-Pets* scurried to another \$4.9M from 76 offshore markets, boosted by Australia's \$2.6M debut including previews (\$1.2M without). The overseas cume is \$89.7M for \$177.6M worldwide. In Oz, the start is tracking above *Encanto* Sing 2 (+74%) and *Paw Patrol* (+610%). School holidays have begun in 47% of the country and will expand to 94% next week. New Zealand, the final market to release, joins the pack on September 22. Tops to date are the UK (\$18.2M), France (\$7.7M), Mexico (\$7.5M), Spain (\$4.2M) and Germany (\$4.1M). Universal Universal/Illumination's *Minions: The Rise of Gru* picked up another \$4.6M from 84 markets (-31%), for an international cume of \$549.1M and a global total of \$913.1M. In China, the total is now \$34.6M to push *Gru* and the crew past the lifetimes of *Toy Story 4* and *Moana*. Approximately 71% of cinemas are open as of last week, the lowest percentage since the end of May. Holds were strong elsewhere with the UK now at \$53.9M, followed by China, Germany (\$33.2M), Japan (\$32M) and France (\$25.8M). Brazil notably saw a 51% increase in the frame, with a running total of \$21.8M. Everett With a holdover drop of just 19% on its 17th weekend, Paramount/Skydance's *Top Gun: Maverick* grossed another \$4M in 61 overseas markets for an offshore cume of \$754.2M. Global is now \$1.463B. (Anecdotally, this was the movie I saw most people watching on my flight from Paris to LA this weekend) The Top Five markets are the UK (\$102M), Japan (\$93.6M weekend was up 9% from last), Korea (\$67.2M), Australia (\$64.3M) and France (\$58.2M). In non-studio titles, Chinese time-travel comedy *Give Me Five* added about \$7M in the second frame, taking its cume to RMB 251M (\$36M). There's nothing new on the China docket next weekend while the market preps for October 1's National Day which will include Alibaba's fighter pilot movie *Born to Fly*, and may also see the release of Tony Leung-starrer *Nameless*. In Korea Confidential Assignment 2: International took the lead again with a \$6.9M sophomore frame and a running cume of \$35.1M. Next week, Warner Bros releases Olivia Wilde's *Don't Worry Darling* in roughly 60 markets following its headline-making debut at the Venice Film Festival. Also on deck is Disney's rerelease of Fox's *Avatar*. It will play on IMAX screens for a limited two-week engagement. MISC UPDATED CUMES/NOTABLE *Bullet Train* (SNY):



\$3.8M intl weekend (64 markets); \$125.7M intl cume/\$222.1M global Where the Crawdads Sing (SNY): \$2.1M intl weekend (49 markets); \$38.1M intl cume/\$127M global See How They Run (DIS): \$1.9M intl weekend (9 markets); \$4.5M intl cume/\$7.6M global The Invitation (SNY): \$1.5M intl weekend (43 markets); \$8.6M intl cume/\$30.1M global *Moonage Daydream (UNI): \$1.4M intl weekend (28 markets); \$1.4M intl cume/2.62M global Spider-Man: No Way Home (SNY): \$1.4M intl weekend (42 markets); \$1.104B intl cume/\$1.918B global Nope (UNI): \$1.37M intl weekend (79 markets); \$46.3M intl cume/\$169M global *Hell Dogs (SNY): \$1.2M intl weekend (Japan only) Dragon Ball Super: Super Hero (SNY/CRU): \$950K intl weekend (43 markets, excluding Japan); \$68.8M global cume (excluding Japan) Barbarian (DIS): \$500K intl weekend (12 markets); \$1M intl cume/\$21.9M global *Denotes new No Comments Submit a comment Sidebar



HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

Weekend Box Office: 'Barbarian' Passes \$20 Million As 'Brahmāstra' Sinks

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

Sep 18, 2022, 12:10pm EDT



Georgina Campbell as Tess in 20th Century Studios' BARBARIAN, exclusively on Hulu. Photo courtesy of 20th Century Studios. © 2022 20th Century Studios. All Rights Reserved. COURTESY OF 20TH CENTURY STUDIOS

In holdover news at the weekend box office, *Barbarian* held up unusually well for a horror film, earning \$6.3 million in weekend two for a mere 40% drop. That gives the under-\$5 million 20th Century Studios release a \$20.915 million domestic cume. A normal rate of descent would give Zach Cregger's original, buzzy and unapologetically grotesque (in a fun way) grindhouse horror flick a \$35 million domestic finish, on par with *The Boy* in 2016. It could leg out past that, but *Don't Worry Darling*, *Smile* and *Halloween Ends* (along with, very much relatively speaking, *Terrifier 2*) will supply horror-specific competition over the next month, so let's not get too excited. Still, this is a big win for spoiler-free marketing and another example of how CinemaScore can be a little hinky when it comes to horror movies,

which is fine if everyone understands.

Tom Cruise and Jennifer Connelly in 'Top Gun: Maverick' PARAMOUNT AND SKYDANCE

Sony's *Bullet Train* earned another \$2.5 million (-24%) in weekend seven for a new \$96.38 million domestic cume. Credit old-school 'last biggie of summer' legs or credit being double-billed with *The Woman King* at the drive-in theaters, but Brad Pitt's R-rated actioner should crawl past \$100 million by the end. The \$90 million David Leitch-directed flick sits at \$222 million worldwide, so it'll reach the 2.5x mark even as its eventual EST, VOD and DVD revenue should take it from 'break even' to 'actual hit.' If not, it'll be Netflix's most-watched movie for a few days in several months. Paramount's PARA *Top Gun: Maverick* earned another \$2.1 million domestic and \$4 million overseas for a new \$709.055 million domestic and \$1.463 billion global cume. No new milestones this weekend, while the Tom Cruise film is still available only in theaters and on EST (priced to buy digital) until November 1.

DC League of Super-Pets WARNER BROS.

Warner Bros.' *DC League of Super Pets* earned \$2.175 million (-18%) in its eighth weekend for a new \$87.86 million domestic cume. Over the next week, it will pass *Where the Crawdads Sing* (\$88.9 million by tomorrow) and *The Black Phone* (\$90 million thus far) to crack this summer's top ten among domestic earners. It's not a hit, as the \$90 million Dwayne Johnson/Kevin Hart toon has earned 'just' \$177 million worldwide, but post-theatrical should put it into eventual profitability. Sony's *The Invitation*, which dropped on PVOD in rated and unrated versions (it's pretty good, even if I feel guilty for waiting to rent the unrated cut), earned \$1.7 million (-36%) this weekend for a \$21.5 million 24-day domestic total. Universal and Illumination's *Minions: The Rise of Gru* earned another \$1.32 million (-24%) in weekend 12 for a new \$364 million domestic and \$913 million worldwide.

(L-R): Ranbir Kapoor as Shiva and Amitabh Bachchan as Guru in Star India Pvt. Ltd.'s BRAHMĀSTRA PART ONE: SHIVA. Photo courtesy of Star India Pvt. Ltd., Dharma Productions, Ayan Mukherji & Ranbir Kapoor. © 2022 Star India Pvt. Ltd., Dharma Productions, Ayan Mukherji & Ranbir Kapoor. All Rights Reserved. PHOTO COURTESY OF STAR INDIA PVT

Brahmāstra: Part One – Shiva earned just \$1.1 million (-76%) in its second weekend for a \$6.8 million ten-day domestic total. The \$51 million Bollywood fantasy has earned \$30 million in India and \$38 million worldwide. The Astroverse wanted to be the next MCU. We'll see if it becomes the next Dark Universe. Universal's *Beast* earned another \$820,000 (-54%) to top \$30 million domestic and \$55 million, which is good enough for a \$36 million 'Idris Elba versus a lion' thriller with solid PVOD/EST/DVD potential. Sony's *Where the Crawdads Sing* has earned \$88.9 million domestic and \$127 million worldwide on a \$24 million budget. Inflation aside, that would have been solid for a female-led melodrama [in 2002](#) let alone 2022. Jordan Peele's *Nope* has earned \$122 million domestic and \$169 million worldwide. *Jurassic World Dominion* sits with \$375 million domestic and \$997 million worldwide. So close...

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)



HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

Weekend Box Office: 'The Woman King' Tops With Solid \$19 Million Debut

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

Sep 18, 2022, 11:20am EDT



Nanisca (Viola Davis) in TriStar Pictures' THE WOMAN KING. ILZE KITSHOFF

Sony and Entertainment One's *The Woman King* topped the box office this weekend with a substantial \$19 million domestic debut. That includes \$6.78 million on Friday (including \$1.7 million in Thursday previews) and \$7.15 million on Saturday for a solid 2.7x weekend multiplier. Can it find a few bucks in Viola Davis' couch to push it past \$20 million when the final weekend figures come in? I wouldn't be remotely surprised. We've got [rave reviews](#) (94% and 7.8/10 on [Rotten Tomatoes](#)) and an A+ from Cinemascore, plus a **verified user score** (i.e., you must prove you saw the film) of 99% on Rotten Tomatoes (versus, uh, [6/10 on IMDB](#)). [Good faith conversations](#) about historical accuracy notwithstanding, don't believe the [#BoycottTheWomanKing](#) nonsense currently percolating online. The real world came and liked what they saw.

Not to be a cranky crank, but this is a rare example of audiences showing up for the thing they claim to want. It's no secret that the regular instances of audiences claiming they want non-franchise, adult-skewing, star-driven, inclusive and/or original (or new-to-you) theatricals and then spending their money on everything else (and/or punching their diversity card via periodic superhero movies or nostalgic franchise flicks) has slowly become my villain origin story. From Drew Barrymore's *Whip It* in 2009 to Steve McQueen's *Widows* and Jennifer Yuh Nelson's *The Darkest Minds* in 2018, Hollywood's minimal (and hilariously overdue) push toward inclusivity ran smack-dab into a moviegoing audience that embraced streaming for casual viewership and began to spend a much more significant portion of their annual moviegoing dollar on a much smaller percentage of event flicks.

But I digress, as this is a day to celebrate, not castigate! Sony successfully sold *The Woman King* as a demographically specific event movie which still offered plenty of value for anyone old enough to embrace its brutal PG-13 thrills. It had all five elements of a (in pre-Covid times) successful non-franchise, adult-skewing breakout. It had a marquee director, as Prince-Bythewood (*Love and Basketball* and *Beyond the Lights*) is justifiably a big deal to the Black community. It had an all-star ensemble (Viola Davis, Lashana Lynch and John Boyega, among others), an easy elevator pitch (Sony sold the Agojie actioner as "the real-life *Black Panther*"), solid reviews and the promise of a relatively good time at the movies. It's serious but not remotely humorless. And, miracle of miracles, audiences damn well showed up.

While an \$18.5 million opening weekend isn't a barnburner, it's a good start for a well-liked film that Sony expects to leg out over the next month or three. Is it an under-the-radar Oscar contender? Perhaps, especially if it is more financially successful than the rest of the year-end awards season releases. *Bohemian Rhapsody* became a contender following its \$55 million opening weekend in 2018. It is certainly good enough and aspirational enough to qualify, even if I'll argue it was (smartly) positioned as a commercial, crowdpleasing high-end popcorn flick first and an 'awards movie' second. That's a key to this strong opening. Even if you don't think it's the best thing since sliced bread, Gina Prince-Bythewood's action drama is unquestionably rock-solid meat-and-potatoes entertainment. It's an old-fashioned Hollywood programmer with new(er) fangled demographic representation.

The \$50 million film needs more than just a solid opening weekend.

However, A) I'm expecting long legs and B) the new PVID revenue stream, which pushed even Robert Eggers' *The Northman* into profitability, means that even merely okay theatrical grosses can lead to strong post-theatrical revenue. Sony is hoping for legs on par with *Where the Crawdads Sing*, which opened with \$17 million and legged out to \$88 million. That Sony release was the first big female-led/targeted flick since *The Lost City* (\$105 million domestic) and *Everything, Everywhere All at Once* (\$100 million worldwide) in late March. Maybe releasing big movies for/about women in theaters instead of offloading them to streaming is a fun new way to make money. Maybe audiences hungry for such fare won't just settle for comparatively inclusive superhero movies and fantasy franchises.

Mia Goth in 'Pearl' A24

A24 opened Ti West's buzzy and acclaimed *Pearl* to a halfway decent \$3.124 million domestic debut weekend. The low-budget 'secret' prequel to *X* opened on par with the \$4.275 million debut of its predecessor past March. That tracks. It's a sequel, and plenty of moviegoers were just curious the first time and decided one horror romp with Mia Goth's murderous protagonist was enough for one year. The well-reviewed and well-received (a B- from Cinemascore, which means West is in big trouble as that's way too high for an A24 horror movie) prequel was shot right after *X* amid the Covid pandemic. So, A24 got two (make that three with *MaXXXine* on the way) for the symbolic price of one. My wife wants to see this one, so I'll catch it tonight or early next week when she can tag along.

'See How They Run' SEARCHLIGHT

Searchlight Pictures opened *See How They Run* to expectedly small-scale results. The charming but slight 1950's whodunnit, with a backstage murder taking place amid the cast and crew of an Agatha Christie adaptation, stars Sam Rockwell and a delightfully against-type Saoirse Ronan as the gumshoes and the likes of Adrian Brody, Ruth Wilson and David Oyelowo as the potential victims and suspects. Unfortunately, with a low profile and little buzz, the twisty little flick earned an underwhelming \$3.1 million opening weekend. Alas. Meanwhile, Brett Morgen's buzzy David Bowie documentary *Moonage Daydream* opened in 170 theaters, many of them IMAX or PLF, for a halfway decent per-theater average. The NEON release earned \$1.22 million over the weekend for a \$7,176 per-theater average. I'll catch it in IMAX when time allows later this week.

'Clerks III' LIONSGATE

Kevin Smith's *Clerks III* opened in nightly Fathom Event-sponsored theatrical showings. The decently reviewed (66% fresh and 6.2/10 on Rotten Tomatoes) threequel earned around \$570,000 over the Fri-Sun portion for a lousy \$713 per-theater average. The Lionsgate film will have made \$2.114 million since Tuesday. Thandiwe Newton's *God's Country* opened with a \$300,000 opening weekend in 785 theaters. IFC put this allegedly quite good rural thriller (seeing it later this week) into a semi-wide release as frankly a glorified mitzvah. Likewise, Paramount opened Jon Hamm's *Confess, Fletch* into 516 theaters for a mere \$266,000 opening weekend along with a concurrent EST/PVOD release. While well-reviewed, it's astonishing that a new *Fletch* movie, which we've all read as 'about to happen' for 25 years, has

now been released almost under cover of darkness. Not all IP is good IP.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)



Sign Up

[Home](#) [Latest](#) [India](#) [World](#) [Cities](#) [Entertainment](#) [Cricket](#) [Lifestyle](#) [Astrology](#) [Editorials](#) [For You](#) [Shop Now](#)[Asia Cup 2022](#) [At 70](#) [Quickreads](#) [Daily Digest](#) [Quiz](#) [Videos](#) [Photos](#) [Tech](#) [Business](#) [Sports](#) [Trending](#) [Web Stories](#) [Delhi News](#) [Mumbai News](#) [Bengaluru News](#) [Following](#) [HT Premium](#) [Car](#)[Home](#) / [Entertainment](#) / [Bollywood](#) / From Dhaakad and Khuda Haafiz 2 to Morbius, how box office 'flops' became 'hits' on OTT

From Dhaakad and Khuda Haafiz 2 to Morbius, how box office 'flops' became 'hits' on OTT

Published on Sep 18, 2022 06:42 AM IST

A number of films that found virtually no takers in theatres are now ruling the roost upon their digital release on streaming platforms.

Kangana Ranaut's Dhaakad and Vidyut Jammwal's Khuda Haafiz 2 failed at the box office but did well upon OTT release later.

By [Abhimanyu Mathur](#)

The year 2022 has seen a number of films bomb at the box office, both in India and overseas. Many high-budget action extravaganzas, mounted on big budgets, fell flat when they were released in theatres. In many cases, bad word of mouth stemming from negative reviews, contributed to the cause. However, these films have seen resurgence upon their digital release, with many of them topping the charts on their respective platforms. A look at this curious new trend. **Also read:** [Kangana Ranaut defends herself after Dhaakad failure at the box office](#)

There have been few superhero films in recent times that have done as amusingly badly as Morbius. The film on the titular [Marvel](#) antihero was panned universally by critics. My own review called it an 'expensive April Fool's joke'. Despite all that, Sony Pictures released it twice. It flopped both times. Cut to four months later and the film arrived on Netflix, where it promptly began dominating the service's global top ten films list. It has been among the top 2 spots of the list for close to two weeks now.

Morbius has several parallels back home in the Hindi cinema, which has seen its fair share of flops this year. John Abraham's Attack, [Kangana Ranaut's](#) Dhaakad, and Aditya Roy Kapur's Rashtara Kavach OM were all disappointments at the box office, earning just 22 crore, 8 crore, and 9 crore, respectively. The combined budgets of these films were 200 crore. But each of these films has been the number one film on Zee5, the platform where they all released after the theatrical release. Dhaakad, one of the biggest flops in Kangana's career, raked in 60 million viewing minutes in one week after it dropped on the streaming platform.

The one common thread in most of these films has been their genre. They have largely been action films or big-budget thrillers. Streaming platforms say that the positive response to the genre as a whole on OTT has helped these titles. Manish Kalra, Chief Business Officer, ZEE5 India, says, "From RRR to Attack and Dhaakad to Rashtara Kavach OM, action as a genre works has received an overwhelming response from the audience on the platform. At ZEE5, it makes us extremely happy that we have been successful in catering to the audience's expectations with diverse content that appeals to them."

Manish gives the example of his platform's latest release--Vidyut Jammwal-starrer Khuda Haafiz: Chapter 2 – Agni Pariksha. "It went on to clock 77 million streaming minutes within a week of its release (on OTT) even after its theatrical release," he says. Khuda Haafiz 2 was a disappointment at the box office. Despite a 30-crore budget, it managed to make only 14 crores from its theatrical release.

But that still doesn't explain why films already rejected in one medium are finding takers in another. "Some people watch a film on OTT that they simply didn't want to spend 200 bucks on for a movie ticket. But when it comes on streaming and they already have a subscription, they watch it.

That expands the reach of these films. And out of those people, there are many who find it fun, at least in a casual watch way,” says an exhibitor.

Some, though, advise to take this trend with a pinch of salt. “The numbers of streaming platforms need to be interpreted correctly. The number of minutes does not always tell you how many people watched the film. Someone may have watched just 15 minutes out of curiosity. And a major film always trends on a platform in the week of its release,” says trade analyst Atul Mohan.

But even after taking that into account, there is no denying these films are reaching a wider audience because of their subsequent digital release. And being free of the word of mouth baggage weeks after the original reviews, they do find newer fans, who give these ‘failed’ films a second life.

SHARE THIS ARTICLE ON

ABOUT THE AUTHOR



Abhimanyu Mathur

Abhimanyu Mathur is an entertainment journalist with Hindustan Times. He writes about cinema, TV, and OTT, churning out interviews, reviews, and good old news stories. [...view detail](#)

TOPICS

Zee5

Netflix

+ 5 More



Start 15 Days Free Trial [Subscribe Now](#)

- HOME
- INDIA NEWS
- ENTERTAINMENT
- CRICKET
- EDUCATION
- WORLD NEWS
- CITIES
- DAILY DIGEST
- OPINION
- FOR YOU
- WEB STORIES
- PODCASTS
- ASTROLOGY
- LIFESTYLE
- TRENDING
- VIDEOS
- PHOTOS
- SPORTS
- BUSINESS
- QUICKREADS
- ANALYSIS
- FOLLOWING
- SCIENCE

CRICKET



ASIA CUP 2022

ICC RANKINGS

'The Woman King' Leads Box Office With 19 Million Debut

18 September 2022 | by Rebecca Rubin | [Variety - Film News](#)



"The Woman King," a historical action epic starring [Viola Davis](#), ruled over domestic box office charts in its opening weekend.

Bolstered by stellar reviews and positive word-of-mouth, the movie collected 19 million from 3,765 North American cinemas over the weekend, arriving at the higher end of expectations. Independent tracking services projected "The Woman King" would kick off with 15 million to 18 million, while [Sony](#) estimated a debut closer to 12 million.

Sony is lucky the film exceeded its ultra-conservative forecasts. "The Woman King" cost 50 million to produce, not including the tens of millions in marketing expenses, including a stop at the Toronto International Film Festival.

[Gina Prince-Bythewood](#) directed "The Woman King," which tells the true story of the all-female warrior unit known as the Agojie, who protected the West African kingdom of Dahomey during the 17th to 19th centuries. Audiences were receptive, awarding the film a rare "A+" CinemaScore.

As expected, the majority of opening weekend crowds were female,

[See full article at Variety - Film News](#) »

Report this

Similar News

Brad Pitt

[Seven's Groundbreaking Credits Sequence All Started As A Joke](#)

17 September 2022 | [Slash Film](#)

[Box Office: 'The Woman King' Prevails With Projected 18 Million Opening Weekend](#)

17 September 2022 | [Variety](#)

['Blonde' Hijacks Marilyn Monroe to Make an Anti-Choice Statement \(Opinion\)](#)

17 September 2022 | [Indiewire](#)

Tom Cruise

[Top Gun: Maverick Star Monica Barbaro Speaks On The Importance Of Developing Swagger](#)

18 September 2022 | [TVovermind.com](#)

[The Woman King Leads The Charge At The Weekend Box Office With Estimated 18 Million Debut](#)

17 September 2022 | [Slash Film](#)

[Brendan Fraser career timeline: From Nineties icon to the 'Brenaissance'](#)

17 September 2022 | [The Independent - Film](#)

Olivia Wilde (I)

['The Woman King' Leads Box Office With 19 Million Debut](#)

18 September 2022 | [Variety](#)

['Don't Worry Darling' Cinematographer Disputes Drama During Filming: The "Most Harmonious Set I've Ever Been On"](#)

17 September 2022 | [The Playlist](#)

[Don't Worry Darling cinematographer addresses rumours of tensions on set](#)

17 September 2022 | [The Independent - Film](#)

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

Top News

[Demi Moore Joins 'Feud' Season 2 at FX \(Exclusive\)](#)

16 September 2022 | [Variety - TV News](#)

[Box Office: 'The Woman King' Prevails With Projected 18 Million Opening Weekend](#)

17 September 2022 | [Variety - Film News](#)

[Sony Announces New 'Karate Kid' Movie, Pushes 'Madame Web' and 'Kraven the Hunter'](#)

16 September 2022 | [Variety - Film News](#)

[Henry Silva, Distinctive Actor in 'Ocean's Eleven,' 'Manchurian Candidate,' Dies at 95](#)

16 September 2022 | [Variety - Film News](#)

[Leo Baker, 'Stay on Board' Doc EP Alex Schmitter on Telling a Story That's About More Than Gender and Skateboarding](#)

18 September 2022 | [The Hollywood Reporter - M...](#)

[See All Top News](#) »

Movie News

[Heathers: The Musical: Director Andy Fickman Talks Adapting the Movie](#)

18 September 2022 | [Collider.com](#)

['The Woman King' Leads Box Office With 19 Million Debut](#)

18 September 2022 | [Variety - Film News](#)

[The Master Works Because It Doesn't Answer Anything](#)

18 September 2022 | [Collider.com](#)

[High School: Tegan and Sara Explain How Their Memoir Became a Show](#)

18 September 2022 | [Collider.com](#)

[Cobra Kai Creator Reveals Upcoming Karate Kid Movie Not Connected to Series](#)

18 September 2022 | [Collider.com](#)

[See All Movie News](#) »

TV News

[Sarah Michelle Gellar: 'I Was Grateful' NBC Killed Cruel Intentions Reboot](#)

18 September 2022 | [TVLine.com](#)

['Young Rock' Explores Dwayne Johnson's Wrestling Transformation in Season 3](#)

18 September 2022 | [TV Insider](#)

['Seal Team' Boss on Clay's Future With Bravo & Impact on Entire Team](#)

18 September 2022 | [TV Insider](#)

[M*A*S*H Photo: Alan Alda, Mike Farrell Reunite to Toast 50th Anniversary](#)

18 September 2022 | [TVLine.com](#)

[50 Cent Indicates Exit From Starz Partnership as Contract Expires](#)

17 September 2022 | [Variety - TV News](#)

[See All TV News](#) »

Celebrity News

[Enrique Iglesias Posts Video Of Kiss With](#)

Woody Allen dice addio al cinema: Scrivero' un romanzo

L'ultimo film potrebbe essere imminente *Wasp 22*, definito dall'autore una sorta di thriller romantico velenoso, paragonandolo al suo *Match Point*. Dopo più di 50 film girati, quattro premi Oscar su ventiquattro candidature, quattro Golden Globes, due premi al Festival del cinema di Venezia e altri riconoscimenti, Woody Allen annuncia che si ritirerà dal cinema dopo l'uscita del suo prossimo film. Il regista 86enne, che in autunno inizierà la produzione dell'ultimo



lungometraggio *Wasp 22*, fa sapere al quotidiano spagnolo *La Vanguardia* che questo sarà il suo ultimo lavoro. "La mia idea, in linea di principio, non è quella di fare più film e concentrarmi sulla scrittura", afferma Allen, aggiungendo che il suo prossimo progetto sarà un romanzo. Non è la prima volta che Allen ipotizza di fare un passo indietro dal mondo del cinema. In una conversazione con Alec Baldwin, trasmessa in live streaming su Instagram lo scorso giugno, aveva confessato di voler dirigere al massimo "uno o due altri" film, spiegando che l'entusiasmo era passato anche per le nuove regole sull'uscita dei film in sala e sul loro rapido passaggio allo streaming video. Nella sua lunga carriera, Allen ha ricevuto la cifra record di 16 nomination all'Oscar per la migliore sceneggiatura. Ha vinto quattro Academy Awards, di cui uno come miglior regista per *Io e Annie* del 1977. Nonostante il grande successo, ha sempre evitato le cerimonie di premiazione. Negli ultimi anni, il regista è finito nuovamente nel mirino per le accuse di molestie alla figlia adottiva Dylan mossegli dalla ex compagna Mia Farrow. Allen ha sempre negato le accuse e ha continuato a lavorare. Il suo film più recente è *Rifkins Festival*, che ha incassato solo 2,3 milioni di dollari, raggiungendo gli Stati Uniti in una versione limitata. Mpi Media Group ha distribuito il film, dopo la decisione di Amazon Studios di mettere fine all'accordo di distribuzione siglato con Allen nel 2019. All'inizio di quest'anno, Allen ha descritto imminente *Wasp 22* come "una sorta di thriller romantico velenoso", paragonandolo al suo *Match Point* del 2005. Le riprese del film dovrebbero tenersi a Parigi con un cast tutto francese.



melty.

Accueil

Tests &
Quiz

Séries

Cinéma

Musique

Sorties

High-
TechComics &
Mangas

Télé

People

Société

Jeux
vidéo

Newsletter

ACCUEIL > CINÉMA

Blade Runner 2099 : la série qui fait rêver les fans de l'œuvre de Ridley Scott

Par romaincharp10 - Publié le 18 Sep 2022 à 17:12



Précédent

Suivant

Prime Video vient d'annoncer la production d'une série qui fera suite aux films Blade Runner. Il s'agit de la série Blade Runner 2099, dont les événements se dérouleront cinquante ans après ceux du dernier film.

Blade Runner est [un film emblématique](#) de science-fiction. Il met en scène un blade-runner, **une sorte de chasseur de primes** (joué par Harrison Ford), qui pourchasse des androïdes (nommés répliquants) dans un monde futuriste crépusculaire. Sorti en 1982, il a été réalisé par Ridley Scott et a reçu un accueil positif de la part du public et des critiques. **L'atmosphère et le style visuel** de l'oeuvre cinématographique en font une référence dans l'univers de la science-fiction.

La notoriété du film **s'est intensifiée avec les années**. [Une suite](#) a donc été tournée. *Blade Runner 2049* est sorti dans les salles en 2017. Les fans de l'univers particulier de *Blade*

Runner ont de quoi se réjouir. En effet, **une extension de l'univers** mis en scène dans les deux films originels a été programmée. Elle sera développée dans la série *Blade Runner 2099* et devrait être diffusée sur Prime Video. Ridley Scott, réalisateur du premier film, sera de retour **en tant que producteur exécutif** de cette suite. Silka Luisa (*Shining Girls*) participe au projet à ses côtés, en tant que producteur exécutif et showrunner de la future série.

Un projet enthousiasmant

Vernon Sanders, responsable Amazon Studios, a évoqué les premières étapes de cette nouvelle production **en mettant en avant l'enthousiasme** du studio quant à sa participation à l'extension de l'univers de *Blade Runner*. Il a également évoqué le fait que **faire de nouveau appel à Ridley Scott** était la voie à suivre. Il a notamment affirmé : *« Le Blade Runner original, réalisé par Ridley Scott, est considéré comme l'un des films de science-fiction les plus grands et les plus influents de tous les temps. Et nous sommes ravis de présenter Blade Runner 2099 à nos clients Prime Video dans le monde entier. Nous sommes honorés de pouvoir présenter cette suite de la franchise Blade Runner. Et nous sommes convaincus qu'en faisant équipe avec Ridley, Alcon Entertainment, Scott Free Productions et la remarquablement talentueuse Silka Luisa, Blade Runner 2099 conservera l'intelligence, les thèmes et l'esprit de ses prédécesseurs. »*

Les responsables d'Alcon Entertainment, qui collaborent au projet, ont également exprimé leur enthousiasme quant à leur participation. Ils ont en outre reconnu que **« la barre est placée très haut pour cette nouvelle suite, compte tenu du travail effectué dans les précédents volets, mais ils espèrent « être à la hauteur et enchanter le public avec la nouvelle génération de Blade Runner »**, selon *Collider*. Les fans, quant à eux, **devront attendre plusieurs mois ou années** avant de découvrir *Blade Runner 2099*, une série qui sera certainement très attendue.

Vous avez aimé ? Partagez !

-
-
-

The News&Observer

[Local News](#)[Business](#)[Triangle Now](#)[Sports](#)[Living](#)[Jobs/Recruiting](#)[Personal Finance](#)[Obituaries](#)

CELEBRITIES

'The Woman King' takes North American box office throne

BY LINDSEY BAHR *AP FILM WRITER*

SEPTEMBER 18, 2022 11:21 AM



This image released by Sony Pictures shows Viola Davis in "The Woman King." (Sony Pictures via AP)

This image released by Sony Pictures shows Viola Davis in "The Woman King." (Sony Pictures via AP) ILZE KITSHOFF *AP*

The Viola Davis-led action epic "The Woman King" easily conquered the North American box office in its first weekend in theaters, against a crowded market of new releases. The film, directed by Gina Prince-Bythewood, surpassed expectations and earned \$19 million in ticket sales, according to estimates from Sony on Sunday.

"The Woman King" was released by Sony and TriStar in 3,765 locations and carries a reported production budget of \$50 million, which was co-financed by eOne. The film, about the Agojie, the all-female army of the Kingdom of Dahomey in West Africa in the 1800s, got glowing reviews after its debut at the Toronto Film Festival. It currently boasts a 94% fresh rating on Rotten Tomatoes. And theatrical audiences seem just as enthusiastic, giving it a rare A+ CinemaScore. Though \$19 million is not a blockbuster debut, it's a solid start for the adult-skewing warrior epic.

The horror movie "Barbarian," a 20th Century Studios release, took second place in its second weekend with \$6.3 million.

It was a jam-packed week for new releases at the domestic box office that included the A24 horror prequel "Pearl," Searchlight's starry mystery pic "See How They Run," NEON's David Bowie documentary "Moonage Daydream," Paramount and Miramax's "Confess, Fletch," with Jon Hamm, and Focus Features' "The Silent Twins." But even though most boasted good reviews, it was still a slow week for the business overall.

"See How They Run," a 1950s-set murder mystery with Saoirse Ronan and Sam Rockwell, is estimating a \$3.1 million domestic debut from 2,404 locations.

Ti West's "Pearl" also took in estimated \$3.1 million. A24 released the film starring Mia Goth as a farmgirl who dreams of movie stardom on 2935 screens. The first film "X" opened \$4.3 million in March and the studio has already greenlit a third film, "MaXXXine."

Follow AP Film Writer Lindsey Bahr on Twitter: www.twitter.com/ldbahr

LEAD NEXT



CELEBRITIES

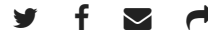
World leaders head to London for Queen Elizabeth II funeral

BY MIKE CORDER, JILL LAWLESS AND DANICA KIRKA ASSOCIATED PRESS

UPDATED SEPTEMBER 18, 2022 11:05 AM

Thousands of police, hundreds of British troops and an army of officials are making final preparations for the state funeral of Queen Elizabeth II.

[KEEP READING →](#)



TRENDING STORIES

NC State beats Texas Tech 27-14. No. 16 Wolfpack begins college football season 3-0

UPDATED SEPTEMBER 18, 2022 7:48 AM

Man dies after being shot 'unintentionally' at Triangle Town Center, Raleigh police say

UPDATED SEPTEMBER 16, 2022 8:51 PM

'Large quantities' of 9mm bullets stolen from shipping containers near RDU, Wilmington

SEPTEMBER 16, 2022 12:55 PM

Brian Horton, celebrated jazz educator, saxophonist and composer at NCCU, has died

UPDATED SEPTEMBER 18, 2022 9:16 AM

How to watch on TV or stream NC State vs. Texas Tech game on Saturday

SEPTEMBER 17, 2022 6:01 AM

Subscribe now for just \$2 for 2 months.

[CLAIM OFFER](#)



News
"The Woman King" r... américain



News
Binoche: il faut dire "non"... objets



News
Le succès du cinéma coréen ne



News
Au Qatar, le Français... sonore"



ALERTE INFO

20:29 Eurobasket-2022 : la France surclasse la Pologne (95 à 54) et accède en finale

< Toutes les news Culture

PUBLICITÉ

"The Woman King" règne en maître du box-office nord-américain

Fil info

Actu ▾

- 21:58 **Monde** A la veille des funérailles d...
- 21:51 **France** Collision mortelle à Millas ...
- 21:28 **Culture** "The Woman King" règne...
- 20:20 **Politique** Réforme des retraites : L...
- 20:12 **France** Paris sans voitures: sept h...
- 20:08 **France** Dordogne: arrestation d'u...
- 19:00 **Monde** Décès d'Elizabeth II : com...
- 18:58 **Monde** Récits d'arrestations et tor...
- 18:05 **France** A la rentrée politique du R...

partagez    

Réagir



John Boyega, Thuso Mbedu, Viola Davis, Lashana Lynch, et Sheila Atim (de gauche à droite) à Toronto, au Canada, le 9 septembre 2022

©AFP, AFP

Météo

Paris



20°

AFP, publié le dimanche 18 septembre 2022 à 21h28

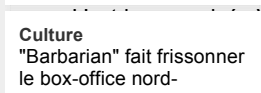
A lire aussi



"The Woman King", épopée historique sur des guerrières d'un royaume antérieur à l'ère moderne, a régné sur le box-office nord-américain ce week-end.

Le film de Greta Gerwig sur Sony qui dépeint la vie réelle des guerrières du royaume de Dahomey, 17ème siècle - situé dans l'actuel Bénin - a engrangé 19 millions de recettes, selon des chiffres provisoires du cabinet de conseil Nielsen. Les chiffres ont été publiés dimanche.

Culture
 Le film "Woman King", crucial pour l'avenir des femmes d'Afrique



Culture
 "Barbarian" fait frissonner le box-office nord-américain

Viola Davis y joue Nanisca, une guerrière chevronnée qui entraîne une nouvelle génération de recrues chargées de lutter contre un royaume souterrain peuplé de tueurs portant et des marchands d'esclaves européens.

Dans un entretien avec l'AFP mercredi, l'actrice expliquait avoir passé six ans à essayer de convaincre des studios et des producteurs réticents de miser sur le projet.

Le long-métrage a largement volé la vedette à "Barbarian", un film d'horreur à petit budget qui s'était hissé la semaine dernière en tête du box office et a atterri cette semaine à la deuxième place, avec 6,3 millions de dollars de vendredi à dimanche.

A la troisième marche du podium, l'étrange et sanglant "Pearl". Le film de Ti West, où il est question de séjour à la ferme, d'ambitions cinématographiques, de haches, de fourches et d'alligators... a récolté un peu plus de 3,1 millions de dollars pour sa sortie.

Arrive ensuite "Coup de théâtre", comédie de Searchlight dans le Londres des années 1950, où l'adaptation d'une pièce de théâtre est interrompue par une série de meurtres, qu'un détective un peu éméché et son assistante un peu trop passionnée tentent de résoudre. Le film a lui aussi engrangé quelque 3,1 millions de dollars de recettes.

En cinquième place, se classe "Bullet Train", film d'action avec Brad Pitt de Sony, avec 2,5 millions de dollars.

Voici le reste du Top 10.

6 - "Top Gun: Maverick" (2,2 millions de dollars)

7 - "Krypto et les Super-Animaux" (2,2 millions)

8 - "Le Bal de l'Enfer" (1,7 million)

9 - "Les Minions 2: Il était une fois Gru" (1,3 million)

10 - "Moonage Daydream" (1,2 million)

partagez



Réagir



Vos réactions doivent respecter nos CGU.



Iniziare una discussione ...



Liens commerciaux

retrouvez **Actualités** sur



Publicité

[Skip to main content](#)



SUBSCRIBE

[Sign In](#)



Most Popular

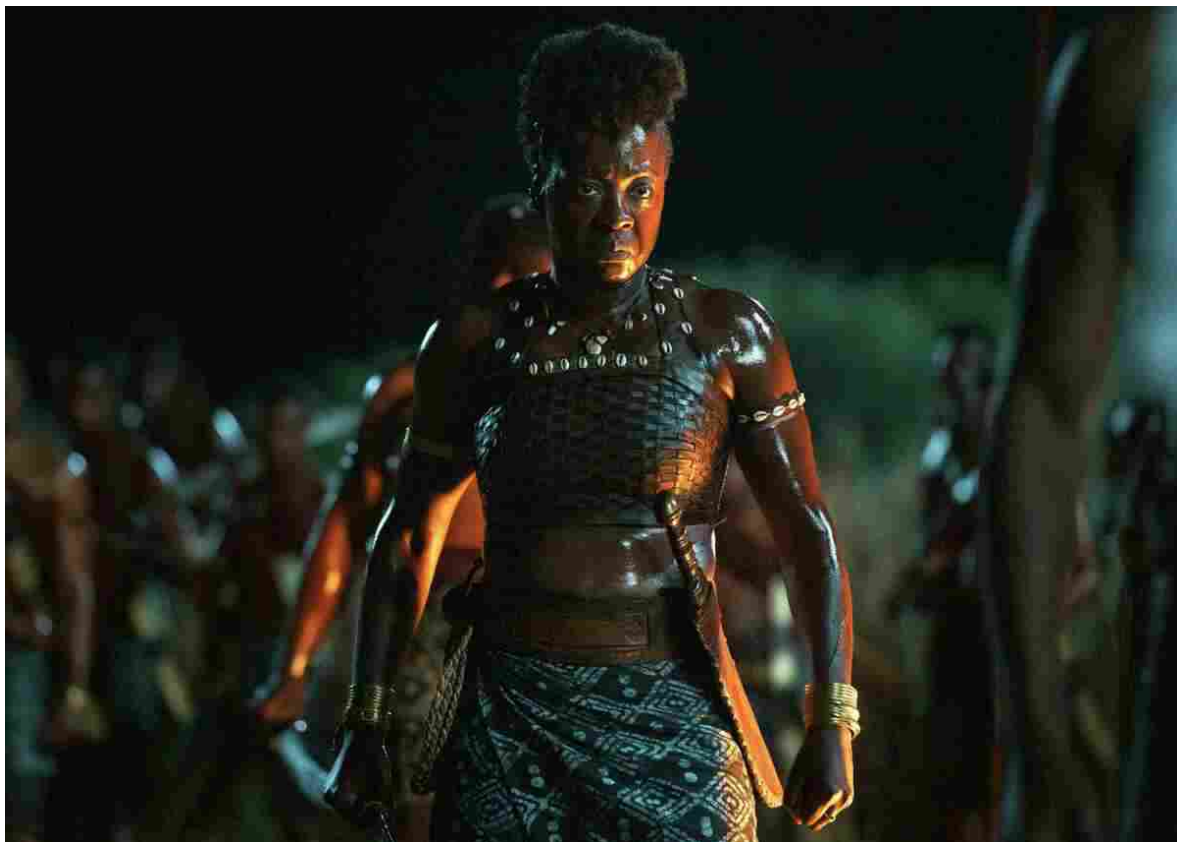
- 1. Rare storm will hit Northern California with rain, snow and heavy
- 2. Storm brings first round of rain and windy weather to S.F. Bay Area today
- 3. I've never tested positive, but is there a way to know for sure I've...
- 4. A rare September storm is heading straight for California. Here's a...
- 5. 'Emotionally cr Area oc... help just any of

NEWS

'The Woman King' takes North American box office throne

LINDSEY BAHR, AP Film Writer

Sep. 18, 2022 | Updated: Sep. 18, 2022 8:24 a.m.



1 of 2

This image released by Sony Pictures shows Viola Davis in "The Woman King." (Sony Pictures via AP)
Ilze Kitshoff/AP

The Viola Davis-led action epic “The Woman King” easily conquered the North American box office in its first weekend in theaters, against a crowded market of new releases. The film, directed by Gina Prince-Bythewood, surpassed expectations and earned \$19 million in ticket sales, according to estimates from Sony on Sunday.

“The Woman King” was released by Sony and TriStar in 3,765 locations and carries a reported production budget of \$50 million, which was co-financed by eOne. The film, about the Agojie, the all-female army of the Kingdom of Dahomey in West Africa in the 1800s, got glowing reviews after its debut at the Toronto Film Festival. It currently boasts a 94% fresh rating on Rotten Tomatoes. And theatrical audiences seem just as enthusiastic, giving it a rare A+ CinemaScore. Though \$19 million is not a blockbuster debut, it’s a solid start for the adult-skewing warrior epic.

The horror movie “Barbarian,” a 20th Century Studios release, took second place in its second weekend with \$6.3 million.

It was a jam-packed week for new releases at the domestic box office that included the A24 horror prequel “Pearl,” Searchlight’s starry mystery pic “See How They Run,” NEON’s David Bowie documentary “Moonage Daydream,” Paramount and Miramax’s “Confess, Fletch,” with Jon Hamm, and Focus Features’ “The Silent Twins.” But even though most boasted good reviews, it was still a slow week for the business overall.

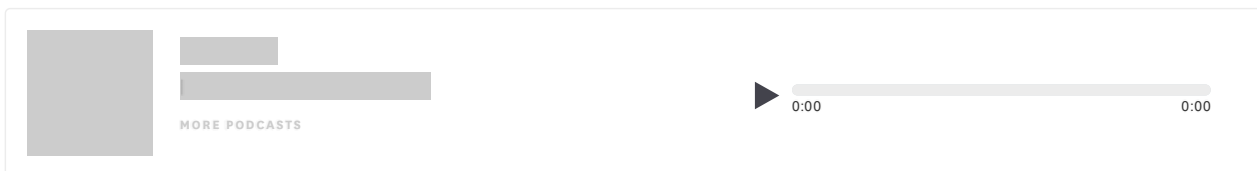
“See How They Run,” a 1950s-set murder mystery with Saoirse Ronan and Sam Rockwell, is estimating a \$3.1 million domestic debut from 2,404 locations.

Ti West’s “Pearl” also took in estimated \$3.1 million. A24 released the film starring Mia Goth as a farmgirl who dreams of movie stardom on 2935 screens. The first film “X” opened \$4.3 million in March and the studio has already greenlit a third film, “MaXXXine.”

Follow AP Film Writer Lindsey Bahr on Twitter: www.twitter.com/ldbahr

Fifth & Mission

The Chronicle’s flagship news podcast. **Listen and subscribe on your favorite app.** Click the player below for the latest episode.



Drought Map



SUNDAY, SEPTEMBER 18, 2022

Contact Us DMCA Policy About Us Privacy Policy Terms Of Use Disclaimer Cookie Policy



TECHNOLOGY

ENTERTAINMENT

BUSINESS

SPORTS

LIFESTYLE

WORLD

FASHION



Home > Entertainment > Farah Khan: My kind of cinema is back, it's time to start my next – Times of India



ENTERTAINMENT

Farah Khan: My Kind Of Cinema Is Back, It's Time To Start My Next – Times Of India

By Jhon Lobo — On Sep 18, 2022



In a recent chat with us, Farah Khan hinted that she is likely to start working on her next

TRENDING NEWS

- 1 Sooryavanshi Box Office Collection Day 5: Akshay...
Nov 10, 2021
- 2 Canucks rekindle confidence, momentum to close out eastern...
Jan 19, 2022
- 3 404 – Page Not Found | Firstpost
Sep 13, 2021
- 4 Sensex slips 656 points to settle at over 60,000; Nifty down...
Jan 19, 2022
- 5 Canada opposition chief, leading in election race, under...
Sep 5, 2021

film before 2022 ends. The director-choreographer-producer has been using her time away from ad films, and reality show shoots to gear up for her next directorial venture, after Happy New Year (2014), which featured Shah Rukh Khan and Deepika Padukone. Farah said, "What's good today is that my kind of cinema is back! There was a whole cycle when I didn't make a movie because my kind of films were not being made. It's time for the big-ticket, tentpole, event films and blockbuster commercial entertainers. Those are the ones working. But this time, I want to be quiet about the plans till they roll out. Earlier, I had a big mouth, and I revealed all my cards due to sheer excitement. But now, I just want to focus on the work and get it going."

In the last couple of years, there has been buzz about two projects that Farah was expected to helm. Rohit Shetty had announced that he would back a comedy entertainer directed by her. The other film was rumoured to be a two-heroine film with Parineeti Chopra as one of the central characters. "Rohit and I want to make our film together. He has given me a hefty signing amount and is refusing to take it back (laughs!). In fact, he has been very sweet to me. Even though he was not my friend, when my family and I were going through a tough phase a while ago, he picked up the phone to check if we were alright and if we

needed help. That display of support makes me extremely emotional towards him. So, to answer your question, our film will be made but that's all I can say at this moment. As for the other film, it

was pure talk in trade circles," she told us.

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

Denial of responsibility! TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email – abuse@techiai.com. The content will be deleted within 24 hours.

LATEST NEWS

HEALTH

Thousands In Shelters As Japan Braces For Deadly Typhoon

ROSE • 18 seconds ago • 0

SPORTS

IND Vs AUS – "He Is An X-Factor":...

CHARLIE • 1 min ago • 0

SPORTS

T20WC- শামি, আইয়াররা কি দলের সঙ্গে অস্ট্রেলিয়ায় যাবেন?

CHRIS • 2 mins ago • 0

[LOAD MORE POSTS](#) ▾

CHECK THIS OUT



La giovane milionaria di Casalpusterlengo racconta come è diventata ricca

STELLAR



Ecco il nemico della prostatite e della minzione frequente

PROSTATICUM



Putin in picchiata nei sondaggi in Russia?

NOTIZIE PROZORO



Queste due verdure distruggono il grasso della pancia di notte

KETO MATCHA BLUE





Riti intimi nella comunità Amish che fanno venire la pelle d'oca

LIMELIGHT MEDIA



15 donne brutte considerate belle... inspiegabilmente

NOTIZIE PROZORO

Casalpusterleno: Il modo per guadagnare 100 € al giorno sconvolge l'Italia

STELLAR



Se hai il diabete, leggi prima che venga eliminato

INSULINORM



Quanto è arrivata a pesare Vanessa Incontrada?

NOTIZIE PROZORO



I 10 momenti più imbarazzanti della tv in diretta

LIMELIGHT MEDIA



Maria De Filippi devastata: addio all'uomo della sua vita

NOTIZIE PROZORO



Carlo d'Inghilterra confessa la verità sulla relazione con Diana

NOTIZIE PROZORO



Il figlio di Adriano Celentano è scomparso dopo la terapia

NOTIZIE PROZORO



Lo sapevi che il diabete può essere eliminato in pochi giorni?

INSULINORM



Quale può essere stato il motivo della loro rottura?

LIMELIGHT MEDIA

cinema Farah farah khan happy new year India Khan kind parineeti chopra

Share Facebook Twitter Google+ Reddit + 0



Jhon Lobo - 39241 Posts

- 0 Comments



← PREV POST

Canelo cruises to victory over Golovkin in trilogy clash

NEXT POST →

Bundesliga: Jonas Hofmann Scores Double as Gladbach Sink RB Leipzig

🗨️ Leave a comment

ENTERTAINMENT

স্কুলে 'দাদি কি বেটি' বলে কটাক্ষ করা হয় ছেলে-মেয়েকে, শুনে কেঁদে ফেললেন আলি আসগর

By Jhon Lobo — On Sep 18, 2022



🗨️ 0

বর্তমানে 'বলক দিখলা যা'-তে দেখা মিলছে কমেডিয়ান আলি আসগরের। সম্প্রতি চ্যানেলের তরফ থেকে একটা প্রোমো শেয়ার করা হয়েছে সোশ্যাল মিডিয়ায়। যেখানে দেখা যাচ্ছে আলিকে ভিডিয়ো ম্যাসেজ পাঠিয়েছে তাঁর ছেলে-মেয়েরা। আর সেখানেই ওরা বলছে কীভাবে স্কুলে সবাই ওদের বুলি করত বাবা কপিল শর্মা'র শো-তে 'দাদি' সাজে বলে। আর সেকথা শুনে চোখের জল ধরে রাখতে পারেননি আলি।

বলকের ফ্যামিলি স্পেশ্যাল এপিসোডে আলির ছেলে নুয়ান আসগর ও মেয়ে আদা আসগর পাঠায় এক ভিডিয়ো বার্তা। কালার্সের পক্ষ থেকে আলির নাচের এক বলক ও ছেলে-মেয়েদের বলকও শেয়ার করা হয়েছে। 'স্ট্রী' সিনেমার মিলেগি মিলেগি-তে নাচ করেন আলি তারপর প্লে করা হয় আদা আর নুয়ানের ভিডিয়ো। আরও পড়ুন: মণ্ডপে বসে ছেলে দেখতেন, পূজো-প্রেম ফাঁস করলেন 'মোহর'-খ্যাত সোনামণি সাহা

আদা বলে, 'স্কুলে বন্ধুরা আমাদের নিয়ে হাসাহাসি করত। বলস তোদের তো দুটো মা। ওরা ট্যাটু বানাত দাদি কে বেটা, দাদি কি বেটি, বসন্তী লিখো' কমেডি নাইটস ইন কপিলে 'দাদি' সাজতেন আলি, কপিল শর্মা শো-তে 'নানি', আর কমেডি সার্কাসে 'বসন্তী'। **আরও পড়ুন:** 'এই মানুষটা সঙ্গে থাকলে...', বরকে মিস করে লাভিডাবি পোস্ট অনুষ্কার, এল বিরাটের জবাব

আদা এরপর জানান বাবাকে নিয়ে এভাবে মক্ষরা শুনে অপ্রস্তুত হয়ে পড়ত সে। আলিকে ভিডিয়ো-বার্তায় বলেন, 'ওঁ নিজেকে নিয়ে মজা করে যাতে সবাইকে হাসাতে পারে। আর এটা সবার পক্ষে সম্ভব নয়। আমরা তোমাকে ভালোবাসি বাবা।' আর মেয়ের কাছ থেকে এই বার্তা পেয়ে কান্না খামাতে পারছিলেন না আলি। আলির প্রশংসায় মাথুরীও বলে ওঠেন, 'আমরা সবাই তোমাকে ভালোবাসি। সেটেও সবাই হাততালি দেয়।

দিনকয়েক আগে এক সাক্ষাৎকারে আলি জানিয়েছিলেন, বিগত কয়েক বছর ধরে তিনি মহিলা চরিত্রেই ক্যামেরার সামনে এসেছেন। এখন এমন হয়েছে যে অন্য কোনও ধরনের কাজের অফার তিনি পাচ্ছেন না। কারণ তাঁকে এই ধরনের চরিত্রের বাইরে গিয়ে কেউ ভাবতেও পারছে না।

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

Denial of responsibility! TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - abuse@techiai.com. The content will be deleted within 24 hours.

CHECK THIS OUT



La giovane milionaria di Casalpusterlengo racconta come è diventata ricca

STELLAR



Se hai il diabete, leggi prima che venga eliminato

INSULINORM



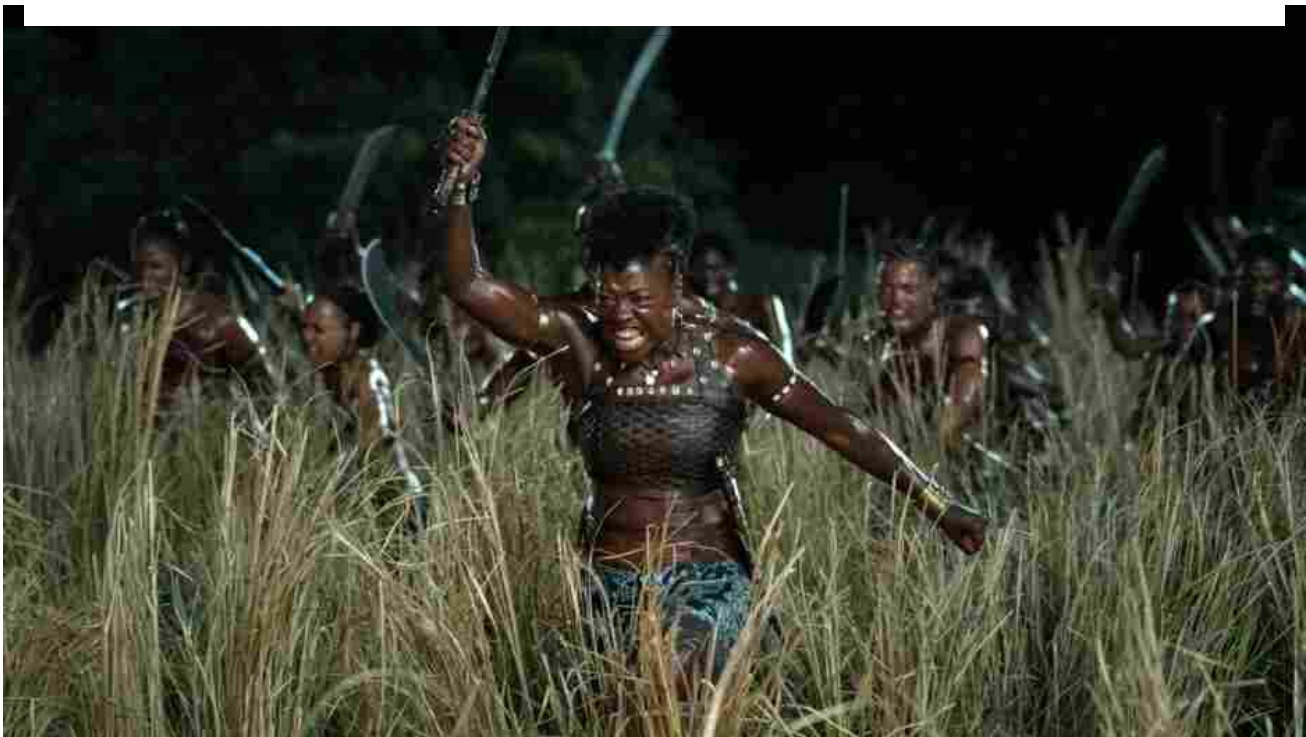
Che fine ha fatto Carmen Lasorella? Ecco la sua tragica storia

NOTIZIE PROZORO

'The Woman King' Looks for Long Box Office Run After \$19 Million Opening

Historical epic starring Viola Davis has earned rave critics and audience reviews

 **Jeremy Fuster** | September 18, 2022 @ 8:02 AM



TriStar Pictures

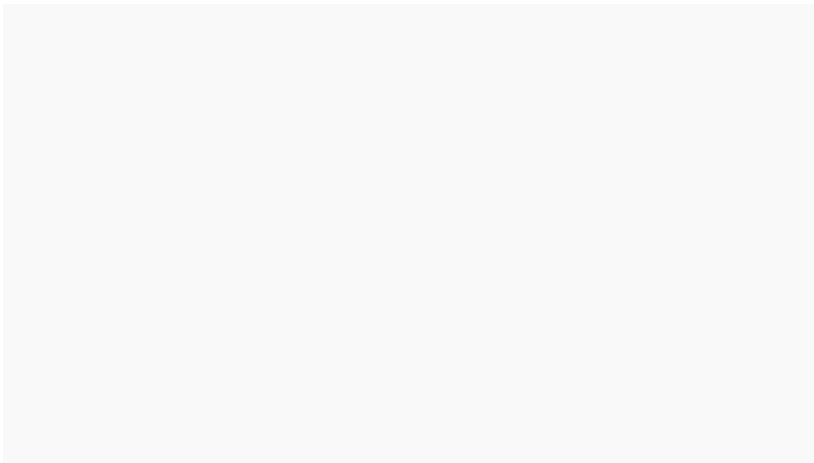
Sony/TriStar/eOne's "The Woman King" is earning some of the strongest reviews from critics and audiences of any film this year, giving it a chance to turn its estimated \$19 million opening weekend into a long run at the box office.

The historical epic starring Viola Davis and directed by Gina Prince-Bythewood got rave reviews from critics after its Toronto premiere with a 94% rating on Rotten Tomatoes, and now it has added a 99% audience RT rating, an A+ on CinemaScore, and a stunning 95% positive rating to that list. The film was projected for a \$13-16 million opening but has topped that as well as the \$17 million opening of Sony's summer release "Where the Crawdads Sing."

The next three weekends are favorable for "The Woman King," with upcoming releases including Warner Bros' "Don't Worry Darling," which has received mixed reviews, Universal's LGBT comedy "Bros," and the Sony family film "Lyle Lyle Crocodile."

There won't be a theatrical release with the sort of action and intensity that "Woman King" offers until "Halloween Ends" on October 14, so it will have plenty of time to build word-of-mouth both as a female-fronted historical film among Black and female audiences and potentially as an exciting action film among crossover demographics. It will need to do so as the film still has to turn a profit against its \$50 million production budget, which was co-financed by TriStar and eOne.

More to come...



 **THE WRAP**
FIRST TAKE
TODAY'S 7 MUST READ
STORIES IN HOLLYWOOD

SIGN UP

 **FIRST TAKE**
TODAY'S 7 MUST READ
STORIES IN HOLLYWOOD

SIGN UP

▼ Comments ▼

Recommended for you

Recommended by 



The Wrap

- About Us
- Advertise
- Contact
- Careers
- Masthead
- Newsletters

WrapPRO

- Login
- Subscribe
- Team Plan
- Learn More

Legal

- Terms of Service
- Privacy Policy
- AdChoices

Wrap Magazine

- Cannes
- College
- Emmys
- Oscars
- Advertise With Us

Connect

- Facebook
- Instagram
- Twitter
- LinkedIn



Popular Article Tags • Press Releases • Contact • Advertise With Us • Jobs • Privacy Policy •

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

Sep 18, 2022 8:00am PT

'The Woman King' Leads Box Office With \$19 Million Debut

By Rebecca Rubin



Sony

MOST POPULAR



Box Office: 'The Woman King' Prevails With Projected \$18 Million Opening Weekend



Woody Allen Announces His Retirement



Keanu Reeves Returns for 'Constantine' Sequel, HBO Max's TV Reboot Dead Along With 'Madame X'

ADVERTISEMENT

"[The Woman King](#)," a historical action epic starring [Viola Davis](#), ruled over domestic box office charts in its opening weekend.

Bolstered by stellar reviews and positive word-of-mouth, the movie collected \$19 million from 3,765 North American cinemas over the weekend, arriving at the higher end of expectations. Independent tracking services projected "The Woman King" would kick off with \$15 million to \$18 million, while [Sony](#) estimated a debut closer to \$12 million.

Sony is lucky the film exceeded its ultra-conservative forecasts. "The Woman King" cost \$50 million to produce, not including the tens of millions in marketing expenses, including a stop at the Toronto International Film Festival.

ADVERTISEMENT

Gina Prince-Bythewood directed "The Woman King," which tells the true story of the all-female warrior unit known as the Agojie, who protected the

Must Read



TV

West African kingdom of Dahomey during the 17th to 19th centuries. Audiences were receptive, awarding the film a rare “A+” CinemaScore.

As expected, the majority of opening weekend crowds were female, with women accounting for 60% of ticket buyers between Friday and Sunday. Broken down by demographic, 59% of moviegoers were Black, 19% were Caucasian, 12% were Hispanic and 10% were Asian.

Given the strong reception from initial crowds, box office analysts believe “The Woman King” will enjoy a lucrative run on the big screen. It helps that there’s not a ton on the way in the form of competition, though Olivia Wilde’s “Don’t Worry Darling,” which also targets female audiences, opens on the big screen on Sept. 23.

“Reviews are sensational,” says David A. Gross, who runs the movie consulting firm Franchise Entertainment Research. “These movies play to healthy multiples during their holdover weeks, and that should happen here.

“The Woman King” easily towered over box office charts because there weren’t many other high-profile movies playing in theaters.

Also new to movie theater marquees, Searchlight’s curiously under-the-radar murder mystery “See How They Run,” starring Sam Rockwell and Saoirse Ronan, opened in third place with \$3.1 million from 2,400 North American theaters.

The only other film to premiere nationwide, A24’s horror sequel “Pearl,” landed in fourth place with \$3.13 million from 2,934 venues. Those ticket sales mark a decline from its predecessor, director Ti West’s “X,” which debuted in March to \$4.2 million and ended its theatrical run with \$11 million.

A24 may not care that “Pearl” could fall short of “X” at the box office; the indie company has already greenlit a third chapter in the trilogy, “MaXXXine,” to debut in 2023. Mia Goth stars in the slasher series as the villainous X, with “Pearl” serving as an origin story about the repressed antihero.

“‘Pearl’ and ‘X’ are low-budget, well-reviewed, indie pics — produced, written, directed *and* edited by Ti West — that shouldn’t be expected to match a studio release,” Gross says.

ADVERTISEMENT

Two holdover titles, the Airbnb-set chiller “Barbarian” and Brad Pitt’s action thriller “Bullet Train,” rounded out the top five.

“Barbarian,” which took the No. 1 spot last weekend, slid to second place with \$6.3 million from 2,340 locations in its sophomore frame. It fell only 42% from its \$10 million debut, a strong hold for a low-budget horror movie. So far, “Barbarian” has grossed a solid \$20.9 million at the domestic box

Quinta Brunson Is Best in Class



SHOPPING

Where to Stream All the Emmy Winners (And Losers) Online



FILM

David Harbour to Star in Sony’s ‘Gran Turismo’ Video Game Adaptation



DIGITAL

Prosecutors Say Adnan Syed’s Murder Conviction, Subject of First ‘Serial’ Podcast, Should Be Overturned



TV

Taye Diggs to Host Hulu Reality Dating Series ‘Back in the Groove’

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

office.

In fifth place, "Bullet Train" earned \$2.5 million from 2,602 cinemas in its seventh weekend of release. A mainstay throughout the fall, the movie is nearing the \$100 million in North America, with ticket sales at \$96 million.

For only the second time in 17 weeks, Paramount's "Top Gun: Maverick" landed outside the top five on domestic box office charts. Tom Cruise's enduring blockbuster sequel added \$2.18 million from 2,604 venues over the weekend, boosting ticket sales to \$709 million in North America.

Overall, it's been a dreary fall at the box office, with ticket sales down roughly 55% compared to 2019. That's mostly because studios haven't been releasing films from major franchises. The next potential blockbuster(s) won't be until "Black Adam" (Oct. 21), "Black Panther: Wakanda Forever" (Nov. 11) and "Avatar: The Way of Water" (Dec. 16).

"A rising tide lifts all boats," says Gross, "but right now the tide is out."

Read More About:

Sony, The Woman King, Viola Davis

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

EMAIL *

WEBSITE

POST

Comments are moderated. They may be edited for clarity and reprinting in whole or in part in Variety publications.

MORE FROM OUR BRANDS

Publicité

Accueil > News cinéma, films et séries TV > News séries > Diaporamas séries > Cobra Kai : les fans rêvent de revoir ces 3 personnages de Karaté Kid

Cobra Kai : les fans rêvent de revoir ces 3 personnages de Karaté Kid

17 sept. 2022 à 18:45



Isabelle Ratane

Basée à Londres et grande consommatrice de séries en streaming, elle aime découvrir et (surtout) faire découvrir les incontournables et les pépites des différentes plateformes (Netflix, Disney+, Prime Video...)

Il y a certains héros de la franchise "Karaté Kid" que le public a toujours voulu revoir dans la série – et sequel – "Cobra Kai", diffusée sur Netflix. Cependant les opportunités sont peut-être épuisées...

Attention, spoilers. L'article suivant révèle des éléments clés de l'intrigue de la saison 5 de "Cobra Kai".

Bien qu'elle ait débuté sur YouTube Red, on ne peut pas nier que Cobra Kai fait désormais partie – à part entière – des séries originales de Netflix, et qu'elle est aussi l'une des plus populaires de la plateforme.

Suite télévisée de la mythique franchise cinématographique Karaté Kid, la série a pu compter, dès ses débuts, sur la grande star des films, Ralph Macchio, dans le rôle de Daniel LaRusso, et de son principal antagoniste, Johnny Lawrence, interprété par William Zabka.

**Cobra Kai**

Sortie : 4 mai 2018 | 27 min

Série : Cobra Kai

Avec Ralph Macchio, William Zabka, Courtney Henggeler, Tanner Buchanan, Xolo Maridueña

PRESSE

★★★★☆ 3,8

SPECTATEURS

★★★★☆ 4,3

VOIR SUR NETFLIX

Au fil des saisons, d'autres visages familiers, des personnages inoubliables dans la saga originale, sont eux réapparues dans la fiction. Certains des retours les plus incroyables, comme Martin Kove dans le rôle de John Kreese ou Thomas Ian Griffith dans celui de Terry Silver, ont brisé la barrière du caméo pour finir par être intégrés à l'intrigue de façon durable. D'autres réapparitions, plus courtes mais tout aussi satisfaisantes (et surprenantes !) ont aussi eu lieu, toujours pour le plus grand plaisir des fans.

LES RETOURS DE LA SAISON 5

Parmi les exemples les plus récents, on retrouve le retour de deux anciens de Karaté Kid 3 (1989) : Mike Barnes (Sean Kanan) dans l'épisode 5x3, l'ancien protégé de Terry Silver, ou encore Jessica Andrews (Robyn Lively), l'amie de Daniel qui travaillait dans le magasin de poterie en face de l'entreprise de bonsaï lancée par ce dernier et M. Miyagi (Pat Morita).

Réapparue dans le 5ème épisode de la saison 5, "Extreme Measures", elle s'est aussi révélée être la cousine de la femme de Daniel, Amanda (Courtney Henggeler), et est même celle qui les a présentés.

De même, la 5ème saison de Cobra Kai a également marqué le grand retour de Chozen (Yuji Okumoto) en tant que personnage clé, après avoir bénéficié d'un caméo dans la saison 3 et avoir été l'antagoniste de Daniel dans Karaté Kid 2 (1986).

De nombreux autres personnages de la franchise sont également passés par la case télé, mais il y en a encore beaucoup que les fans meurent d'envie de revoir. Il semblerait toutefois que le temps pourrait manquer...

Le trio de showrunners de la série a en effet déjà précisé qu'ils savent parfaitement où se dirige la série – ainsi que sa fin qui se profile déjà à l'horizon. Il se pourrait bien que le potentiel prochain renouvellement du show s'accompagne donc d'une date de fin. Reste à savoir si ce sera dans une ou deux saisons.

Alors qui les fans aimeraient-ils revoir dans la série ? Découvrez ci-dessous, trois noms pour trois caméos de rêve qui ne sont pas encore devenus réalité dans Cobra Kai et qui peut-être ne le deviendront jamais. Mais on peut toujours espérer !

Colonel Dugan

Interprété par Michael Ironside dans Miss Karaté Kid (1993). Il est un ancien vétéran de l'armée qui dirigeait le club Alpha Elite du lycée de Boston fréquenté par Julie Pierce, le personnage d'Hilary Swank.

Dugan et Kreese sont tous les deux des vétérans de l'armée, et bien qu'il n'y ait aucune trace de leur rencontre, de nombreuses spéculations voulaient que la personne que Kreese appelle à l'aide à la fin de l'épisode 10 de saison 3 soit Dugan – il s'est avéré finalement que c'était Terry Silver. Les fans espèrent encore son apparition d'une manière ou d'une autre...

Dre Parker

Interprété par Jaden Smith dans Karaté Kid (2010). Il est le protagoniste du remake qui "ne se déroule pas dans le même univers" que la série, a confirmé le showrunner Jon Hurwitz. Ce serait pourtant une bonne surprise de voir Dre Parker, présenté à l'époque comme "le nouveau Daniel LaRusso", apparaître dans Cobra Kai ou tout simplement de voir Jaden Smith y incarner un autre personnage... Rêver c'est gratuit !

Julie Pierce

Interprétée par Hilary Swank dans Miss Karaté Kid (1993). Voilà le caméo que tout le monde veut. Julie Pierce était la nouvelle élève de M. Miyagi dans le 4ème film de la franchise et l'affrontement entre Daniel et son successeur serait une véritable bombe à l'écran. On ne peut que croiser les doigts !

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

Publicité

Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Stars > Mort de Henry Silva, gueule du cinéma américain

Mort de Henry Silva, gueule du cinéma américain

17 sept. 2022 à 17:00



Isabelle Ratane

Basée à Londres et grande consommatrice de séries en streaming, elle aime découvrir et (surtout) faire découvrir les incontournables et les pépites des différentes plateformes (Netflix, Disney+, Prime Video...)

L'acteur Henry Silva, apparu notamment dans "Ocean's Eleven" et "Un crime dans la tête", est décédé ce mercredi 14 septembre à l'âge de 95 ans.



C'est un jour avant son anniversaire qu'Henry Silva, s'est éteint au Motion Picture and Television Country House and Hospital de Woodland Hills, en Californie, comme l'a confirmé son fils Scott. Décédé de causes naturelles, il avait 95 ans.

Reconnu pour ses nombreux rôles de méchants, le comédien prolifique est apparu dans toute une ribambelle de productions. Tête d'affiche de La revanche du Sicilien (1963) dans le rôle de Johnny Cool, il a notamment joué dans Un crime dans la tête (1962) de John Frankenheimer, aux côtés de Frank Sinatra, Laurence Harvey et Janet Leigh, ou encore dans Ocean's Eleven (2001) – sa dernière apparition au cinéma en 2001.

DÉBUT DE CARRIÈRE

Né à Brooklyn en 1929, de parents siciliens et espagnols, Henry Silva décide à l'âge de 13 ans d'abandonner l'école pour se consacrer au théâtre en prenant des cours d'art dramatique tout en faisant la plongée dans un hôtel de New York en parallèle. En 1952, il fait sa première apparition non créditée au cinéma dans le film Viva Zapata ! d'Elia Kazan, aux côtés de Marlon Brando.

En 1955, devenu serveur, Henry Silva se décide à auditionner pour rejoindre l'Actor Studio. Il réussit le concours avec quatre autres prétendants sélectionnés parmi 2 500 candidats. Sa carrière débute à Broadway lorsque le Studio lui propose de jouer sur scène dans la pièce *A Hatful of Rain* de Michael V. Gazzo, en compagnie de collègues tels que Ben Gazzara, Shelley Winters, Harry Guardino et Anthony Franciosa.

DIRECTION HOLLYWOOD

Repéré par Hollywood, Henry Silva commence rapidement sa carrière cinématographique en apparaissant dans divers films tels que *Les Bravados* de Henry King, *Vertes demeures* de Mel Ferrer. Mais c'est surtout en 1963, avec son rôle de Johnny Cool dans *La revanche du Sicilien* de William Asher, aux côtés de Sammy Davis Jr. et Elizabeth Montgomery, qu'il s'imposera sur les écrans et peaufinera son personnage de tueur froid et cruel.

Il est alors souvent cantonné à des rôles de bandits et de méchants. Mais lorsqu'un producteur Italien lui propose d'interpréter un héros dans le western spaghetti *Du sang dans la montagne* en 1966, il accepte sans hésiter. Le destin lui donnera raison puisque le film fut un succès au box-office Espagnol, Italien, Allemand et Français.

À L'INTERNATIONAL

Pour Henry Silva commence alors une importante carrière européenne : il s'exile en effet en Italie pour enchaîner les films commerciaux. C'est à cette période qu'il fera la rencontre de Fernando Di Leo qui l'emploiera essentiellement dans plusieurs rôles de mafieux, notamment dans *Le boss* en 1973.

Il fait par la suite son retour aux États-Unis dans les années 80 et accumule les films de genres et de série B tout en continuant de jouer dans des productions internationales.

ADIEUX À LA SCÈNE

Au cours de la décennie suivante, afin de lui rendre hommage, de nouveaux auteurs lui proposeront des rôles de truands dans des films comme *Dick Tracy* de Warren Beatty, *The End of Violence* de Wim Wenders et *Ghost Dog: la voie du samouraï* de Jim Jarmusch.

Sa dernière apparition était dans le film *Ocean's Eleven* de Steven Soderbergh où il jouait son propre rôle. Avec plus de 140 crédits à son compte, l'acteur a donc bien apposé sa marque sur le monde du cinéma.



Un Crime dans la fête Bande-annonce VO

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[Mort de Jean-Luc Godard, réalisateur d'A bout de souffle et cofondateur de la Nouvelle-Vague](#)

[Mort d'Olivia Newton-John : John Travolta rend hommage à sa partenaire de Grease](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Entertainment News > How Brahmastra Broke South Indian Box Office Records

Entertainment

How Brahmastra broke South Indian box office records

The Ranbir Kapoor-Alia Bhatt starrer is reportedly made on a budget of Rs 400 crore and has already collected more Rs 300 crore worldwide
Latha Srinivasan September 17, 2022 08:50:12 IST

When '*Brahmastra*' was all set to release on September 9, the producers and stars of the film were possibly hoping that it would break the box office jinx that Hindi biggies had been facing throughout this year. Luckily, the film, made on a reported budget of Rs 400 crore, has been performing really well at the box office (BO) not just in the Hindi belt but also in south India. In fact, National Cinema Day which was to be held on September 16 in over 4000 screens across India where tickets would be sold at Rs 75 only, was pushed to September 23 because of this film's successful run. The Hindi release of the film made Rs 110 crore in the first weekend of its release in India and has now entered the Rs 300 crore club making it a big hit for **Ranbir Kapoor** and **Alia Bhatt**. But the BO numbers from the non-Hindi-speaking states have also been excellent.

Fantasy thrills

One of the main reasons that this film was able to connect with non-Hindi-speaking audiences was the fantasy action-adventure story with a mythological theme revolving around Shiva and a weapon of the Gods (astra). Though it cannot be compared to the MC Universe or the DC Universe or to SS Rajamouli's films, director **Ayan Mukerji** who has written and directed the film, has attempted to try something new in Hindi cinema after a long time. With **Rajamouli** promoting the film across the south states, the movie saw an added marketing boost that it required. Of course, the movie is not without its flaws – the audience and critics felt it had over-the-top VFX, a weak love story and a

Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address *

Subscribe

Most Read

Most Read

Prime Minister Narendra Modi to launch National Logistics Policy today

The National Logistics Policy is an endeavour to improve the competitiveness of Indian goods, enhancing economic growth and increasing employment opportunities

Firstpost Podcast: Find out all about the Shanghai Cooperation Organization

What is in store for India at the SCO? Tune in to find out

Explained: Why Vedanta-Foxconn's semiconductor plant will reduce the cost of tech, but not by 60 per cent

The cost to manufacturers of tech products may go down by as much as 20 or perhaps even 30 per cent. Even then, it is unlikely that this would be passed onto the end users.

WATCH: What stopped Putin from extending birthday wishes to PM Modi

The two leaders met on the sidelines of the Shanghai Cooperation Organisation (SCO) summit in Samarkand on Friday, during which Putin said that he "knows PM Modi is about to celebrate his birthday tomorrow, but

run-of-the-mill story. But it didn't deter the audience from flocking to theatres to feast on this visual spectacle.

South box office booms

The south box office numbers show that the people here also bought into Ayan Mukerji's story as the film had the biggest Bollywood opening in 2022. The Kerala box office had reported gross collections of Rs 49.24 Lakhs on day one and Rs 53 lakhs on day two making it the recent best for a Bollywood film. The dubbed versions of the film in various local languages contribute to about 15% of the film's collections. And given the film's massive budget, it is imperative that the regional markets deliver numbers for the film and they have.

In Tamil Nadu, the movie's gross collection was said to be about Rs 6 Crore while in Karnataka it was Rs 9.5 Crore. In Andhra Pradesh / Telangana, it apparently made Rs 6.7 crore on day one and the movie is said to have turned profitable already in the Telugu speaking states given that it broke even at Rs 5.5. crores. It has reportedly crossed Rs 20 crores in the Telugu-speaking states now. These are outstanding numbers for a Hindi film after a long time. Another aspect that is pushing BO numbers, is that it released in IMAX which gives audience a great cinematic experience.

Take the feedback

The idea to create an 'Astraverse' is exciting but so far only director SS Rajamouli has proved that he can bring to life a big budget film with as few flaws as possible and produce magic at the box office. There are a lot of learnings to be had from Rajamouli's school of filmmaking and those embarking on high-budget larger-than-life films, should ideally imbibe those before they start shooting. 'Brahmastra' is set to be a trilogy and the first part was released as 'Brahmastra Part One: Shiva'. If director Ayan Mukerji is able to take the feedback for the first film and enhance the sequels and ensure he makes corrections in terms of the script (if any) then the film could make much bigger numbers worldwide – including the regional market.

Latha Srinivasan is a senior journalist based in Chennai. Her passion is entertainment, travel, and dogs.

Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: September 17, 2022 08:50:12 IST

TAGS:

- Alia Bhatt
- Ayan Mukerji
- Box Office
- Box Office Collections

also read



Entertainment

How big would Brahmastra be at the box office? Trade experts wager their bets

Trade pundits feel that Ranbir Kapoor and Alia Bhatt starrer Brahmastra will end the dry phase of Bollywood at the box office.

he cannot offer congratulations in advance"

Explained: How Charles III fared in his first week as king

With Britain swept up in a wave of pro-monarchy sentiment since Queen Elizabeth II died, the 73-year-old Charles has won almost universal praise in the media

Related Articles

Related Articles

Firstpost.

Brahmastra: 10 records created by Ranbir Kapoor and Alia Bhatt at the box office

Ranbir Kapoor and Alia Bhatt's Brahmastra has created and shattered many records at the global box office.

Firstpost.

Ranbir Kapoor & Alia Bhatt's Brahmastra enjoys humongous opening day at the global box office

Brahmastra marks the third collaboration between Ranbir Kapoor and director Ayan Mukerji after Wake Up Sid and Yeh Jawaani Hai Deewani.

Firstpost.

Ayan Mukerji on Brahmastra's success and towering above the boycott trend: My whole idea was to focus on the positives

The filmmaker, in this candid, nearly no-holds barred interaction, also revealed, "I say this with a lot of humility that the story of part two is very juicy, very dramatic and very interesting."

Firstpost.

Brahmastra jumps on day 2, collects between Rs 37.5-38.5 crore at the box-office

Ranbir Kapoor and Alia Bhatt's trilogy is amassing huge numbers at the ticket windows and could be the next potential blockbuster of the year.

Firstpost.

Ranbir Kapoor-Alia Bhatt's Brahmastra takes a record-breaking start at the box office

Ranbir Kapoor and Alia Bhatt's Brahmastra: Part 1 Shiva is set to challenge the opening day collections of Akshay Kumar's Sooryavanshi at the box office.



HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

Box Office: 'The Woman King' Tops With Strong \$7 Million Friday

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

Sep 17, 2022, 11:10am EDT



(First row L-R) Lashana Lynch, Viola Davis, Shelia Atim (Second row L-R) Sisipho Mbopa, Lone Mtsomi, Chioma Umeala ILZE KITSHOFF

In what could mark an end to a distributor-caused theatrical slump, Sony and Entertainment One's *The Woman King* topped the box office on Friday with a decent \$6.85 million opening day. That includes \$1.7 million via Thursday previews and seems to set the stage for an \$18 million debut. Yes, that's big enough to prevent me from yelling at you on Sunday and Monday for not showing up for what you claim you want to see. It's also on par with the \$17 million launch of Sony's *Where the Crawdads Sing* in July. That Daisy Edgar Jones-starring melodrama was the first big movie for/from/about women since *The Lost City* and *Everything, Everywhere All at Once* in late March. Now the Viola Davis/Lashana Lynch/John Boyega action drama is the first such film since July. Hmm...

The Woman King features Viola Davis, Lashana Lynch, Thuso Mbedu and John Boyega in a (somewhat true) story of the Agojie, an all-female guard protecting the king and otherwise defending the West African kingdom of Dahomey in the 18th and 19th centuries. The film has earned mostly positive reviews, with a current 94% fresh and 7.7/10 grade on Rotten Tomatoes. It has also earned an A+ from Cinemascore, meaning you can ignore the Twitter-only #boycottTheWomanKing ‘controversy’ over the film’s historical accuracy since (fun fact) much of the ‘problematic’ material is a big part of the film’s moral conflicts. Once again, this nonsense is no more genuine or indicative of general audience sentiment than sexism/racism-motivated ‘controversies’ over *The Hunger Games*, *Star Wars: The Force Awakens*, *Wonder Woman*, *Harriet*, *Captain Marvel*, *The Rings of Power* or *The Little Mermaid*.

‘The Woman King’ ILZE KITSHOFF

The Gina Prince-Bythewood-directed picture, penned by Dana Stevens from a story by Stevens and Maria Bello, premiered at last week’s Toronto Film Festival to solid notices and under-the-radar Oscar buzz. It may not be explicitly positioned as an Oscar flick (it’s a commercially-inclined action movie first), but a strong opening could put it in the game. The hope is that the \$50 million film legs out like *Crawdads* to an over/under \$85 million domestic total, with at least some help overseas to make up the rate-of-return difference. Still, this is precisely the kind of non-franchise, star-driven ‘movie-movie’ that Sony now has the freedom/cushion to make thanks to the lucrative pay tv first window deal they signed with Netflix NFLX last year. And with *Crawdads*, *Bullet Train* and *Woman King*, they seem to be on a relative roll.

The Woman King will fend off competition from Olivia Wilde’s *Don’t Worry Darling* next weekend. After which, both ‘not a white guy’ flicks will have the

field to themselves, especially outside of horror movies like *Halloween Ends* (and the rerelease of *Avatar*), until *Black Adam* and *Tickets to Paradise* on October 21. I can only hope that the audiences correctly clamoring for more non-franchise, inclusive, star-driven, adult-skewing theatrical fare will show up over the next month. The extent to which they have not over the last 15 years, at least going back to Drew Barrymore's terrific *Whip It* 13 years ago (see also: *A Wrinkle in Time*, *Widows*, *Overlord*, *The Spy Who Dumped Me...* all just in 2018), has slowly become my villain origin story.

Mia Goth in 'Pearl' A24

A24 opened Ti West's *Pearl* yesterday. The low-budget 'secret' prequel to *X* opened with \$1.317 million on Friday, which seems to set the stage for a \$3.5 million opening weekend. That's on par with the \$4.275 million debut for *X* this past March, which tracks as it's a sequel and plenty of moviegoers might have decided one horror romp with Mia Goth's murderous protagonist was enough. The well-reviewed and well-received (a B- from Cinemascore, which may be a record for an A24 horror movie) prequel was shot right after *X* amid the Covid pandemic, so A24 got two (make that three with *MaXXXine* on the way) for the metaphorical price of one. My wife wants to see this one, so I'll catch it later this weekend or early next week when she can tag along.

'See How They Run' SEARCHLIGHT

Searchlight Pictures opened *See How They Run* to expectedly small-scale results. The charming but slight 1950's whodunnit, with a backstage murder taking place amid the cast and crew of an Agatha Christie adaptation, stars Sam Rockwell and a delightfully against-type Saoirse Ronan as the gumshoes and the likes of Adrian Brody, Ruth Wilson and David Oyelowo as the potential victims and suspects. With a low profile and little buzz, the twisty little flick earned \$1.086 million yesterday for a likely \$2.92 million opening weekend. Alas. Meanwhile, Brett Morgen's buzzy David Bowie documentary *Moonage Daydream* opened in 170 theaters, many of them IMAX or PLF, for a halfway decent per-theater average. The NEON release earned \$580,000 on Friday for a likely \$1.12 million weekend gross and \$6,588 per-theater average. I'll catch it in IMAX when time allows next week.

'Clerks III' LIONSGATE

Kevin Smith's *Clerks III* opened in nightly Fathom Event-sponsored theatrical showings this week. The decently reviewed (66% fresh and 6.2/10 on Rotten Tomatoes) threequel earned around \$180,000 on Friday for a likely \$450,000 opening weekend and lousy \$563 per-theater average. However, the film will have made \$1.994 million since Tuesday. Thandiwe Newton's *God's Country* opened with \$96,000 on Friday for a likely \$262,000 opening weekend in 785 theaters. IFC put this allegedly quite good rural thriller into a semi-wide release as frankly a glorified mitzvah. Likewise, Paramount PARA opened Jon Hamm's *Confess, Fletch* into 516 theaters for a likely \$479,000 opening weekend along with a concurrent EST/PVOD release. While well-reviewed, it's astonishing that a new *Fletch* movie, which we've all read as 'about to happen' for 25 years, has now been released almost under cover of darkness.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)



HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

Friday Box Office: 'Brahmāstra' Plunges 83%, But 'Barbarian' Holds Firm

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

Sep 17, 2022, 12:00pm EDT



Georgina Campbell as Tess in 20th Century Studios' BARBARIAN, exclusively on Hulu. Photo courtesy of 20th Century Studios. © 2022 20th Century Studios. All Rights Reserved. COURTESY OF 20TH CENTURY STUDIOS

In holdover news at the domestic box office, *Barbarian* earned another \$1.963 million on Friday, dropping just 49% from its opening day. We're looking at a \$6.2 million (-41%) second weekend, an excellent hold for a small-scale, star-free, original grindhouse horror flick. In this case, yes, the online buzz seemingly translated into (or at least represented) real-world interest, as the under-\$5 million shocker will have around \$21 million by tomorrow.

Even with *Smile* (September 30) and *Halloween Ends* (October 14) lurking in the shadows (heck, *Terrifier 2* may make some noise on October 6), we may see a multiplier on par with *The Boy* and *Don't Breathe*. That would give this flick a solid \$35 million domestic total. This is a genuine, old-school win for 'don't spoil the movie' marketing.

Bad Bunny and Brad Pitt star in *Bullet Train*. ©2022 CTMG. ALL RIGHTS RESERVED.

Sony's *Bullet Train* earned another \$700,000 (-21%) on Friday, setting the stage for a \$2.6 million (-21%) weekend and \$96 million domestic cume. Maybe it's old-school legs, or perhaps it's being double-billed at drive-ins with *The Woman King*. This hold for the Brad Pitt actioner may be enough to push it past \$100 million domestic over the next few weeks.

Paramount's PARA *Top Gun: Maverick* earned \$630,000 (-25%) on its 113th day of domestic release. We can expect a \$2.3 million (-26%) weekend and a new \$709 million domestic total. Pete Mitchell wept, for there were no more mountains to conquer, but at least Ethan Hunt can get back to sheep-herding. Sony's *The Invitation*, which dropped on PVOD in rated and unrated versions, earned \$480,000 (-33%) for a \$1.7 million (-35%) weekend and \$21.5 million 24-day domestic total.

Warner Bros.' *DC League of Super Pets* earned \$440,000 (-11%) on Friday for a \$2.37 million (-11%) weekend and \$88.055 million domestic cume. Over the next week, it will pass *Where the Crawdads Sing* (\$88.9 million by tomorrow) and *The Black Phone* (\$90 million thus far) to crack this summer's top ten among domestic earners.

(L-R): Ranbir Kapoor as Shiva and Alia Bhatt as Isha in Star India Pvt. Ltd.'s BRAHMĀSTRA PART ONE: SHIVA. Photo courtesy of Star India Pvt. Ltd., Dharma Productions, Ayan Mukherji & Ranbir Kapoor. © 2022 Star India Pvt. Ltd., Dharma Productions, Ayan Mukherji & Ranbir Kapoor. All Rights Reserved. PHOTO COURTESY OF STAR INDIA PVT

Brahmāstra: Part One – Shiva crashed on Friday, dropping 83% with \$319,000. We can expect a \$1.1 million (-76%) weekend and a \$6.8 million ten-day total for the \$51 million Bollywood fantasy. We'll hopefully see how it's playing worldwide tomorrow. The Astroverse wanted to be the next MCU, but it may be the next Dark Universe. Fathom Events' *Lifemark* also crashed on Friday, earning around \$230,000 (-74%) for a likely \$770,000 (-65%) second-weekend gross for a \$4.375 million ten-day cume.

Meanwhile, *Nope* will earn \$460,000 (-45%) for a \$122.8 million cume as *Thor: Love and Thunder* will end with the weekend over/under \$343 million. Likewise, *Minions: The Rise of Gru* will pass \$364 million as *Jurassic World Dominion* sits at \$375 million. *Dragon Ball Super: Super Hero* sits at \$37.5 million. *Spider-Man: No Way Home* will drop another 83% for a \$232,000 weekend to bring its cume near \$814 million, while *Jaws* will earn \$212,000 (-67%) for a new \$272.16 million lifetime total.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

[SE CONNECTER](#) [SERVICES](#) [S'ABONNER](#)

[RUBRIQUES](#) [EN CONTINU](#) [BLOGS](#) [VIDÉOS](#) [CHAPPATTE](#) [MULTIMÉDIA](#) [EPAPER/PDF](#) [RECHERCHER](#) 

[Accueil](#) › [Culture](#) › [Godard, l'imagier prodigieux](#)

CINÉMA [ABONNÉ](#)

Godard, l'imagier prodigieux

Malaxeur de formes et de couleurs, détricoteur de textes, le cinéaste avait l'art de produire des images qui s'installent à jamais dans la mémoire collective



Jean-Luc Godard lors d'une conférence de presse à Tokyo, 23 octobre 2002. — © Kazuhiro Nogi / AFP

Antoine Duplan

Publié samedi 17 septembre 2022 à 08:55



Doté d'une vaste culture cinématographique, littéraire, picturale et musicale, Jean-Luc Godard maîtrise l'art du montage, de la direction d'acteurs et, même s'il prend un malin plaisir à la déstructurer, de la narration. Par surcroît, il a l'œil d'un peintre. Ses compositions atteignent à la



Suivez toute l'actualité du Temps sur les réseaux sociaux

[FACEBOOK](#) [TWITTER](#) [INSTAGRAM](#) [LINKEDIN](#) [YOUTUBE](#) [TIKTOK](#)



Vos newsletters

Inscrivez-vous et recevez les newsletters de votre choix.

Voir la liste.

[À propos](#) [Abonnements](#) [Publicité](#) [Services](#) [Impressum](#) [Protection des données](#)
[Archive](#)





melty.

Accueil

Tests &
Quiz

Séries

Cinéma

Musique

Sorties

High-
TechComics &
Mangas

Télé

People

Société

Jeux
vidéo

Newsletter

ACCUEIL > SOCIÉTÉ

Netflix : ce nombre ahurissant de foyers qui utiliseraient la plateforme de streaming sans payer d'abonnement

Par romaincharp10 - Publié le 17 Sep 2022 à 17:49



Précédent

Suivant

Depuis son implantation sur le territoire, Netflix a investi le domicile des Français. La plateforme de streaming est utilisée par des millions de personnes. Cependant, de nombreux foyers français utilisent le service de VOD sans payer d'abonnement.

Netflix est implanté en France depuis fin 2014. [La plateforme de streaming](#) a su s'imposer comme l'un des géants du VOD. Le service regroupe environ **220,67 millions d'abonnés payants** dans le monde. Cependant, rester au top n'est pas aisé. Plusieurs programmes, séries et films originaux ont déçu les abonnés. Il faut ajouter à cela le mécontentement des abonnés causé par les augmentations successives **du prix de l'abonnement mensuel**. Netflix a annoncé avoir perdu 200.000 abonnés dans le monde au mois d'avril dernier.

Cette perte d'abonnés a été évaluée sur le **premier trimestre de l'année 2022**, en comparaison avec la fin de 2021. Il s'agit de la première fois qu'un tel événement est constaté, depuis plus de dix ans. Cela a conduit l'entreprise à proposer **des abonnements moins chers**, avec de la publicité. [Cette nouvelle offre](#) pourrait être **mise sur le marché** dès novembre 2022. Le groupe envisage également de durcir son système de partage gratuit des comptes.

Cinq millions de foyers utiliseraient Netflix sans payer d'abonnement

En France, on comptabilise environ dix millions d'abonnements. Toutefois, **Netflix évalue à cinq millions** le nombre de foyers qui utilisent ses services sans payer d'abonnement. Une méthode simple permet aux utilisateurs frauduleux de visionner les programmes, films et [séries](#) mis à disposition au sein du catalogue Netflix : il s'agit **du partage d'identifiants**. Cette information a été livrée par l'un des responsables du service de streaming dans l'Hexagone.

« *On a dix millions d'abonnés en France... On a cinq millions de foyers **qui consomment Netflix mais qui ne payent pas, car ils partagent leurs comptes** » , a notamment expliqué Damien Bernet, directeur du développement de Netflix France. « *On a cinq millions de foyers qui regardent Netflix régulièrement et **qui paient zéro, donc on se pose la question de savoir comment faire pour les attirer** » , a-t-il ajouté en conclusion, lors du festival de la fiction de La Rochelle. La formule d'abonnements avec publicité a donc été pensée **pour attirer ces consommateurs** qui ne paient pas. Elle devrait être mise sur le marché dès la fin de l'année 2022.**

Vous avez aimé ? Partagez !

-
-
-



melty.

Accueil

Tests &
Quiz

Séries

Cinéma

Musique

Sorties

High-
TechComics &
Mangas

Télé

People

Société

Jeux
vidéo

Newsletter

ACCUEIL > CINÉMA

Star Wars : cet élément étrange entre Luke et Leia enfin expliqué

Par Bob-Laiponge - Publié le 17 Sep 2022 à 08:00

[Précédent](#)[Suivant](#)

Star Wars est loin d'avoir révélé tous ses secrets. Un élément fort entre Luke et Leia a longtemps interrogé les fans. On vous explique.

Star Wars fait partie d'un patrimoine cinématographique qui transcende les générations.

L'univers créé par [Georges Lucas](#) est devenu un pilier fondateur de la pop culture. Déclinée sous de multiples formats, la saga Star Wars continue de fasciner les fans. Bien entendu, les nouveaux films et séries continuent d'entretenir la passion. Néanmoins, la trilogie originale (épisodes IV, V et VI) restent aussi au cœur des discussions et des théories. Un point majeur, souvent évoqué, concerne d'ailleurs la relation entre **Luke et Leia**. Ces deux personnages centraux de Star Wars sont sensibles à la Force. Cependant, on peut s'interroger sur le fait qu'ils n'aient pas découvert plus tôt leur lien de parenté.

Star Wars a en effet montré à plusieurs reprises que les personnes sensibles à la Force, Jedi ou Sith, avaient dès lors une connexion unique avec les autres **utilisateurs de la Force**. Les grands maîtres se sont montrés capables de sentir à des points éloignés de l'univers des

variations dans la Force. *Star Wars* montre que jusqu'au *Retour du Jedi*, Luke et Leia ne semblaient pas avoir conscience l'un de l'autre. Cette méconnaissance de leur parenté conduira d'ailleurs à la scène du baiser entre les deux personnages. Néanmoins, la réalité pourrait être un peu plus complexe. En effet, dans la saga *Star Wars*, on assiste petit à petit à l'évolution de Luke et Leia, plus particulièrement après la choquante révélation de [Dark Vader](#) étant leur père.

Star Wars prouve la finesse de la créativité de Georges Lucas

Dans *Star Wars*, Luke et Leia ont été séparés dès la naissance et n'ont alors pas tissé de lien particulier, pas plus que développé un réel usage de la force. Ce n'est qu'avec l'apprentissage auprès d'**Obi-Wan et Yoda** que Luke devient conscient de la Force. Lorsque Luke ayant découvert la vérité, la révélera aussi à Leia, celle-ci répondra qu'elle le savait. C'est sans doute ce lien ténu qui les a conduits à se rapprocher, mais sans toutefois savoir ce dont il s'agissait vraiment. De cette façon, Georges Lucas a permis de construire une quête initiatique, un véritable [éveil à la Force](#) pour les deux personnages. En ce sens, cela contribue à révéler peu à peu les destinées de chacun. En choisissant cette approche pour *Star Wars*, Georges Lucas a bâti une histoire bien plus forte et prenante, prouvant, si besoin était, le génie de sa créativité.

Vous avez aimé ? Partagez !

-
-
-

Home > SR Originals > Hamilton Box Office: How Much Would A Theatrical Movie Have Made?

Hamilton Box Office: How Much Would A Theatrical Movie Have Made?

BY JESSICA SMITH
PUBLISHED 46 MINUTES AGO

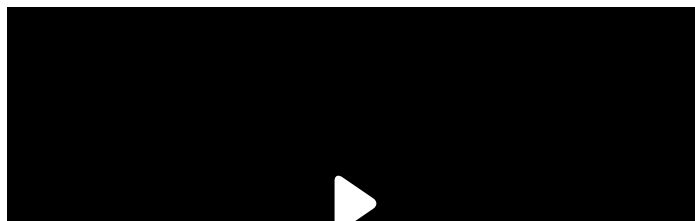


Hamilton is a sensation on the stage, where it's already grossed more than \$1 billion. Could an eventual movie version be anywhere near as successful?

Hamilton West side story in the heights musicals

Hamilton was a sensation on Broadway, and the historical musical has the potential to be a successful movie, as well, but just how much a theatrical release would gross at the box office is uncertain. Directed and composed by Lin-Manuel Miranda, *Hamilton* is a musical focused on one of the Founding Fathers of the United States: Alexander Hamilton. His story is told through a mixture of singing and rapping. A video recording of *Hamilton's* stage production was released, and performed very well, on the streaming service Disney+ in 2020.

SCREENRANT VIDEO OF THE DAY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Lin-Manuel Miranda spent over seven years composing *Hamilton*, and all 46 songs in it, and the show received 11 awards at the 70th Tony Awards in 2016, including Best Musical. *Hamilton* originally opened Off-Broadway in 2015, with Miranda starring in the titular role, and in addition to selling out for several months, the musical received mostly positive reviews. *Hamilton*'s initial success on the stage led it to Broadway, the West End, and U.S. tours before the Broadway version was captured for the popular Disney+ release.

RELATED:

Hamilton: One Historical Detail Makes The Reynolds Pamphlet Even Better

Based on *Hamilton*'s success as a stage production, a movie adaptation of the musical would presumably also be well-received by audiences. Despite a series of recent musical movie releases disappointing at the box office, *Hamilton* is a well-established property and beloved by a large fanbase, which gives the show an advantage that other adaptations might not have had. However, there is a chance that *Hamilton* has performed so well, even on Disney+, simply because it remains a stage show, its primarily intended format, and a theatrical movie version might not be able to match the original production's success.

How Much Money Hamilton Has Made

Disney+; Hamilton; Lin Manuel Miranda

Hamilton reportedly ranks as the sixth highest-grossing Broadway musical of all time, based

on its combined grosses from both the New York City stage version and its touring performances (via [Forbes](#)). This puts the show behind, in order, *The Lion King*, *Wicked*, *The Phantom of the Opera*, *Mamma Mia!*, and *The Book of Mormon*. All but two of those musicals have already spawned film adaptations, with another hitting the big screen soon enough (the [Wicked movie, to be split into two parts](#), is releasing in 2024 and 2025). As of 2020, *Hamilton* had reportedly earned \$817 million from Broadway and touring shows — the latest total from just Broadway performances is up to \$765 million (via [Broadway World](#)) — but adding in merchandise, soundtrack albums, and the all-important Disney+ streaming rights (which were sold for \$75 million), *Hamilton* easily broke the \$1 billion mark.

Movie Musicals Can Be Hit & Miss At The Box Office

Hugh Jackman; Ben Platt; Movie Musicals

Movie musicals can be hit-and-miss, and a recent string of box office flops in 2021 only proves the risk. [West Side Story](#), [In The Heights](#), and [Tick, Tick... BOOM!](#) all received positive reviews from critics but did not perform well during their theatrical release, each falling short of projected earnings (note: *Tick, Tick... Boom!*, being a Netflix movie, had a very limited run on the big screen). [Dear Evan Hansen](#), given its mixed reviews, was the biggest disappointment for the genre all around.

There is some defense for 2021 box office results since movie theaters were still struggling due to the COVID-19 pandemic. Many movies at the time, including *In The Heights*, were even released on streaming services on the same days as their theatrical opening. However, other productions still managed to exceed box office predictions in 2021, and musical movies have performed well in the past. In 2017, [The Greatest Showman](#) had a slow opening weekend but ended up grossing \$174 million domestically, a massive success compared to the low-double-digit grosses of the 2021 movie musical releases.

RELATED:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In The Heights Vs. Hamilton: Which Lin-Manuel Miranda Musical Is Better

A Hamilton Movie Would Be A Big Success - Would It Break \$1 Billion?

Lin Manuel Miranda in Hamilton stage musical

A *Hamilton* movie would definitely be a success, as its worldwide acclaim and strong fanbase would ensure audiences flocked to theaters. *Hamilton*'s soundtrack breaks the stereotypes of musicals by featuring a mix of rap numbers and traditionally sung tunes, all inspired by hip-hop, rhythm and blues, and soul styles. The music is already extremely well-loved, and this would only encourage people to watch a *Hamilton* movie.

Whether *Hamilton* would break \$1 billion at the box office is a different matter. Audiences are now used to watching movies on streaming services soon after, if not the same day as, their theatrical release date. Even though it'd be a different version of the story, *Hamilton* already being available to stream on Disney+ might give audiences less incentive to see a film adaptation in cinemas. However, some blockbuster movies have still recently grossed more than \$1 billion worldwide and, like *Top Gun: Maverick*, continue dominating the box office many months into their release. *Hamilton*, being the worldwide phenomenon that it is, could have the support needed to see its movie adaptation break \$1 billion at the global box office.

Will A Hamilton Movie Adaptation Ever Happen?

Lin-Manuel Miranda; Hamilton; Movie Musical

Currently, there is no plan in place for a *Hamilton* movie, but that does not mean the adaptation is off the table forever. After Lin-Manuel Miranda's stage show *In The Heights* was turned into a movie, questions were raised about whether *Hamilton* would get the same treatment. His involvement with the production of the *In The Heights* movie is an encouraging sign that he is open to adapting his own Broadway musicals for the big screen.

Despite the disappointing box office for *In the Heights*, [Lin-Manuel Miranda has succeeded with movie musicals](#), and he remains positive in response to inquiries about adapting *Hamilton* into a film, though he hints it might not happen any time soon. When comparing *Hamilton* to *In The Heights*, he said they were able to make the latter's adaptation "*with a good deal of distance from the original thing*" and that he has "*no distance from Hamilton*" (via [Digital Spy](#)). *Hamilton* continues to be very successful as a stage production, and Miranda is still involved with it heavily.

RELATED:

How In The Heights' Opening Song Mirrors Hamilton's

Lin-Manuel Miranda says that his involvement in the show is not stopping a *Hamilton* movie from happening, just that "*it would take a real director with vision to do something that would set it apart from the stage production.*" [Miranda is open to a future movie](#) based on the show but needs the right pitch so that the separation between *Hamilton* the stage production and *Hamilton* the movie is clear. This means that, while it may not happen soon, audiences can stay hopeful that a ***Hamilton*** movie adaptation is always a possibility.

f Share

🐦 Tweet

in Share

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

Sep 17, 2022 8:13am PT

Box Office: 'The Woman King' Prevails With Projected \$18 Million Opening Weekend

By J. Kim Murphy



Sony

MOST POPULAR



David Beckham, Sharon Osbourne and More Queue for Hours to See Queen Elizabeth II Lying in State



Drake Feuds With Music Critic Anthony Fantano: Your 'Existence' Is a 1/10



Keanu Reeves Returns for 'Constantine' Sequel, HBO Max's TV Reboot Dead Along With 'Madame X'

ADVERTISEMENT

"[The Woman King](#)" has found its throne at the box office.

The Sony release is drumming up a projected \$18 million opening from 3,765 locations, in line with most analysts' estimates heading into the weekend. The epic also benefited from landing some premium format auditoriums, such as Imax, lending an additional boost to revenue.

Though that doesn't necessarily qualify as a grand opening, it's a solid start for the action film, which carries a \$50 million production budget and has no ties to existing franchises. What's more, it's more than enough for "The Woman King" to top box office charts on a slow weekend with few rival releases.

Co-financed by eOne, "The Woman King" started to draw great buzz when it made a splashy debut at the Toronto International Film Festival earlier this month. Reviews have been largely glowing since, with the film currently holding a mighty 94% approval rating on review-aggregation website Rotten Tomatoes. In his review for *Variety*, [chief film critic Peter Debruge](#) wrote that "the movie embraces the codes of mid-20th-century costume

Must Read



TV

dramas: It's stirring but slightly stodgy, designed to stand the test of time."

ADVERTISEMENT

Audience reactions are proving to be even more auspicious though, with "The Woman King" landing the maximum "A+" grade through research firm Cinema Score, indicating ecstatic approval from general moviegoers. Sony hopes that strong word-of-mouth and a landscape bereft of surefire tentpoles will benefit the film as it continues to play through the fall.

"The Woman King" stars and is produced by Viola Davis, with Gina Prince-Bythewood directing. The features tells the true story of a powerful general (Davis) of the Agojie, an all-female military that fights to protect Dahomey, a West African kingdom. Along with Davis, the film stars John Boyega, Lashana Lynch, Thuso Mbedu and Sheila Atim.

Also opening this weekend is A24's "Pearl," a Ti West-directed horror prequel to his "X," released earlier this year. The Technicolor-aping period film looks to land in third place, drawing \$3.3 million from 2,935 locations. That's about three-quarters of what "X" grossed in its March debut — that predecessor went on to draw in \$13 million worldwide.

The numbers for "Pearl" are rather humble, but the Mia Goth vehicle was filmed in a secret back-to-back production with "X," which carried a reported \$1 million budget before marketing. It'd be understandable to presume that "Pearl" was a similarly modest financial endeavor — a pathway to a final \$10 million gross with video-on-demand sales on the horizon is probably a success story for the horror film.

More to come...

Read More About:

Barbarian, Pearl, See How They Run, The Woman King

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

Quinta Brunson Is Best in Class



SHOPPING

Where to Stream All the Emmy Winners (And Losers) Online



FILM

David Harbour to Star in Sony's 'Gran Turismo' Video Game Adaptation



DIGITAL

Prosecutors Say Adnan Syed's Murder Conviction, Subject of First 'Serial' Podcast, Should Be Overturned



TV

Taye Diggs to Host Hulu Reality Dating Series 'Back in the Groove'

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

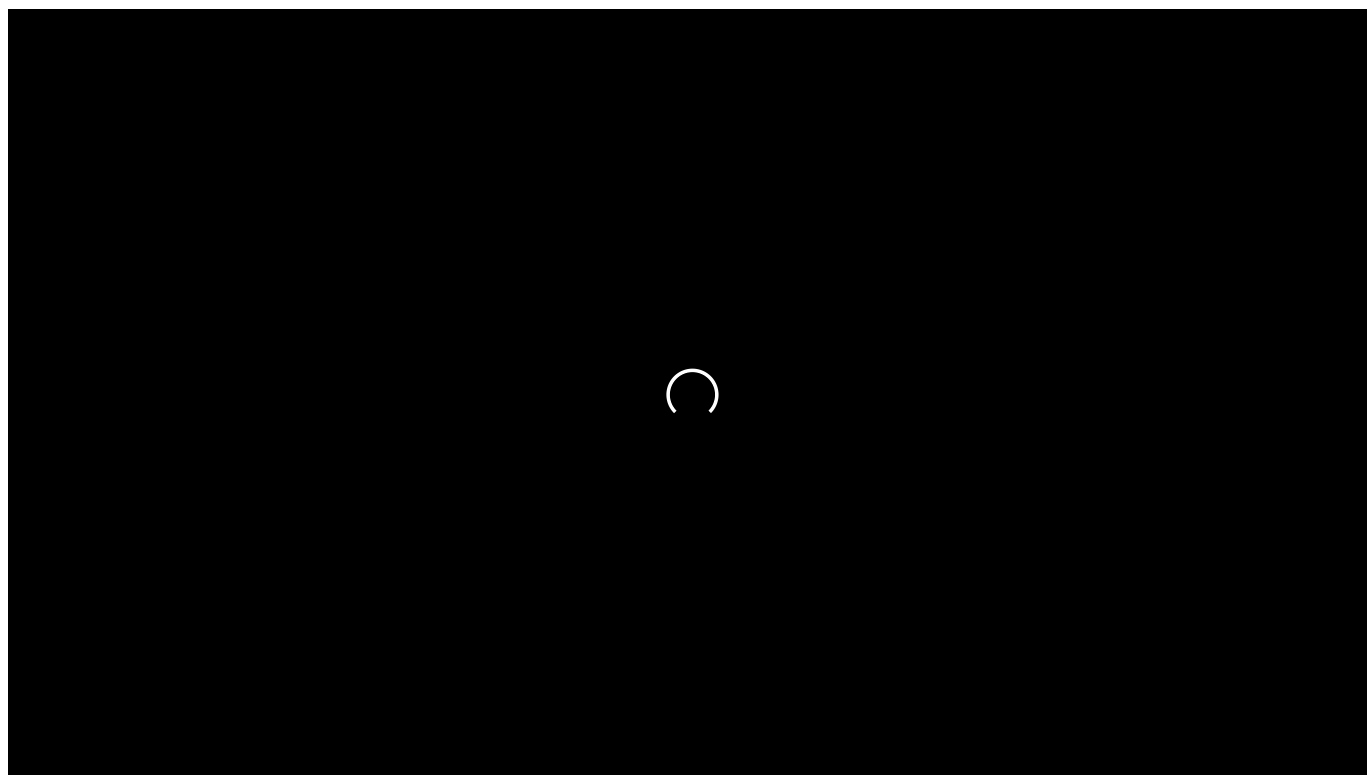
Publicité

Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Stars > Jurassic Park : plus chère que le film, cette attraction a rapporté une vraie fortune !

Jurassic Park : plus chère que le film, cette attraction a rapporté une vraie fortune !

Par [Olivier Pallaruelo](#) — 16 sept. 2022 à 17:00

Plus forte que le film Jurassic Park de 1993, "Jurassic Park : The Ride", l'attraction du parc Universal de Orlando, fut imaginée par Steven Spielberg avant même le film. Une attraction qui a coûté une fortune, et rendu très riche le cinéaste !



Sorti en juin dernier, Jurassic World : le monde d'après est la sixième itération cinématographique d'une saga débutée sur grand écran en 1993 grâce à Steven Spielberg. Un véritable coup de maître à l'époque, et une date dans l'Histoire du cinéma, avec des effets spéciaux et visuels alors révolutionnaires. Le film a beau afficher 29 ans au compteur, il n'a pas pris une ride.

Une franchise très, très largement transformée en cash machine, dès le premier volet d'ailleurs, avec l'inévitable avalanche de produits dérivés; de la peluche aux jeux vidéo, en passant par les vêtements, les partenariats en tout genre comme Mc Donald, qui afficha durant un temps des hamburgers *Dino Size*.

Étonnamment, ce n'est pas l'un des films de la saga qui a coûté le plus cher à faire. Pas même Jurassic World : Fallen

Kingdom et ses 170 millions \$ de budget de production, en tout cas si l'on tient compte de l'inflation.

L'attraction *Jurassic Park : The Ride*, construite au sein du parc Universal situé à Orlando, a coûté 110 millions \$; près du double du budget de production du premier film Jurassic Park. Ajusté à l'inflation, cela représente plus de 225 millions \$.
Astronomique.

UN DEAL EN OR MASSIF POUR SPIELBERG

En fait, il est même possible que Universal donna son feu vert pour le film uniquement parce qu'il était prévu qu'une attraction thématique suive derrière, conçue pour rapporter gros. Spielberg admit d'ailleurs "*avoir eu l'idée de faire une attraction avant même d'en faire un film*". Il travailla même sur la conception de *Jurassic Park : The Ride* bien avant d'entamer la production du film, au point que des plans de l'attraction ont même servi d'accessoires sur l'oeuvre.

Ci-dessous, un petit aperçu de l'attraction...

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Mais pourquoi donc le cinéaste se serait autant impliqué dans la création de l'attraction ? Le Diable est dans le détail... En 2003, le Los Angeles Times révélait que Spielberg avait été bombardé à l'époque consultant créatif pour les studios Universal, dans un deal en or massif pour lui, conclu dans les années 80, alors que Universal était dirigé à l'époque par le tandem Lew Wasserman et Sidney Sheinberg.

Dans cet accord, il est prévu que le cinéaste touche 2% des profits liés aux ventes de tickets du parc d'attractions Universal à Orlando, en Floride. Une rente non seulement annuelle, mais surtout perpétuelle. Il a également des intéressements dans le parc d'attractions Universal situé au Japon, à Osaka.

Les montants encaissés par Spielberg sont très difficiles à évaluer, selon le Los Angeles Times, en raison de la complexité d'un accord que l'intéressé lui-même s'est toujours refusé à commenter. Pas plus que Universal d'ailleurs. En 2003, date de l'article du journal, les revenus annuels générés par le parc étaient estimés à environ 900 millions \$.

Inaugurée en 1996 par le gratin du tout Hollywood, l'attraction *Jurassic Park : The Ride* fut effectivement un carton

phénoménal. Entre cette colossale rente pour le cinéaste et son incroyable pari sur Star Wars avec George Lucas, Spielberg a décidé le sens des affaires. Aujourd'hui, il pèse 8 milliards de dollars.

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[Cette scène culte d'Indiana Jones n'était pas prévue ! 7 anecdotes sur la saga avec Harrison Ford](#)

[Jurassic Park : c'est la plus grosse erreur du film, et pendant des années, personne ne l'avait remarquée](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)





07-15.01.2023 in Latvia
Register by 15 November 2022

Database Market Intelligence News Reviews Interviews Festival Reports Services More



EURO FILM FEST

Jasmin Basic • Head of fiction International Film Festival and Human Rights Forum Geneva

"As a human rights festival it took us a lot of time and effort to get the full support of the cinema"

Jasmin Basic explains how to deal with partners and discusses the importance of the films' quality

mp4 (1920x1080) 13:03

<embed>

Jasmin Basic is the head of fiction programming at the [International Film Festival and Human Rights Forum](#) in Geneva. In this interview, she explains how to deal with partners and discusses the importance of the films' quality and the coherence of the collaborations when organizing a festival. Finally, she gives advice to aspiring festival organizers.

In collaboration with

more videos

- Trailer [es] Tobacco Farms
by Rocío Mesa

- Trailer [ov st en] Freedom on Fire: Ukraine's Fight For Freedom
by Evgeny Afineevsky

- Trailer [es st en] Pornomelancholia
by Manuel Abramovich

- Teaser [ov] Maksym Osa
by Myroslav Latyk

- Trailer [en] The Serpent
by Hans Herbots, Tom Shankland

- Trailer [it] The Tale of King Crab
by Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppis

- Clip 1 [da st en] Unruly
by Malou Reymann

- Trailer [ov st en] Subtraction
by Mani Haghighi

- Trailer [cz] BANGER.
by Adam Sedlák

all videos

Co-funded by the
European Union



Creative
Europe
MEDIA

[Database](#)[Market Intelligence](#)[News](#)[Reviews](#)[Interviews](#)[Festival Reports](#)[Services](#)[More](#)[◀ previous](#)[next ▶](#)

see also

- On the Fringe [ES] (2022): film profile

more interviews

- 16/09/2022 Carlos Vermut • Director of *Manticore*
"Making films about monstrous characters is rather appealing"
- 16/09/2022 Cesc Gay • Director of *Stories Not to Be Told*
"I felt as if I had this big orchestra of musicians, and I had to be the conductor"
- 14/09/2022 Damian Kocur • Director of *Bread and Salt*
"Cinema for me is not recounting events or telling a story; it happens on an emotional level"
- 14/09/2022 Guy Davidi • Director of *Innocence*
"Being a child growing up in Israel is a journey"
- 14/09/2022 Laura Citarella • Director of *Trenque Lauquen*
"I think that maybe there is not just one reference I used; there is a whole map of books"

[all interviews](#)

Co-funded by the European Union



Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema



SAN SEBASTIÁN 2022 Perlak

Juan Diego Botto • Director of *On the Fringe*

"Your primary obligation when making cinema is not to be boring"

by ALFONSO RIVERA

16/09/2022 - The actor makes his feature-length directorial debut with a social drama starring Penélope Cruz, which premiered at Venice and is now stopping over in San Sebastián



On the Fringe [+], toplined by Luis Tosar and Penélope Cruz (who also wears a co-producer's hat here), can be seen in the Perlak section of the 70th San Sebastián Film Festival following its recent world premiere at the Venice Film Festival, in the Orizzonti strand. We chatted to its director, Juan Diego Botto, a familiar face thanks to his acting in titles such as *Stories from the Kronen*, *Broken Silence* [+] and the series *White Lines*.

(The article continues below - Commercial information)

Cineuropa: Prior to making *On the Fringe*, you directed the segment called *Doble moral* in *¡Hay motivo!* and one episode (*Gourmet*) of the miniseries *Tales of the Lockdown*. Did those experiences give you the strength to tackle a feature, or does making a debut like this always make you giddy?

Juan Diego Botto: Obviously it makes your head spin, but I made my first film as an actor when I was five, and now I'm 47, so I've been in the trade for 42 years. That's a lot of years spent watching directors, spending time on film sets, learning, absorbing things and trying to understand what this craft of storytelling entails: I had amassed a great deal of experience. Obviously, it's not the same thing as making the decisions yourself. It's a huge responsibility replying to all of the questions that you have to field every day during a shoot, from the colour of a jacket to whether you'll be using a hand-held camera or a tracking shot... A thousand questions every day. But during the process of preparing it, when I was talking to many filmmaker friends of mine, Raúl Arévalo told me something that was spot on: "When you're really absorbed by a story, the answers come naturally." The nature of the story is what dictates it. And yes, it's true that that game we played with Luis Tosar and a mobile phone in *Tales of the Lockdown* was a great way to practise.

Being surrounded by friends and family when making your feature debut must have given you a feeling of security. But how do you maintain a critical approach and a sense of objectivity when there's such an emotional bond with some of the cast and crew?

You have to be up to the task of directing Penélope Cruz, and the same thing happened to me with Tosar. I felt a huge responsibility when two actors of their calibre put their trust in a screenplay that we'd written, and in me as their director. When I saw the final cut, I realised that the work by the actors was very strong. As for the emotional material that we were dealing with, I wanted them to get involved in the story, and that's why we brought in the people we had met, people who had gone through an eviction, when writing the script. We sat them down next to the team and asked them to tell us their stories: when they had finished, everyone was crying and was able to understand why we were making this film. That made people get more invested in it and enabled us all to be on the same page.

When the viewer watches *On the Fringe*, would you like them to ponder something that has no longer been appearing in the mass media recently?

I think that any film has to function as such, quite apart from any intent it may have: art has to serve as art. Your primary obligation when making cinema is not to be boring, to hold the viewer's interest, and from there, you can start talking about secondary motivations. I also hope that the movie prompts reflection on an aspect of our reality that seems to have been forgotten, because it's become chronic: evictions have turned into an everyday thing. If the film encourages the viewer to adopt that perspective, so much the better.

It could be said that Luis Tosar's character is the most similar one to you...

It's true that many people can identify with him because he gives so much of himself to others, and he is so invested in his career that he forgets about his private life. To me, that character's journey with his stepson is one of the things that move me the most in the film.

In the short film *Una noche con Juan Diego Botto* [lit. "One Night with Juan Diego Botto"], you joked about your political activism... Should one not take oneself too seriously?

You have to take yourself seriously, but not too much. When you get involved in something, you have to put your all into it, but you also have to be able to laugh at yourself, at your successes and failures. Aside from a few essential things in life, which are related to being attached to and caring for your loved ones, everything else always has to be treated with a sense of perspective, and laughing at oneself is a fundamental part of life in general, and of this job in particular.

(The article continues below - Commercial information)

(Translated from Spanish)

Did you enjoy reading this article? Please subscribe to our newsletter to receive more stories like this directly in your inbox.

e-mail address



See also

- [On the Fringe \[ES\] \(2022\): film profile, film review, trailer](#)

◀ previous

next ▶

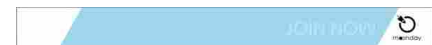


Follow us on



amomama.com

VISIT SITE



Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

e-mail address



latest news

today

Locarno 2023 The Locarno Film Festival's acting awards will now be gender neutral

San Sebastián 2022 Competition EXCLUSIVE: Trailer for San Sebastián competition title *Pomomelancholia*

Production / Funding Germany Christoph Hochhäusler's new thriller *Learning to Die* is in post-production

Production / Funding Ukraine *Bucha*, the first feature about the events in the titular city, is in the making

Cineuropa



Home > Entertainment News > Mubi Partners With PVR Cinemas, To Give Subscribers One Free Ticket Every Week

Entertainment

Mubi partners with PVR Cinemas, to give subscribers one free ticket every week

Svetlana Naudiyal, Programming Director, Asia commented: "As the biggest fans of the theatrical experience, we are thrilled to bring back MUBI GO in India, in association with PVR Cinemas." FP Staff September 16, 2022 18:51:45 IST



Mumbi Go and PVR Cinemas

MUBI, the global streaming service, production company, and film distributor has partnered with **PVR Cinemas** to launch MUBI GO, previously introduced in 2019 for Indian audiences. Starting today, MUBI members will again be able to enjoy watching globally acclaimed films in PVR cinemas across India as part of their subscription.

MUBI GO provides members with the opportunity to see a hand-picked film, chosen by MUBI's curators, in PVR cinemas each week. Subscribers can redeem their weekly ticket via the MUBI GO app and also receive access to the MUBI streaming platform. New users can subscribe to MUBI GO at an introductory offer of just INR 2499 for a one year subscription, available only for a limited period.

The films selected for MUBI GO each week will highlight incredible cinema from around the globe, including titles from partner distributors that will not appear on MUBI's streaming platform.

This week's hand-picked film for India is Dan Kwan and Daniel Scheinert's acclaimed *Everything Everywhere All at Once*. The cast includes Michelle Yeoh (*Crazy Rich Asians*, *Tomorrow Never Dies*), Stephanie Hsu (*The Marvelous Mrs. Maisel*, *Set It Up*), KeHuyQuan (*Indiana Jones and The Temple of Doom*) and Jamie Lee Curtis (*Knives Out*, *True Lies*), among others. It's a film about an aging Chinese immigrant swept up in an insane adventure, where she alone can save the world by exploring other universes connecting with the lives she could have led.

Svetlana Naudiyal, Programming Director, Asia commented: "As the biggest

Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address *

Subscribe

Most Read

Most Read

Firstpost Podcast: Find out all about the Shanghai Cooperation Organization

What is in store for India at the SCO? Tune in to find out

Giriraj Singh on Begusarai mass shooting: 'Not just a case of firing but a terrorist attack'

Hitting out at the Nitish Kumar-led government, Giriraj said that the incident has exposed the true face of the Mahagathbandhan dispensation under which criminal activities have seen a sudden spurt.

Roger Federer and the sunlit perfection that remained for 24 years

Federer gave tennis a new life, new light. Like everything in his career before this, Federer was thoughtful and considerate in his retirement message.

PM Modi at SCO Summit: 'Want to transform India into a manufacturing hub'

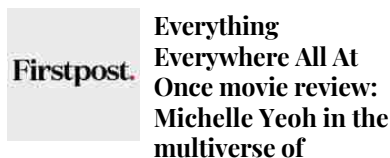
Prime Minister Narendra Modi on Friday reiterated to make India a manufacturing hub in the wake of the COVID-19 pandemic and the Russia-Ukraine war which has caused global supply-chain disruptions.

Explained: How Charles III fared in his first week as king

With Britain swept up in a wave of pro-monarchy sentiment since Queen Elizabeth II died, the 73-year-old Charles has won almost universal praise in the media

Related Articles

Related Articles



Everything Everywhere All At Once movie review: Michelle Yeoh in the multiverse of madness
 The Daniels take us on a freewheeling adventure where metaphysics and martial arts don't exactly make for the strangest bedfellows.

fans of the theatrical experience, we are thrilled to bring back MUBI GO in India, in association with PVR Cinemas. We truly believe in celebrating cinema in all forms and therefore it gives us great joy that we are able to do our bit for the film distribution ecosystem through MUBI GO. MUBI GO received immense love and appreciation on its launch prior to the pandemic. We are excited that our members can once again watch amazing films not only online but also in real cinemas across the country."

Commenting on the renewal of the partnership after PVR Cinemas reopened after the pandemic, Mr. Sanjeev Kumar Bijli, Joint Managing Director, PVR Limited, said, "Film exhibition business was one of the earliest and the hardest to be hit by the global pandemic and everyone thought that the golden days of cinema was over. However PVR as a brand showed resilience by continuing to redefine itself, personalize experiences and stay relevant to changing times. It always believed that OTT as home entertainment and Cinemas as out-of-home entertainment will co-exist. The renewal of the PVR and MUBI GO association after cinemas are back in action demonstrates this belief".

How it works

Each week, MUBI's curators hand-pick a new film opening in theaters as the "Film of the Week."

Members receive a ticket code generated via the MUBI GO app that can be presented each week at participating theaters to claim one complimentary ticket.

By subscribing to MUBI GO, members will also receive full access to MUBI's streaming platform.

For a limited time, new users can sign up for a one-year MUBI GO subscription at a special discounted price of INR 2499 (regularly priced at INR 3,588). MUBI GO launched in 2018 in the UK, 2019 in India and Ireland, 2021 in the US.

Read all the **Latest News, Trending News, Cricket News, Bollywood News, India News and Entertainment News** here. Follow us on **Facebook, Twitter and Instagram**.

Updated Date: September 16, 2022 18:52:42 IST

TAGS:

- Buzz Patrol
- Buzzpatrol
- Everything Everywhere All At Once
- Mubi

also read



Entertainment

Ranveer Singh's picture morphed? Tell me another...

Rather than saying, 'It was a trick,' Ranveer Singh should have said, "Yes I did it because there is nothing wrong with nudity."

Firstpost. **Gulf Arab nations ask Netflix to remove 'offensive' videos**
 A joint statement issued on behalf of a committee of the Gulf Cooperation Council made the request, saying the unspecified programs "contradict Islamic and societal values and principles."

Firstpost. **From Thor to Koffee With Karan: Ten OTT films and shows to add to your watchlist this weekend**
 OTT platforms like Netflix, Amazon Prime Video, and Disney+ Hotstar have you covered for the weekend with films and shows that will keep you hooked.

Firstpost. **Five gripping political crime dramas that should be on your watch list**
 If you are someone who likes to watch political dramas, then this article shall surely help you find relevant content.

Firstpost. **R. Kelly's lawyers start defense; he says he won't testify**
 Judge Harry Leinenweber asked Kelly directly on Thursday morning if he would testify, and the Grammy Award winner responded that he would not.

#PoweringLife: A CSR Initiative By Volvo India

Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: -1o7cUCY_6zzZQUU)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video da Firstpost

<p>One German Che... 16.198 visualizzazioni</p>	<p>NATO Plans to Cu... 351.665 visualizzazioni</p>
---	--

Sanitation workers in rural Haryana unable to access ration, health care

HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

Box Office: 'The Woman King' Nabs Promising \$1.7 Million Thursday

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

Sep 16, 2022, 12:15pm EDT

Viola Davis and John Boyega star in *The Woman King*. ILZE KITSHOFF

In what could hopefully be an end to the post-*Bullet Train* slump at the domestic box office, Sony's *The Woman King* earned a promising \$1.7 million in Thursday previews. The showings began as early as 3:00 pm and suggest that the \$50 million action drama would make anywhere from \$13.5 million to \$22.5 million over its domestic debut. Splitting the difference would be around \$17 million, a debut on par with Sony's female-targeted *Where the Crawdads Sing* from back in July. That old-school melodrama, starring Daisy Edgar Jones and based on a much-read best-seller, legged out to \$86 million domestic on a \$24 million budget. Anything close to that would be a big win for *The Woman King*.

The Woman King features Viola Davis, Lashana Lynch, Thuso Mbedu and John Boyega in a (somewhat true) story of the Agojie, an all-female guard protecting the king and otherwise defending the West African kingdom of Dahomey in the 18th and 19th centuries. The film has earned mostly positive reviews, with a current 94% fresh and 7.7/10 grade on Rotten Tomatoes. The Gina Prince-Bythewood-directed picture, penned by Dana Stevens from a story by Stevens and Maria Bello, premiered at last week's Toronto Film Festival to solid notices and under-the-radar Oscar buzz. It may not be explicitly positioned as an Oscar flick (it's an action movie first), but a strong opening could put it in the game.

One helping factor is that *The Woman King* is the first big movie aimed at women since *Crawdads*, which was the first of its ilk since *Everything, Everything All at Once* and *The Lost City* in late March. *The Woman King* will fend off competition from *Don't Worry Darling* next weekend. Still, otherwise both 'not a white guy' flicks will have the field to themselves, especially outside of horror movies like *Halloween Ends* (and the rerelease of *Avatar*), until *Black Adam* and *Tickets to Paradise* on October 21. Sony hopes for a decent opening followed by long legs fueled by word-of-mouth. I dare not hope, but I can't imagine word-of-mouth not being strong for this unapologetic crowdpleaser.

I can only hope that the audiences correctly clamoring for more non-franchise, inclusive, star-driven, adult-skewing theatrical fare will show up this weekend. The extent to which they have not over the last 15 years, at least going back to Drew Barrymore's terrific *Whip It* 13 years ago (see also: *Widows*, *Overlord*, *The Spy Who Dumped Me*, *The Darkest Minds*... all just in 2018), has slowly become my 'villain origin story.' The breakout successes of A24's *Everything Everywhere All at Once* and Sony's *Where the Crawdads Sing* give (false?) hope that perhaps change is slowly coming. Maybe audiences hungry for such fare won't just settle for comparatively inclusive superhero movies and fantasy franchises.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure tip.



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

🇮🇹 **Disponibile la Versione Italiana** ✕

Preferisci la versione italiana di Investing.com?

No grazie Si

Entertainment Stocks Continue To Suffer Despite Improving Box Office Numbers

By Christine Short | Stock Markets | 30 minutes ago (Sep 16, 2022 02:54PM ET)



Christine Short

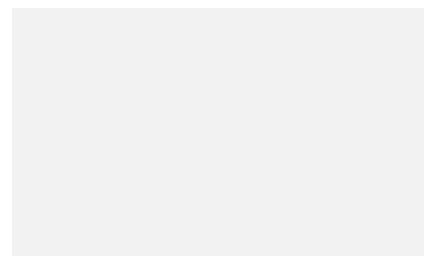
Articles (59)

Follow

T	DIS	GOOGL	WBD	AMZN	CMCSA
-0.39% ☆	-2.36% ☆	+0.03% ☆	-3.17% ☆	-2.22% ☆	+1.15% ☆

Kids are back in the classroom, and more folks are back working at the office. Even corporate travel seems in full swing as autumn commences. A complete return to normalcy leaves less in the way of free time for busy families across the country, but it's important to take time to unplug. How about a trip to the movie theater? Or, if you are like so many consumers who bought a big-screen TV during the pandemic, that will do just fine, too.

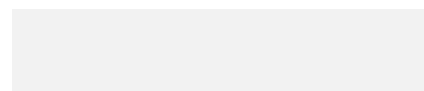
Better Box Office Numbers In 2022, Still Lag Pre-Pandemic Totals

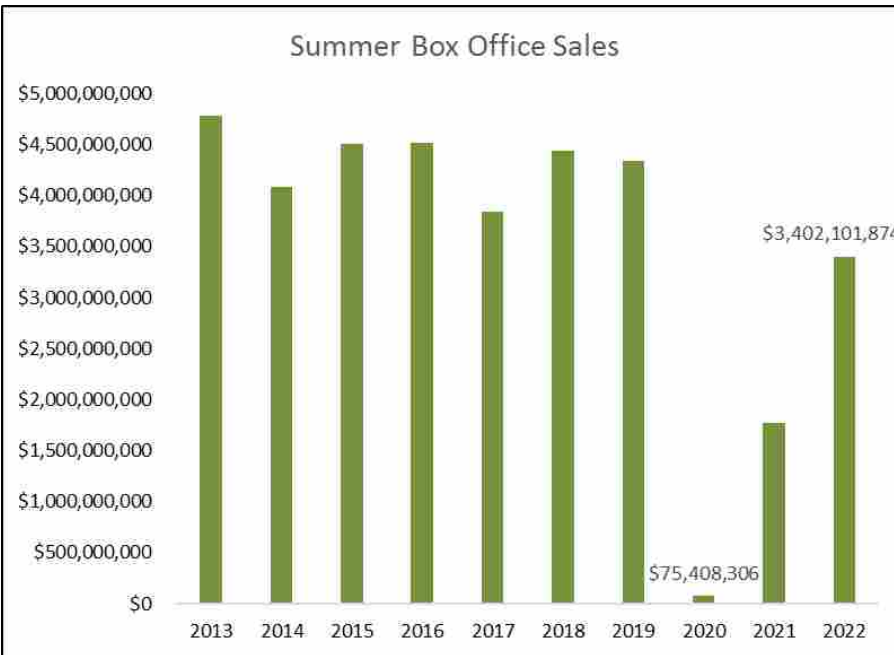


Indices Commodities ETFs Stocks

1D 1W 1M 6M 1Y 5Y Max

US 30	30,805.2	-156.6	-0.51%	📈
US 500	3,871.0	-30.4	-0.78%	📈
Dow Jones	30,796.99	-164.83	-0.53%	📈
S&P 500	3,871.50	-29.85	-0.77%	📈
Nasdaq	11,435.65	-116.70	-1.01%	📈
S&P 500 VIX	26.44	+0.17	+0.65%	📈
Dollar Index	109.453	+0.001	0.00%	📈



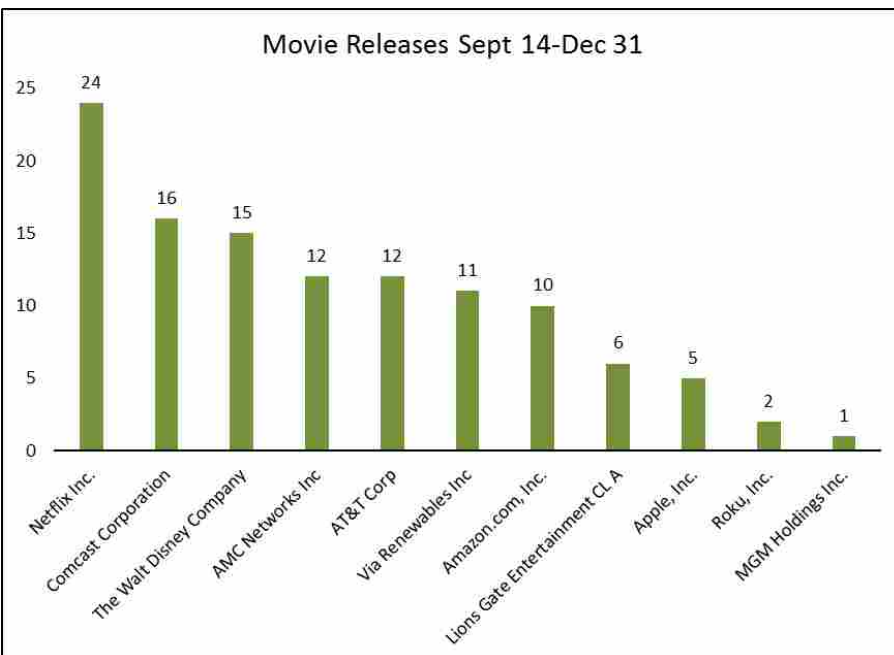


Summer Box Office Sales

Source: IMDbPro

For the rest of the year, after a strong summer box office season, we find the king of the hill is still Netflix (NASDAQ:[NFLX](#)).

Netflix Leads the Movie Release Count for the Remainder of the Year



Movies Released Sept 14-Dec 31

Source: Wall Street Horizon

Our data reveal that the California-based \$97 billion market cap company continues to dominate the pop culture scene. The streaming giant has a track record of scoring an increasing number of Academy Award nominations in recent years, too. The movie

Most Popular Articles

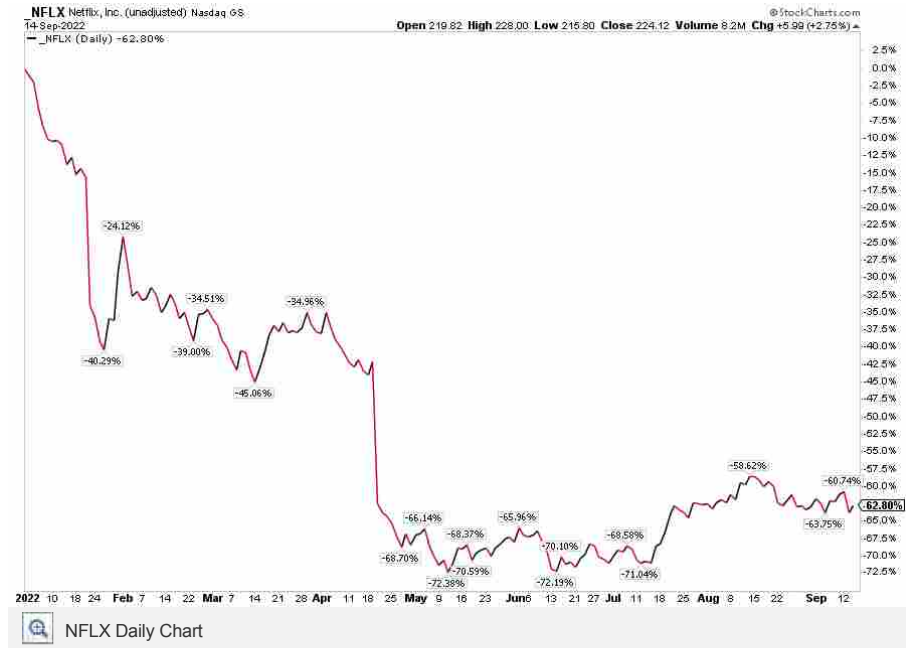
Analysis News

- Next Week's U.S. Federal Reserve Meeting May Be A Game Changer For...**
 By Michael Kramer - Sep 16, 2022 | ★ | 23
- After A 74% Plunge, Now Is The Perfect Time To Buy DraftKings Stock**
 By Jesse Cohen/Investing.com - Sep 16, 2022 | ★ | 5
- Adobe: Market's Negative Reaction To Figma Deal Offers Good Buying...**
 By Haris Anwar/Investing.com - Sep 16, 2022 | 4
- For Gold Bulls Awaiting 'Fed Day', It Could Get Worse Before It Gets...**
 By Barani Krishnan/Investing.com - Sep 16, 2022 | ★ | 14
- Oil Traders Should Consider Global Demand Forecasts From IEA And OPEC**
 By Ellen R. Wald, Ph.D. - Sep 15, 2022 | ★ | 10

[More Analysis »](#)

landscape continues to turn more toward at-home versus in-theater, but the stock is down a whopping 63% so far in 2022.

Netflix Shares Decline More Than 60% In 2022 Despite Prominence In US Movie Market



Source: Stockcharts.com

Zooming out, the Communication Services sector has been the worst-performing area of the market year-to-date. Big drops in Meta Platforms (NASDAQ: META), Alphabet (NASDAQ: GOOGL), Walt Disney Company (NYSE: DIS), Charter Communications (NASDAQ: CHTR), and so many others have weighed on the growth-heavy part of the Tech-Media-Telecom (TMT) niche of the U.S. equity market.

The sector's Communication Services Select Sector SPDR® Fund (NYSE: XLC) is down by nearly one-third in 2022.

Year-To-Date Sector Performances: Communication Services Leads Market Lower



Source: Stockcharts.com

Central Banks Rates »

Central Banks	Interest Rates	Next Meeting
FED	2.50%	Sep 21, 2022
ECB	1.25%	Oct 27, 2022
BOE	1.75%	Sep 22, 2022
SNB	-0.25%	Sep 22, 2022
RBA	2.35%	Oct 04, 2022
BOC	3.25%	Oct 26, 2022
RBNZ	3.00%	Oct 05, 2022
BOJ	-0.10%	Sep 22, 2022
CBR	7.50%	Sep 16, 2022
RBI	5.40%	Sep 30, 2022
PBOC	3.65%	
BCB	13.75%	Sep 21, 2022

Two Industry Conferences Ahead Of Earnings Season

First up is the UiPath Forward 5 2022 gathering in Las Vegas later this month. The Sept. 27 to 29 digital transformation event features many TMT company management teams providing updates and insights as to the future of technology and robot innovation.

Then comes the Edge Computing Expo Oct. 5-6 in California. Big data, the Internet of Things, and digital transformation are some of the key topics at this tech conference. Communication Services stalwarts like Netflix, Amazon.com (NASDAQ:AMZN), and AT&T (NYSE:T) are expected to present.

Following conference season comes the all-important Q3 earnings period that kicks off in mid-October. The leading horse in the race for the most movies for the remainder of the year is also the first to issue results.

Will Bears Finally Chill?

Netflix has had some stunning share price reactions to earnings this year. The stock plunged 22% after reporting better than expected EPS numbers back in January and shares cratered again after the April report. While early, the options market has priced in a more than 10% earnings-related stock price swing around its unconfirmed Oct. 18 third-quarter reporting date.

On the positive, be sure to look out for possible share buyback increase announcements amid a market with much lower equity valuations today versus a year ago and ahead of a new buyback tax that commences Jan. 1, 2023.

Expect fireworks this reporting season across the sector as volatility continues to run high. After Netflix's numbers, AT&T, Comcast (NASDAQ:CMCSA), Amazon, Warner Bros Discovery (NASDAQ:WBD), and Roku (NASDAQ:ROKU) have earnings dates in late October.

The Bottom Line

Will Q4 bring cheers or jeers for the big movie companies? You, the investors, will be the critics. It is important to arm yourself with accurate forward-looking corporate event data so you stay ahead of the volatility. Like in so many sectors, the pandemic reshaped consumer behaviors, and some new entrants now dominate the entertainment industry. Staying on top of the latest trends is pivotal to managing risk.

Add a Comment



Related Articles

Adobe: Market's Negative Reaction To Figma Deal Offers Good Buying...
 By Haris Anwar/Investing.com - Sep 16, 2022 | 4
 Adobe's stock is under pressure as investors seem to disapprove of the \$20-billion Figma deal Despite the big hit that Adobe took, the long-term bull case for the company is...

Asset Bubbles And Forward Returns: Wild Ups Often Lead To Prolonged...
 By Lance Roberts - Sep 16, 2022 | 1
 Asset bubbles have been prevalent throughout history. Whether it was the Tulip bubble in the 1600s, the South Sea bubble of the 1700s, or the Dot.com bubble of 2000, they were all...

After A 74% Plunge, Now Is The Perfect Time To Buy DraftKings Stock
 By Jesse Cohen/Investing.com - Sep 16, 2022 | 5
 DraftKings has sold off this year DKNG shares are down 30% year-to-date and 74.2% below their record



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- SUBSCRIBE
- MORE >>



NEWS

UK-Ireland box office preview: David Bowie, Leonard Cohen docs poised to sing

BY BEN DALTON | 16 SEPTEMBER 2022



Two modern music icons face off at UK-Ireland cinemas this weekend, with the release of David Bowie documentary *Moonage Daydream* and *Hallelujah: Leonard Cohen, A Journey, A Song*.

Opening in 50 sites, most of



MOST POPULAR

125121

SOURCE: UNIVERSAL / SONY

'MOONAGE DAYDREAM', 'HALLELUJAH: LEONARD COHEN, A JOURNEY, A SONG'

which are Imax, Universal's *Moonage Daydream* is a journey through Bowie's creative and musical output. The film, which launched as

an out-of-competition Midnight Screening in Cannes this May, is written, directed, edited and produced by US filmmaker Brett Morgen.

Moonage Daydream has the backing of the David Bowie estate – a verification that has proven hard to come by, both prior to and since the musician's death in January 2016.

Stardust, a 2020 historical fiction film about Bowie's first tour of the US in 1971, did not receive a license to use his music. The film received a limited theatrical release in the US through IFC Films, and went straight to digital platforms in the UK and Ireland during the pandemic through Vertigo Releasing.

Of greater success was Bowie's on-screen career, which included 1976's *The Man Who Fell To Earth*; Jim Henson's cult hit musical *Labyrinth* (a strong £3.6m total in 1986), 2001 comedy *Zoolander* (£2.2m) and Christopher Nolan's 2006 *The Prestige* (£3.7m), where he played inventor Nikola Tesla.

Moonage Daydream is Morgen's seventh feature documentary, with two of his previous films co-directed with Nanette Burstein. He has previously tackled modern music icons in 2012's *The Rolling Stones: Crossfire Hurricane* (£34,514 total); and 2015's *Cobain: Montage Of Heck* (£401,679 total), about Nirvana frontman Kurt Cobain.

Bowie has Canadian singer-songwriter Leonard Cohen for company this weekend, as *Hallelujah: Leonard Cohen, A Journey, A Song* opens in 69 sites via Sony.

The film explores the life and work of Cohen through the prism of his most well-known song 'Hallelujah'. First appearing on Cohen's 1984 album *Various Positions*, the song has been covered to great acclaim by artists including John Cale, Jeff Buckley and Rufus Wainwright.

The various versions have been used in numerous film and TV works. Animation hit *Shrek*, crime drama *Lord Of War* and superhero blockbuster *Watchmen* are just three to have used it on the big screen, with *The O.C.*, *One Tree Hill*, *The West Wing* and *The Young Pope* among those to feature it on television.

Previous films about Cohen include documentary *Marianne & Leonard: Words Of Love*, which took a decent £706,230 in 2019 through Dogwoof.

Hallelujah debuted at Telluride 2021, going on to play out-of-competition at Venice and at festivals including Tribeca, IDFA, CPH:DOX, Jerusalem and Edinburgh.

It is the seventh feature-length film from documentary duo Daniel Geller and Dayna Goldfine. Their previous films include 2014 Berlinale entry *The Galapagos Affair: Satan Came To Eden*; and ballet documentary *Ballets Russes*, which



Oscars 2023: Croatia submits Locarno, Sarajevo winner 'Safe Place'; Armenia, Guatemala enter race



'All Quiet On The Western Front': Toronto Review



'See How They Run' tops UK-Ireland box office with 'Jaws' in second place



150 UK cinemas to show Queen Elizabeth II's funeral for free on Monday



Ulrich Seidl will no longer receive Douglas Sirk award from Filmfest Hamburg



2022 film festivals and markets: latest dates, postponements and cancellations



'Raymond & Ray': Toronto Review



grossed £140,946 through Revolver in 2006.

Verve rugby drama

Verve Pictures has its widest opening for over a decade this weekend, with Matt Carter's gay rugby drama *In From The Side* in 61 locations. The film, which debuted at the BFI Flare: London LGBTQIA+ Film Festival in March, follows two attached men from a cash-strapped rugby who unwittingly sleepwalk into an adulterous affair.

Having worked in the VFX department on the *Harry Potter* and *Narnia* film series, *In From The Side* is the directorial debut of UK filmmaker Carter, who co-wrote, directed, produced, edited, shot and composed the score for the film.

Picturehouse Entertainment is opening Sundance 2022 premiere *Hatching*, from Finnish director Hanna Bergholm, in 52 sites. The horror film centres on a young gymnast desperately trying to please her demanding mother, who then discovers a strange egg.

Curzon is releasing Owen Kline's Cannes Directors' Fortnight comedy *Funny Pages* in 35 locations. US filmmaker Kline's debut feature follows a teenage cartoonist who rejects the comforts of his suburban life in a misguided quest for soul.

Lionsgate is starting Kevin Smith's comedy *Clerks III*, in which the protagonists are enlisted to make a film about the convenience store that started the series. The first *Clerks* film grossed £356,503 in 1995, with the second taking £515,174 in 2006.

Breakout Pictures is distributing Rachael Moriarty and Peter Murphy's *Roise & Frank*, about a widow who becomes convinced that a stray dog is the reincarnation of her late husband, in 36 cinemas, predominantly in Ireland.

Further releases this weekend include Jean-Christophe Meurisse's Cannes 2021 out-of-competition comedy *Bloody Oranges*, through Anti-Worlds; Sundance 2021 adventure comedy *Strawberry Mansion* in seven sites through Bulldog Film Distribution; romance *Redeeming Love* through Kaleidoscope; a Park Circus re-release of Quentin Tarantino's *Jackie Brown* in 258 sites over its first week; and cartoon *Hey Duggee At The Movies 4* in 84 sites through Vue.

Universal was scheduled to open George Clooney and Julia Roberts romantic comedy *Ticket To Paradise* this weekend, before moving it to Tuesday, September 20 to open after the funeral of Queen Elizabeth II. Most cinemas across the country have chosen to close on Monday for the funeral, with **around 150** putting on free screenings.

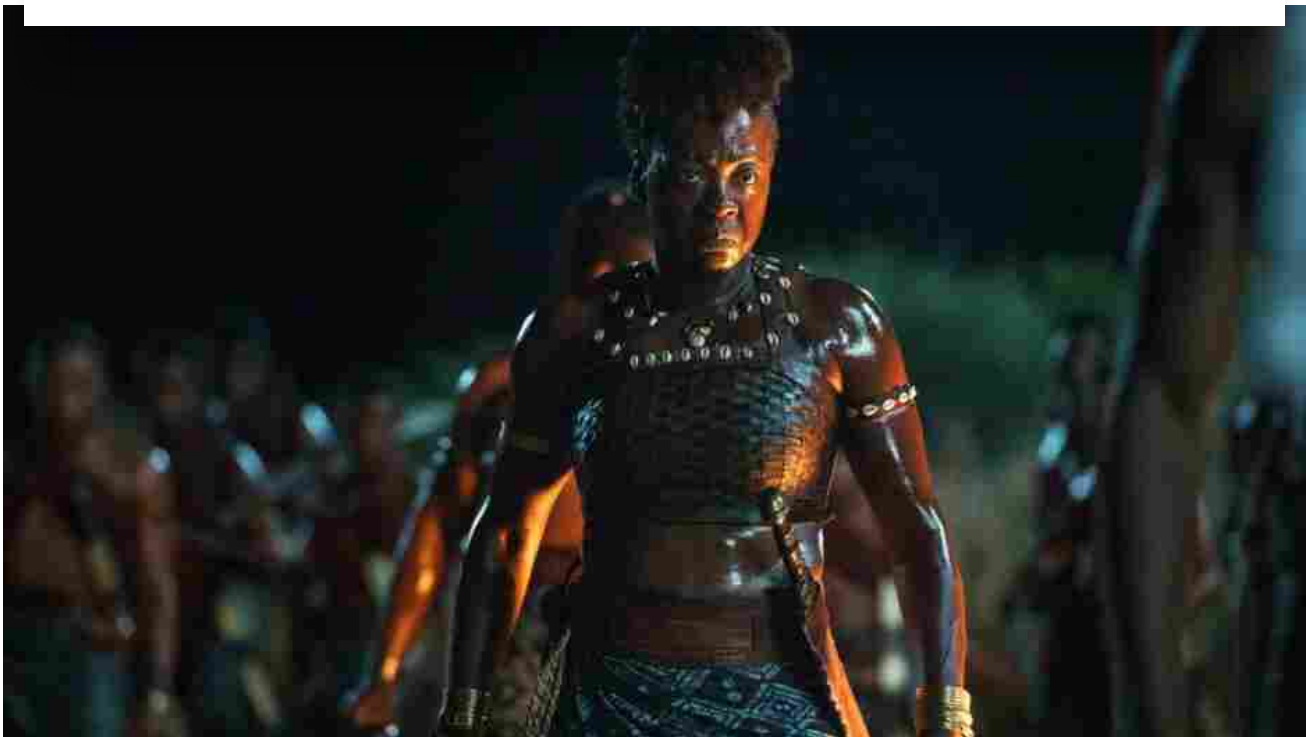
Holdovers this weekend include Disney's **number one** *See How They Run* and Bollywood title *Brahmastra Part 1: Shiva*, plus Universal's *Jaws* re-release and long-running *Minions: The Rise Of Gru*.

- ***Saint Omer, One Fine Morning* on five-strong French Oscar shortlist**

'The Woman King' Takes the Crown With \$1.7 Million at Thursday Box Office

Sony and eOne's action epic is projected to bring in \$12 million this weekend

 Harper Lambert | September 16, 2022 @ 8:06 AM



TriStar Pictures

"The Woman King," the historical action epic starring Viola Davis, took in \$1.7 million at the box office from its Thursday night preview screenings, which opened at 3 p.m. on 3,271 screens. The Sony and eOne film will launch at 3,765 locations this weekend.

In its opening weekend, the studio projects "The Woman King" to earn \$12 million against a \$50 million budget. This weekend will also see the box office launch of the David Bowie documentary "Moonage Daydream" (in a limited release) and "Pearl," the prequel to A24's "X."

For a comparison, the 2018 heist thriller "Widows," in which Davis also starred, made \$600,000 in box office previews and went on to generate

\$12.3 million its opening weekend. "Harriet," another historical drama that opened in the fall of 2019, also earned \$600,000 at the Thursday box office, kicking off an \$11.6 million opening weekend.

 **THE WRAP**
FIRST TAKE
TODAY'S 7 MUST READ
STORIES IN HOLLYWOOD

Enter your email

SIGN UP



Also Read:

['The Woman King' Dilemma: How Do You Market a Female, Black African Action Drama?](#)

Set in the 1800s, "The Woman King" presents an alternative history of the almighty African Kingdom of Dahomey and its fleet of female warriors, the Agojie. Davis stars as the unit's powerful general who must train a new generation of fighters to fend off an enemy who is intent on destroying their way of life.

The film is directed by Gina Prince-Bythewood and written by Dana Stevens from a story by Stevens and Maria Bello. Thuso Mbedu, Lashana Lynch, Sheila Atim, Hero Fiennes Tiffin and John Boyega also star. Producers are Cathy Schulman, Davis, Julius Tennon and Bello, with Peter McAleese serving as Executive Producer.

It held its festival premiere at TIFF Sept. 9 and holds a 96% critic score on Rotten Tomatoes.

Neon will release "Moonage Daydream" as a one-week exclusive on 170 IMAX screens and will expand to standard format theaters the following week.



Also Read:

['Woman King,' 'Moonage Daydream' Try to Turn Festival Acclaim Into Box Office Success](#)

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

Video

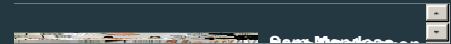
MORE PLAYLISTS ▾



TORONTO FILM FESTIVAL

Sam Mendes, Olivia Colman and Roger Deakins On The Power of The Cinema in 'Empire of Light'

Related Videos



By EJ Panaligan



Director Sam Mendes, actress Olivia Colman, cinematographer Roger Deakins and the cast of "Empire of Light" talked at length about the inherent escapism that films can present.

"It's not really just an ode to movie making, it's movie watching, movie showing, going to the movies," Mendes said at the *Variety* Studio presented by King's Hawaiian at TIFF. "I think when we were all in lockdown and during COVID fearing that this would go forever, that we would never be in this situation again... being able to sit with people in the dark and be taken on an adventure."

The meditation on returning to the cinema makes sense as "Empire of Light" is a love story that takes place in an English coastal cinema during the 1980s.

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address **SIGN UP**

Mendes elaborated further that eyeing Colman to play the film's leading role came about naturally during quarantine, where he watched episodes of Colman playing the late Queen Elizabeth II on Netflix's "The Crown," seeing similar qualities in the lead role he was writing for "Empire of Light."

"First of all, getting a Zoom from Sam Mendes was so exciting that I would have said yes to anything," Colman said of being approached to play the role of Hilary Small in the film. "The chance to play things I haven't played before, [being] a bit scared of it, which was quite exciting, I sort of knew just from our Zoom conversations that I'd be in safe hands."

Meanwhile Deakins had a new challenge on filming "Empire of Light," finding the right theater to shoot in: "At first, you think something is going to be incredible difficult, like we did with '1917,' but this was also [difficult] in its own way, because we had to find a theater that really worked for the script in terms of its magic and everything else."

Watch the full conversation with the "Empire of Light" talent above. 🎧

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

EMAIL *

WEBSITE

POST

Comments are moderated. They may be edited for clarity and reprinting in whole or in part in Variety publications.

MORE FROM OUR BRANDS



ROLLING STONE
Lance Bass Believes Britney Spears Will



ROBB REPORT
Joel McHale and Monkey Shoulder



SPORTICO
Sportico Transactions: Moves and Mergers



SPY
Watch: This TikTok Creator Is Going Viral



TVLINE
Yellowstone's 1923 Adds Robert Patrick

El certamen proyecta un filme sobre pedofilia que Toronto canceló

El director del festival, José Luis Rebordinos, defiende la presunción de inocencia y la presentación de 'Sparta', de Ulrich Seidl: "Solo una orden judicial nos llevaría a suspenderla"

G. BELINCHÓN, San Sebastián. El cine de Ulrich Seidl (Viena, 69 años) siempre ha sido turbio, amante de mostrar las caras más emponzoñadas de la Europa del bienestar. Gracias a ello, es un habitual de los festivales de cine y en España, donde todas sus películas se han estrenado comercialmente, cuenta con un grupo fiel de seguidores. Por ello, la presentación a concurso en San Sebastián de *Sparta*, su último trabajo, devino en acontecimiento. La película, que conforma un díptico con *Rimini*, fue rodada en 2019 y estrenada en la pasada Berlinale. Pero el 2 de septiembre el semanario alemán *Der Spiegel* publicó un reportaje que asegura que Seidl ocultó a los padres y a los me-

nores que trabajaron con él —actores no profesionales que en el rodaje tenían entre 9 y 16 años— que la película trataba sobre pedofilia. Según la investigación, tampoco les preparó para encarar una filmación en la que iban a ver violencia y alcoholismo. El festival de Toronto anuló la proyección del filme, y el certamen de Hamburgo decidió mantener sus sesiones, pero retiró la concesión de un premio honorífico a Seidl.

El director del certamen donostiarra, José Luis Rebordinos, cuenta a EL PAÍS que ellos no han tenido ninguna duda: "Creemos en la presunción de inocencia. Hemos leído con atención el reportaje, hemos confirmado que no existe una sola denuncia

en sede judicial, y el equipo seleccionador del Zinemaldia ha visto la película para cotejar lo mostrado. Solo una orden judicial que lo establezca nos llevaría a suspender una proyección programada".

El sábado, Seidl anuló su viaje a San Sebastián y envió un comunicado: "Estoy muy agradecido a José Luis Rebordinos por apoyar *Sparta*, a pesar de la presión mediática y de la repentina e inesperada polémica que ha suscitado. Significa mucho para mí. Mi impulso inicial fue ir a San Sebastián y no dejar sola la película en la que mi equipo y yo hemos trabajado durante años. Pero, me he dado cuenta de que mi presencia podría ensombrecer la recepción

de la película. Es el momento de que el filme hable". Ayer no hubo entrevistas, ni rueda de prensa, ni ningún miembro del equipo acompañó a *Sparta* en su sesión de gala. En España, Filmin distribuirá la película en salas y en streaming.

A pesar de las palabras de Seidl, la polémica no es inesperada. Más allá del artículo de *Der Spiegel*, las primeras quejas vienen de largo. Antes de la pandemia, diversos medios rumanos (el equipo de filmación era de Rumania) se hicieron eco de las quejas de los padres, que finalmente no presentaron ninguna denuncia judicial. Las autoridades locales de Satu Mare y la agencia DIICOT que informa al fiscal general han

abierto una investigación, así como la agencia de protección de menores. El ministro de Cultura del país, Lucian Romascanu declaró en los medios que era un asunto serio: "Si dejas que tu hijo actúe en una película, debes tener toda la información".

El abogado de Seidl niega los hechos en *Der Spiegel*: "Se les informó de que la película era sobre un adulto que siente atracción por los chicos y que asume un cierto rol de figura paterna sobre ellos". En un comunicado posterior, Seidl ahondó: "Ni falta hace decir que no obligué a nadie a hacer algo que no quisiera. Los actores más jóvenes estuvieron bajo constante supervisión. Al lado del plató construimos salas donde podían descansar o jugar".

Der Spiegel alega que no se atuvieron a las regulaciones laborales de rodajes con menores, es decir, con psicólogos. "A diferencia de lo que menciona el semanario, expliqué a los padres todos los elementos esenciales de la película. Incluida la ambigüedad del personaje de Ewald. Los periodistas no nos pidieron ninguna copia del guion que escribimos Veronika Franz y yo, ni siquiera pidieron ver la película".

En pantalla, *Sparta* está meticulosamente medida. En ningún momento se muestra que los deseos pedófilos del protagonista devengan en pederastia. Ningún niño aparece desnudo. Seidl, maestro de la manipulación y de lo oscuro, apunta una reflexión: el maestro de judo con tendencias pedófilas es mejor padre que los auténticos, borrachos y poco preocupados por los menores.

El profesor les hace fotos en kimono, o en pantalones pidiendo que le "enseñen músculo". Luego las ve en su habitación, aunque en ningún momento se asocia con actos sexuales. Solo hay una secuencia en la que Seidl llega lejos: en la ducha comunitaria, los niños se bañan en calzoncillos con el profesor haciendo lo mismo, aunque desnudo. Tampoco se asegura que haya una intención sexual.

Ewald, el protagonista, es un hombre atormentado por la conciencia de ese deseo, y un amoroso hijo que viaja desde su casa en Transilvania hasta el asilo austriaco en el que Vater, su padre, va hundiéndose en una demencia que saca a la luz su pasado como adolescente nazi. En su anterior película, *Rimini*, Ewald y Vater eran personajes secundarios.



Un momento de *Sparta*, de Ulrich Seidl.



Las cinco protagonistas de la serie, en una playa de Cádiz en el cuarto capítulo de *Las de la última fila*.

El cineasta Daniel Sánchez Arévalo escribe y dirige su primera serie, 'Las de la última fila', una historia de amistad con cinco treintañeras como protagonistas

Un viaje al universo femenino

NATALIA MARCOS, Madrid
Daniel Sánchez Arévalo (Madrid, 52 años) tenía una cuenta pendiente con el universo femenino. El mundo audiovisual que el cineasta ha dibujado en sus películas, desde *Azul Oscuro Casi Negro* hasta *Diecisiete* pasando por *Primos* y *La gran familia española*, es mayoritariamente masculino. Esa deuda queda saldada con la serie *Las de la última fila*, una historia sobre la amistad y un viaje transformador, cargado de optimismo, para superar las barreras autoimpuestas, que Netflix estrena el viernes.

Cinco mujeres, cinco amigas en la treintena son las protagonistas de una historia a la que Sánchez Arévalo llevaba dando vueltas desde hace unos 10 años, pero que había dejado en barbecho, cuenta sentado en las oficinas de Netflix en Madrid. La idea se cocinó a fuego lento hasta que se juntaron tres elementos: primero, esa necesidad de adentrarse en el universo femenino; segundo, su pareja, Sara, que reaccionó con entusiasmo al escuchar esta idea cuando se la contó; y tercero, Verónica Fernández, directora de Ficción de Netflix España. "Me llamó y me dijo que les encantaría producirme una serie. Quedamos para comer y le conté *Las de la última fila*, y me dijo que solo con el arranque ya quería hacerla", explica el director a EL PAÍS.

En sus seis capítulos, la serie cuenta el viaje que hacen cinco amigas de la infancia, una costumbre que esta vez tiene un tinte diferente: una de ellas tiene cáncer. Las condiciones que ponen para esta escapada veraniega es que las cinco se raparán el pelo, que no se hablará del cáncer en ningún momento y que cada una escribirá en un papel algo que le gustaría hacer si supiera que le queda poco tiempo de vida y todas deberán hacerlo, a modo de reto colectivo.

Sánchez Arévalo, que escribe y dirige los seis episodios, tenía claro que quería que sus protagonistas estuvieran entre los 35 y 40



Daniel Sánchez Arévalo, el 5 de septiembre en la sede de Netflix en Madrid. / CLAUDIO ÁLVAREZ

años. "Quería mujeres en una edad adulta y en ese punto en el que, supuestamente, tu vida ya está bastante encarrilada y cualquier transformación es más complicada. A medida que nos hacemos mayores, los cambios son más complicados, pero a la vez son más interesantes". También sabía que prefería que sus actrices no fueran muy conocidas por el gran público. María Rodríguez, Itsaso Arana, Mariona Terés, Godeliv Van den Brandt y Mónica Miranda son las protagonistas, que están acompañadas por secundarios con nombres más conocidos como los de Javier Rey, Macarena García, Carmen Machi, Michelle Jenner o Antonio de la Torre, cuyas participaciones a veces se reducen a meros cameos. "En mi obsesión por generar un grupo de treintañeras que te creas que son amigas desde el colegio, trabajar con actrices que no son tan conocidas para el gran público hace que sea más fácil entrar en la historia. Aunque también he buscado las mejores actrices para

los personajes que he escrito. Es lo que hago siempre, sin importarme si tienen una carrera más o menos larga", cuenta el director.

El viaje físico de las protagonistas las situará también ante un viaje emocional, transformador. "Me gusta poner a los personajes en un momento en el que la rueda de la vida se para y te obliga a mirarte y preguntarte si estás donde quieres estar y con quien quieres estar", explica el guionista. "Tengo esa imagen del hámbster en la rueda. Muchas veces en la vida estamos en esa rueda y no nos paramos a pensar. Tiramos para adelante y hay cosas que empiezan a ensuciar, las tragas y no limpias, y se van acumulando".

Para ese viaje, el grupo elige Cádiz. La decisión no es casual y responde a varios motivos. La serie transcurre en junio, pero el rodaje tenía que llevarse a cabo fuera de temporada alta, entre septiembre y noviembre, y había que buscar un lugar que generara la sensación de verano en esas fechas. "Recorrí varias zonas del

sur y lo de Cádiz fue amor a primera vista", cuenta Sánchez Arévalo. "Hay algo del espíritu de esas playas, esa libertad que genera una burbuja entre ellas que encajaba muy bien". Además, preguntó a grupos de amigas dónde iban de vacaciones, y Cádiz fue un destino muy mencionado. Allí se desplazó el equipo tres meses para rodar en diversos puntos entre Tarifa y Conil de la Frontera.

Pero antes, el cineasta tenía que afrontar su reto principal: reflejar el mundo femenino. "Usando una expresión tenisista, al principio sentía que tenía el brazo encogido, me costaba soltar y golpear, disfrutarlo. Tenía cierto miedo porque quería hacerlo muy bien, que las mujeres empatizaran, que no pareciera un hombre escribiendo sobre mujeres". Para ello, trató de hacer una inmersión consciente en el universo femenino. Aprovechando que el confinamiento le pilló escribiendo la serie, abordó a su pareja con mil preguntas para que le contara todos los detalles de lo que habla o hace con sus amigas. Además, contó con la ayuda de una psicóloga experta en género que revisó guiones, personajes y situaciones. Y también pidió tanto a las actrices como al equipo técnico, mayoritariamente femenino, que le avisaran si algo en el texto chirriaba.

Igual que el espectador no conoce quién de las amigas tiene cáncer hasta el final, tampoco lo supieron las actrices, que tuvieron que aguardar hasta el rodaje, ya en Madrid, de la última secuencia para desvelar su identidad. "Quería lograr esa sensación de que todas lo vivieran de manera muy personal. Hablando con asociaciones de lucha contra el cáncer y pacientes y familias de enfermos, es algo que vives muy en primera persona, y quería reflejar esa pña que se genera, que todas lo sufren y abrazan y que todo está muy a flor de piel".

Peaje psicológico

Aunque Daniel Sánchez Arévalo comenzó en el mundo del guion en las series con Antonio Mercero en *Farmacia de guardia* para seguir en títulos como *Hermanas* u *Hospital Central*, esta es su primera serie como creador a partir de una idea propia.

Con *Las de la última fila* ha podido comprobar las diferencias de encargarse de una serie respecto a una película. "Lo más complicado es la cuestión del tiempo, 16 semanas de rodaje, que es como grabar más de dos películas. Y la parte de escritura y posproducción... Además, me ha pillado siendo padre, rodé con mi hija con un año recién cumplido. Recuerdo un día, que me faltaba menos de una semana de rodaje, y estaba yo en casa en el parque infantil con mi hija dormida, yo ahí sentado y llorando, una imagen un poco patética. Sara me preguntó que qué me pasaba y le dije que creía que no llegaba al final. Estaba soltando tensión. Si llegué, pero el peaje que tienes no es tanto físico, es psicológico, muchísima presión". ¿La experiencia le ha dejado con ganas de repetir con otra serie? "No, qué va. Tengo mono de cine, hacer una cosa más controlada, siete semanas de rodaje. Lo tengo clarísimo. Aunque ha sido una experiencia maravillosa, plena, increíble".

Una psicóloga experta en género revisó guiones y personajes

"Solo con el arranque, Netflix ya quería producirla", cuenta el cineasta



Penélope Cruz recibía ayer el Premio Nacional de Cinematografía, en San Sebastián. / CARLOS ÁLVAREZ (GETTY)

Penélope Cruz recoge el Premio Nacional de Cine

La intérprete dona los 30.000 euros a tres organizaciones sociales

G. B., San Sebastián
Una muy emocionada y casi abrumada Penélope Cruz (Alcobendas, Madrid, 48 años) recibió ayer el Premio Nacional de Cinematografía en San Sebastián, dentro del festival donostiarra. "No quería olvidarme de nadie, porque han sido muchos quienes me han acompañado a lo largo de esa carrera", contaba acabado el acto. "Empezando por mis padres. No había un referente cercano artístico en mi familia. No había ni una sala de cine cerca, y yo veía las películas en un video Betamax, que mis padres compraron por mi insistencia. Gracias al carnet del videoclub, mis tardes eran volver del cole, hacer los deberes y ver cine, cine y cine", recordaba con el diploma en la mano, un galardón al que le acompaña una cuantía de 30.000 euros que, anunció, dividirá y donará a la Plataforma de Afectados por la Hipoteca, a la unidad CRIS contra el cáncer del hospital madrileño La Paz y al fondo asistencial de Aisge para actores en dificultades creado por Pilar Bardem.

Para la ganadora del Oscar, hay detalles que recibió de sus maestros de interpretación, Cristina Rota y Juan Carlos Corazza, que no puede olvidar: "No puedo perder ver el mundo con los ojos de una niña. Cuando eres intérprete, eres investigador de la vida, debes mantener las ganas de aprender. Y buscar referentes: un día puedes ser Meryl Streep y otro, una señora, como la que he visto esta mañana en la calle, que me ha fascinado en su manera de andar. La mitad de mi tiempo libre yo lo paso en la calle, estudiando, casi espiando, y habrá

"No puedo perder ver el mundo con los ojos de una niña", dice la actriz

Agradeció el apoyo de su familia, varios directores y su representante

gente que piense que por qué la mira esa tía borde".

Minutos antes, en su discurso, Cruz había dando las gracias a quienes le acompañaban en el acto. "El cine es y ha sido mi pasión desde niña. Desde que soñaba en el salón de la casa de mis padres con mundos por explorar más allá de nuestro barrio. Esas calles se convertían a veces en decorados de historias increíbles. Mi infancia era fantasear con actuar, con vivir tan intensamente la vida que pudiera abarcar muchas vidas a través de decenas de personajes que ensancharían mi corazón, mi imaginación y mi conocimiento del mundo", recordó.

Por eso, los primeros mencionados fueron sus padres, ya que por ellos inició su viaje a las claudes de interpretación, y tras pedir perdón porque tenía mucha gente a quien recordar por su carrera, explicó que se iba a centrar en unos pocos: "A Bigas Luna y a Fernando Trueba, con quienes empecé", a Pedro Almodóvar, el director con el que más veces ha trabajado, "y que te lleva a tal nivel de

exigencia que, en esa búsqueda, siempre he terminado descubriendo algo nuevo sobre mí misma". Y a Katrína Bayonas, su representante, que no la expulsó de su oficina cuando se presentó allí "por tercera vez con 15 años".

La actriz aludió a Kavafis para dibujar su recorrido vital: "Un hermoso poema de Kavafis decía que si vas a viajar a Ítaca intentes que el viaje sea largo, porque lo importante no es llegar, lo realmente importante son las aventuras que se viven por el camino. Y eso es así en la vida, pero también lo es en el cine. No es el resultado, es la increíble aventura de vivir otras vidas, conocer otras realidades, descubrir secretos maravillosos del corazón humano y compartírlas con el mundo. La aventura de este largo, largo viaje hacia Ítaca, está siendo más emocionante de lo que nunca hubiera podido soñar desde el salón de la casa de mis padres".

Aguantando las lágrimas, acabó agradeciendo a su marido, Javier Bardem, a sus hijos y al cine: "No dejen nunca de proteger y cuidar nuestro cine, porque es una seña de nuestra identidad y una parte importante de lo que nos hace reconocernos y entendernos. Y vayan a las salas". A la entrega, realizada por el ministro de Cultura y Deporte, Miquel Iceta, también acudió la vicepresidenta primera del Gobierno y ministra de Asuntos Económicos, Nadia Calviño. Junto a ellos, compañeros, miembros de la industria del cine, de festivales y de asociaciones profesionales. Al discurso de Cruz le precedieron los panegíricos de los actores Goya Toledo y Luis Tosar.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Im falschen Film

Anfang Mai reiste die Schriftstellerin und Journalistin Jana Hensel nach Gotha, um über die dort stattfindende PEN-Tagung zu berichten, die zum großen Streit zwischen den Mitgliedern des Schriftstellerverbands und, später, zur Neugründung des PEN Berlin führen sollte. Es war ein Wochenende, an dem erste Medien über den neuen Roman von Uwe Tellkamp berichteten, „Der Schlaf in den Uhren“, der in den Tagen danach erscheinen sollte. Und über einen Film, der in den darauffolgenden Wochen zunächst bei 3Sat und, in gekürzter Fassung, im ZDF gezeigt werden sollte: „Der Fall Tellkamp – Streit um die Meinungsfreiheit“ von Andreas Gräfenstein.

Jana Hensel stand in einer der Kaffeepausen der Tagung vor der Stadtbibliothek Heinrich Heine in Gotha, wir kamen ins Gespräch. Auf die Bemerkung, dass man sie gerade in dem Tellkamp-Film gesehen habe, in langen Interviewpassagen, sagte sie: „Welcher Tellkamp-Film?“ Und war, wie sich herausstellte, mit dieser Frage nicht allein. Der Schriftsteller Ingo Schulze, den Gräfenstein für diesen Film ebenfalls ausführlich interviewte, antwortete auf die Bemerkung über seinen Auftritt, die ein Journalist der „Süddeutschen Zeitung“ ihm gegenüber machte, mit ähnlichem Unverständnis, weil er – so erzählt er es – zunächst gar nicht wusste, was mit „Tellkamp-Film“ gemeint war. Wie war das möglich?

Sie sei, so Jana Hensel, „für einen Film über Dresden als Spiegel Ostdeutschlands“ angefragt worden, „über die Nachwenderealität“, vor diesem Hintergrund habe sie vor der Kamera das Interview gegeben, der Name Tellkamp sei lediglich unter anderen gefallen. Ingo Schulze erzählt, dass er im September 2021 eine E-Mail des Regisseurs bekommen habe, in dem dieser angab, „an einem Film über Brüche, über Polarisierungen in der Gesellschaft, über Entfremdung“ zu arbeiten, „die sich in Sprachlosigkeit, in Ausgrenzung“ ausdrücke. Im Fokus solle Dresden stehen, die Entwicklungen, die „am Elbhag stattfinden und stattgefunden haben“. Der Film bleibe nicht nur in Dresden, die Stadt solle aber ein Ausgangspunkt sein.

Ausgangspunkt des Films ist aber der Schriftsteller Uwe Tellkamp, der sich von Gräfenstein für die Dokumentation über zwei Jahre hinweg immer wieder filmen und befragen ließ. „Uwe Tellkamp“ sind die ersten Worte, die (gesprochen von einer Stimme aus dem Off) in diesem Film fallen. Und Uwe Tellkamp ist auch der Erste und der Letzte, den die Zuschauerinnen und Zuschauer in „Der Fall Tellkamp“ sehen: Von einem Blick auf die ins Sonnenlicht getauchte Elbe schwenkt die Kamera zunächst auf die Füße des Schriftstellers und folgt ihm mit seinem Rucksack in Dresden vom Weißen Hirschen die Treppe hinunter Richtung Elbufer. „Uwe Tellkamp hat den mit 22 500 Euro dotierten Ingeborg-Bach-

mann-Preis 2004 gewonnen. In dem Text verknüpft der in Dresden geborene Tellkamp persönliche Erinnerungen mit der Geschichte der DDR“, sagt zu Streichermusik die Stimme aus dem Off. Woraufhin ein Schnitt folgt, Bilder von der Verleihung des Deutschen Buchpreises mit dem Kommentar einer Frauenstimme eingeblendet werden: „Er galt als Favorit. Und sichtlich bewegt hat er ihn bekommen, den deutschen Buchpreis 2008: Uwe Tellkamp mit seinem Familien- und Geschichtsroman ‚Der Turm‘.“

Es folgen Aufnahmen von einer Podiumsdiskussion zwischen dem Schriftsteller Durs Grünbein und Tellkamp im März 2018, bei der dieser, so der Film, „mit Äußerungen über Geflüchtete provoziert“ habe: „Über 95 Prozent“ der Flüchtlinge seien nur ins Land gekommen, „um in die Sozialsysteme einzuwandern“. Dann gleitet die Kamera über die Oberfläche der Elbe, der Titel des Films, „Der Fall Tellkamp – Streit um die Meinungsfreiheit“, wird eingeblendet. Und die Off-Stimme sagt: „Dies ist die Geschichte eines gefeierten Schriftstellers, der wegen seiner öffentlichen Positionierung in Ungnade fiel und der nun mit einem lang erwarteten Roman auch als Autor wieder für Schlagzeilen sorgen möchte.“ Wie soll man das nicht als Tellkamp-Film verstehen?

Gräfensteins Film entwickelt von hier aus durchaus ein Panorama, indem er sagt, dass Tellkamps Geschichte auch die „Geschichte einer Entfremdung“ sei, „in Dresden, einer Stadt, die von ganz Deutschland beobachtet“ werde. Und indem er die Frage stellt, ob das, was in Dresden diskutiert werde, nicht das ganze Land angehe. Interviewt werden die Dresdner Buchhändlerin Susanne Dagen, eine Freundin von Tellkamp, die Schriftstellerin Monika Maron, Ingo Schulze, der Theatermacher Heiki Ikkola, Jana Hensel, der Theologe und Politiker Frank Richter sowie der F.A.Z.-Journalist Stefan Locke und Martin Machowecz von der „Zeit“. Der rote Faden aber bleibt die ganze Zeit jener Autor, der ganz am Ende – es ist Abend geworden – mit seinem Rucksack den Elbhag wieder hochläuft und, was für sich spricht, in diesem Film auch das letzte Wort hat.

Als der Film gesendet wurde, erzählt Ingo Schulze im Gespräch mit der F.A.S., habe er dem Regisseur eine E-Mail geschrieben, in der er sein Unverständnis äußerte. Sobald bei den Filmaufnahmen im Gespräch mit Andreas Gräfenstein die Sprache auf Tellkamp gekommen sei, habe er, Schulze, „nicht nur einmal gesagt“, dass er „über Kollegen nicht öffentlich sprechen“ wolle und dass er dessen „Beschwerden mit der Wirklichkeit auch für nicht so erheblich“ halte – „da klagt einer, dass er für die Konsequenzen seiner öffentlichen Äußerungen einstehen muss, klagt über den Meinungskorridor, obwohl keinem anderen Kollegen so viel Aufmerksamkeit zuteilwird“. Sie als Regisseur, schrieb er Gräfenstein, werden diese Passagen beim Schneiden des Films ja immer wieder

gehört haben. Natürlich fühlte er sich an der Nase herumgeführt, als er sich nun plötzlich in einem Tellkamp-Film wiederfand, wo er doch davon ausgegangen war, dass es sich um einen Film über Dresden handelte, an dem verschiedene Protagonisten gleichberechtigt mitwirkten. Hätte er geahnt, dass alle anderen bloß „um Tellkamp herum gruppiert werden“, so Ingo Schulze, hätte er nicht mitgemacht.

Jana Hensel äußert sich ähnlich: „Ich habe in meinem Leben noch nie einen Text über Uwe Tellkamp geschrieben, mit Absicht, weil wir, indem wir uns mehr über ‚reaktionäre Gedankenräume‘ beugen als über ‚progressive‘, diese nur noch größer machten, sagt sie. „Einem Film über Tellkamp hätte ich nie zugesagt.“ Dass die Doku zum Erscheinen des neuen Romans gesendet wurde, habe sie besonders geärgert, weil es ihr so vorgekommen

sei, als werde hier „ein Werbepaket geschnürt“.

Fragt man bei Daniel Fiedler nach, der beim ZDF Redaktionsleiter Kultur Berlin ist und den Film verantwortet, antwortet dieser, dass sie das Exposé zu der Dokumentation von Andreas Gräfenstein im Sommer 2021 unter dem Arbeitstitel „Drift“ erhalten hätten: „eine Langzeituntersuchung der Geschehnisse im intellektuellen Dresdner Mikrokosmos ab 2015, mit den Figuren Tellkamp und Dagen, aber auch Kaiser und Richter“. Der Film, so Fiedler, sollte exemplarisch die Polarisierungen im Osten Deutschlands behandeln. Die Anfragen an die Interviewgäste erfolgten über den Autor. „Nach der Rohschnittabnahme am 24. März haben wir uns entschieden, den Film angesichts des nun doch bevorstehenden Erscheinens des neuen Romans von Uwe Tellkamp um diesen einen Punkt zu erweitern.“ Dafür sei nochmals gedreht worden. An der ursprünglichen Ausrichtung des Films aber habe sich dadurch nichts geändert.

„Uwe Tellkamp ist der rote Faden dieses Films, deswegen haben wir uns auch nach Fertigstellung entschieden, ihn nicht ‚Drift‘, sondern ‚Der Fall Tellkamp‘ zu nennen“, so Fiedler. Dass es sich „um ein Porträt Tellkamps“ handle, bestreitet er. Es gebe mehrere Protagonisten, Stränge und Fragestellungen im Film, die sich nicht um Tellkamp drehten: „die Aufarbeitung des Ostblicks auf das vereinigte Deutschland, die Frage nach der Rolle der West-Eliten im Osten, die Frage: Was bedeutet konservativ sein heute?“. Dass die Veröffentlichung des Romans sich mit dem Erstausstrahlungstermin des Dokumentarfilms überschneiden habe, sei dabei Zufall, der Sendetermin habe seit Monaten festgestanden. Gräfenstein antwortet auf die F.A.S.-Anfrage, warum die Interviewten über die Fokussierung auf Tellkamp nicht informiert worden seien, mit einem Verweis auf die Antwort des Senders.

„Sein Film ist der Versuch, die Sprachlosigkeit in der Debatte zu überwinden“, heißt es in der Ankündigung auf der Website des ZDF über Gräfensteins Doku. Unter welchen Voraussetzungen

jene, die im Film, zu Wort kommen, sprechen und in welchem Kontext sie sich wähnen, ist dort, wo „Sprachlosigkeit“ überwunden werden soll, allerdings nicht gerade unerheblich. Neben Ingo Schulze und Jana Hensel wussten mindestens

zwei weitere Protagonisten nichts vom Tellkamp-Fokus, als sie befragt wurden. Wären sie über den „roten Faden“ des Films, den ja auch der Sender nicht bestreitet, informiert gewesen, hätten sie

sich sicher anders oder womöglich gar nicht geäußert. Ob der Film unter solchen Voraussetzungen Glaubwürdigkeit für sich beanspruchen kann, ist auf jeden Fall zweifelhaft. JULIA ENCKE



Der Schriftsteller Uwe Tellkamp in Andreas Gräfensteins Dokumentarfilm „Der Fall Tellkamp – Streit um die Meinungsfreiheit“

Foto 3sat/ZDF

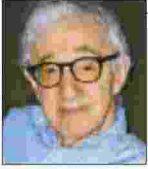


Wie einige Schriftsteller an einer Uwe-Tellkamp-Dokumentation mitwirkten, ohne es zu wissen.

Der Schriftsteller Ingo Schulze (oben) und die Schriftstellerin und Journalistin Jana Hensel (unten) in Andreas Gräfensteins Film

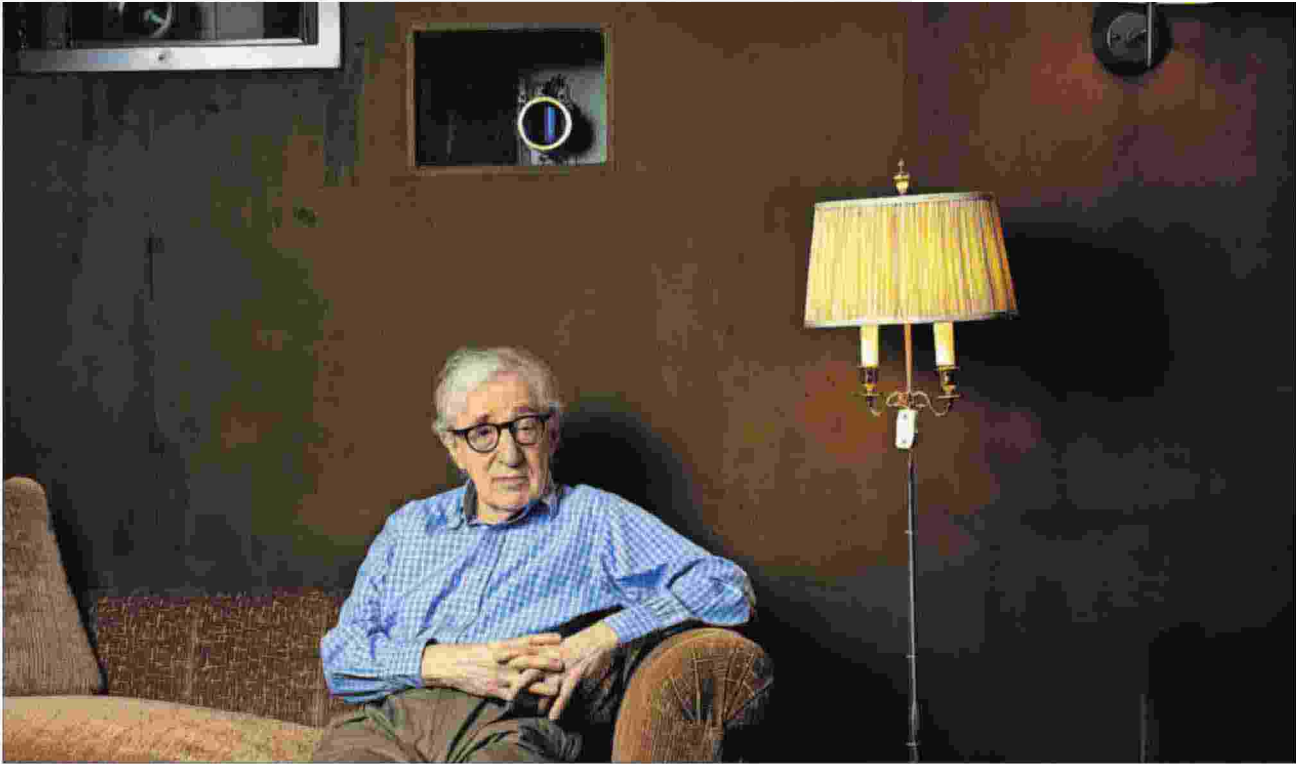
Fotos 3sat/ZDF





CULTURA Woody Allen: "La vida es estúpida... estúpida y trágica"

P26 y 27



Woody Allen, el 31 de agosto en Nueva York. / FASCAL PERICH

WOODY ALLEN Cineasta

"La vida es estúpida... estúpida y trágica"

EDUARDO LAGO, Nueva York
Han transcurrido tres décadas desde que saltó a los periódicos la noticia de que Woody Allen (Nueva York, 86 años), uno de los cineastas más influyentes, estaba manteniendo una relación secreta con Soon-Yi Previn, hija adoptiva de quien era entonces la pareja del cineasta, Mia Farrow. Allen tenía 56 años y Previn 21. Tras contraer matrimonio cinco años después, la pareja adoptó a dos niñas, Bechet y Manzie. A fecha de hoy, siguen juntos. Ocho meses después de descubrir el *affaire*, Farrow acusó a Allen de haber agredido sexualmente a la hija adoptiva de ambos, Dylan, que entonces tenía siete años. Dylan sostuvo las acusaciones. El asunto, sin embargo, nunca llegó a ser juzgado por falta de pruebas.

La situación alcanzó el clima cuando, con 28 años, Dylan renovó las acusaciones contra su padre en una entrevista concedida a la CBS y un artículo de opinión publicado en *The New York Times*. No se pudo demostrar que fueran ciertas, pero afectaron a la carrera de Allen en Estados Unidos. Cuando hace dos años estaba a punto de salir su autobiografía, *A propósito de nada*, el personal de Simon & Schuster protestó abiertamente, y la editorial canceló la publica-

ción. El libro salió a la luz en un sello mucho menos visible. Por aquellas fechas, Ronan Farrow, hijo biológico de Allen y Farrow, autor de *Depredadores* y ganador del Premio Pulitzer de periodismo por sus trabajos de investigación sobre el mundo de los abusos sexuales a menores, seguía sosteniendo que su padre era un depredador sexual.

Los medios de todo el mundo se hicieron eco de la acusación. La división de cine de Amazon rompió su contrato con el director, muchos de los actores que habían trabajado a sus órdenes lamentaron haberlo hecho, sus películas dejaron de distribuirse normalmente y la serie de televisión *Allen contra Farrow*, de HBO, adoptó una perspectiva condenatoria hacia el director. En el mundo del cine hubo algunas voces que salieron en su defensa, como Javier Bardem, Scarlett Johansson y Diane Keaton. Otro de los hijos adoptivos de Allen y Farrow, Moses, ha sostenido categóricamente que las acciones que se le imputan a su padre son manipulaciones de Mia Farrow, que fue pareja de Allen durante 12 años y rodó 13 películas con él, aunque nunca vivieron juntos.

El motivo de la conversación que Woody Allen accedió a mantener con EL PAÍS es la inmi-

Se publica en español su primer libro de relatos en 15 años, 'Gravedad cero'

"Lo que ha ocurrido no ha afectado a lo que me importa, que es mi trabajo"

"De niño, mi madre me dejaba en el cine con un bocadillo a la una y volvía a las seis"

nente publicación en España de *Gravedad cero* (Alianza, traducido por Eduardo Hojman), su primer volumen de relatos en 15 años. Antes de hablar del libro, resulta inevitable preguntar si la situación que lleva viviendo desde hace 30 años ha cambiado de signo. "No", responde sin denotar un ápice de hastío. "Todo sigue igual, aunque tengo que decir que lo que ha ocurrido no me ha afectado a lo que de verdad me importa, que es mi trabajo. Sigo haciendo películas, sigo escribiendo libros y sigo tocando música. Por supuesto, sería mejor que no estuvieran pasando estas cosas, pero no puedo hacer nada al respecto. Como sabe, Estados Unidos está atravesando un momento histórico nefasto en relación con muchas cosas, lo cual afecta de manera particularmente grave a la cultura. Pero sigo adelante en otros lugares, después de la inolvidable experiencia de rodar *El festival de Rifkin* en San Sebastián rodaré mi película número 50 en París".

La entrevista tiene lugar en el Manhattan Film Center, en Park Avenue, donde el director de cine tiene sus estudios de montaje y su despacho personal. El lugar está lleno de cintas, vinilos y paneles que detallan instrucciones de rodaje, así co-

mo montañas de libros sobre cine. Allen se muestra aliviado cuando la conversación deriva hacia otros derroteros. La mirada se le ilumina cuando se le pide que evoque los años de su infancia en Brooklyn. "Fue maravillosa, aunque entonces no lo vi así porque mis padres tenían muy poco dinero y su vida era muy dura. Greci en la calle, en un barrio muy pequeño con tiendecitas, restaurantes, boleras, una biblioteca fabulosa y una docena de cines de pantallas gigantes, con grandes lámparas de araña que colgaban del techo y alfombras rojas en los pasillos. La entrada costaba 15 centavos y podías ver varias películas. Mi madre me dejaba en la puerta a la una con un bocadillo y me venía a recoger a las seis. A veces, veía la misma película dos o tres veces y no me cansaba. Aparte del cine, lo mejor era cuando me ponía enfermo, porque odiaba ir al colegio y me pasaba el día entero en la cama escuchando la radio y leyendo cómics".

¿Recuerda Woody Allen cuándo se enamoró por primera vez? "En la guardería", contesta sin pestañear. "Desde muy pequeño era plenamente consciente de que había niñas encantadoras y muy guapas en clase; bueno, no todas. Siempre les preguntaba si querían salir conmigo, pero me

decían que yo era demasiado pequeño y nunca aceptaban. Odiaba el colegio, las asignaturas, el horario, a los profesores, pero me podía pasar horas mirando a las chicas, inmerso en un aura de felicidad”.

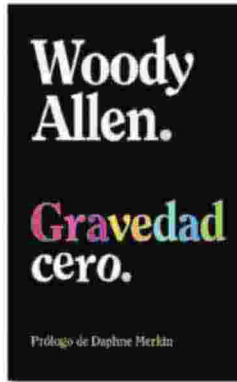
En *Gravedad cero*, hay textos en la línea de piezas humorísticas memorables, como *Sin plumas* o *Cómo acabar de una vez por todas con la cultura*, pero esta vez incorpora algo distinto, una señal que Woody Allen no había emitido nunca con tanta claridad anteriormente, un relato de más de 50 páginas, casi una novela corta, un texto de gran calidad literaria titulado *Crecer en Manhattan*. ¿Es muy

diferente escribir un libro a dirigir una película? ¿Cómo se las arregla prescindiendo de las imágenes y quedándose solo a merced de la palabra escrita? “¡Ha dado usted en el clavo!”, exclama, aferrándose a los brazos del sillón, como si se dispusiera a saltar encima de alguien o quisiera esquivar un golpe.

“*Crecer en Manhattan* es un cuento largo, pero hubiera podido ser perfectamente una película. O una novela. La diferencia entre el cine y la literatura es que en una película dispongo de hora y media para mantener la atención del público y durante ese tiempo no me puedo distraer por que corro el riesgo de que la gente se levante de la butaca

y se largue. Hay que entretener al público con imágenes, diálogos, conflictos y personajes de manera constante. En un libro las cosas son mucho más relajadas. En la gran literatura, *Los hermanos Karamazov* pongamos por caso, hay páginas y páginas en las que la trama no avanza, pero no importa en absoluto, al revés. En cine eso sería suicida”.

En la visión que tiene Woody Allen de las cosas hay un ingrediente constante: su interés por la filosofía, que el neoyorquino pone patas arriba mediante el recurso a un humor irreverente. “Mi interés por la filosofía se remonta a los años de mi primer matrimonio, cuando era muy joven. Mi mujer estudiaba Filosofía, y los temas filosóficos ocupaban el primer plano de nuestras conversaciones. Inmediatamente decidí incorporarla a mis actuaciones como cómico de cabaré, así como a mis películas. La mayoría de los humoristas de cabaré hacen chistes a costa de asuntos que nos afectan directamente en la vida cotidiana: la política, la economía, internet, las redes sociales, problemas inmediatos... Mientras que yo abordé las cuestiones fundamentales de la existencia, como el sentido de la vida, la religión y otros temas de gran envergadura desde una perspectiva cómi-



ca. Si se presta atención a mis películas se ve claramente que en ellas hay un sustrato filosófico. No se asuste, no tengo intención de entrar a fondo en eso ahora”.

A la pregunta de quiénes son los filósofos que más interés han despertado siempre en él desde el principio, responde que todo empezó con los existencialistas franceses, Beauvoir, Sartre y de manera particular, Camus. También menciona a Nietzsche y Kierkegaard, de la mano de los cuales llegó a Ingmar Bergman, quizás el director que más ha influido en él. Entre sus escritores favoritos menciona, además de a los grandes novelistas rusos, a Stendhal, Camus, Philip Roth y de manera especial a Saul Bellow. Su novela favorita, proclama, es *Moby Dick*, “cosa que no entiendo bien, porque no me gusta el mar ni me interesan lo más mínimo los barcos ni la pesca de ballenas”.

En una rueda de prensa en Cannes le preguntaron en una ocasión qué pensaba de la muerte y contestó que estaba totalmente en contra. ¿Se podría decir que, aunque Woody Allen está muy interesado en la muerte, la muerte no parece estar demasiado interesada en él? “No parece que esté lo suficientemente interesada, pero, aunque no fuera así, no hay nada que hacer al respecto. La vida es demasiado corta, lo cual me parece estúpido. Camus prefería decir que la vida era absurda, pero creo que la palabra le da un aire de dignidad. Me parece más exacto decir que la vida es estúpida... estúpida y trágica. Claro que si se piensa eso hay que elegir entre pegarse un tiro o, en mi caso, hacer películas”.

Gravedad cero es su primer libro en 15 años, el quinto en su haber. “Para ser exactos”, precisa, “en toda mi vida solo he escrito un libro, *A propósito de nada*, mi autobiografía. Los demás son recopilaciones de textos previamente aparecidos en revistas como *The New Yorker*. Lo curioso es que desde hace un tiempo tengo un sentimiento nuevo, y es que creo que me gustaría escribir un libro, un libro de verdad, una novela”.

La pulsión secreta de la que habla Woody Allen es claramente perceptible en *Crecer en Manhattan*, extenso relato que llama la atención porque da la impresión de querer ser una novela. “Hubiera podido serlo perfectamente. O una película. Cuando la escribí no disponía del tiempo ni la inclinación necesarios para expandirla, pero el deseo ha quedado. En cuanto termine la película que tengo que rodar en París me voy a plantear en serio la posibilidad de escribir una novela de 300 o 400 páginas”.



El director y Carla Bruni, en 2010 en el rodaje de *Midnight in Paris*, ciudad donde realizará su próximo filme. / D. JONES/GETTY

“El cuento ‘*Crecer en Manhattan*’ podría ser una película o una novela”

“Me voy a plantear en serio escribir una obra de 300 o 400 páginas”

“En la literatura, hay partes en las que la trama no avanza. En el cine sería suicida”

70º FESTIVAL DE SAN SEBASTIÁN

Tras las rejas de la Transición

ELSA FERNÁNDEZ-SANTOS
La Transición sigue siendo un terreno movedido en la memoria colectiva española. Lo demuestran desde la serie de HBO de la que todo el mundo habla, *Salvar al Rey*, a la película que ha inaugurado la 70ª edición del Festival de Cine de San Sebastián, *Modelo 77*, del sevillano Alberto Rodríguez, que intenta verter luz sobre una de las regiones más opacas de los años setenta: los movimientos de presos que, entre mugre, ratas y rejas, alzaron la voz para defender sus nulos derechos humanos.

El festival de San Sebastián, el más importante de España, amaneció con un viento desapa-

te en un catálogo de cine carcelario donde abundan las citas a clásicos del género, como *Evasión o victoria*, de John Huston, *La evasión*, de Jacques Becker o la más reciente *Un profeta*, Jacques Audiard, y cuya fuerza queda diluida en su tramo final, que se precipita de forma abrupta.

Modelo 77 busca su lugar dentro de ese apasionante subgénero del cine de presos forjado entre palos y torturas. Con sus enormes ojos negros, el actor Miguel Herrán da un paso al frente en su carrera y guía al espectador por una encerrona que compartirá, entre otros, con el viejo lobo que da vida Javier Gutiérrez y que forma parte de un co-



Desde la izquierda, Fernando Tejero, Miguel Herrán, Alberto Rodríguez, Javier Gutiérrez, Catalina Soplana y Rafael Cobos, ayer en la presentación de *Modelo 77* en San Sebastián. / J. ETXEZARRETA (EFE)

cible, bastante bochorno y las calles llenas de turistas y de cuatro mil profesionales acreditados. El cartel de "todo completo" lucía después de dos años a medio gas por la pandemia.

Modelo 77 tiene mucho de perita en dulce, aunque al final sepa más a macedonia. Sabrosa, pero algo indefinida. La película recupera uno de los episodios más truculentos de la Transición, cuando entre los miserables muros de la cárcel Modelo de Barcelona, en los años que siguieron a la muerte del dictador, un grupo de despojos de una sociedad aún anclada en el franquismo demostró a través de la coordinadora de Presos en Lucha, COPEL, una solidaridad tan emocionante como insólita. En un episodio inaudito, 200 hombres se coordinaron para cortarse las venas y llamar con el gesto la atención de un país acostumbrado a esconder el polvo bajo la alfombra.

Alberto Rodríguez construye un filme que transcurre casi en su totalidad entre rejas y en el que la propia cárcel Modelo, con sus grietas y heridas, se impone como protagonista. Una inmersión que el director de *Grupo 7* (alguien bromeó durante la presentación del filme en la obsesión del guionista Rafael Cobos con ese número impar) convier-

te en un catálogo de cine carcelario donde abundan las citas a clásicos del género, como *Evasión o victoria*, de John Huston, *La evasión*, de Jacques Becker o la más reciente *Un profeta*, Jacques Audiard, y cuya fuerza queda diluida en su tramo final, que se precipita de forma abrupta.

La historia de la COPEL es lo más interesante del filme pero, en el fondo, se desaprovecha la oportunidad de hacer una película histórico-política mucho más rotunda. *Modelo 77* juega a demasiadas bandas (las intrigas y perrerías carcelarias, las películas de fugas, la amistad entre rejas, el cine político) sin rematar del todo ninguna de ellas.

En una secuencia del filme aparece estampada contra un cristal de la zona de visitas de la cárcel el número 30 de la legendaria revista *Star*. En ella está la cara de Franco con gafas de sol y junto al retrato se anuncia una de las crónicas que habitualmente firmaba Pau Malvido, pseudónimo de Pau Maragall Mira, una de las figuras más relevantes y fugaces de aquellos años. Sus artículos reflejaron como pocos la borrachera de colectivos libertarios y anarcosindicalistas que se solidarizaron con los presos comunes y la COPEL. Ese fogonazo se queda ahí y es una pena que, una vez más, la contracultura española sea un mero atrezo en una película que, pese a su ambición, no logra la profundidad que merece la historia clandestina de un país que sigue a vueltas con su memoria.



MUSICAL 'Malinche'

La delirante conquista de México de Nacho Cano

RAQUEL VIDALES

Música pegadiza, buenos cantantes, una escenografía vistosa y un magnífico cuerpo de baile con la presencia estelar del bailar Jesús Carmona, ganador del Premio Benois al mejor intérprete masculino de danza del mundo el año pasado, que viene a ser como el Oscar en su disciplina. Sus coreografías y zapateados son lo mejor de *Malinche*, el musical creado y dirigido por Nacho Cano, estrenado el jueves en Madrid. Asegura el antiguo integrante de Mecano que lleva 12 años trabajando en este proyecto. Cabía esperar, por tanto, un espectáculo mimado hasta el último detalle. Lo está en los aspectos citados, pero falla en la base: el libreto.

No solo por la superficialidad del argumento y el nulo desarrollo de los personajes, sino porque convierte la conquista espa-

ñola de México en un sainete con diálogos burdos, chistes pícaros y algunas escenas delirantes. Hernán Cortés se embarca para huir de un lío de faldas y pega un brinco cada vez que aparece una moneda de oro en escena. El cura que lo acompaña se pirra por los mozos en lo que por momentos parece una parodia de la Iglesia católica. Su ejército está formado por hombres bulluciosos y alegres que bailan flamenco, mientras que los aztecas son salvajes que sacrifican niños en ofrenda a su dios. Moctezuma es un místico bobalicón que acaba ascendiendo al cielo (literalmente) tras convertirse al cristianismo. Y la indígena Malinche, protagonista de la historia, apenas tiene dos escenas habladas y le basta un segundo para enamorarse de Cortés.

Si lo que pretendía Nacho Cano era ofrecer una revisión glori-



Un momento de *Malinche*, en una imagen de la productora.

ficadora de la conquista —o al menos eso se deduce de lo que explicó la semana pasada en su presentación a la prensa— no lo consigue con el libreto. Es tan simple que no hay por dónde rebatirlo. En cambio, las letras de las canciones tienen pegada en ese sentido. Al estilo de los musicales de Disney, de los que parece haberse empapado el autor. “México grande, libre / mágico mundo nuestro”, repite el estribillo del tema estrella, que su autor define como “un himno a la alegría”, con una base musical que recuerda a las de Mecano.

“Soy hijo del mezcal, la espada y el flamenco”, dice otro que no debió de encajarle en el argumento, pero que los intérpretes ejecutan al final como coda.

Todo invita a celebrar “el encuentro entre dos pueblos y sus culturas” y la bonita historia de amor entre Cortés y Malinche, de quien se dice que nació el mestizaje. La música suena a todo volumen, mucha percusión, guitarras eléctricas de vez en cuando y coreografías veloces para propiciar el subidón. Y por si a alguien no le ha llegado en la función, durante los aplausos de

pronto el elenco se pone a cantar grandes éxitos de Mecano y entonces ya logran que todo el público se ponga en pie a bailotear en sus asientos.

Al menos, eso pasó la noche del estreno. Nunca hay que confiar en la reacción de los espectadores de un estreno porque la mayoría son amigos o familiares. Todos invitados, por supuesto. Pero en el caso de *Malinche* todavía menos por los elementos “extrateatrales” que han rodeado la producción desde sus inicios. Primero, por la romantización de una historia cargada de violencia. En segundo lugar, porque esa perspectiva parece gustar al Ayuntamiento de Madrid, gobernado por el PP, que el año pasado ofreció un solar para levantar una pirámide azteca como escenario del espectáculo, aunque poco después tuvo que recular por ceder a dedo un espacio público y al final Nacho Cano tuvo que conformarse con una carpa en el recinto ferial Ifema (enorme, eso sí). A lo que se añade la confesada amistad entre el músico y la presidenta madrileña Isabel Díaz Ayuso. El proyecto quedó entonces irremediabilmente señalado como el “musical de la derecha española”.



Pablo Isla reflexiona sobre la cultura: "Vas mal si piensas en dinero"

El exdirectivo de Inditex y el cineasta Rodrigo Cortés conversan en el Hay Festival Segovia

NOELIA NÚÑEZ. Segovia Pablo Isla estuvo al frente de Inditex durante 17 años, fue considerado dos veces como mejor empresario del año por la revista *Harvard Business Review*, logró multiplicar el valor en bolsa de la empresa hasta 10 veces durante su mandato, y en marzo la abandonó con un finiquito de 26,9 millones de euros con la condición de no escaparse a la competencia en dos años. Algo parece estar haciendo este empresario en esta senda, porque ayer charló sobre cultura, cine y talento con el cineasta Rodrigo Cortés. Un en-

contro inesperado en el Hay Festival Segovia que se centró en la pasión por encima de los resultados. "El objetivo nunca puede ser ganar dinero", dijo Isla. Hace unos meses habría sido extraño sentar juntos al cineasta con uno de los ejecutivos más importantes del mundo de la moda. Hasta Isla parecía sorprenderse de su participación en un encuentro cultural. Pero hay un nexo entre los invitados: el empresario acaba de anunciar su nuevo proyecto en el ámbito de la producción audiovisual, en el que será productor y presidente de una



El empresario Pablo Isla (izquierda) y el cineasta Rodrigo Cortés, ayer en el Hay Festival Segovia. / LISBETH SALAS

productora llamada Fonte Films de la que apenas se sabe. La nueva firma se anunció hace unos días a través de un comunicado. "Ha cerrado una etapa y abierto unos melones que a algunos les parecen sorprendentes", le introdujo Cortés. Isla no se prodigó demasiado en detalles ni avanzó trabajo alguno, pero sí explicó su motivación: "El mundo del cine me ha gustado siempre. Nunca me he planteado ser director, pero

siempre me ha gustado como espectador, como industria, como proceso creativo". Cuenta que la productora surgió a través de conversaciones con la ganadora de un Goya Carla Pérez de Albéniz y la abogada María Jesús Román, con quienes se ha aliado. "Pensamos desarrollar un proyecto con éxito para hacer cosas de calidad", comentó Isla. "¿Y qué queréis hacer?", le espetó Cortés. "Cosas de las que nos sintamos orgu-

llosos. Para mí, el ejemplo máximo sería Spielberg", respondió. Aunque el éxito no preocupa a Isla. Empresario y cineasta prefirieron centrarse en la pasión, en un intento de hacer una analogía, quizá, entre el mundo de la empresa y la creación: "Si piensas en el dinero, vas mal", apuntó Isla. "No es que puedas ser un romántico, pero debes apostar por un trabajo en el que creas", agregó. Hubo otros temas generales en la conversación. Charlaron de la mala fama que tienen los empresarios en España, algo que no ocurre en el mundo anglosajón. Abordaron la importancia del talento y del esfuerzo mantenido en el tiempo. En un momento dado, y hablando de cultura y libros en general, Isla sacó a colación su gran pasión por el escritor Javier Marías, también columnista de EL PAÍS, recientemente fallecido a los 70 años. "Era mi escritor vivo favorito en español. He leído todo lo que ha escrito", contó. Y reveló un hábito: "Cuando compraba el periódico los domingos, era lo primero que leía".



Obituary
A lover of film
who became
a cinematic
revolutionary

Jean-Luc Godard

Film-maker
1930-2022

If any film-maker deserved the title "founder of modern cinema", it was Jean-Luc Godard, who has died at the age of 91. He was the most original and provocative voice among the band of three identified with that tidal cataclysm in postwar film, the French New Wave. Where François Truffaut and Claude Chabrol never wholly abandoned traditional storytelling modes, for all their radicalism of theme or style, Godard insisted that a story should have a "beginning, middle and end, but not necessarily in that order".

From his 1960 feature debut *À bout de souffle* (*Breathless*) he changed rules, challenged traditions and explored new forms for the moving image. He embraced the radical documentary, the agitprop allegory (*Week-end, Made in USA*) and the music movie (*Sympathy for the Devil* with the Rolling Stones). He leapt at the aesthetic opportunities of the video and computer ages.

Godard's later work had fewer fans than his earlier. He forsook such little interest he had, even early on, in narrative cinema. Films made in the 1990s such as *Allemagne année 90 neuf zéro* (*Germany Year 90 Nine Zero*) and *Hélas pour moi* (*Oh, Woe Is Me*) were complex, bewildering image-collages invoking and dismembering art, history, politics and cinema.

The great early Godard movies now seem almost simple by contrast. He took from Bertolt Brecht, a significant influence, not only Brecht's didactic tendency but also his passion for presenting drama as a game of play and charade and direct address. Godard made scant effort to pretend that the playacting of cinema was anything other than playacting.

Godard was born in Paris in December 1930, the son of a doctor and a banker's daughter, and was brought up in Nyon, Switzerland. Returning to Paris, he enrolled at the Sorbonne with the supposed aim of studying anthropology. Instead he haunted Left Bank cinemas and the Cinémathèque, giving himself a film education alongside the men – Truffaut, Chabrol, Jacques Rivette and Éric Rohmer – with

whom he would launch the influential *Gazette du Cinéma* and make famous the magazine *Cahiers du Cinéma*. Later the same group would found the *Nouvelle Vague*.

In the early 1950s Godard cut ties with his family after his father put him in a psychiatric institution following a spell in jail for theft; his mother died in a motor crash a couple of years later.

He made a series of short films before finding world fame with *À bout de souffle*. Based on an idea by Truffaut, this film's blend of handheld street filming with scenes of impudent, static talkiness was a whole new recipe for cinema. His next film, *Le petit soldat* (*The Little Soldier*), was banned for three years for its indictment of French policy in Algeria, though its star Anna Karina emerged as his first actress-muse. Godard and Karina married in 1961, divorcing in 1965.

In the late 1960s, after critical success with *Le Mépris* (*Contempt*), starring Brigitte Bardot, Jack Palance and Fritz Lang, *Alphaville* and *Pierrot le Fou*, he switched direction to explore agitprop cinema. Discovering Maoism through his second wife, the actress Anne Wiazemsky, he made radical movies for a resistant world audience such as *La Chinoise* (1967) and *Week-end* (also 1967). Later, after co-founding the Dziga Vertov Group to "make political films politically", he added the hermetic and hectoring works *British Sounds* and *Le Vent d'est*.

He re-emerged, sometimes, to make contact with a vestigial popular audience. *Tout Va Bien* (1972) starred Jane Fonda and Yves Montand in a labour-versus-capital comedy drama. But he soon burrowed back into radicalism with a new partner, Anne-Marie Miéville, moving to Switzerland to begin a series of films, videos and TV programmes.

His 1980s "trilogy of the sublime" began with the luxuriously cast thriller *Passion*, continued with the Venice Golden Lion-winning *Prénom Carmen* and ended with the complex *Hail Mary*, which was condemned by the Pope.

Since 1990, Godard's feature films

were fitful in all senses, with long intervals separating the fragmented, doggedly political impromptus. His most monumental late-millennial project was the eight-part *Histoire(s) du Cinéma*, a made-on-video summary, typically wide-ranging and provocative, of our filmic heritage.

That there was never another film-maker quite like Godard is beyond dispute. That there was never another Godard quite like the early Godard is, for many fans, equally true.

Nigel Andrews



Godard in 1971. His later films were fitful, fragmented and provocative

From his 1960 feature debut he changed rules, challenged traditions and explored new forms for the moving image



From a fragile family to a Glass Onion

TIFF The Toronto film festival bounced back this year with Steven Spielberg's movie memoir 'The Fabelmans' and a bravura 'Knives Out' sequel. *Nicolas Rapold* reports

The Toronto International Film Festival (TIFF) has this year properly reassumed its role as a big-tent staging ground for movies of all shapes and sizes. The sprawling event spent a couple of years in the wilderness during the pandemic, but the 2022 edition has attracted crowds of fans, journalists and industry mavens to the city's construction-constricted downtown. The jam-packed slate of features — upwards of 200 this year — meant that no one title could hold the spotlight for too long. While awards chatter dominates much press coverage, there are as many different TIFFs as there are attendees making their must-see checklists.

The festival did have one clear centerpiece, which was considered a programming coup before screenings even began. *The Fabelmans* is Steven Spielberg's first film to have its world premiere in Toronto. On paper, the movie sounds like the most traditional of stories from the most familiar of American directors, chronicling how Sammy Fabelman — a stand-in for young Spielberg — nurtured a love of filmmaking growing up amid his loving parents' teetering marriage. Yet *The Fabelmans* struck a recurring theme for this festival's strongest offerings: movies that did something new with a genre you thought you knew inside and out.

In this case, it's the postwar family saga, and specifically the kind that gets nostalgic showing how a baby boomer blazed their own path. But this isn't just any boomer, it's Spielberg, and so this is a story obsessed with movies and how they help us understand our outsized emotions of love, fear, wonder, sadness and so on. Sammy is captivated when his parents — computer engineer Burt (Paul Dano) and pianist-turned-homemaker Mitzi (Michelle Williams) — warily take him to see the 1952 hit *The Greatest Show on Earth*. He shoots his own version of the film's train crash over and over with an 8mm camera, largely to process his intense feelings about what he watched. These home movies eventually grow in scale and imagination, and slowly we recognise the grand storyteller and orchestrator behind so many American classics. Yet the tender heart of *The Fabelmans* is how Sammy's parents and their changing relationship reverberate for him and his sisters.

Both mother and father are unfailingly warm and kind, but Burt moving the family to Arizona for a big job opportunity ramps up tension with his free-spirited wife, who has bonded a little too closely with one of Burt's employees, a

family friend (Seth Rogen). Crucially, as all this plays out before Sammy's eyes, rising actor Gabriel LaBelle gives a lived-in and intuitive performance as the boy, with body language that's a mix of bustle and studied observation.

The screenplay is co-written by Spielberg and Tony Kushner — a partnership now on the level of Martin Scorsese and Paul Schrader — and grapples with the wild American energies of spirituality, masculinity and shame, while organically fleshing out the family's Jewish identity. It's a fascinating film that directs Spielberg's high-beam narrative focus on to this boy's life, where the revelations of growing up can feel stranger than fiction.

The premiere received the sort of applause usually reserved for a homecoming hero, and so did another film actually marking a kind of return. After Rian Johnson's *Knives Out* premiered here in 2019, the writer-director's *Glass Onion: A Knives Out Mystery* shared pride of place with Spielberg's film last Saturday night. Their movies couldn't be more different, but Johnson also has a showman's confidence and infectious enthusiasm for the sheer fun of movies as bravura contraptions.

Daniel Craig reprises his role as Benoit Blanc, a Southern-accented genius of a private detective, and Johnson has a blast building out a luxuriant funhouse of a mystery, which unfolds on a billionaire's private island early in the pandemic. Another colourful cast convenes, including Kate Hudson as an offensive fashionista, Dave Bautista as a gun-toting wannabe influencer and Kathryn Hahn as a slouchy politician.

Their tie is a longtime friendship with tech mogul Miles Bron (Edward Norton, smarming it up), who has invited everyone for a murder mystery of his own design. Also present is a former business partner, Cassandra (Janelle Monae), a time-bomb of disgruntlement. But what sets this mystery apart is how Bron's unimaginable wealth — he somehow has the "Mona Lisa" on the premises — becomes a queerier spectacle as the film goes on.

Instead of being a descendant of Agatha Christie's rich eccentrics, Bron is the kind of best-of-everything cool that curdles into insufferable, and as the story twists and somersaults, we begin to pay more attention to the brute power dynamics in his circle of friends. It might be foolhardy to claim that Johnson has produced a socially conscious murder mystery, and yet — despite the guffaws that nearly drowned out dialogue at the screening I attended — there's a sobering motif within the plot:

namely, the moral compromises that proximity to wealth tempts people with.

Rest assured, it's entirely possible to watch *Glass Onion* without harshing your buzz, and likewise for *Bros*, a romcom that can actually get rather scathing. That's not a huge surprise since it stars and is co-written by outspoken New York comic Billy Eichner, who broke through as a gonzo street interviewer. Eichner plays Bobby Lieber, a neurotic museum executive who falls for Aaron (Luke Macfarlane), a handsome lawyer who talks like the high-school hockey player he once was.

The movie's first half-hour is a charm offensive of sarcastic asides and self-deprecatory digs that also picks apart the gay dating scene and gay social life generally. It's done with evident affection, but also with zero patience for the hypocrisy and hatred at large in the world, even as it pokes fun at the competing identity-driven interests at Bobby's workplace, a yet-to-be-opened museum of gay history. *Bros* eases into the recognisable contours of the romcom, but there's a rawness and a vulnerability here so foreign to recent entries in the genre as to feel fresh.

Another perennial attraction at TIFF is the actor's showcase. One notable such turn might catch attention for being so low-key: Jennifer Lawrence in *Causeway*, playing an Afghanistan war veteran recovering from a neurological war injury that once upon a time might have been called shell shock.

Lawrence's becalmed turn (opposite a very fine Brian Tyree Henry as a new pal) recalls her disciplined breakthrough role in *Winter's Bone*, as she conveys pain here through an absence of expression rather than a mask of anguish.

It's a performance that may not always land, but her attempt underlines the importance of an actor taking a risk. That goes, too, for the filmmakers and actors at Toronto this year who took us to seemingly familiar places only to uncover new worlds of feeling.

To September 18, tiff.net

The strongest offerings did something new with a genre you thought you knew inside and out





Jennifer Lawrence in 'Causeway'



The ensemble cast of 'Glass Onion: A Knives Out Mystery' — John Wilson/Netflix

WEEKEND
CONFIDENTIAL

At 91, actor William Shatner still believes in saying yes to new opportunities. **C6**



WEEKEND CONFIDENTIAL | EMILY BOBROW

William Shatner

At 91, an actor feels the urgency and awe of growing old.

When the original “Star Trek” TV series was canceled after three seasons in 1969, William Shatner was newly divorced, saddled with alimony and child support payments and “totally broke.” He took jobs performing in summer stock and lived in his pickup truck with only his dog for companionship. “My life got desperate,” he admits in his latest memoir, “Boldly Go,” out next month. Though he’s since enjoyed plenty of work on the big and small screens, he observes that the “feeling in your gut of not knowing where your next meal was coming from, sadly, on some level, never really goes away.”

At 91, Mr. Shatner has a rugged vitality, his charisma palpable on a video call from his home in Los Angeles. He attributes his longevity to his busyness. He rises early, spends most mornings on one of his horses and then gets to work. In the past year alone, he put out an album, starred in a documentary, hosted a couple of TV shows and made a trip to the edge of space on a rocket launched by Jeff Bezos’s Blue Origin.

Still, he is quick to say that age doesn’t confer wisdom. “I knew nothing then, I know nothing now. No-

body knows anything,” he insists. If anything, growing older has left him only more awed by the wonders of life and the mysteries of the universe. “I probably say ‘wow’ more now than when I was a child,” he notes.

Mr. Shatner allows, albeit reluctantly, that he is probably “on the precipice of death.” This, he says, has made him both more impatient—“I’ve got so many projects going on now, each one I say, ‘Do it now, do it now, do it now’”—and more reflective. “What you see as you get old is the chess moves in your life, why you did this and not that,” he says. With his new book, he hopes to impart some of this hard-earned insight, though he understands the limits of advice. “The kids don’t listen,” he observes. “We all make the same mistakes.”

Mr. Shatner writes that he is still reckoning with the profound sense of loneliness he first felt as a child in Montreal. “It has always and to a large degree still does terrify me,” he says. He never felt close to his parents or siblings, and he was often bullied for being a Jew in Catholic Quebec: “I had to fight a lot.” When his class celebrated Valentine’s Day in fifth grade, the only valentines he received were the ones he sent himself. “Of all of my memories from childhood, that one’s vivid,” he says.

With hindsight, Mr. Shatner suspects his “yearning for companionship” spurred some questionable romantic choices. “I am fortunate that my daughters have been so understanding of their father’s difficult love life,” he writes. He takes comfort from the fact that his three chil-

dren and his grandchildren all live nearby. Mr. Shatner still shares a home with his fourth wife, Elizabeth, even though they are divorced “on paper,” which he says is for estate-planning reasons. “For us, it works, and I think that is all that really matters,” he writes.

Becoming an actor never felt like a choice for Mr. Shatner. “It just never occurred to me not to,” he says. Although his father nudged him to study business administration at McGill University, he spent most of his time in the drama department. Before earning his degree in 1952, he told his father that he wanted to be an actor. “He then said ‘You’ll be nothing but a hanger on,’” Mr. Shatner recalls. “That has echoed in my brain ever since.”

In the early days of job-hunting in Canada’s theater circuit, Mr. Shatner was often too poor to eat more than toast for breakfast or a fruit salad for lunch. A theater in Ottawa hired him as an assistant manager, but when it became clear he lacked a head for business, he was put to work as an actor instead. “That really was the beginning of the snowball,” he says.

By the time he met Gene Roddenberry, a TV producer with an idea for a show about a crew of space travelers in the 23rd century, Mr. Shatner was working steadily on Broadway, in Hollywood and on TV. “I never waited tables, I never drove a cab, I never took unemployment insurance, I just blundered on,” he recalls. “All I thought about was the next job.” When network executives rejected Roddenberry’s first “Star Trek” pilot, he crafted a new one with Mr. Shatner in the lead as Captain James T. Kirk. “I saw the original lacked a little humor, and I suggested lightening

it up," Mr. Shatner says.

"Star Trek" first aired in 1966 to mixed reviews and was canned 79 episodes later, but its optimistic vision of the future proved popular when Americans needed some uplift in the 1970s, and Mr. Shatner reprised his role in later adaptations and films. He is still a regular speaker at conventions of "Trekkies" and sounds grateful to be part of a phenomenon that appeals to both "six-year-old children and their grandmothers," he says. "They take it so personally," he adds. "It's very weird but wonderful." In 2014 NASA awarded him its highest civilian honor "for inspiring generations of explorers."

It took years and quite a few B-movies, however, for Mr. Shatner to convince casting directors he was capable of playing roles back on planet Earth. He developed a reputation for saying yes to everything, from commercials to game shows to bit parts on television.

He eventually landed leading roles in the shows "T.J. Hooker" in the 1980s and "Boston Legal" in the 2000s, for which he won an Emmy, but he never stopped hustling. "My philosophy has long been to say yes to new opportunities," he writes.

It startled Mr. Shatner when his hero, Marlon Brando, once described acting as "child's play." "How could he say that? It's an ever evolving exploration of what it means to be human," Mr. Shatner says. "Every time I'm in something, I always think, 'Oh, my God, so that's how it's done.' It's always a revelation." Although he's too critical of his work to ever watch it, he'll occasionally catch a glimpse of his youthful self and think, "What was I complaining about then? I wasn't all that bad."

Mr. Shatner's journey to space

last October left him changed. As he looked down on "our tiny planet," he says he felt a profound sense of grief over the destruction of this "warm nurturing" orb and the extinction of species that took billions of years to evolve. In April he performed a spoken-word concert about the experience, with songs co-written by Robert Sharenow, at the Kennedy Center in Washington, D.C., which he says will soon be available as an album and music video. "My fervent wish is that it starts a movement of awareness of where we are and what we have to do," he says. "That may be my destiny."

Age has made Mr. Shatner more philosophical about the meaning of life and also more thankful for each day. As he intones on his 2004 album "Has Been": "Live life like you're gonna die/Because you're gonna." Although it is often tempting to dwell on what time has taken away, Mr. Shatner is energized by its gifts. "I'm more creative now than I've ever been. I'm a better actor now than I've ever been. I'm a better organizer than I've ever been. I'm at the tip-top of my game," he says. "But my shoulders hurt."

'I probably say "wow" more now than when I was a child.'



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.